Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 319 nuova serie Fondazione 1881

INTENSE GIORNATE ROMANE ALLA VIGILIA DELLE DECISIONI FINALI

Accordo nella D.C. sulla Calabria per una «soluzione articolata»

L'intesa verrebbe a confermare in pratica l'assegnazione del capoluogo effettivo a Catanzaro
Riforme e ordine pubblico tema dei discorsi domenicali: posizioni difformi nel centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Prospettive di attuazione delle riforme sociali, problemi dell'ordine pubblico e possibilità di soluzione della spinosa questione calabrese continuano ad essere i temi centrali dell'attività governativa e dei partiti. Per domani o dopomani è in programma la riunione del consiglio dei ministri che dovrà varare la legge quadro per la riforma sanitaria. Il complesso di norme, frutto del lungo dialogo governo - sindacati e dell'approfondimento da parte dei competenti organi ministeriali darà un nuovo impulso all'industria delle costruzioni ed un nuovo assetto all'intervento pubblico nel settore stimolando la ripresa di un settore che desta non poche preoccupazioni soprattutto per quanto attiene ai livelli occupazionali. La legge cornice sarà il primo passo concreto sulla strada delle riforme, la dimostrazione che al lungo esame tecnico, alle lunghe discussioni seguono ora i fatti.

In preparazione della riunione governativa Colombo ha anche oggi fatto un esame dei problemi attinenti la riforma della casa in un incontro interministeriale cui hanno partecipato Lauricella, Piccoli, Reale ed il sottosegretario Rampa. Continua intanto a livello di partito l'esame dei problemi concernenti la Calabria. Dopo la riunione di ieri il presidente del consiglio ha partecipato oggi anche ad un incontro tra il segretario della DC Forlani, i dirigenti, i segretari regionali ed i parlamentari democristiani della Calabria per concludere l'esame dei problemi della regione.

Secondo informazioni ufficiose sarebbe stato raggiunto un accordo definitivo sulla soluzione articolata indicata l'altro ieri da Colombo nel suo discorso al gruppo senatoriale della DC. Il compromesso prevede, come si ricorderà, l'assegnazione a Catanzaro della sede del governo della regione e quindi, di fatto, del capoluogo, mentre a Reggio Calabria sarà la sede dell'assemblea che potrà riunirsi alternativamente a Catanzaro e a Reggio. Restano acquisite le altre decisioni concernenti la regione e cioè l'università a Cosenza ed il complesso di investimenti industriali decisi dal Cipe tra Reggio, Catanzaro, e Crotone. L'accordo dovrebbe permettere alla DC locale di presentarsi compatta domani all'assemblea regionale cui spetterà la parola decisiva, ed è sperabile che ciò consenta di introdurre una elemento di moderazione di una riunione che si preannuncia alquanto animata e che (ad eccezione di chi ha interesse a soffiare sul fuoco) tutti sperano consenta di porre la parola fine alla tormentata vicenda calabrese.

Altri problemi di rilievo sono sul tappeto nei prossimi giorni per quanto attiene l'attività dei partiti. Si riunirà infatti a breve scadenza la direzione del PSDI che dovrà procedere alla nomina della nuova segreteria risultante dalle indicazioni emerse dal recente congresso. La conferma di Ferri è ormai scontata. Nelle prossime ore si riunirà anche la direzione socialista con un ordine del giorno non meno impegnativo: l'esame dei lavori del comitato centrale in programma per il 23, 24 e 25 prossimi cui spetterà la decisione di convocare o no il congresso del partito. Si ritiene probabile che il congresso possa essere convocato per il giugno prossimo. A metà settimana l'attività governativa subirà una battuta d'arresto per il viaggio di Colombo a Washington.

Riforme, ordine pubblico e problemi calabresi continuano intanto ad essere i temi di fondo su cui si sviluppano i discorsi degli esponenti dei vari partiti. La consueta tournée oratoria domenicale è indicativa al riguardo e conferma che il concerto a quattro suonato dai partiti di centro-sinistra presenta non poche stonature specie per quanto riguarda i socialisti ed i socialdemocratici.

I discorsi fatti oggi da Mancini in Calabria e da Preti a Ferrara danno chiaramente la misura di queste divergenze. Il segretario del PSI dopo aver osservato che «la situazione è difficile e c'è chi lavora per renderla sempre più difficile», ha affermato che i problemi reali del paese, le grandi riforme che interessano milioni di lavoratori stentano a passare dalla fase di elaborazione a quella di esecuzione. Mancini, con chiaro riferimento ai socialdemocratici, ha criticato i «settori politici sempre inquieti» fautori di «dispute bizantine» che pretendono ad ogni costo perfezione ed omogeneità da parte del governo che è governo di coalizione e perciò composto di forze diverse e di un paese ancora profondamente diviso e squilibrato.

Mancini ha poi insistito sulla questione dell'antifascismo rilevando la necessità che il governo operi «secondo una ispirazione apertamente antifascista». «La questione pregiudiziale, quella che prevale su tutte le altre e sui bizantinismi verbali — ha detto — è questa e per parte nostra esprimiamo soddisfazione per la recenti dichiarazioni del presidente del consiglio in Parlamento dalle quali riteniamo dovranno derivare comportamenti ed iniziative conseguenti da parte di tutti gli organi dello stato». A giudizio del segretario socialista «un modo conseguente e coerente per battere le forze eversive è quello di fare più largo e più saldo il fronte delle forze interessate alle riforme». «In conseguenza — ha aggiunto — compito dei socialisti in questo momento è di evitare che si introducano nuovi elementi di polemica o si esasperino artificiosamente quelli esistenti in modo che non si fermi e non si arresti la politica delle riforme».

E' chiaro cioè che Mancini ha detto no, almeno per ora, ad una crisi di governo. Il segretario socialista ha concluso insistendo nuovamente sulla esigenza di un fronte antifascista ed esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo per il compromesso delineato per la soluzione dei problemi calabresi.

Di ben diverso tenore, come si è detto, il discorso fatto da Preti a Ferrara. A giudizio del ministro delle finanze «lo stato democratico deve fronteggiare con egual fermezza la violenza estremistica di qualsiasi tipo. Essa non è ammissibile in nessuna maniera, qualunque sia il colore dietro il quale si maschera. Coloro i quali continuano a rifiutare la tesi degli opposti estremismi, pretendendo di condannarne fermamente solo uno, sono — ha aggiunto — ingenui oppure non hanno coscienza democratica profonda. Rilevato che le forze dell'ordine meritano la più sincera solidarietà da parte dei partiti e dei cittadini autenticamente democratici, l'esponente socialdemocratico ha detto che la condanna degli episodi della disastrosa esperienza fascista non può e non deve essere utilizzata come un punto di partenza per la creazione di quella nuova maggioranza di tipo conciliare che il partito comunista propone di realizzare».

Le tesi dei socialdemocratici, comunque, non divergono solo da quelle dei socialisti. Anche in campo democristiano c'è chi batte solo sul tasto della «violenza fascista» e sottolinea la necessità di equilibri più avanzati. Significativo è in proposito il discorso fatto oggi a Modena dal ministro del lavoro il quale ha innanzitutto rivolto ancora una volta i suoi strali polemici contro il segretario del partito Forlani sottolineando le attuali «contraddizioni» del partito che «lasciano spazi a destra non scoraggiando a sufficienza la ripresa della violenza fascista». Donat Cattin ha poi illustrato gli obiettivi di una organica politica di riforme soffermandosi in particolare sulla casa e sulla esigenza di una immediata utilizzazione dei fondi della Gescal. «Le riforme — ha aggiunto — saranno reali se il potere sociale-sindacale si rafforzerà con l'unità organica dei sindacati operai che influenzerà ogni decisione del potere politico. Mentre a livello politico — ha detto ancora il ministro — nessuno di noi vuole essere comunista e vuole uno stato comunista, sentiamo la necessità di non congelare a vantaggio delle destre le forze espresse da un trenta per cento dell'elettorato popolare ita-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catanzaro — Pattuglie di carabinieri in servizio di perlustrazione nelle immediate adiacenze di questa città in vista della odierna riunione del Consiglio regionale della Calabria

Visto per Israele a cinque famiglie di ebrei russi

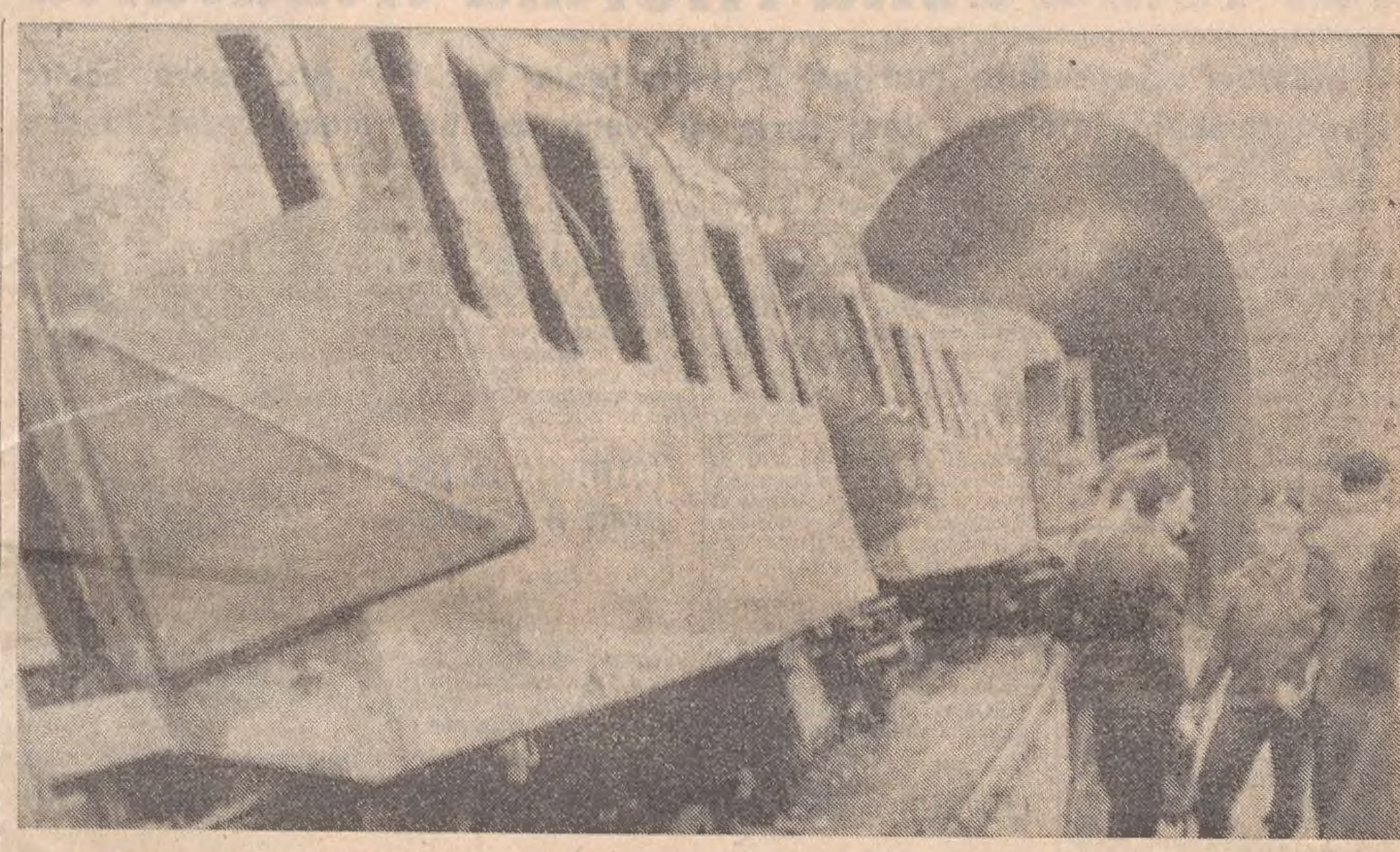
Mosca, 14

Le autorità sovietiche hanno concesso il visto di emigrazione a cinque ebrei russi che in questi ultimi mesi si erano particolarmente battuti, per poter ritornare in Israele. Lo riferiscono fonti ebraiche di Mosca.

Fra i cinque «graziati» vi è anche Yozif Kazakov un tecnico elettronico che fu tra i quaranta firmatari della protesta collettiva avanzata dagli ebrei sovietici. Per questa iniziativa Kazakov venne denunciato nelle «Izvestia», organo del governo sovietico. Nella circostanza il giornale chiamò in causa cinque corrispondenti occidentali accusandoli di essere agenti del «sionismo internazionale».

Nel tentativo di far sì che il padre potesse ritornare in Israele il figlio Yashe, fu protagonista lo scorso marzo di un clamoroso sciopero della fame dinanzi alla sede delle Nazioni Unite. Insieme ai cinque ebrei russi potranno lasciare il paese anche le rispettive famiglie.

Kazakov che è disoccupato da mesi partirà insieme alla madre, alla moglie e ai due figlioletti.



(Telefoto TANJUG al «Piccolo»)
Sarajevo — I vagoni bruciati del tragico convoglio estratti cinque ore dopo il disastro dalla «galleria della morte» in Bosnia

SPAVENTOSA SCIAGURA NEL TUNNEL KRANDK PRESSO ZENICA NELLA BOSNIA SETTENTRIONALE

35 morti nel rogo di un treno bloccato nella galleria in Jugoslavia

Gran parte degli operai che occupavano il convoglio soffocati dall'ossido di carbonio o carbonizzati
I lavoratori di un'acciaieria hanno scongiurato una più grave tragedia accorrendo subito sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zenica, 14

Trentacinque persone, in gran parte operai di una vicina acciaieria, sono morte soffocate dall'ossido di carbonio o carbonizzati fra le fiamme, in una spaventosa sciagura avvenuta nelle prime ore di stamane, all'interno della galleria Krandk a pochi chilometri dalla città di Zenica nella Bosnia settentrionale. Il bilancio già spaventoso avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche se gli operai superstiti non si fossero prodigati in una generosa sfida alla morte per salvare i loro compagni già tramortiti all'interno del tunnel.

Ma il numero delle vittime potrebbe purtroppo non essere definitivo. Fra le nove carrozze del treno contorte e carbonizzate dalle fiamme divampate dalla grossa locomotiva Diesel del convoglio locale, potrebbero essere trovati i resti di altri miseri corpi. Stasera immagini terrificanti si sono presentate ai membri delle squadre di soccorso. Gran parte delle vittime erano coperte di ustioni e ciò ha impedito finora di identificare cinque delle 35 persone morte.

La dinamica della sciagura avvenuta quando mancavano meno di trecento metri perché il treno lasciasse la galleria lunga un chilometro e mezzo è stata ricostruita attraverso le dichiarazioni del macchinista del convoglio, Alojz Sedlacek. L'uomo si è probabilmente salvato in quanto la locomotiva era la più vicina all'imboccatura del tunnel.

L'uomo ancora in preda a choc ci ha detto: «La locomotiva si è improvvisamente fermata e il combustibile ha cominciato a bruciare. Ho tentato di dare l'allarme ma le apparecchiature erano ormai fuori uso».

Ancora più agghiacciante la testimonianza di Hasan Mujkoavov, uno dei superstiti: «Quando il treno è entrato in galleria ho sentito l'odore del combustibile. Il fatto mi ha colpito. Pochi attimi dopo appena il treno si è trovato al centro del tunnel ho sentito una brusca frenata.

«Mi trovavo nell'ultima vettura — ha proseguito — subito ci siamo precipitati ad aprire i finestrini ma subito li abbiamo rinchiusi. Il fumo e le esalazioni di gas avevano ormai invaso la galleria. Alcuni passeggeri sono scesi dalle carrozze di testa gridando che la locomotiva era in fiamme. Abbiamo deciso allora di abbandonare il convoglio.

«Nella galleria era buio e non siamo stati in grado di trovare l'uscita. Ci siamo tuttavia accostati alle pareti ed a tentoni abbiamo cominciato ad incamminarci lungo la strada ferrata.

«Ho udito esclamazioni di aiuto, ma in quelle condizioni non era possibile aiutare nessuno. Ognuno doveva pensare a se stesso. Alla fine, ci siamo ritrovati fuori, esausti e senza quasi respiro. Con me si trovavano una cinquantina di operai».

Il bilancio della sciagura non è ancora — come si è detto — definitivo a causa delle gravissime condizioni di una sessantina dei 120 feriti.

Erano le 5.40 del mattino quando il convoglio, un treno locale con a bordo circa duecento persone, per lo più pendolari, è entrato nella galleria Vranduk, già definita la «galleria della morte» dalla gente del posto accorsa per assistere alle operazioni di soccorso. Il treno si trovava a circa trecento metri dall'uscita della galleria quando improvvisamente e per cause che non è stato ancora possibile accertare, l'elettromotrice Diesel è stata invasa dalle fiamme. Il treno si è bloccato, ma prima che la maggior parte dei passeggeri riuscisse a raggiungere di corsa, in preda al panico, l'uscita del tunnel, il fuoco si era già esteso alle altre carrozze del convoglio e il fumo acre carico di monossido di carbonio aveva già stordito molte persone. Il gas, di cui rapidamente si è riempita la galleria ha avuto effetto doppiamente letale, facendo perdere i sensi a molti passeggeri che sono poi stati carbonizzati dalle fiamme prima che qualcuno riuscisse a trascinarli fuori.

Mentre da Zenica partivano le squadre di soccorso dei vigili del fuoco e della polizia, gli operai della vicina acciaieria si lanciavano in galleria. Grazie al loro aiuto il bilancio della sciagura non ha assunto proporzioni terrificanti. E' stato possibile tirare fuori subito circa cinquanta passeggeri che già al primo contatto con l'aria pura, respirando a pieni polmoni, hanno potuto scongiurare il pericolo dell'asfissia. Dopo le prime visite mediche sul posto, sono stati immediatamente lasciati liberi. Per un altro centinaio circa di passeggeri è stato invece necessario il ricovero in ospedale a causa della gravità delle loro condizioni fisiche. Quasi tutti presentano forme di intossicazione da monossido di carbonio e diversi anche ustioni superficiali.

Ci sono volute ben cinque ore prima che le squadre di soccorso, quasi completamente formate dai metallurgici del vicino complesso, riuscissero a portare il treno fuori della galleria piena di fumo.

Il treno era in servizio fra Zepce e Zenica, capoluogo di questa regione industriale.

L'incidente ha causato la paralisi totale del traffico sull'importante linea che collega Belgrado, Zagabria e Serajevo, per tutte le ore necessarie allo sgombero della galleria, per cui praticamente l'intera rete ferroviaria della Jugoslavia centrale è rimasta bloccata.

In serata il magistrato che conduce l'inchiesta sulla sciagura ha ordinato l'arresto del macchinista e del suo aiuto. I due sono attualmente sottoposti ad interrogatorio.

Secondo alcuni operai delle ferrovie la locomotiva del treno, da dove si è sviluppato lo incendio, si era fermata cinque volte negli ultimi due mesi.

Il treno, secondo le ultime informazioni più o meno esatte, portava 400 operai che si recavano al lavoro nell'acciaieria di Zenica e soltanto al fatto che fosse domenica, quando cioè questo treno non trasporta anche circa 2000 studenti, si deve se la sciagura non si è trasformata in una vera e propria tragedia nazionale.

Il comune del centro industriale e minerario di Zenica ha proclamato il lutto popolare nei giorni di oggi e di domani. I dirigenti della repubblica bosniacc si sono recati sul luogo della tragedia.

A tarda notte si è appreso che il traffico ferroviario Zagabria-Sarajevo e Belgrado-Sarajevo non è stato ancora ripristinato.

A. P.

La situazione

Si è giunti alla stretta finale per la riforma della casa. Anche ieri il presidente del consiglio ha presieduto una riunione interministeriale per un nuovo esame dei problemi del settore in vista del consiglio dei ministri che dovrà riunirsi oggi o domani per varare la legge cornice, cioè il complesso di norme che consentiranno di dare nuovo slancio al settore edilizio.

Colombo ha ieri partecipato anche a un incontro del segretario Forlani con i segretari provinciali, parlamentari ed esponenti locali democristiani della Calabria per un ulteriore esame dei problemi della regione. E' stata raggiunta un'intesa in merito alla soluzione articolata da tempo allo studio per l'assegnazione a Catanzaro del capoluogo e della giunta e a Reggio dell'assemblea regionale. Comunque una decisione spetta ora all'assemblea regionale che si riunisce oggi. Una riunione che si prevede alquanto movimentata in quanto non mancano i dissensi, ma che si spera metta la parola fine alla tormentata vicenda calabrese.

Prospettive di attuazione delle riforme, ordine pubblico e problemi calabresi sono stati anche ieri i temi di fondo dei discorsi degli esponenti dei partiti e in particolare di Mancini, Preti e Donat Cattin, discorsi dai quali è emersa ulteriore conferma che nel concerto a quattro dei partiti di centro-sinistra non poche sono le note stonate.

Delle riforme si parlerà per tutta la settimana anche a livello parlamentare e sindacale.

A Teheran è stato ufficialmente firmato l'accordo fra le compagnie petrolifere e i paesi produttori del Golfo Persico per l'aumento del prezzo del greggio.

Mentre la situazione sui fronti dell'Indocina appare sostanzialmente immutata, si registra qualche novità per la crisi del Medio Oriente: l'Egitto ha dato una risposta sostanzialmente positiva al sondaggio di Jarring, mentre permane la contrarietà d'Israele, in attesa di chiarimenti sulle reali intenzioni del Cairo.

GIORNATA DI ESASPERATA TENSIONE IN TUTTA LA CITTA'

A Reggio aggrediti carabinieri e agenti

Sassi, bottiglie «Molotov», palle di piombo e blocchi stradali
Il Comitato d'azione ha proclamato tre giorni di «lutto civico»

Reggio Calabria, 14

Incidenti sono avvenuti stamani nei rioni periferici di Santa Caterina e Sbarre. Gli abitanti delle due zone hanno, infatti, accolto con il lancio di sassi e di altri oggetti contundenti le forze di polizia recatesi nelle strade dove ieri erano state erette barricate.

Nel corso degli incidenti, i dimostranti, oltre ai sassi, hanno lanciato bottiglie incendiarie e palline di piombo che, scagliate con elastici, hanno mandato in frantumi i parabrezza di alcune camionette della pubblica sicurezza. Tutta la zona è stata a lungo avvolta in una densa nube di fumo causata dallo scoppio dei candelotti lacrimogeni. Due auto «Giulia», a bordo delle quali erano agenti di pubblica sicurezza che avevano arrestato tre giovani, sono state circondate e prese a sassate. I vetri dei finestrini delle vetture sono andati in frantumi; le auto sono poi riuscite ad allontanarsi facendosi largo fra la folla a gran velocità ed al suono delle sirene.

Nel rione Sbarre gli abitanti, dopo avere opposto una iniziale debole resistenza, hanno bersagliato con sassi e bottiglie incendiarie le forze di polizia che stavano rimuovendo le barricate. Un plotone di carabinieri attestato sul ponte San Pietro si è trovato in difficoltà essendo stato circondato dai dimostranti che lanciavano pietre da ogni parte; contemporaneamente all'inizio del rione Sbarre sono stati accesi falò ed è stato appiccato il fuoco a copertoni e ad altro materiale.

Nel primo pomeriggio è tornata la calma: i rioni Sbarre e Santa Caterina sono tornati a essere senza barricate. La ruspa della polizia ha dovuto lavorare sulla strada che porta all'aeroporto per rimuovere una barricata formata ieri con una carcassa d'auto ed altro materiale saldato insieme con cemento a presa rapida.

Il «comitato d'azione per Reggio capoluogo» ha fatto distribuire oggi volantini con i quali si invita i reggini a non «mollare»: «siano mobilitate tutte le coscienze al disopra di ogni aspetto politico e di ogni interesse di parte — è scritto nei manifestini — siano moltiplicate le spinte rabbiose che invocano giustizia, sia paralizzata ogni attività economica e produttiva, sia unita e protesa la incrollabile volontà di tutto un popolo che grida il diritto alla vita ed all'avvenire di Reggio».

In serata, la situazione è tornata di nuovo tesa. Un agente di pubblica sicurezza in borghese Franco Madia di 24 anni, della questura di Reggio Calabria, è stato aggredito e percosso da alcune persone in corso Garibaldi. Il Mandia è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

La tensione è andata gradualmente accentuandosi al termine dell'incontro di calcio tra la Reggina ed il Livorno. Gruppi di persone si sono radunati sulle scale del teatro comunale e hanno cominciato a commentare ad alta voce la vittoria della squadra locale e gli ultimi sviluppi della questione del capoluogo. I gruppi si sono ben presto infoltiti e dalla conversazione sono passati ai primi tentativi di blocco stradale. Alcune persone hanno fatto esplodere anche quattro petardi.

Le forze di polizia che presidiano la prefettura in piazza Italia sono state allora poste in allarme: in seguito a vari tentativi di blocco stradale si è mosso dalla piazza un primo plotone di agenti di pubblica sicurezza e si è avviato verso un gruppo di persone che occupava la strada. Contemporaneamente, all'altezza del Tempio della Vittoria, l'agente Mandia è stato riconosciuto e percosso dalla folla.

E' stato a questo punto che il vice questore Aieilo ha dato ordine al trombettiere di suonare la carica. Due idranti e due autocolonne della pubblica sicurezza si sono mosse da piazza Italia ed hanno battuto in lungo e in largo il corso Garibaldi facendo disperdere ogni assembramento. Gli idranti con potenti getti d'acqua, si sono addentrati anche nelle traverse adiacenti il corso. Due persone sono state arrestate dalla polizia.

In serata, è stato distribuito un volantino ciclostilato nel quale s'invita il popolo di Reggio ad osservare, a partire da domani fino a mercoledì 18, «tre giornate di lutto civico per onorare la memoria dei martiri Labate e Campanella, veri eroi del popolo reggino». Nel volantino inoltre si invitano «tutti i cittadini a partecipare ogni giorno a partire dalle ore 10 a grandi manifestazioni popolari che dovranno cominciare da piazza De Nava fino a piazza Duomo».

A Catanzaro intanto c'è animazione nelle strade, le vetrine dei negozi richiamano l'attenzione dei passanti per l'esposizione domenicale. Anche se si è alla vigilia della riunione del consiglio regionale, i discorsi dei catanzaresi non hanno oggi come argomento preminente la scelta del capoluogo, e l'atmosfera in città appare distesa.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Agenti di polizia nel rione Santa Caterina: hanno risposto con candelotti fumogeni al lancio di pietre, bottiglie incendiarie, palline di piombo ed altri oggetti contundenti da parte dei dimostranti che avevano ere o barricate e blocchi stradali nel quartiere

LE RIPERCUSSIONI AL CONSUMO DELL'ACCORDO CON I PAESI PRODUTTORI

Dopo Teheran benzina più cara

Si spera che in Italia l'aumento possa essere contenuto sulle tre o cinque lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'accordo raggiunto a Teheran per l'aumento richiesto dai paesi produttori di petrolio (del quale diamo notizia in XIII pagina) inciderà e in quale misura inciderà sui prezzi al consumo? In altre parole per il maggior prezzo che le grandi compagnie petrolifere dovranno corrispondere ai paesi produttori con quale entità si trasferirà sui bilanci familiari dei consumatori? E' un quesito strettamente connesso ad un altro: è possibile una contrazione dei profitti delle compagnie ed evitare gli aumenti al consumo? La domanda è al centro dell'attenzione degli ambienti competenti in tutti i paesi e, seppure per via di ipotesi si è giunti alla conclusione che questo appare pressoché impossibile. L'industria petrolifera internazionale, che ha avuto un andamento favorevole fino al 1960, ha subito un cambiamento di tendenza a partire dalla chiusura del Canale di Suez, che in sé non ha costituito un ostacolo insormontabile vero e proprio, ma che ha dato il via a una serie di eventi concomitanti che hanno via via appesantito l'intero settore. Ciò, proprio mentre il fabbisogno di petrolio cresceva in tutto il mondo.

Per avere un quadro abbastanza esatto del problema è da considerare che allo stato dei fatti il bilancio dei profitti e degli oneri di una società petrolifera non può essere limitato all'estrazione e all'avvio del greggio ai mercati. La valutazione va compiuta su una base integrata e completa ed i profitti devono essere messi in rapporto agli investimenti totali riferiti a tutti i settori dell'impresa petrolifera. La maggior parte del greggio è venduta soltanto dopo una serie di operazioni integrate via via fino alla pompa di servizio o dell'azienda utilizzatrice. Per questa serie di operazioni le compagnie hanno raggiunto notevoli risultati contenendo i costi. Di qui la necessità di continui investimenti «a valle» della produzione, talora criticati come eccessivi, ma inseparabili dagli investimenti nella produzione. Secondo una recente indagine nel decennio 1960-70 il capitale impiegato nell'emisfero orientale, in termini di incremento netto, è passato da 7,800 milioni di dollari a 16.800 milioni (+9.000 milioni di dollari). I profitti netti sono aumentati invece di soli 806 milioni. La remuneratività del nuovo capitolo investito è quindi di appena il 9 per cento inferiore alla remunerazione media del capitale di 2.000 società americane (escluse quelle petrolifere), media che va ben oltre il 12 per cento.

La conclusione è che in questo campo l'economia ha leggi ferree, che non è possibile violare. Calando i profitti e le possibilità di reinvestimenti, il settore perde slancio e dinamismo.

E sono leggi che i responsabili delle grandi compagnie petrolifere hanno ben presenti. Se ne deve dedurre che, come si è detto, con ogni probabilità le compagnie trasferiranno sui consumatori i maggiori oneri derivanti dall'accordo di Teheran. A questo punto c'è da chiedersi: quale sarà l'entità dell'aumento? In sostanza nessuno oggi può calcolare esattamente quanto queste richieste possano incidere in Europa sul prezzo dei vari prodotti finiti, ma è evidente che un così elevato incremento dei prezzi sui prodotti grezzi appar destinato a causare contraccolpi non lievi sul mercato del consumo. Si è detto tra l'altro in alcuni ambienti competenti che il prezzo della benzina potrebbe aumentare di due o tre lire al litro, in Italia, cifra abbastanza sopportabile. Ma la realtà è che, in Europa, soltanto il 14 per cento di un barile di greggio è venduto come benzina. Se tutti gli aumenti richiesti dovessero «ricadere» su questo prodotto l'aumento di prezzo al consumo non sarebbe inferiore del 10 per cento. Invece, la ripartizione del «pacchetto» di richieste dell'OPEC su tutti i prodotti finiti ridurrebbe notevolmente il peso sulla benzina (si scenderebbe cioè alle due o tre lire sopra citate), ma andrebbe a inci-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

UNA SETTIMANA MOLTO IMPEGNATIVA PER LA CAMERA E IL SENATO

I sindacati preparano l'incontro sul tema della riforma tributaria

A Montecitorio sedute mattina e pomeriggio per far procedere anche il regolamento interno - Una serie di vertenze nel mondo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Riforme tributaria e universitaria i due temi di fondo all'ordine del giorno della Camera e del Senato nei prossimi giorni. I lavori della Camera, che riprenderanno martedì, con due sedute, saranno dominati, oltre che dalla delega legislativa per la riforma tributaria, anche dal progetto del nuovo regolamento interno.

Sulla riforma tributaria, sarà proseguita la discussione degli articoli e degli emendamenti connessi con tutti i complessi problemi ancora aperti, che in questi giorni sono stati al centro anche degli incontri tra i capigruppo della maggioranza di centro sinistra e le organizzazioni sindacali. In tali incontri, i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali hanno insistito in particolare sulla necessità che «la riforma esprima la tendenza all'incentivazione degli investimenti e affermi principi di giustizia sociale. I rappresentanti sindacali hanno inoltre richiesto che la riforma sia orientata al conseguimento di quegli obiettivi di fiscalizzazione degli oneri sociali che consentano la piena realizzazione delle riforme».

Del progetto di riforma del regolamento interno, l'assemblea di Montecitorio ha già approvato i primi 40 dei 145 articoli del progetto elaborato dalla giunta del regolamento, presieduta dall'on. Sandro Pertini. Anche su questo problema i diversi gruppi non hanno ancora risolto alcune questioni sospese, che dovranno trovare la più ampia composizione nel corso del dibattito in aula.

Sulla base delle intese raggiunte nell'ultima conferenza dei capigruppo, a queste due impegnative riforme l'assemblea di Montecitorio dedicherà tutta la prossima settimana in due sedute, antimeridiana (regolamento interno) e pomeridiana (delega per la riforma tributaria).

La riforma tributaria è al centro anche dell'attività sindacale della prossima settimana. Domani avrà luogo una riunione interconfederale per un primo bilancio dei risultati degli incontri che i sindacati avranno con i gruppi parlamentari della Camera. Il problema sarà inquadrato nel contesto più generale dell'azione sindacale per le riforme: si discuterà quindi anche dell'impostazione da dare alla riforma dell'agricoltura, per la quale le tre confederazioni metteranno definitivamente a punto un documento da presentare al Governo.

CGIL, CISL e UIL completeranno intanto la serie degli incontri richiesti agli esponenti di Montecitorio sulla questione del fisco: dopo quelli avuti recentemente con le presidenze dei gruppi della DC, PSI, PCI, i sindacati s'incontreranno domani con il gruppo del PRI e martedì con quelli del PLI e PSIUP; non è ancora stato fissato l'incontro con il PSDI.

Altro rilevante impegno delle organizzazioni sindacali per la settimana che inizia domani, è quello relativo alla situazione del settore tessile: l'attuale situazione di riflusso in tale settore, i contenuti della legge per le ristrutturazioni dell'industria tessile, la politica degli investimenti pubblici e privati in questo campo formeranno oggetto di uno scambio di vedute, il 17, tra il ministro del lavoro Donat Cattin e i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali tessili.

Per quanto riguarda le vertenze di categoria, il 16 febbraio, avrà luogo a Roma una grande manifestazione contadina, organizzata dalla Federcoltivatori e Federbraccianti-CGIL, Federcoltivatori-CISL e UIMEC-UIL per sollecitare la soluzione dei problemi riguardanti la categoria. Anche nel settore parastatale si preannunciano agitazioni. Le federazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL, che dovevano incontrarsi in un primo tempo oggi, si riuniranno nei primi giorni della prossima settimana per fare il punto della vertenza sul riassetto da tempo bloccata e per decidere eventuali azioni sindacali per sollecitare il riassetto stesso.

Sul piano delle vertenze contrattuali vanno segnalati scioperi nel settore grafico, in quello del vetro, delle materie plastiche, e delle autostrade IRI.

R. R.

IL CASO DI PADRE ZERBINATI

DISERTATE IN UN LICEO le lezioni di religione

Genova, 14

L'esonero dalla lezione di religione è stato chiesto dalla maggior parte degli studenti del liceo artistico di via Digione, sezione dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino. Il gesto è stato compiuto in segno di protesta per la nomina del sostituto di padre Agostino Zerbinati, che non è stato confermato nell'incarico dalla curia dopo la sua denuncia di un presunto tentativo di «schedatura» da parte dell'ufficio catechistico diocesano.

Secondo padre Zerbinati, che fece le sue rivelazioni ai primi d'ottobre, la curia gli avrebbe chiesto di informarla sull'orientamento politico e religioso di insegnanti e alunni, cosa che egli si era rifiutato di fare. La curia aveva, dal canto suo, precisato di avere chiesto solo notizie di carattere statistico per meglio orientare l'insegnamento della religione. Successivamente, l'incarico di insegnante di religione non è stato rinnovato a padre Zerbinati, verso il quale il consiglio dei professori aveva espresso la sua solidarietà.

Per tutto il primo quadrimestre, il liceo artistico di via Digione non ha avuto lezioni di religione, fino a quando il preside, prof. Marangoni, ha chiesto e ottenuto dalla curia la nomina di un altro insegnante, padre Vincenzo Podestà, come Zerbinati anch'egli francescano, che in passato aveva svolto la sua attività nel quartiere di Oregina (nella cui parrocchia si trova attualmente padre Zerbinati, che è suo amico). Gli studenti però, pur facendo presente al nuovo professore di non avere contro di lui alcun motivo di ostilità, hanno chiesto l'esonero. Non si è potuto apprendere il numero esatto delle domande, ma a quanto risulta padre Vincenzo fa lezioni davanti ad aule semideserte.

In un documento, redatto al termine di una assemblea di studenti, questi affermano di «non accettare i metodi e gli strumenti con cui l'insegnamento della religione cattolica (intesa come valore formativo) si è trasformato in modo tale da ledere la libertà di pensiero dell'individuo, garantito dalla stessa Costituzione italiana» e approvano la richiesta di esonero dalle lezioni di religione. Infine, auspicano «la reintegrazione dell'insegnante di religione padre Agostino Zerbinati, come segno tangibile di una avvenuta chiarificazione». (Ansa)

COSTITUITA LA LEGA contro il Concordato

Milano, 14

Si è costituita oggi a Milano la «Lega italiana per l'abrogazione del Concordato». L'annuncio è stato dato da Marco Pannella, segretario generale della «Lega italiana per il divorzio» (LID) al termine di un'«assemblea nazionale per la abrogazione del Concordato», svoltasi questo pomeriggio nella sala degli affreschi della Società umanitaria, a conclusione di una serie di manifestazioni tenutesi in mattinata.

Al comitato organizzatore della «Lega italiana per l'abrogazione del Concordato», che si insedierà domani sera a Roma per eleggere la presidenza e la segreteria della Lega, hanno aderito il sen. Gian Mario Albani, indipendente di sinistra, a nome dei «cattolici del dissenso», gli on.li Baslini e Bonea del PLI, Maurizio Marchesi (a titolo personale), vicesegretario nazionale della Gioventù repubblicana, il Partito radicale italiano, la Lega italiana per il divorzio, l'Associazione per la libertà religiosa in Italia, ed altre associazioni laiche. (Ansa)

DOPO L'APPELLO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

PREGHIERE PER LA POLONIA

Città del Vaticano, 14

Il Papa, nel corso del suo breve incontro domenicale con i fedeli convenuti in piazza San Pietro, ha invitato i presenti ad associarsi alla giornata di preghiere per la prosperità e la pace interna della Polonia, indetta per oggi dai vescovi polacchi «in seguito ai tragici avvenimenti dello scorso dicembre sulle rive del mar Baltico».

«Possiama noi pure associarci oggi alla preghiera della Chiesa polacca — ha detto Paolo VI — e di quel suo fedele, paziente e religioso popolo cattolico. Anzi, possiamo estendere le intenzioni di questa preghiera alla pace interna di ogni nazione, specialmente di quelle travagliate dalla guerra civile, o dalla negazione dei fondamentali diritti dell'uomo (tra i quali quello della libertà religiosa), ovvero dalla repressione ingiusta e crudele, dalla propaganda ideologica e organizzata dello odio e della lotta di cittadini contro cittadini, dal ricorso premeditato alla violenza, dall'utopia della contestazione radicale e antisociale, dall'apologia della rivoluzione quasi fine a se stessa, o unica e cieca via per un ordine nuovo».

«La pace interna dei popoli — ha sottolineato il Papa — si compromette in molte maniere: dove non è solidarietà, fratellanza, convergenza di ideali e di interessi, e sentimento comunitario, non vi può essere ordine vero, né libertà comune, né pace sicura. Occorre l'amore sociale, non l'odio. E per averlo, questo amore di popolo, bisogna farne ricerca, riferimento almeno, alla sorgente vera e trascendente, che è Cristo. Tutti ne abbiamo bisogno. Preghiamo oggi — ha concluso Paolo VI — per la pace civile, per la pace interna dei popoli, senza dimenticare quella internazionale e del mondo intero».

Circa 200 persone (la quasi totalità della piccola colonia polacca di Roma) hanno assistito stamani nella chiesa romana di Santo Stanislao dei Polacchi, in via delle Botteghe Oscure, a una Messa per la Polonia celebrata dal segretario generale del Sinodo episcopale, il vescovo polacco mons. Ladislao Rubin. Nel corso della celebrazione, mons. Rubin ha letto ai presenti, nella loro lingua materna, la lettera pastorale dell'episcopato polacco in occasione della «giornata nazionale di preghiera per la Polonia» indetta per oggi.

Nel corso della Messa è stata raccolta tra i presenti una somma destinata, insieme a quelle raccolte stamane in tutte le altre chiese polacche del mondo, ad aiutare le famiglie delle persone morte nelle città baltiche durante i disordini del dicembre scorso. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il saluto benedicente del Papa affacciato al balcone del suo studio alla folla dei fedeli domenicali

RIENTRATO A ROMA il ministro Ben Abbes

Roma, 14

Dopo una visita di due giorni in Sardegna, il ministro degli esteri del Marocco Youssef Ben Abbes è rientrato questa sera a Roma in aereo. Domani pomeriggio partirà per Rabat.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI ANTIFASCISTE

DIRIGENTE DEL MSI AGGREDITO A VERONA

E' stato sottratto a stento a un linciaggio Tafferugli a Napoli - Una lapide trafugata

Roma, 14

Manifestazioni antifasciste si sono svolte oggi in numerose parti del Paese, in alcuni casi dando origine a disordini. A Verona, in particolare, un dirigente del MSI, l'avv. Carlo Segala, di 42 anni, è stato aggredito e ferito seriamente mentre era in corso in piazza Cittadella una manifestazione promossa dalle associazioni partigiane e dalle organizzazioni sindacali.

Un gruppo di giovani hanno aggredito e malmenato l'avvocato e lo studente universitario Arturo Cavallina, di 23 anni, che era con lui: Funzionari e agenti di polizia e carabinieri hanno sottratto i due aggrediti ai manifestanti e poi la manifestazione è proseguita senza altri incidenti.

Sull'episodio, la segreteria provinciale del MSI ha emesso un comunicato, nel quale è detto fra l'altro che l'avv. Segala «è stato sottratto al linciaggio a stento dall'intervento dei carabinieri, i quali lo hanno successivamente trasportato agli istituti ospitalieri. I sanitari hanno riscontrato all'avv. Segala, oltre a numerose contusioni escoriate al capo e a varie altre parti del corpo, la frattura del ginocchio sinistro con fuoriuscita della rotula e la penetrazione di alcune schegge ossee nei legamenti. Il capo del gruppo che ha aggredito il dirigente del MSI è stato individuato, grazie alla testimonianza di alcune persone presenti al tentativo di linciaggio».

A Napoli, tafferugli tra giovani di opposte tendenze politiche sono accaduti in via Libertà, a Portici, dove gruppi aderenti al partito comunista d'Italia (marxista-leninista) che distribuivano manifestini di invito a una manifestazione contro il fascismo, sono venuti alle mani con altri giovani aderenti a una formazione di destra, il «Fronte nazionale corporativo». Vi sono stati due contusi

Sempre da Napoli si apprende che una lapide per ricordare il sacrificio del partigiano Giordano Pellegrini, murata ieri sulla casa dove nacque ad Ercolano, è stata rubata la scorsa notte da sconosciuti.

Manifestazioni antifasciste non turbate da incidenti si sono avute a Venezia in Palazzo Ducale, a Vimercate, una cittadina a circa venti chilometri da Milano, e a Omegna (Novara), dove corone di fiori sono state deposte al monumento al partigiano; al collo dell'effigie, rappresentante il combattente per la libertà che imbraccia un mitra, è stato posto un fazzolettone tricolore con la scritta: «E se fosse necessario, lo rifaremo».

Dopo i tafferugli avvenuti ieri sera fra missini e folti gruppi di antifascisti, dopo l'assedio e il successivo tentativo di incendio della sede del MSI con una bottiglia incendiaria, la giornata di oggi è trascorsa a Pinerolo senza incidenti. Il procuratore della Repubblica ha continuato l'interrogatorio di una ventina di persone che, se saranno state contestate loro responsabilità, saranno denunciate a piede libero per rissa, resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

Per protestare contro «l'aggressione fascista» di ieri si è svolta oggi a Pinerolo una manifestazione pubblica indetta dall'ANPI, dal PCI, dal PSI e dal PSIUP. L'on. Arian Levi, del PCI, ha tenuto un comizio affermando fra l'altro: «Noi non siamo come i fascisti e non volevamo linciarli. Volevamo semplicemente che se ne andassero da Pinerolo, che non si finisse come a Catanzaro».

L'INCUBO DEL TERREMOTO NON E' ANCORA SCOMPARSO

NUOVA SERIE DI SCOSSE LUNGO L'ITALIA CENTRALE

A Camerino, Fabriano e nella zona di Perugia il sisma ha messo in allarme la gente che pernotta in campagna

Perugia, 14

Sei lievi scosse di terremoto sono state registrate in Umbria. La prima alle ore 1,04 è stata avvertita a Foligno, specialmente nei quartieri alti, e ha svegliato parte della popolazione e un'altra, stamani, verso Valfabbrica (nella zona fra Assisi e Gubbio) dove parte della popolazione trascorre la notte all'aperto in auto o in tende. Si è trattato di scosse molto lievi, senza danni né alle persone né alle cose.

Altre quattro scosse sono state registrate alle 4,15, alle 7, alle 13,34 e alle 17,27, tutte del secondo e terzo grado della Scala Mercalli e tutte vicino a Valfabbrica.

Nella zona sono state inviate da Perugia un centinaio di tende e una decina di baracche, in quanto parte della popolazione trascorre da tre giorni le notti all'aperto. Tutte le autorità della provincia e della regione si stanno interessando per alleviare i disagi delle popolazioni più colpite.

Tre lievi scosse di terremoto sono state avvertite nel corso della notte anche a Camerino (Macerata). La prima si è avuta alle 1,10, la seconda alle 4,30 e la terza alle 6,10. Tutte e tre, della durata di pochi secondi, sono state di carattere sussultorio e precedute da un boato. Il sisma, che era del terzo-quarto grado della scala Mercalli, non ha provocato danni. Parte della popolazione non lo ha nemmeno avvertito.

Anche a Fabriano (Ancona) sono state avvertite due lievi scosse di terremoto, esattamente alle 1,10 e alle 4,30. Il movimento sismico ha avuto la durata di pochi secondi con carattere sussultorio senza provocare alcun danno.

Un matrimonio è stato intanto celebrato stamani a Tuscania: il primo dopo il terremoto che otto giorni fa distrusse gran parte della cittadina laziale. E' un segno della vita che, sia pure con difficoltà, comincia a riprendere secondo le sue leggi naturali. A causa dei gravi danni subiti dalle chiese dell'antica Tuscanella, la cerimonia nuziale si è svolta nell'abitazione di un sacerdote, don Domenico Zannati. Gli sposi, Aldo Corona e Bruna Castellani, al termine del rito religioso, sono stati festeggiati, oltre che dai parenti e dagli amici, da tutta la popolazione, in una delle due tendopoli: la stessa in cui un'ora prima il vescovo mons. Boccadoro aveva celebrato la messa.

«La pioggia vi porterà fortuna»: è stato detto agli sposi mentre distribuivano i confetti poiché, com'è noto, un proverbio promette: «Nozze bagnate, nozze fortunate». La pioggia, tuttavia, in questo momento è motivo di grande preoccupazione a Tuscania, sia per il disagio che essa provocherebbe a lungo andare agli abitanti delle tendopoli, sia perché, aumentando, potrebbe provocare il crollo delle mura pericolanti delle chiese del quartiere medioevale e rendere irrecuperabili gli affreschi.

Il sovrintendente alle gallerie d'arte antica, prof. Faldi, il quale dirige i lavori di restauro nei templi, aveva detto ieri che il sole aveva facilitato la gara di velocità col tempo. Ma oggi, dopo l'euforia della cerimonia nuziale, ci si è resi conto del nuovo pericolo che incombe su Tuscania, e un nuovo timore si è diffuso tra gli abitanti. (Ansa)

SCATTATA A ROMA l'operazione pulizia

Roma, 14

E' scattata stamane l'operazione «Roma pulita». Sensibili all'appello rivolto loro dal sindaco della capitale, Clelio Darida, attraverso tremila manifesti affissi sui muri delle strade del centro e della periferia, molti romani hanno cominciato la domenica facendo attenzione a non gettare cartacce e rifiuti sui marciapiedi, secondo una deplorevole abitudine.

Contribuire all'aspetto decoroso della città, evitando manifestazioni di sciatteria — aveva detto il sindaco in una conferenza stampa tenuta qualche giorno fa per annunciare la «campagna» di «Roma pulita» — «sarà il modo migliore per dimostrare l'attaccamento dei romani alla loro città».

Come accade nelle circostanze che richiedono prontezza di azione e generosità, i giovani sono stati i primi a dare il buon esempio. Mentre i servizi di nettezza urbana mobilitati dal Comune, cominciavano il proprio lavoro, un gruppo di ragazzi, iscritti a un'associazione per la difesa del patrimonio naturale e artistico nazionale, si sono recati a Fiumicino per pulire l'arenile sporco di nafta. (Ansa)

TUMULATA A GAVINANA la salma dell'avv. Casella

Pistoia, 14

Con grande partecipazione della cittadinanza e presenti tutte le autorità della zona, si sono svolti oggi a Gavinana i funerali del grand'ufficiale avv. Fiorenzo Casella, membro del comitato esecutivo della Federazione italiana editori di giornali e presidente dell'Associazione italiana stampatori di giornali.

Dopo le esequie che, presenti i familiari, si sono svolte nella chiesa di Santa Maria Assunta, il feretro, accompagnato da decine di corone di fiori, è stato tumulato nel piccolo cimitero di Gavinana, secondo i voleri dell'estinto che, nato a Firenze, considerava Gavinana la sua città di adozione.

Alla cerimonia hanno assistito anche numerose personalità dell'editoria e del giornalismo italiano giunte a Gavinana per rendere l'estremo saluto all'amico. Erano presenti anche i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori poligrafici, della C.G.IL, CISL e UIL.

Prima della tumulazione, anche a nome di tutti gli editori italiani, il dott. Giudici, dell'«Arena» di Verona, ha ricordato con commosse espressioni la nobile e simpatica figura dell'amico scomparso e le sue benemerenze professionali. (Ansa)

INVITO A «UN'ESTREMA PRUDENZA» AGLI AUTOMOBILISTI

Sciopero sulle autostrade anche dei servizi di sicurezza

Le avversità atmosferiche potrebbero rendere precaria la circolazione Partire con il pieno di carburante per evitare di rimanere in «panne»

Roma, 14

E' in corso dalle 6 di stamane uno sciopero di 48 ore del personale addetto alla esazione pedaggi e alla sala radio delle società concessionarie di autostrade (IRI e private). A mezzanotte, sempre per 48 ore, scenderà in sciopero anche il personale tecnico e quello addetto alla manutenzione e agli uffici amministrativi.

Gli scioperi — indetti dalle organizzazioni sindacali di categoria della CISL, CGIL e UIL in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro — si concluderanno, rispettivamente ,alle 6 e alla mezzanotte di martedì 16 febbraio.

Ricordando che allo sciopero è interessato anche il personale addetto ai servizi di sicurezza, la «Società autostrade» del gruppo IRI ha invitato gli utenti a servirsi della rete autostradale «solo in caso di necessità e, comunque, sempre con estrema prudenza particolarmente al centro-Nord dove, per effetto di possibili avversità atmosferiche (nebbia, gelo, neve), il transito potrebbe presentarsi assai precario».

Nel corso dello sciopero, la Polizia stradale intensificherà la vigilanza e l'Automobile Club d'Italia il servizio di soccorso stradale. L'ACI, comunque, avvertendo che la assistenza non potrà essere sollecita come sempre, in quanto il primo giorno di sciopero coinciderà con la domenica, ha invitato gli automobilisti a partire con il pieno di carburante e dopo aver controllato il loro veicolo con maggiore cura del solito per evitare di rimanere in «panne».

CONFLITTO A FUOCO fra ladri e carabinieri

Napoli, 14

Sorpresi a rubare in un deposito di caffè, alcuni ladri hanno aperto il fuoco con le pistole contro i carabinieri, che hanno risposto a colpi di mitra. I malviventi, che avevano già caricato alcuni sacchi su due auto sono riusciti a fuggire.

E' accaduto la scorsa notte a Casavatore, centro agricolo industriale nei pressi di Napoli. Sul posto si sono subito recati, a bordo di «gazzelle», i carabinieri del nucleo radiomobile e del «nucleo investigativo» al comando del maggiore Laudati. Nel corso di una vasta battuta sono state sequestrate le due auto dei malviventi — una «Giulia Alfa Romeo» con targa di Bologna e una «Fiat 124» con targa di Napoli. Nel conflitto un carabiniere, Nicola De Cristofaro, è rimasto lievemente ferito: il De Cristofaro è stato colpito da un pezzo di vetro andato in frantumi in seguito ad uno dei colpi di pistola sparati dai malviventi.

Nel corso della battuta estesa ad una vasta zona e protrattasi fino alle prime ore del mattino, i carabinieri sono riusciti ad arrestare tre dei presunti ladri che avrebbero partecipato al conflitto a fuoco. Sono: Franco De Rosa di 22 anni, Andrea Ferraiuolo di 29, Vincenzo Silvestri di 33, i primi due di Casavatore, il terzo di Arzano. E' stato poi anche identificato il quarto loro complice, Antonio Di Matteo, di 19 anni di Sant'Antimo, il quale è ricercato attivamente.

Sebbene non abbiano ancora confessato, i tre in arresto sono accusati di furto pluriaggravato e tentativo di omicidio. La stessa accusa è estesa al Di Matteo in stato d'irreperibilità. (Ansa)

DIMISSIONI AD AUGUSTA della giunta DC - PSI

Augusta, 14

Alle prime ore di questa mattina, a conclusione di una burrascosa seduta fiume del consiglio comunale di Augusta, in provincia di Siracusa, nel corso della quale sono avvenuti tafferugli nel settore riservato al pubblico, la giunta DC-PSI retta dal democristiano avvocato Fruciano si è dimessa.

Il sindaco aveva annunciato le sue dimissioni nel novembre dello scorso anno dopo un dibattito sugli indirizzi politici e amministrativi della giunta; alle dimissioni del sindaco erano seguite quelle dei componenti della giunta, ma nella seduta di ieri la maggioranza — che conta su ventitré voti: tredici DC e dieci PSI — avrebbe dovuto respingerle.

Con un risultato a sorpresa il consiglio, con una votazione a scrutinio segreto, ha invece accettato le dimissioni del sindaco e della giunta, ad eccezione di quelle dell'assessore socialista Carmelo Saraceno, che sono state respinte con sedici voti contro quindici (un consigliere d.c. era assente). (Ansa)

UXORICIDIO A SULMONA

RINCORRE LA MOGLIE e le spara a una tempia

L'Aquila, 14

Un manovale disoccupato ha ucciso con un colpo di pistola la moglie che voleva abbandonarlo. Il fatto è accaduto a Sulmona nel pomeriggio. La vittima, Bianca Biancardi, di 40 anni, aveva avuto un ennesimo litigio con il marito, Gino Di Sarra, di 38 anni. Esasperata, aveva detto all'uomo che era stanca di vivere con lui e che se ne sarebbe andata.

Questa frase ha provocato la violenta reazione del Di Sarra, il quale ha picchiato brutalmente la moglie, finché lei non è riuscita a fuggire correndo per la strada e invocando aiuto. Lo uomo l'ha inseguita impugnando una pistola. Quando l'ha raggiunta, l'ha afferrata per i capelli, le ha piegato la testa, appoggiando la tempia alla canna della pistola ed ha sparato. La donna è morta all'istante. L'uxoricida è poi salito sulla sua automobile, una «Volkswagen» rossa, ed è fuggito.

Alcuni passanti, che avevano assistito al delitto, hanno avvertito i carabinieri della compagnia di Sulmona, che hanno organizzato una battuta intorno alla città per rintracciare il Di Sarra, che infatti è stato arrestato nelle campagne di Bugnara, un piccolo centro della valle del Sagittario, a pochi chilometri da Sulmona. Dopo aver ucciso la moglie, l'uxoricida era andato a trovare la madre e le aveva confessato il suo delitto. (Ansa)

PASSANTE UCCISO A MARINA DI PISA IN UN MISTERIOSO ATTENTATO NOTTURNO

Veniva dalla miccia di una bomba il fumo che usciva dalla macelleria

La vittima, straziata dall'esplosione sotto gli occhi della moglie, si era avvicinata per accertarsi che non si trattasse di un incendio - Pare escluso il movente politico

Pisa, 14

Un giovane laureando in ingegneria, Giovanni Gamalero Persoglio, di 29 anni, è morto la scorsa notte, poco dopo le due, a Marina di Pisa, straziato dall'esplosione di un ordigno, che era stato collocato da ignoti davanti alla macelleria di proprietà di Aldo Meucci, sul lungomare di Marina di Pisa. Il Persoglio è morto sotto gli occhi della giovane moglie.

I due stavano rientrando in auto a Marina di Pisa, alla loro casa, da Pisa dove si erano recati da amici a passare la serata. L'auto, un'«Alfa 1750» targata Pisa, alla cui guida era il Persoglia, imboccato il lungomare «Padre Agostino», stava procedendo lentamente, in quanto si accingeva a svoltare per raggiungere l'abitazione. A un tratto, il giovane ha scorto un filo di fumo uscire dall'ingresso della macelleria Meucci e, ritenendo forse trattarsi di un corto circuito o di un principio d'incendio, ha fermato la vettura ed è sceso, avvicinandosi all'ingresso della macelleria, mentre la moglie rimaneva a bordo dell'auto. Nel momento in cui il Persoglio si è chinato in avanti per osservare che cosa stesse accadendo è avvenuta l'esplosione, che lo ha investito in pieno petto, al ventre, allo stomaco, scagliandolo poi su di una «850» coupé in sosta a fianco del marciapiede.

Al rumore dell'esplosione e alle grida della giovane moglie del Persoglio sono accorsi alcuni passanti e i carabinieri della vicina stazione: subito si è cercato di soccorrere il Persoglio che, a bordo di un'autoambulanza, è stato trasportato all'ospedale di Pisa, ma il giovane è morto durante il tragitto.

La moglie della vittima, Graziella Leandri, di 30 anni, sconvolta per la tremenda scena della quale è stata testimone, è stata poi accompagnata a Viareggio, dove risiedono i familiari del marito, il padre del quale è un noto costruttore edile.

Giovanni Persoglio, oltre alla moglie, lascia due figlie in tenera età: Laura, di due anni, e Simona, di cinque. Fra venerdì e sabato aveva finito di preparare la tesi di laurea in ingegneria civile, che avrebbe presentato e discusso il 5 marzo prossimo. Successivamente si sarebbe recato in Inghilterra per svolgere un particolare lavoro di tirocinio e di preparazione alla professione nel settore dei prefabbricati per poi prendere la direzione dell'azienda paterna.

Le indagini, subito iniziate, hanno accertato che l'esplosivo, molto potente, era stato sistemato davanti all'ingresso della macelleria avvolto in un giornale e con una miccia lunga circa tre metri, che deve essere bruciata per un periodo di tempo oscillante fra i cinque e gli otto minuti. Quando il giovane Persoglio è giunto davanti al negozio, la miccia era proprio alla fine ed è avvenuta l'esplosione che lo ha ucciso. Notevoli i danni al negozio, che aveva peraltro le porte a vetri aperte, dietro la saracinesca a maglia, il che ha evitato danni maggiori.

Le prime indagini escludono trattarsi di un'azione con eventuale movente politico: sembra che gli ignoti o l'ignoto attentatore volessero compiere un atto di ritorsione verso il proprietario della macelleria, Aldo Meucci. Questi è un uomo di 51 anni, padre di quattro figli, tre dei quali sposati. Vive tranquillamente — com'egli stesso ha tenuto a sottolineare — con la moglie in un'abitazione poco lontana dal negozio di macelleria e ha in casa la figlia più giovane, che è fidanzata. Il Meucci ha dichiarato e confermato anche al magistrato che non si interessa affatto di politica. Egli ha acquistato la macelleria circa quattro anni fa e non riesce assolutamente a rendersi conto del motivo per il quale ignoti attentatori hanno collocato l'ordigno alla saracinesca del suo negozio.

Stanotte, al rumore della deflagrazione, è accorso in strada insieme con altri, ma purtroppo per il povero Persoglio non c'era niente da fare.

Le indagini sono condotte sotto la direzione del sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Di Stefano. Nel pomeriggio è stata fatta una ricognizione balistica per accertare la composizione dell'ordigno. Sia a Marina di Pisa che a Pisa i carabinieri hanno interrogato numerose persone e adesso le indagini si spostano in altre zone della Toscana. L'ipotesi più attendibile sembra quella di una ritorsione o di una vendetta, ma naturalmente ancora non vi è nulla di certo. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marina di Pisa — L'ingresso della macelleria dopo l'esplosione; a destra, la giovane vittima

ESPLOSIONE IN UN'AUTO

Roma, 14

Un ordigno esplosivo, sulla cui natura i carabinieri stanno indagando, è esploso a Subiaco la scorsa notte in una «500» parcheggiata in via Cavour. I vetri della vettura sono andati in frantumi e i sedili si sono squarciati. La «500» appartiene a un fattorino della società di trasporti «Ala», Cesare Percibelli di 27 anni. I carabinieri hanno interrogato il Percibelli, ma questi non ha saputo fornire una spiegazione del fatto, né ha dichiarato di avere sospetti verso qualcuno.

DALLA PRIMA PAGINA

Accordo sulla Calabria

liano. Ecco perché — ha concluso — gli anni futuri saranno di grande importanza nella preparazione di nuovi equilibri a tutti i livelli pur escludendosi che esistano le condizioni per una partecipazione di potere tra cattolici e comunisti».

E' un discorso, questo di Donat Cattin, che non mancherà di avere ripercussioni. E' possibile fare infatti un immediato parallelo tra quanto ha detto Donat Cattin ed il discorso fatto da Natta a Bologna. Lo esponente comunista ha affermato che alle forze conservatrici fa paura «l'ampiezza e la forza unitaria della risposta antifascista, il fatto che attorno ai valori della rivoluzione antifascista, alla lotta per le riforme e per la democrazia cadono nel paese le delimitazioni assurde, si realizzano intese di base, prese di posizione di una maggioranza che è diversa da quella asfittica e contraddittoria del centrosinistra». Natta è andato oltre osservando che da fastidio che il PCI appaia e sia un punto di riferimento essenziale, una forza da cui non si può prescindere ogni volta che è in gioco la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia, la esigenza di progresso e di riforma della nostra società, la aspirazione di creare in Italia un ordine nuovo».

A destra si continua a suonare tutt'altra musica. Il segretario del MSI Almirante, in un discorso fatto a Pescara, ha detto che la campagna condotta da comunisti e socialisti non è condotta contro «un pericolo fascista che non esiste», ma per «rimettere in piedi ed estendere a livello di maggioranza e di governo la vecchia formula frontista».

Per il PLI Malagodi e Bozzi che hanno parlato a Roma hanno sottolineato la esigenza di dire «basta alle violenze di ogni colore». «Il governo — ha affermato il segretario liberale — applichi la costituzione e le leggi vigenti sciogliendo le formazioni paramilitari». La difesa rigorosa della libertà e dell'ordine democratico contro tutte le violenze — ha aggiunto — «è la condizione essenziale purché si possano impostare e realizzare le riforme indispensabili di cui tutti parlano, ma che le violenze impediscono».

Anche l'esponente liberale Morpurgo parlando alla TV nelle «Cronache dei partiti», ha detto fra l'altro: «In obbedienza ai principi che sono l'essenza stessa della nostra ideologia e del nostro metodo, noi liberali, sottolineando come sia compito dello Stato il garantire concretamente la legalità democratica, e come sia necessario evitare il sorgere di vuoti di potere diretti ad aprire la strada alle fazioni, abbiamo presentato una mozione per chiedere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari.

Il governo ha accettato di discutere in Parlamento tale mozione con la quale si chiede oltre allo scioglimento delle formazioni stesse, la punizione dei responsabili palesi ed occulti, così come la legge prevede.

La mozione liberale ha certamente fatto ritrovare al governo quel senso di responsabilità necessario per rilanciare una politica nuova di concordia democratica e per rompere la catena delle violenze, garantendo così la legalità».

R. P.

Dopo Teheran

dere severamente sul prezzo dell'olio combustibile e del gasolio per riscaldamento, trasporti e lavorazioni industriali. Ripartendo quindi il «pacchetto» di richieste su tutta la serie di prodotti risultanti dalla raffinazione, i calcoli indicano per il 1971 un aumento dell'olio combustibile di almeno il 10 per cento e per il 1975 di circa il 15 per cento. Per il gasolio: aumento subito dell'8 per cento e del 12 per cento nel 1975.

Appare logico che se per evitare una misura impopolare, specie dopo i recenti aumenti per motivi fiscali non si vorrà ritoccare il prezzo della benzina, questi ultimi aumenti sarebbero ancora maggiori. Le prospettive insomma non sono incoraggianti, soprattutto se si pensa che la spinta inflazionistica, già in atto nel mondo occidentale, subirebbe un'ulteriore sollecitazione.

Sarebbe quindi probabilmente la strada meno idonea anche perché si finirebbe per trasferire l'aumento sul settore dei trasporti e quindi su un ben più largo genere di prodotti. E' altrettanto evidente che sarà alquanto difficile non ritoccare il prezzo della benzina. Voci in proposito circolano da vario tempo. Come si è detto c'è chi parla di due o tre lire: c'è chi ritiene per probabile un arrotondamento a cinque lire. Per ora ogni previsione appare azzardata circa l'entità dell'aumento ma non circa l'aumento stesso.

G. R.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN VIVAIO VERRÀ CREATO NELLA RISORGIVA DEL SARDOS

TROTE ANTINQUINAMENTO SENTINELLE SUL TIMAVO

L'iniziativa decisa in una riunione in sede ministeriale
Collaborazione nei controlli tema di un incontro a Capodistria

Nel quadro della lotta contro gli inquinamenti, particolare interesse viene ad avere la riunione tenutasi recentemente al Ministero della sanità, alla quale hanno partecipato — per Trieste — il medico provinciale dott. Rocchetto e il direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Doro. Per il Ministero erano convenuti il dott. Bubbico, direttore della divisione inquinamento acque della direzione generale d'igiene pubblica presso il dicastero stesso; l'ing. Vescovi, del reparto acquedotti, lo ing. Ugolini e il prof. De Fulvio, del laboratorio acque potabili dell'Istituto superiore di sanità.

A quanto si è potuto apprendere, dopo aver fatto il punto dello stato potenziale dell'inquinamento del Timavo inferiore da cui dipendono le risorgive dell'acquedotto urbano, e tenuta presente la natura chimica di un futuro possibile inquinamento, si è deciso di prendere dei provvedimenti immediati e contingenti. Essi sono, in ordine di priorità: creare un allevamento pilota di trote alle foci delle risorgive del Sardos, alimentato pure dall'acqua del ramo secondo del Timavo, secondo quanto previsto dal test biologico degli Stati Uniti. Inoltre di sistemare entro lo stabilimento di potalizzazione di Randaccio un apparecchio di rivelazione automatica degli inquinanti ritenuti indicativi, al fine di accertare tempestivamente la natura e la quantità dell'inquinamento stesso; e di modificare l'attuale sistema di potabilizzazione, per poter aggredire subito mediante un'energica ossidazione i fenoli, adottando il sistema al biossido di cloro al posto del cloro gassoso come avviene attualmente. Infine, si è stabilito di predisporre da parte dei tecnici dell'Acegat un piano di emergenza, opportunamente studiato, per un'eventuale riduzione dell'erogazione dell'acqua in caso di grave inquinamento, e nel caso limite d'una sospensione totale dell'erogazione stessa.

Come si vede dai risultati dell'incontro in sede ministeriale, le autorità sanitarie sono fermamente intenzionate a porre un argine agli episodi che fin qui si son dovuti lamentare: il primo, in forma massiccia, si era dovuto registrare nel novembre scorso; il secondo, più attenuato ma comunque sempre chiaramente avvertibile, ai primi di questo mese. E il laboratorio chimico provinciale è stato seriamente impegnato, durante lo scorso anno, dal problema concernente l'inquinamento dell'acquedotto cittadino. E' noto infatti che le acque del Timavo superiore alimentano, se non in forma globale ma in fase prevalente, le fonti dell'approvvigionamento idrico cittadino. Ebbene: ancora il 6 agosto '69 il più autorevole quotidiano della Slovenia aveva dato l'allarme sull'inquinamento delle acque da parte di alcune industrie sorte a Villa del Nevoso.

E qui viene ad innestarsi il recente incontro di Capodistria tra le autorità sanitarie italiane e jugoslave nel corso del quale è stata illustrata dal lato analitico la fenomenologia dell'inquinamento dell'acqua del Timavo, da cui emergeva che la causa di questo inquinamento era dovuta alla presenza nella acqua di detersivi non bio-degradabili. E si precisava che attualmente ci si preoccupa per la presenza di fenoli e di detersivi, ma domani potrebbe sorgere il problema di vari e più gravi inquinamenti.

Da parte jugoslava è stata riaffermata l'intenzione di dare esecuzione di un vasto progetto per la depurazione delle acque del Timavo superiore; tale studio è però ora in fase di programmazione, la cui esecutività è prevista appena entro il 1972. E si è voluto illustrare un complesso di lavori in atto per meglio imbrigliare le acque del fiume, modificando il suo corso per disporre anche durante l'estate di un quantitativo d'acqua sufficiente per diluire gli effluenti inquinanti.

Alla richiesta italiana di autorizzare i tecnici del laboratorio chimico provinciale a poter prelevare campioni d'acqua nelle grotte di S. Canziano, presso Divaccia, in collaborazione con le autorità jugoslave (in modo da avere un controllo preventivo sul grado di inquinamento), si è rilevato che tale autorizzazione poteva venir rilasciata soltanto dalle autorità politiche superiori. I tecnici jugoslavi hanno pertanto suggerito diretti contatti tra i rispettivi Ministeri degli esteri.

Il Circolo «Barbaro» inizia oggi le proiezioni del ciclo «Problemi del socialismo» con il film «La domenica delle palme» di Imre Gyongyossy. La proiezione avverrà al cinema Moderno, in via dell'Istria 5, alle ore 20.30.

(«Giornalfoto»)

La benedizione dell'Arcivescovo Santin nel cantiere della costruenda chiesa di via Manzoni

REITERATO INTERVENTO DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Ancora minacciati i prezzi dall'appesantimento dei dazi

Un riflesso particolarmente negativo sugli acquisti degli jugoslavi
Supera lo stesso costo dei prodotti l'onere fiscale sui profumi

Tuttora aperto, a distanza di un mese e mezzo dal suo insorgere, è il problema dell'inasprimento delle imposte di consumo, di cui il nostro giornale si è occupato tempestivamente. Dal canto suo, l'Unione commercianti è sempre impegnata a seguire la delicata questione — che coinvolge negozianti e consumatori — anche perché se l'amministrazione comunale ha voluto accogliere la richiesta di tenere inalterati gli abbonamenti per i generi il cui assolvimento dell'imposta è ammesso a tale forma di tassazione, per i generi a tariffa i nuovi livelli dei valori medi, su decisione ministeriale, sono già scattati dal 1.o gennaio scorso.

Legittima e giustificata appare quindi la preoccupazione dell'Unione commercianti per le ripercussioni che si avrebbero sui prezzi nel caso in cui non si dovesse registrare sollecitamente un intervento ministeriale volto a ripristinare la situazione preesistente. Al riguardo, i contatti fra Unione e Ministero delle finanze sono assicurati tramite la Confederazione generale italiana del commercio, i cui funzionari preposti al servizio tributario vi sono costantemente impegnati.

Già nella prima relazione della Confcommercio al Ministero, pur essendo descritta tutta la situazione nazionale, si nota la enucleazione dei casi del tutto particolari di Trieste e di Gorizia, con riferimento alle negative ripercussioni che per queste due città — e solo per esse — un aumento del livello dei prezzi verrebbe ad avere sulle vendite effettuate dagli acquirenti provenienti da oltre frontiera in grandi settori merceologici come quelli dell'abbigliamento e degli elettrodomestici (per nominarne soltanto due). Al riguardo l'Unione commercianti rileva che per Trieste, come per Gorizia, già si appalesa un rilevante danno economico per effetto della svalutazione del dinaro, da cui deriva una rarefazione sensibile degli acquisti dei cittadini jugoslavi a Trieste. Se non fosse possibile contenere tale fenomeno mantenendo il più possibile inalterati i prezzi delle merci, il danno risulterebbe ancora più consistente.

Interessante appare in proposito l'ultima presa di posizione da parte sempre dell'Unione commercianti, quale fa rilevare che finora i reiterati appelli delle categorie interessate non sono stati ascoltati, e a nulla sono valsi gli avvertimenti tendenti a far rilevare che nemmeno il ricorso alla determinazione dei valori per fasce di province o gruppi di Comuni avrebbe sortito effetti meno disastrosi, in quanto non vi era dubbio che, allo scopo di non danneggiare molti Comuni, i valori nei limiti permessi da ogni singola fascia sarebbero stati adeguati a quelli più alti. Ma purtroppo ci si è trovati dinanzi alla più assoluta insensibilità. E così è venuta fuori la nuova tariffa dei valori, da taluni definita «il nuovo gioco dell'oca» delle trascorse vacanze natalizie (per il suo meccanismo di consultazione), da altri un notevole sforzo per rivalutare gli asini rispetto ai cavalli (per Roma e provincia, infatti, nel pagamento dell'imposta sul bestiame «a capo» gli asini valgono 120 mila lire e i cavalli 110 mila).

Di fronte, poi, a pochi prodotti che nel gioco delle nuove classificazioni si son visti assegnati un valore un po' più basso, grandi e importanti settori merceologici, con in testa quello dei tessili e abbigliamento e comprendente carta, pellicce, pelletterie, profumi e anche alimentari e altre, hanno subito invece aumenti di valore veramente insopportabili e ingiustificati in molte province. Nel settore dei profumi, poi, non è raro il caso di prodotti che, tenuto anche conto del pesante aumento dell'i.g.e, disposto recentemente col decretone, dovrebbero scontare un onere fiscale globale superiore allo stesso prezzo di vendita!

Sequestrata un'auto con carne e grappa

Dopo vari appostamenti da parte di militari appartenenti alla 2.a Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste, ieri mattina alle 8 una pattuglia di finanzieri, al termine di un laborioso pedinamento, fermava in via Maiolica il cittadino jugoslavo Stanislav Cok, residente a Plavje.

L'automezzo su cui egli si trovava (una Fiat 1100 familiare targata KP-42-99) sottoposto a visita, risultava bene imbottito di generi di contrabbando che venivano sequestrati. C'erano infatti 35 chilogrammi di carne bovina fresca, 38 pacchetti di sigarette «Filter 65» e sei litri di grappa.

L'autovettura è stata sequestrata ed il Cok denunziato alla autorità giudiziaria.

Patenti sospese a guidatori coinvolti in incidenti

Nel mese di gennaio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, a tre conducenti coinvolti in incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite. Colpiti dal provvedimento sono: Ruggero Milanovic (sospensione per mesi 9); Aldo Rascioni (9 mesi); Alberto Mauro (3 mesi).

Inoltre, sono state revocate 11 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 31 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali ed inottemperanza, da parte dei rispettivi titolari, all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

IL SINDACO E UNA FOLLA DI FEDELI ALLA CERIMONIA

Fervido avvio ai lavori per la chiesa di via Manzoni

Benedetta dall'Arcivescovo la pietra fondazionale con un ispirato ricordo dei primi cristiani triestini

La posa di una prima pietra costituisce sempre, di per sé, un significativo avvenimento: da quel seme fiorirà l'albero che accoglierà, sotto le sue capaci fronde, un'intera famiglia, o una comunità. Ma una cerimonia come quella di ieri mattina, all'angolo di via Manzoni, viene ad avere un ancora più ampio respiro, chè una chiesa è destinata — quale casa di Dio — ad ospitare interi nuclei familiari, i fedeli tutti di quell'ambito parrocchiale.

Ecco, allora, che gli abitanti di quel rione, facenti parte della parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù, hanno dimostrato di avvertire appieno il significato intrinseco della cerimonia, accorrendo ad assistervi e facendo ala al Presule, il quale poi si è intrattenuto a parlare con loro, dei problemi che li assillano, di tante piccole cose quotidiane. E' stato l'incontro toccante di una parrocchia cittadina col suo Vescovo: uomini, donne, bambini, a stringerglisi attorno, a ringraziarlo quasi per la sua presenza, tanto sentita.

Presente anche il Sindaco Spaccini, mons. Santin — con in capo la mitra e impugnando il pastorale — è sceso nello scavo, assistito dal parroco monsignor Giuseppe Rocco, da mons. Guido Bortuzzo, parroco della «Sacra Famiglia», dall'amministratore della Curia don Armando Gottardis, da don Mario Del Ben e don Adriano Campitelli. Impartita la benedizione alla prima pietra, l'Arcivescovo ha quindi cosparso con l'acquasanta le mura perimetrali; letta (in latino) la pergamena e sottoscritta dalle autorità e da numerosi parrocchiani, si è proceduto al suo incapsulamento nella custodia che è stata quindi affidata alla prima pietra simbolica calata nella terra.

Mons. Santin si è quindi rivolto ai presenti con semplici, toccanti espressioni: «Abbiamo bisogno specialmente in questa ora moderna così inquieta — ha detto — di solitudine e di pace, di accostarci ai sacramenti dai quali derivano grazia e forza. In chiesa bisogna entrare con spirito di fede e di carità, bisogna avere la gioia di entrarvi, come si fa per la propria casa».

Sottolineate la forza e la fede che hanno sorretto i cristiani di Trieste che, pur sotto la persecuzione di Diocleziano, avevano eretto la magnifica basilica in via Madonna del Mare (i cui resti sono valida, eloquente testimonianza), il Presule ha invitato tutti ad avere quello stesso spirito di fede e di sacrificio, perché la nuova chiesa «possa raggruppare attorno a sé la grande famiglia parrocchiale, per conoscerci, comprenderci, camminare assieme, per sentirci fratelli. Perché tutti abbiamo da donare agli altri, e tutti possiamo ricevere dagli altri».

Come noto, il progetto porta le firme degli architetti Celli e Tognon, ed i lavori di costruzione sono stati affidati alla Società edile Adriatica, facente parte del gruppo Lloyd Adriatico Assicurazioni, e si svolgono sotto la sorveglianza del Genio civile. L'appuntamento per la consacrazione della nuova chiesa è fra un anno.

Assemblea sarti da uomo

Presso la sede dell'Associazione degli artigiani di Trieste, ha avuto luogo l'assemblea della categoria sarti da uomo, sotto la presidenza del signor Vittorio Del Giusto. Dopo la relazione del presidente, che ha fatto il punto sull'attività svolta e sulla situazione della categoria e che ha ottenuto il consenso dell'assemblea, si è proceduto alla formulazione di alcune istanze, in ordine al rilancio dell'abito su misura, all'aggiornamento tecnico-professionale, all'ammodernamento tecnico delle aziende, ai problemi dell'apprendistato e della mano d'opera, che saranno portate all'attenzione dell'ESA, in una riunione che avrà luogo ad Udine oggi lunedì 15 e per la quale sono stati delegati i signori Del Giusto, Fior e Lippolis.

Il dott. Alesani ha relazionato in merito al contratto nazionale dell'abbigliamento in corso di stipulazione e l'assemblea ha espresso il proprio consenso circa varie clausole migliorative di carattere normativo e salariale. E' stato inoltre preso atto della fattiva azione associativa e confederale, per l'adeguamento delle pensioni e per il contenimento dei contributi INAIL.

Riunione per il contratto degli artigiani del legno

Il comitato direttivo della categoria artigiani falegnami e mobilieri, dell'Associazione artigiani di via Ghega 1, si è riunito sotto la presidenza del signor Ezio Michelazzi.

Il comitato ha discusso in merito al rinnovo del contratto di lavoro della categoria, sia per la parte normativa, che salariale, formulando delle proposte migliorative, nei confronti dei prestatori d'opera, che saranno portate all'esame della assemblea della categoria, convocata per il 3 marzo.

Immediatamente, dopo tale assemblea, avverrà l'incontro con le organizzazioni sindacali al fine di procedere alla stipulazione del nuovo contratto.

Conferenza Lausi alla «Dante Alighieri»

Nella sala dell'Hotel et de La Ville (ingresso via Genova 1), per la Società «Dante Alighieri» venerdì 19 alle ore 18.45 parlerà il prof. Duilio Lausi, docente di biologia presso la Facoltà di Scienze della nostra Università. Tema della conferenza «L'uomo nell'infanzia del suo ambiente», che non mancherà di suscitare interesse, in quanto l'oratore prenderà in esame gli effetti provocati dalle città, tutto cemento e tanto poco verde, sull'uomo, sui rapporti sociologici con il suo prossimo, sui tanti fattori negativi che danneggiano spesso il sistema nervoso e minano la salute.

Attività culturali dei giuliani a Roma

In occasione di una recente riunione conviviale il presidente del consiglio di amministrazione dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, ha illustrato ai soci l'importante programma di attività che è stato elaborato per il primo semestre dell'anno. La nota più interessante è che l'Associazione presenterà nella capitale le più importanti istituzioni triestine.

Il ciclo inizierà a fine marzo con: «Il centro internazionale di fisica teorica»; il ciclo seguirà in aprile con: «La scuola per traduttori e interpreti dell'università di Trieste».

Argomento di grande attualità la conferenza che il socio prof. Pierpaolo Luzzatto Fegitz terrà nell'ultima decade di febbraio su: «I problemi dei giovani alla luce dei sondaggi di opinione». Alla conferenza seguirà un dibattito al quale parteciperanno insegnanti, esperti di problemi della scuola e studenti. Tra gli altri, ha assicurato la propria partecipazione lo assessore regionale alla pubblica istruzione Bruno Giust.

NUOVO TRAGUARDO DI MARIA POSAR VED. ZANON

La nonnina di Trieste ha raggiunto i 104 anni

Quest'anno però senza torta e candeline: è ricoverata all'ospedale - Scena patetica

Maria Posar vedova Zanon non ha soffiato ieri sulla grossa candela, attorniata da quattro più piccole, per festeggiare i suoi 104 anni. Da qualche tempo ormai ha dovuto lasciare la casa di via San Marco 4 e farsi accogliere al Maggiore per sopravvenute complicazioni che hanno intaccato il suo pur eccezionale fisico.

Era da poco passato il secolo, e nonna Maria s'era dovuta mettere a letto, stroncata dalla improvvisa scomparsa del figlio Bruno. Ma in tutto questo tempo è poi riuscita a mantenere un'invidiabile lucidità di mente; se la vista le faceva difetto, la memoria non l'ha tradita. E fino allo scorso anno, nel giorno della festa degli innamorati, San Valentino, aveva avuto la forza di soffiare sulle candeline; ieri non più.

Ora, in un letto d'ospedale, invoca — a 104 anni! — la mamma, come se fosse ritornata indietro nel tempo, tanti anni fa. Una scena patetica, al tramonto di una lunghissima vita, affrontata sempre con coraggio. Le sono vicini i tanti parenti, con tutto il loro affetto e le espressioni augurali per il centoquattresimo traguardo.

Problemi triestini al congresso del PSDI

La delegazione triestina del PSDI, che ha partecipato a Roma al congresso nazionale, è rientrata a Trieste. De Gioia, Lonza, Mocchi e Fobert hanno avuto un colloquio finale con il segretario nazionale on. Ferri, il quale ha concordato sulla proposta avanzata per la prima volta dall'onorevole Orlandi su sollecitazione degli organi provinciali, di studiare la costituzione di un consorzio di utenti del porto di Trieste.

«Tale configurazione — hanno affermato gli esponenti del PSDI in un comunicato — dovrebbe consentire una più spiccata internazionalizzazione del porto, in vista della riapertura del canale di Suez che ora si prospetta almeno come possibile. E' significativo — hanno aggiunto — che l'onorevole Ferri si sia impegnato su questo punto, riservandosi di trasferirlo in sede esecutiva attraverso la rappresentanza socialdemocratica al parlamento e al governo».

Un altro problema trattato è stato quello dello sviluppo del turismo. Il ministro Matteotti ne è stato direttamente interessato e ha comunicato alla delegazione del PSDI che si riserva di compiere una visita a Trieste entro la primavera. Per quanto riguarda il problema dell'aumento delle imposte di consumo, il professor Lonza, che è anche assessore comunale alle tasse, ha avuto un colloquio col ministro Preti, il quale ha assicurato che lo studio sui suggerimenti inoltrati tramite la prefettura è a buon punto. Lonza lo ha sollecitato a un rapido pronunciamento, allo scopo di favorire in un momento particolarmente delicato il settore distributivo triestino.

Nel settore politico, la delegazione triestina ha avuto un incontro con il rappresentante dell'Unione socialista jugoslava presente al congresso. E' stato stabilito di mantenere periodici contatti a livello delle regioni contermini allo scopo di agevolare la soluzione dei problemi delle rispettive minoranze italiana e slovena. Inoltre la delegazione si è schierata a favore della linea di centro-sinistra, rilevando i positivi risultati raggiunti alla Regione, a Trieste e a Gorizia, mentre prospettive incoraggianti si avvertono per Pordenone. Al ministro Tanassi è stata anche chiesta la revisione delle servitù militari.

Rappresentanti del PSI nelle consulte rionali

La Federazione triestina del Partito Socialista Italiano, ha reso noto ieri i nominativi dei suoi rappresentanti nelle sei consulte rionali di prossima costituzione. Il PSI sarà così rappresentato: Altipiano Est: Albino Magagna; Scorcola-Cologna: Giorgio Zmajevich; Città Nuova-Barriera Nuova: Vincenzo Giacotti; San Giovanni: Bruno Stefani; Chiadino-Rozzol: Sabina Benedetti; Valmaura-Borgo S. Sergio: Matteo Sartoretto.

Riunione al «Petrarca» sul turismo scolastico

Domani alle ore 18, nell'aula magna del liceo «Petrarca» (via Rossetti 74), si terrà una riunione provinciale dei presidi, direttori didattici e capisezione del turismo scolastico, presenti il provveditore agli studi, prof. Fidenzi, e il direttore del turismo scolastico del Touring Club Italiano, prof. Restelli. Si tratterà di un amichevole scambio di idee su argomenti inerenti alla scuola e al turismo.

Un comitato regionale costituito dal MSI

Si è costituito, secondo quanto stabilito dal nuovo statuto del partito, il Comitato regionale di coordinamento del MSI. E' stato eletto delegato regionale l'on. Ferruccio de Michieli Vitturi, componente l'Esecutivo nazionale del MSI. Fanno parte del comitato: i consiglieri regionali, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il dott. Vittorio Boschi, anche nella sua qualità di segretario provinciale di Udine, il dott. Alfio Morelli, il commissario federale di Trieste Carmelo Urso ed i segretari provinciali di Pordenone, Ferruccio Maraston e di Gorizia, avv. Eno Pascoli. Nella prossima riunione del comitato sarà costituito il Centro corporativo di studi.

VIOLENTO TAMPONAMENTO D'AUTOMOBILI

SCONTRO FRA PARENTI NEL CORTEO FUNEBRE

Scontro fra parenti, durante un funerale. E' accaduto ieri in galleria Foraggi a causa di un repentino rallentamento del corteo funebre. Nell'incidente una persona, la signora Augusta Cordignano in Demichele, abitante in via Mantegna 5, è rimasta ferita: ha riportato la frattura della gamba destra per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore. La signora, come è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, che hanno effettuato i rilievi del sinistro, si trovava a bordo della NSU Prinz, targata TS 71910, condotta da suo figlio Nicola Demichele, abitante in Passeggio Sant'Andrea 38. La NSU Prinz è andata a sbattere con una certa violenza contro il cofano posteriore della «Fiat 124 special» che era guidata da un parente, e precisamente il cugino di Nicola Demichele, Gianni Strissia, abitante in via Locchi. La Demichele è stata soccorsa e trasportata all'ospedale maggiore con un automezzo privato. I danni alle automobili sono vistosi.

Altro violento incidente con gravi danni alle macchine e una persona non gravemente ferita, è avvenuto ieri di prima sera a Opicina sulla camionale «202» all'incrocio con la via dei Papaveri. In quel punto la «Fiat 1100», targata TS 36627, guidata da Bruno Brogatto, abitante in via dei Papaveri 9, è stata tamponata dalla «Giulia» targata TS 81401, condotta da Ferruccio Bombardieri, abitante in via Baiamonti 95. In seguito al violento urto, la moglie del conducente della «1100», Nives Brogatto Bucoini, ha battuto duramente il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico e stato commozionale. Soccorsa dai sanitari della CRI, la signora è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Faustino — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.30.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 5,3; pressione mb. 1010,3 stazionaria; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo coperto con foschia; mare calmo, temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 3 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Sciopero: niente pedaggi sull'autostrada

Circolazione senza soste ai caselli, nella giornata di ieri, lungo l'autostrada Trieste-Mestre con diramazione Udine. Come noto, il personale addetto all'esercizio dell'autostrada è sceso in sciopero (che si protrarrà anche nella giornata odierna), per cui la società Autovie Venete non ha potuto assicurare i normali servizi di sorveglianza, di sicurezza e di pronto intervento. In compenso centinaia e centinaia di automobilisti hanno potuto viaggiare senza dover pagare il pedaggio, avendo trovato naturalmente i caselli privi del personale di custodia.

Il traffico si è rivelato particolarmente intenso, e viene seguito e controllato dalle pattuglie della Stradale che si trovano in permanenza sia agli imbocchi principali dell'autostrada che lungo l'arteria, per intervenire qualora si richiedesse la loro presenza.

IERI SERA SULLE STRISCE DI LARGO SONNINO

Soldato travolto da una moto pirata

Un militare è stato travolto da un motociclista pirata. Purtroppo nessuno dei commilitoni che si trovavano assieme all'investito è riuscito a bloccare il centauro che, per un attimo, aveva perduto l'equilibrio, riuscendo però ad allontanarsi rapidamente. L'incidente è avvenuto ieri sera in viale D'Annunzio, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza del largo Sonnino. Cosimino Are di 21 anni, del 151.o Reggimento fanteria, di stanza in via Rossetti, stava attraversando la carreggiata assieme ad altri tre compagni, quando è stato investito da un ciclomotore. Il giovane soldato è ruzzolato per terra riportando ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro, contusioni abrase allo zigomo sinistro e alla tempia. Con un automezzo privato di passaggio, fermato dagli altri due militari, il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 7 giorni. Dell'incidente sono stati subito informati i carabinieri del Nucleo radiomobile, di via dell'Istria, i quali si sono recati sul posto dell'incidente ed hanno quindi interrogato il ferito e gli altri due soldati testimoni. Sono in corso indagini.

Disattento l'automobilista ferita la moglie

La distrazione di un attimo è costata un tamponamento e il ferimento della propria moglie. E' accaduto l'altra sera a Stramare di Muggia. I coniugi Opara stavano dirigendosi verso Trieste a bordo della loro «500» quando, causa la disattenzione, l'utilitaria ha tamponato la «600» che le stava davanti. Nell'incidente è rimasta ferita soltanto la signora Lina Opara Supplina, di 30 anni, abitante in via San Mauro 12, la quale era seduta accanto al marito. Ha riportato contusioni e piccole ferite al volto che sono state medicate all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicate guaribili in sei giorni.

Impiegato travolto e ferito in via Ponziana

In via Ponziana, all'altezza della cabina elettrica, è stato investito l'altra sera l'impiegato Antonio Mazzone, di 61 anni, abitante in via Baiamonti 93. Egli stava attraversando la carreggiata quando è stato urtato e gettato a terra dalla «850» targata TS 75807, condotta verso la via Trissino da Vito Grattagliano, abitante in via Trissino 27. Il ferito ha riportato la frattura del femore destro e ferite alla tempia destra. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05 con cm 27 e alle 17.20 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 11.40 con cm 16 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.5 con cm 40 sopra il l.m.

Preludio alle maschere


(«Giornalfoto»)
«Una delle prime mattine di Carnovale» si potrebbe intitolare goldonianamente questa scenetta in piazza Unità dove la vecchia tradizione delle maschere è stata rinverdita da una coppia di giovanissimi. Le avanguardie dell'allegria che esploderà da Muggia e da Servola fino in città questa settimana.

SPETTACOLI

«L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO»

In scena il Papa del «gran rifiuto»

Antonio Crast, Carlo Hintermann e Tamberlani nel dramma di Ignazio Silone all'Auditorium

Di eccezionale risalto lo spettacolo che sarà presentato soltanto mercoledì e giovedì all'Auditorium di via Tor Bandena: la compagnia della Giostra, della quale fanno parte attori come Antonio Crast, Carlo Hintermann e Carlo Tamberlani porta a Trieste «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone.

Si tratta, com'è noto, della rielaborazione per le scene della vicenda di Celestino V, il Papa del «gran rifiuto».

La vicenda storica da cui trae origine il dramma di Ignazio Silone è quella che condusse alla elezione di Celestino V come successore di Papa Nicolò IV. Il collegio dei Cardinali si era riunito alcune volte in conclave a S. Maria Maggiore sull'Aventino e alla Minerva, ma si dovette sciogliere per una sopravvenuta epidemia di peste. Il 18 ottobre 1293 i Cardinali si ritrovano a Perugia. Il conclave dura a lungo, ma senza risultato. I Cardinali sono ridotti a dodici, ma irrimediabilmente divisi in due fazioni. Devono passare 27 mesi bisogna arrivare al 5 luglio 1294 per giungere alla elezione del nuovo Pontefice. E' lo eremita fra Pietro Angelerio da Morrone. Eletto all'unanimità egli assume il nome di Celestino VI Sono i Cardinali stessi ormai ridotti a 9 a parlare del loro accordo come di un prodigio.

La maggior parte dei commentatori di Dante, fin dai più antichi hanno individuato Celestino V nel personaggio indicato nel III canto dell'Inferno come colui che fece "per viltà il gran rifiuto".

Regista dello spettacolo è Sergio Barone; scene e costumi portano la firma di Silvano Falleni. Agli abbonati alla rassegna «Teatro oggi» ed alla Stagione di prosa sono riservati, per le due uniche rappresentazioni in programma, sconti del 50 per cento.

Il Sestetto Chigiano alla società dei concerti

Questa sera, con il programma già annunciato, alle ore 21, al Politeama Rossetti per la Società dei concerti sarà ospite il complesso d'archi Sestetto Chigiano.

È IN ARRIVO IL «VISONE VIAGGIATORE»

Dapporto e Liana Orfei al Politeama da domani



Ad uno ad uno vengono riannodati i vincoli di reciproca simpatia che furono stretti in passato fra il pubblico del Politeama e i più popolari personaggi del mondo teatrale: domani sera sarà di scena al «Rossetti» Carlo Dapporto, protagonista, assieme a Liana Orfei, della commedia «Il visone viaggiatore», nel cui elenco artistico fa spicco anche il nome di Gianni Bonagura. Carlo Dapporto, che negli anni di maggior splendore della rivista fu di casa al Politeama, vi torna ora come attore di prosa, per sorprendere i suoi vecchi amici e conquistarne di nuovi con un modo diverso, ma sempre efficacissimo, di mettere a frutto le proprie risorse comiche.

Il «Visone viaggiatore» arriva dall'America dove con il titolo «Not now, darling» (Non ora, tesoro) ha raccolto successi clamorosi, che poi, puntualmente, si sono rinnovati per tre anni nelle altre parti del mondo.

Lo spettacolo viene presentato fuori abbonamento (ma con i consueti sensibili sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa) dagli stessi produttori dei fortunatissimi «Il gufo e la gattina», «Mi è cascata una ragazza nel piatto» e «Il cavallo a vapore».

Come il «Cavallo» (firmato dai francesi Barillet e Grédy) anche il «Visone» deve la sua nascita a una coppia di autori: gli americani Ray Cooney e John Chapman. L'adattamento italiano e la regìa sono di Carlo di Stefano che diresse «Fiore di cactus».

La commedia che sarà presentata domani con inizio alle 20.30 e replicata sino a domenica s'inserisce opportunamente nei programmi teatrali del tempo di carnevale: in questo mese di febbraio il Politeama continua a battere la bandiera dell'allegria.

Balletti e «Faust» al Teatro Verdi

Come annunciato, inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la rappresentazione fuori abbonamento dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski, che la Sovrintendenza del teatro, in accoglimento delle numerosissime richieste e grazie all'adesione del London Festival Ballet, ha stabilito di effettuare venerdì prossimo, 19 febbraio, alle 21.

Contemporaneamente la Sovrintendenza del teatro ha intrapreso, con la direzione del «London», l'esame delle possibilità di una ulteriore rappresentazione, per sabato, in matinée, per le scuole.

Questa sera, intanto, il «London» effettuerà la quarta rappresentazione dello «Schiaccianoci», per il turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Per la rappresentazione di questa sera, come per la «fuori abbonamento» di mercoledì, i posti a sedere sono esauriti e la vendita dei biglietti prosegue solo per gli ingressi.

Domani sera, poi, in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, e con inizio alle 20, si effettuerà la seconda rappresentazione del «Faust».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 21, in turno d'abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione: «Lo schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballett». Vendita dei biglietti per soli ingressi, essendo i posti a sedere tutti esauriti, alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20, seconda rappresentazione del «Faust» di Charles Gounod. Direttore Anton Guadagno, regista Carlo Piccinato, scene di Tito Varisco, coreografie di Nicolas Beriozoff nell'esecuzione del London Festival Ballet. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 prima rappresentazione: Carlo Dapporto - Liana Orfei con Gianni Bonagura ne «Il visone viaggiatore». Lo spettacolo più comico dell'anno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) oggi si prenota per le prime tre recite; da domani per il 19; da mercoledì per il 20 e da giovedì per il 21.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Solo mercoledì 17 e giovedì 18: «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone con la Compagnia della Giostra. Tra gli interpreti principali: Antonio Crast, Carlo Hintermann e Carlo Tamberlani. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Bubù» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Luigi Proietti, Anna Fadda, Gianna Serra. Un film di Bolognini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 22.10: «Cose di cosa nostra» con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Jean Claude Brialy, Salvo Randone, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi. Ramovisioncolor.

GRATTACIELO. 16. Ultime repliche: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Micol). Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Non è più tempo d'eroi», con Michael Caine, Cliff Robertson, Jan Bannen, Harry Andrews, Henry Fonda. Technicolor.

RITZ. 16: «Il debito coniugale». Un film irresistibile con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Mario Carotenuto, Anita Ekberg. Technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Appuntamento col disonore» in Colorscope. Film entusiasmante per la sua azione, commovente per la sua storia, grande per i suoi interpreti!... con George Sanders, Adolfo Celi e Margareth Lee. Vietato ai minori di anni 14.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «La confessione», con Yves Montand. Technicolor. Dopo «Z» (L'orgia del potere) un altro straordinario film di Costa Gavras.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Proseguono le repliche del delizioso technicolor di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo».

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico «giallo» da vedere dall'inizio: «Concerto per una pistola solista». Un technicolor pieno d'intensa suspense e con un impensabile finale, interpretato da A. Moffo, P. Baldwin e G. Moschin.

IMPERO. 16. Monica Vitti nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Puro siccome un angelo, papà mi fece... monaco di Monza», in technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Igloo uno operazione Delgado». Splendida avventura con John Balkmann. Segue Topolino. Ambiente riscaldato.

MODERNO. Chiuso. Domani ore 16: «Chisum», con J. Wayne. Colossale western Cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Helene Ronée e Anita Ekberg. Due ore di matte risate.

ABBAZIA. 16: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia». Spettacolare ed emozionante film di guerra con M. Rennie, B. Sullivan e M. Randall. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Hello, Dolly!». Uno spettacolo colossale, una coreografia favolosa, una interprete d'eccezione: Barbra Streisand che con Walter Matthau e Michael Crawford, fa di questo film, un fatto artistico eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La notte dell'agguato». Un capolavoro di suspence in un western d'eccezione. Technicolor con Gregory Peck ed Eva Marie Saint.

ARISTON. 16: «Krakatoa est di Giava». Avventuroso e spettacolare technicolor con Maximilian Schell, Diane Baxer, Brian Keith, Rossano Brazzi e altri.

ASTRA. 16: «I magnifici sette». Uno spettacolare technicolor con Yul Brynner, Steve Mc Queen e Horst Buchholz. Ultimo giorno.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Isabella duchessa dei diavoli» con Brigitte Skay, Fred Williams. Grande successo del Kolossalsaderotik 1970. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Un uomo chiamato cavallo».

MARCONI. 16: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Technicolor con Yul Brynner. Ult. giorno. Domani: «Giallo Cobra».

RADIO. 16: «Goldface, il fantastico superman». L'eroe dei fumetti in un fantastico technicolor con Robert Anthony ed Evi Marandi.

SERVOLA. Giovedì dalle 21 alle 2 si balla.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnaccio». A colori con Riccardo Salvino ed Elina De Witt. Vietato ai minori di 18 anni.

I «SABATI LETTERARI»

Anche su Cartagine dibattito animato

MOSCATI AL POLITEAMA ROSSETTI


(«Giornalfoto»)

«I cartaginesi in Italia» alla luce delle più recenti scoperte archeologiche in Sicilia e in Sardegna: il carattere, apparentemente specialistico, dell'argomento trattato al Politeama Rossetti da Sabatino Moscati (nella foto a destra) non ha limitato l'affluenza del pubblico alla conferenza né tolto calore al dibattito che successivamente si è svolto sotto la direzione del prof. Filippo Cassola (nella foto a sinistra) della nostra Università. Sono intervenuti nel dibattito, oltre ad esponenti della cultura cittadina, anche uno scolaro e uno studente. Quest'ultimo ha fatto intendere che se anche nelle scuole i testi storici fossero trattati sempre con altrettanta vivezza, forse la «contestazione» avrebbe meno frecce al proprio arco.

Cordialissimi gli applausi al protagonista del «Sabato letterario» che ha integrato il suo dire con la proiezione di un centinaio d'immagini inedite della dissepolta civiltà cartaginese nelle isole italiane.

Il prossimo incontro al Politeama sotto gli auspici della Associazione culturale italiana e col patrocinio del Teatro Stabile avverrà mercoledì 3 marzo con Mario Soldati.

«FORA I SOLDI: DOVE XE LE BUSTE PAGA?»

Rapina per appuntamento

Non c'erano: ha promesso di tornare questa sera

Ritornerà questa sera in via Coroneo 30 l'uomo dalla faccia rossa? E' un interrogativo, questo, che si pongono, assieme al dirigente della Mobile, dott. Petrosino, anche i titolari dell'impresa edile Grisovelli e Settimo nonché l'impiegata Najla Suber, di 18 anni, abitante in via Buie d'Istria n. 10, che venerdì sera era stata affrontata dall'uomo.

L'uomo dalla faccia rossa, un individuo sui cinquanta anni, dai capelli leggermente ondulati e brizzolati, e il volto color rubino, era entrato negli uffici dell'impresa venerdì sera, si era avvicinato alla scrivania della giovane Najla e, puntandole addosso minacciosamente l'indice, le ha detto: «Fora i soldi... dove xe le buste paga?». La povera signorina, tremante per lo spavento, non è riuscita a pronunciare nemmeno una parola. Poi, ripresasi, ha balbettato che il geometra non c'era, che sarebbe tornato lunedì sera, che i soldi non erano più in cassa. A questo punto lo strano uomo dalla faccia rossa ha tuonato: «Tornerò lunedì sera!».

Chi è questo individuo? Un rapinatore alle prime armi, un ex dipendente dell'impresa che vuole in qualche modo vendicarsi oppure uno squilibrato che si diverte in questa maniera?

La ragazza, rimasta sola nell'ufficio, ha avuto più paura che mai ed ha telefonato subito alla moglie del geometra Settimo, raccontandole cosa era accaduto. La signora ha immediatamente informato la Volante e una pattuglia è accorsa sul posto. Gli agenti hanno interrogato la giovane impiegata, hanno fatto ritirare tutti i soldi dalla cassa ed hanno detto di attendere. Se l'uomo dovesse tornare questa sera o un altro giorno, non troverà la strada facile.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 16 febbraio p.v., alle ore 18, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 — riunione dei giovani appartenenti al Gruppo. Sarà proiettato un interessante documentario.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21 febbraio 1971 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Il mare di Grignano


(«Giornalfoto»)
Questa fotografia non mostra una spiaggia in periodo di bassa marea, come potrebbe anche sembrare: è il mare sporco di Grignano, così come si presentava ieri in alcuni punti. Per ripulire il mare non bastano studi e buoni propositi. Bisogna decidersi ad attuare misure concrete: ma ci sono i mezzi?

LE ORE DELLA CITTA'

Le giurie per Sanremo

Ricordiamo ai lettori che è ancora aperta la partecipazione alle giurie regionali del «Piccolo» per il Festival di Sanremo, il cui sorteggio sarà fatto nelle tre giornate della manifestazione, sulla base delle schede di adesione che ci vengono inviate da quanti desiderano far parte delle giurie stesse. La scheda è apparsa nelle edizioni dei giorni scorsi e domani ne riprenderemo la pubblicazione.

All'Italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese informa i soci che domani sera, alle ore 21, nella sala del cinema Ariston, verrà presentato l'ultimo film di Jean Cocteau «Le testament d'Orphee» (1960), anziché il film annunciato di J.P. Le Chanois «Les misérables», la cui copia è risultata difettosa.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000*. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Claudio Giombi alla SAL

L'incontro artistico e letterario indetto dalla SAL per questa sera, alle 19, nelle sale del Tommaseo, sarà imperniato sulla figura dell'artista lirico e fine poeta dialettale Claudio Giombi. Il baritono triestino verrà presentato da Fabio Vidali e da Claudio Grisancich.

Paesaggi sottomarini

Questa sera alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. Giuseppe Giaccone su «Paesaggi sottomarini».

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Costumi di Carnevale

Taglie «forti» e «normali» anche per bambini robusti. Spogliatoi di prova. Prezzi di listino. Pagamento anche rateale. Cartolerie Bernardi, tel. 41-46-67, Roiano, via Ermacora 2. Opicina, via Nazionale 87.

Ballo del Royal Union

Si rammenta che il tradizionale Ballo di Carnevale si terrà la sera del 20 corrente, Sabato Grasso al Jolly Hotel. Per ritiro inviti e prenotazione tavoli seralmente dalle 19 alle 20 nella hall dell'albergo. Per informazioni: tel. 414459.

Alla Marinella

Mamme non mancate al tradizionale BALLO DEI BAMBINI che avrà luogo da martedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Fitti e provvidenze per le case dell'OAPGD

Sentite anche l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Associazione delle Comunità istriane, l'Unione degli istriani, il consiglio d'amministrazione dell'OAPGD, nelle sedute del 12 febbraio, ha confermato la propria deliberazione di data 26 giugno 1970 relativa all'adeguamento dei fitti, nonché le provvidenze in favore delle famiglie in più disagiate condizioni economiche.

Contemporaneamente ha deliberato una serie di ulteriori provvidenze per facilitare il riscatto delle case, rateizzando le spese in contanti ed evitando così immediati esborsi; disponendo per singoli appartamenti lavori straordinari di manutenzione; concedendo finanziamenti a tasso agevolato per coloro che intendono installare nel proprio appartamento l'impianto autonomo di riscaldamento.

Le provvidenze saranno comunicate agli inquilini interessati, i quali successivamente verranno convocati per la costituzione dei previsti comitati, attraverso i quali l'Opera profughi intende avviare un franco e costruttivo colloquio.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NEBBIE
MOLTO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni locali che sui rilievi alpini e su quelli appenninici, oltre i 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Nebbia in banchi in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a disporsi da Sud-Ovest sui versanti ligure, tirrenico e Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 12; Verona 0, 7; Trieste 5, 7; Venezia 2, 8; Milano, 2, 7; Torino —2, 10; Genova 10, 13; Bologna 3, 6; Firenze 7, 11; Pisa 4, 14; Ancona 6, 13; Perugia 5, 10; Pescara 0, 16; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 2, 10; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 3, 8; Bari 4, 14; Napoli 5, 13; Potenza 1, 7; S. Maria Leuca 10, 13; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 16; Palermo 13, 16; Catania 9, 19; Alghero 7, 14; Cagliari 5, 15.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.15: «Una delle ultime sere di Carnevale a Venezia», di C. Goldoni; 12: Giornale radio; 12.10: Smash: dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17) Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 21.15: XX secolo; 22.30: ...e via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Halliday e R. Ianco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: «Vita di George Sand», di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15 Long plaping; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Mozart; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Roderick Random», di F. Smollet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissione speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di A. Schriabin; 10: Concerto di apertura; 10.30: Sinfonie di Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.10: «Elia», di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramm in discoteca; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «La bellezza cieca», di B. Pasternak.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare»; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini, atto primo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di...; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: Suona il complesso I Bravados; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di Henry Pourcell e Jean Baptiste Lully; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra Albert van Dam; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.05: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV dei ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Noi e la scienza»; 19.05: «Disco club 1971» programma per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Fabien», originale televisivo, seconda parte; 21.35: «Obiettivo 350» reportage giornalistici; 22.35: Telegiornale della notte; 22.45: Giochi preolimpici di Sapporo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Questa nostra Italia».
13.00: Inchiesta sulle professioni: «L'artigiano».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Carnevale ogni scherzo vale», dall'Antoniano di Bologna.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri.
19.15: Sapere: «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: I ribelli di ieri: «Gioventù bruciata», film.
22.50: L'ANICAGIS presenta: «Prima visione».
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Eurovisione: in collegamento tra le reti televisive europee: Sport invernali, Gare preolimpiche.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento.
22.05: «Messa da requiem», musica di G. Verdi.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: LA JUVENTUS SCAVALCA IL BOLOGNA E S'INSEDIA AL QUARTO POSTO

Napoli e Inter riducono le distanze dal Milan

Inter e Napoli hanno rosicchiato al Milan il punto che i rossoneri avevano guadagnato sulle immediate inseguitrici la domenica precedente. Tre lunghezze dividono nuovamente gli uomini di Rocco dalle altre due protagoniste di questo campionato. I rossoneri, l'unica squadra ancora imbattuta, sono usciti con un pareggio dal campo della Sampdoria. L'Inter ha regolato il Bologna a San Siro (la tradizione che non vuole Fabbri vittorioso contro le milanesi è stata rispettata) mentre il Napoli ha stravinto a Foggia. Al quarto posto si è insediata la Juventus che con il successo sul Verona ha scavalcato il Bologna. I campioni d'Italia sono usciti seccamente sconfitti dal campo del Varese che contro il Cagliari ha ottenuto la prima vittoria della stagione. In coda il Catania ha strappato un prezioso pareggio a Firenze (senza vinti né vincitori quindi lo scontro fra i cognati Rubino e Pugliese) ed è stato raggiunto dalla squadra laziale.

GIUBERTONI E BURGNICH HANNO SAPUTO NEUTRALIZZARE SAVOLDI

BRILLA SEMPRE LA STELLA DI BONINSEGNA

INTER-BOLOGNA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Boninsegna al 14' della ripresa. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon, n. 13: Frustalupi). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Scala, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani, n. 13: Prini). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 60.000. Angoli 9-5 per l'Inter.

Milano, 14

Inter e Bologna hanno disputato una partita veramente degna delle loro tradizioni. Un incontro veloce, tirato e con fasi tecniche e spettacolari di alto pregio. E' uscito sconfitto il Bologna di strettissima misura, e forse immeritatamente, come già varie volte è capitato a questa bella squadra nell'attuale campionato. S'è detto immeritatamente perché gli schemi migliori li hanno mostrati proprio gli ospiti, con una difesa bene organizzata e dal disimpegno sempre pronto e preciso, e un centro campo dove Scala, Bulgarelli, Gregori e Rizzo, coadiuvati spesso anche da Pace, impostavano sempre al meglio e in profondità.

Il guaio di questo Bologna è che, anche se i centrocampisti e in particolare Rizzo, tentavano spesso inserimenti in attacco, l'unico vero realizzatore che ha la squadra è Savoldi. Questo centravanti merita tutte le lodi, ma si tratta sempre di un solo giocatore. E un solo elemento risolutore, per quanto bravissimo, può sempre essere bloccato da una difesa che sa il fatto suo. Giubertoni e Burgnich sapevano benissimo che il pericolo poteva venire solo da Savoldi e pertanto lo hanno marcato con l'attenzione dovuta ed anche con qualche fallo.

Anche l'Inter ricalca gli stessi temi del Bologna. I nerazzurri hanno una difesa sicura (anche se Bedin divaga sempre troppo) e un centrocampo in cui Corso sa dirigere a bacchetta i compagni dando ordine alle sgroppate di Fabbian e Bertini. In prima linea, però, Jair è apparso sempre più evanescente e dalla caduta facile e Boninsegna, anche se ha confermato la fama di grande cannoniere, è rimasto anche lui troppo solo come Savoldi. Mazzola infatti continuava a non essere né carne né pesce: come centrocampista fa troppe fughe in avanti e perde la posizione; come attaccante parte troppo da lontano e, soprattutto, ha perduto il senso della rete.



INTER - BOLOGNA 1-0 — Boninsegna scocca il tiro dell'unico gol vanamente disturbato da Cresci che arriva con un attimo di ritardo. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fin dall'inizio si vede che la partita è assai interessante. I cambiamenti di fronte sono frequenti e le azioni si sviluppano fluide. Al 10' Boninsegna devia di testa un calcio d'angolo di Jair, ma Vavassori blocca. Al 17', lanciato da Scala, Savoldi entra in area inseguito da Fabbian che lo carica: mentre il pallone finisce nelle braccia di Vieri, Savoldi cade. Attimo di perplessità, ma l'arbitro fa continuare.

L'Inter torna all'attacco. Al 26' Boninsegna compie una prodezza: palleggio aereo su centro di Fabbian e quindi, sempre a volo, girata a rete. Vavassori non si fa però sorprendere. Al 38' su lancio di Corso, Jair arriva in area lanciato, ma manda fuori.

Nella ripresa ancora attacchi alterni finché al 14' arriva il gol nerazzurro. Bertini recupera una palla all'estrema sinistra e a questo punto un segnalinee muove la bandiera facendo sospettare il fuori gioco. Angonese però non fischia e Bertini centra rasoterra. Boninsegna è più lesto dei difensori che circondano il guardalinee, ma ottengono solo un'ammonizione.

Ambiente teso nello spogliatoio bolognese. Le dichiarazioni hanno sapore sarcastico. «Propongo un campionato a 14 squadre — dice Bulgarelli — Milan e Inter disputino uno speciale titolo fra di loro e noi altri ci facciamo il nostro campionato senza dover venire a San Siro, dove tanto giocare è inutile visto che è impossibile vincere».

La lunga settimana del calcio azzurro

Il campionato cede nuovamente il passo alla nazionale. Gli azzurri faranno sabato il loro debutto annuale a Cagliari incontrando la Spagna e il giorno successivo la Serie A osserverà un turno di forzato riposo; riprenderà il 28 febbraio.

La settimana che inizia oggi costituisce una vera e propria parata per il calcio azzurro. Esauriti gli impegno dei dilettanti e degli juniores — due scoraggianti 0-0 a Malta con d'«under 23» e a Perugia con la nazionale olimpica austriaca — si avvicinano gli appuntamenti più importanti.

Mercoledì la nazionale «under 23» giocherà a Bari con l'Israele; giovedì la rappresentativa di Lega incontrerà a Torino una selezione di Budapest e sabato infine i moschettieri, campioni d'Europa e vicecampioni del mondo, giocheranno in amichevole a Cagliari contro la Spagna.

PRIMA VITTORIA VARESINA DEL CAMPIONATO

Disfatta dei campioni d'Italia

VARESE-CAGLIARI 4-1 (2-0)

MARCATORI: Traspedini al 2' e al 40' su rigore. Nella ripresa Braida al 35', Domenghini al 37', Braida al 43'. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Borghi, Morini; Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, Nuti (secondo portiere: Grandini, n. 13: Tamborini). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Nenè, Niccolai, Poli; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato, n. 13: De Petri). ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma. NOTE: tempo sereno, terreno in discrete condizioni. Al 26' della ripresa l'arbitro ha espulso Nuti per proteste. Spettatori 13 mila.

Varese, 14

Il Varese ha ottenuto la prima vittoria di questo campionato proprio contro il Cagliari: risultato finale, 4-1 a favore dei padroni di casa, non lascia dubbi su quello che è stato lo andamento della gara.

Indubbiamente, la squadra campione d'Italia sta attraversando un periodo particolare. L'assenza di Riva le ha infatti come tarpato le ali, togliendole anche quella lucidità di azione che aveva rappresentato una delle sue armi migliori. Il Cagliari ha oggi disputato una delle sue peggiori partite; Scopigno non ha poi saputo rimediare sul campo a una tattica di gara che si è ben presto rivelata improduttiva.

Sull'altra panchina, Liedholm ha invece indovinato la «mossa vincente». L'allenatore varesino, dopo aver notato che Nenè godeva di eccessiva libertà concessagli dal suo diretto avversario Brignani, ha mandato sul cagliaritano il più deciso Sogliano. Da questo momento, molte azioni del Cagliari si sono frantumate a contro campo, e ne ha così potuto approfittare l'attacco varesino, finora molto avaro di gol e di azioni.

La secca sconfitta del Cagliari ha comunque anche una attenuante e una spiegazione nella sfortunata giornata di Albertosi.

Il Varese parte subito all'attacco, e per la prima volta in questo campionato va in vantaggio per primo, addirittura al 2': su un traversone di Nuti, Traspedini viene a trovarsi completametne libero in area avversaria, approfittando anche di una mancata uscita di Albertosi. L'attaccante varesino non ha così difficoltà a mandare in rete la palla. Segue un periodo che fa trepidare i tifosi locali: il Varese sembra infatti «choccato» dall'insperato successo e nei suoi reparti si notano pericolosi sbandamenti.

Al 40' il Varese mette al sicuro il risultato. L'arbitro concede infatti alla squadra locale un rigore per fallo in area di Poli nei confronti di Perego. Si incarica del tiro dal dischetto Traspedini, che segna, ma l'arbitro fa ripetere perché Braida era entrato nell'area prima del tempo. Ribatte ancora Traspedini, che questa volta tira dalla parte opposta, spiazzando il portiere avversario.

Nella ripresa, il Cagliari sembra avere ormai accettato la sconfitta. Al 26' il Varese resta in dieci: l'arbitro espelle infatti Nuti, reo di aver protestato. Nemmeno la superiorità numerica riesce però a dare nuova lena al Cagliari. E' infatti il Varese che segna ancora, al 35', con Braida, che batte Albertosi con un preciso tiro a parabola. Al 37' il Cagliari riesce comunque a segnare, con Domenghini, che riprende un tiro respinto da Carmignani. Al 43' il Varese sigla la quarta e ultima rete ancora con Braida.

La sfortuna: questa la spiegazione che il «clan» cagliaritano, dall'allenatore al vice presidente, ha dato della sconfitta di oggi a Varese. Dopo una lunga attesa Scopigno ha accettato di parlare con i giornalisti, e per prima cosa ha appunto ricordato la sfortuna. «Abbiamo giocato male — ha ammesso lo allenatore cagliaritano — e ci meritiamo la sconfitta. Ma non bisogna dimenticare che da un po' di tempo siamo bersagliati da una serie di circostanze avverse. Il compito poi di dovere rimontare un gol a freddo non è certo fra i più agevoli, e noi siamo caduti proprio su questa buccia di banana». *(Ansa)*

HA PARATO IL PARABILE L'ANZIANO PORTIERE VENETO

Capello risolve nel finale

JUVENTUS-VERONA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Bettega al 3', D'Amato al 7' del primo tempo. Nella ripresa al 36' Capello. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Roveta; Haller, Savoldi II, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Causio). VERONA: Colombo; Sirena, Landini; Mascetti, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, D'Amato, Nosè, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13: Gobbi). ARBITRO: Bernardis di Trieste; NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Nella ripresa all'11' Causio ha sostituito Cuccureddu; al 33' Gobbi ha preso il posto di D'Amato. Ammoniti al 17' Furino per fallo su Mazzanti; al 38' Mascetti per proteste. Angoli 11-3 per la Juventus.

Torino, 14

Con una punizione di Capello «stile Cervato», la Juventus è riuscita a spuntarla, nelle battute finali dell'incontro, su un Verona che si è rivelato un osso assai più duro di quanto non si potesse immaginare.

L'incontro, dopo l'iniziale botta e risposta, si è trascinato per un'ora e un quarto su un canovaccio assai povero di varianti: la Juventus disordinatamente protesa alla ricerca del gol vincente, il Verona abilmente guardingo a salvaguardare un pareggio che rappresentava il suo obiettivo principale.

La prestazione bianconera odierna non è piaciuta: la squadra ha avuto scompensi tattici e mostrato lacune individuali anche vistose. Furino è l'accusato numero uno: il difensore non ha trovato mai la posizione giusta, ha vagato senza costrutto per il campo dal principio alla fine, lasciando quasi sempre libero Bergamaschi e mettendo più di una volta nei pasticci Cuccureddu e Savoldi II, costretti a rimediare sovente alle manchevolezze del compagno ed a sguarnire, di conseguenza, il proprio settore. Al nome di Furino, nella scala dei valori negativi, è poi doveroso aggiungere quello di Anastasi: il riposo di due settimane non ha dato alcun giovamento al centravanti, il quale ha ancora una volta accusato carenze di scatto, di intuizione, e in alcune occasioni, addirittura di volontà.

Per contro, Haller e Bettega si sono prodigati con caparbia determinazione.

Il Verona ha saputo ben controllare, per quasi tutta la partita, la pressione avversaria. Colombo e Mascetti hanno giganteggiato in campo e meritano d'essere considerati i migliori assoluti: l'anziano portiere ha parato tutto il parabile, e forse ancora qualcosa di più.

Entusiasmante e promettente l'avvio dell'incontro: al 3' Capello manda in area un pallone spiovente troppo alto per Anastasi, ma calibrato sull'esatta misura per l'irrompente Bettega, che al volo lo spedisce alle spalle di Colombo. Prontissima risposta degli ospiti: al 7' Bergamaschi, approfittando della latitanza di Furino, parte in profondità e, quasi da fondo campo, centra per D'Amato il quale devia di testa: la palla batte contro la traversa, schizza a terra — al di fuori della linea bianca — ma poi rimbalza contro la schiena dello sfortunato Tancredi e va in porta.

Al 36' della ripresa l'episodio risolutivo: per un fallo di mano di Mascetti, l'arbitro concede una punizione un metro fuori dell'area, quasi al vertice sinistro del rettangolo. Fitta barriera davanti a Capello, incaricato della battuta. L'interno lascia partire un tiro violento, secco, e la palla filando rasoterra aggira a barriera e s'insacca a fil di palo: per Colombo, stavolta non c'è nulla da fare (Ansa)

SAMP SENZA TIMORI REVERENZIALI

Rossoneri a disagio



SAMPDORIA - MILAN 1-1 — Il gol del pareggio milanista: preciso colpo di testa di Combin (su passaggio di Schnellinger) che mette fuori causa il portiere sampdoriano Battara

SAMPDORIA-MILAN 1-1 (1-1)

MARCATORI: Fotia al 14' e Combin al 31' del primo tempo. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Spadetto, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro, n. 13: Morello). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Paina, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Trapattoni). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo nuvoloso, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Al 15' della ripresa Morello ha sostituito Spadetto infortunato. Angoli 6-6.

Genova, 14

Il Milan, lanciato verso la conquista dello scudetto, ha dovuto lasciare un punto a Marassi, ad una Sampdoria eccellente. I blucerchiati, infatti, hanno giocato tutti veramente bene impegnando a fondo i più famosi avversari e mettendoli spesso in difficoltà. Ne è scaturita una partita bella e interessante.

La Sampdoria ha cominciato la partita senza timori reverenziali e, spinta da Lodetti in giornata positiva, e da Suarez, caparbio e puntiglioso come mai, ha cominciato a macinare gioco su gioco. Per contro i rossoneri si sono trovati a disagio: Maldera soffriva della mobilita di Salvi, mentre Anquilletti non riusciva a frenare l'azione frizzante e veloce di Fotia. Unico a non avere problemi era Rosato contro Spadetto. Inoltre Rivera non si metteva molto in luce: le sue iniziative erano sempre belle ma tutto finiva per essere sciupato perché Biasiolo non collaborava con efficacia e Prati, quando doveva concludere, trovava sempre un blucerchiato pronto a ribattere. Insomma mentre la Sampdoria si muoveva con disinvoltura ed arrivava in area avversaria con una certa facilità, il Milan stentava. Il suo gioco quasi compassato, contro la Sampdoria vivace di oggi non poteva trovare sbocco.

La Sampdoria aggredisce subito il Milan e al 1' Fotia costringe Cudicini alla parata a terra; al 2' azione di Corni e tiro di Fotia; Cudicini respinge di pugno e Maldera mette in angolo. Al 13' il gol del Milan annullato: azione Rivera - Biasiolo - Paina: Spanio tenta di passare a Battara ma colpisce debolmente; in corsa arrivano Prati e Lippi, Battara perde la palla e Prati segna: l'arbitro annulla per fallo di Prati su Lippi.

Un minuto dopo il gol della Sampdoria: Lodetti lancia Sabatini che centra, Salvi colpisce di testa per l'accorrente Fotia, che, ancora di testa, corregge in rete. Al 26' Rivera mette Prati solo davanti a Battara, ma l'ala rossonera incespica e perde la palla. Al 31' il pareggio: scende Schnellinger e centra teso, sulla palla arriva in corsa Combin e, con un preciso tocco di testa, mette fuori causa Battara.

Nel secondo tempo il primo tiro è del Milan al 1' ed è di Benetti che su lancio di Combin mette fuori di poco. Poi il gioco ristagna per qualche tempo a centrocampo: al 32' bella azione personale di Rivera che, dopo aver evitato tre avversari, lancia Prati: ancora una volta l'ala indugia troppo e Lippi gli toglie la palla. Lo stesso succede due minuti dopo quando Prati, sempre lanciato da Rivera, cerca di aggiustarsi troppo il pallone per il tiro e Sabadini può allontanare.

I GIGLIATI NON RIESCONO A VINCERE

Continua la «magra»

FIORENTINA-CATANIA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Ferrante (autogol) al 1', Chiarugi al 28' del primo tempo. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Superchi, n. 13: Gennari). CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Biondi, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visintini, n. 13: Montanari). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 28.000. Al 25' Gennari ha preso il posto di Merlo. Angoli 11-1 per la Fiorentina.

Firenze, 14

Anche contro il Catania la Fiorentina ha fallito il colpo di acciuffare la vittoria, e Oronzo Pugliese, che aveva «ordinato» ai giocatori gigliati di vincere, si è dovuto accontentare del secondo pareggio nella sua seconda partita alla guida della squadra viola che, adesso, si trova proprio al terz'ultimo posto in classifica. Ora si confida soltanto nella sosta del torneo per gli impegni delle «Nazionali» perché la Fiorentina possa ritrovare la forza per riabilitarsi nel finale del campionato.

Nel confronto con i siciliani di Rubino, cognato di Pugliese, i viola si sono indubbiamente lasciati innervosire da un autogol quasi in apertura di gioco, quando cioè, dopo appena un minuto di gara, il «libero» Ferrante (ad alcuni era sembrato Brizi), nel tentativo di intervenire su un tiro di Baisi, ha toccato la palla con il polpaccio e l'ha deviata alle spalle di Bandoni spostato dall'altra parte della porta. Quell'autogol ha avuto infatti il potere di gettare nell'orgasmo tutti e undici i fiorentini, cosicché il Catania è riuscito in taluni momenti a sfiorare perfino il raddoppio. Poi un po' di equilibrio è tornato anche nel gioco dei gigliati, ed è giunto il pareggio con un tiro di Chiarugi, che ha letteralmente «carpito» a De Sisti il tiro di punizione. Poi la partita si è avviata alla fine senza grossi momenti d'emozione ad eccezione della palla-gol fallita a cinque minuti dal termine da Bonfanti solo dinanzi a Bandoni.

La Fiorentina, insomma, preoccupata della posizione in classifica, sembra non avere tratto ancora pieno giovamento dal cambiamento dell'allenatore. Pugliese aveva puntato tutto sulla vittoria e si è dovuto accontentare del pareggio, un risultato magro, ma che spiega l'attuale periodo grigio dei giocatori che appaiono a tratti privi dei riflessi di un tempo e palesemente disorganizzati nei raccordi fra reparto e reparto.

Nonostante l'impegno di De Sisti e Merlo e a tratti di Esposito e dello stesso Chiarugi, è chiaro che una specie di «complesso» da qualche tempo attanaglia la compagine viola costretta adesso a districarsi dagli ultimi posti, dopo aver lottato per le prime posizioni.

Il Catania ha disputato una partita onesta e giudiziosa, con Fogli attento sul centro campo e Bonfanti, Baisi e Pereni abili negli scambi e in diverse puntate offensive. Alla distanza la squadra ha retto bene ai convulsi attacchi dei gigliati riducendo gli spazi e controbattendo quasi pallone su pallone.

GIALLOROSSI MOLTO VIVACI

L. Vicenza - Roma 0-0

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo; (secondo portiere Pianta; n. 13 Faloppa). ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Franzot, Amarildo, Zigoni, Del Sol, Cordova; (secondo portiere: Quirini; n. 13: Mannocci). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: giornata soleggiata con leggero vento; terreno allentato; spettatori 15.000. All'inizio della ripresa Faloppa ha sostituito Carantini, infortunatosi negli ultimi minuti del primo tempo. Angoli 6-2 per il Vicenza.

Vicenza, 14

Lanerossi Vicenza e Roma hanno chiuso a reti inviolate una partita non bella seppure vivace, combattuta e con qualche spunto emotivo, rappresentato dal fatto che, sia da una parte sia dall'altra, si è sfiorato ripetutamente il gol. Ciò, tuttavia, senza che i portieri, in pratica, abbiano avuto lavoro da svolgere. La nota dominante è scaturita dalla grande mobilità della Roma, che ha messo il L. Vicenza in difficoltà, mandando spesso a vuoto i marcamenti che Puricelli aveva accuratamente predisposto sulla carta e determinando situazioni pericolose nelle estreme linee vicentine.

Indubbiamente il mestiere ha contribuito a far sì che il L. Vicenza potesse concludere senza danno: mestiere che in particolare consentito a Calosi di neutralizzare in extremis azioni-gol, specie di Zigoni e di Del Sol. La stessa mobilità ha reso possibile ai romanisti di fronteggiare le offensive avversarie, in verità piuttosto approssimative, anche per la giornata infelice di Damiani, dal cui piede molte palle sono finite su quelli degli avversari.

In complesso una partita di ordinaria amministrazione, con un risultato equo, che non può non appagare entrambe le squadre: la Roma per un pareggio fuori casa, il L. Vicenza per un risultato positivo ottenuto contro un avversario sostanzialmente più forte e quindi in grado anche di vincere.

Il primo tempo vede una fase prevalentemente offensiva della Roma. Gli ospiti mirano con evidenza a passare nei primi minuti per poi far leva sulla loro abilità difensiva e conservare un eventuale vantaggio, che peraltro non verrà. Ma intanto il gioco è vivace, con rapidi scambi di fronte e qualche assillo per gli uni e per gli altri. Verso la mezz'ora è il L. Vicenza a premere: prima Damiani (tiro quasi all'incrocio dei pali deviato da Ginulfi in angolo), poi Maraschi (tiro nettamente fuori bersaglio) tentano azioni di alleggerimento, che si accendono però come fuochi d'artificio in un cielo di colore romanista. Al 43' un gran tiro di Amarildo da corta distanza viene abilmente neutralizzato da Bardin.

Nella ripresa Faloppa entra in campo al posto di Carantini zoppicante. Le fasi sono alterne; i romanisti sono sempre veloci e mobili, ma i vicentini, pur accusando momenti di stanchezza, si battono efficacemente. Del Sol, Amarildo, Zigoni, lo stesso terzino Liguori, fra il 9' e il 21', tentano alternativamente la segnatura, ma, o sbagliano la mira, o incocciano sul corpo dei difensori vicentini. Al 29' una azione vicentina di Scala e Ciccolo si conclude con uno spiovente di quest'ultimo, che manda la palla a ricadere giusto sulla faccia superiore della traversa della porta di Ginulfi.

DUE PUNTI DI SPERANZA

Lazio - Torino 1-0

MARCATORE: Chinaglia al 35' della ripresa. LAZIO: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Governato, Papadopulo, Wilson; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy, Dolso; (secondo portiere: Moriggi; n. 13 Magherini). TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui; (secondo portiere: Sattolo, n. 13: Ferrini). ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: giornata di pioggia, terreno leggermente scivoloso, spettatori 40 mila. Al 40' della ripresa Magherini sostituisce Dolso per decisione dell'allenatore. Ammoniti Legnaro e Sala. Angoli 8-2 per il Torino.

Roma, 14

Due punti di speranza per la Lazio ed ennesima battuta d'arresto del Torino in trasferta. Questo il verdetto della partita all'Olimpico. La forza della disperazione è bastata alla squadra biancazzurra per aggiudicarsi il confronto con i granata ma, prima di raggiungere il successo, una affermazione indispensabile per i locali relegati all'ultimo posto in classifica: la Lazio ha dovuto soffrire intensamente e a lungo.

Il gol della vittoria è giunto soltanto a dieci minuti dalla fine e grazie anche a un errore della difesa torinese. La rete è stata siglata da Chinaglia, il quale così ha confermato di essere definitivamente uscito dalla «impasse» che ne aveva bloccato le capacità realizzative. La Lazio, comunque, pur essendosi imposta di stretta misura e sul finire dell'incontro, ha meritato il successo perché più dei granata l'ha inseguito, voluto caparbiamente per tutto l'incontro.

Il complesso capitolino, però, non ha completamente soddisfatto sul piano del gioco ed ancora una volta ha messo in evidenza i propri limiti. La manovra è sempre un po' confusa ed affidata più agli spunti personali dei singoli giocatori che a schemi tattici prestabiliti. Da altra parte oggi l'allenatore Lorenzo ha giocato d'azzardo schierando il giovne Tomy al fianco di Chinaglia ed il tandem, anche se ha avuto più di una pausa, si è dimostrato incisivo e destinato a cogliere consensi più ampi quando l'intesa tra i due sarà perfezionata. Il centrocampo infoltito di elementi, la Lazio ha potuto contrastare con una certa efficacia la gran mole di lavoro di Sala e Maddè ma questo settore biancazzurro è stato più efficiente in fase di interdizione che di rilancio. Ne è scaturita così una frattura tra le due punte e il resto della squadra, una frattura che soltanto occasionalmente è stata saldata da Mazzola e Massa, oggi peraltro molto attivi. La nota più positiva della Lazio, comunque, viene dalla retroguardia, e in particolare da Wilson che, nel ruolo inconsueto di «libero», ha dato grinta e vigore a tutto il reparto.

Il Torino, invece, proprio in difesa ha mostrato incertezze pericolose mentre a centrocampo ha manovrato con ordine e dinamismo pur fallendo in fase conclusiva.

Al 35' il sospirato gol laziale. Mazzola, scambia con Dolso sulla destra e quindi mette in azione Tomy il quale, evitato Fossati smista a Mazzola. Quest'ultimo, visto Chinaglia appostato al limite, completamente smarcato in seguito a un malinteso tra Puja e Cereser, passa al centravanti il quale, con un forte rasoterra di destro, batte Castellini a fil di palo. Lo stadio esplode. E' la fine di un incubo.

IL FOGGIA NON PERDEVA IN CASA DAL LONTANO 20 MAGGIO 1969

Frastornati dalla «vecchia guardia» partenopea

NAPOLI-*FOGGIA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Sormani al 20' del primo tempo. Nella ripresa al 15' Bianchi e al 21' Altafini. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Re Cecconi, Saltutti (secondo portiere: Crespan, n. 13: Pavone). NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Abbondanza). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000. Nella ripresa al 10' Pavone ha sostituito Bigon e al 19' Abbondanza ha preso il posto di Hamrin per decisione dei rispettivi allenatori. Angoli 9-3 per il Napoli.

Foggia, 14

Con un clamoroso 3-0 il Napoli ha inflitto la prima sconfitta interna ad un Foggia apparso frastornato dal ritmo e dalla vivacità dei «vecchi» Altafini, Sormani, Hamrin e Bianchi. E' stata una partita che ha avuto un unico grande protagonista, il centrocampo del Napoli, che ha quasi sempre messo in difficoltà i giovani della squadra di casa. Il Foggia è rimasto praticamente incantato dalla girandola e dai suggerimenti di Bianchi, Juliano e Sormani. La squadra di casa ha avuto praticamente una sola occasione da rete, al 13' del primo tempo: su un angolo battuto da Saltutti, Mola indirizzava di testa verso la rete: Zoff era battuto ma la traversa rimandava il pallone in campo. Poi tutta una serie di spumeggianti azioni del Napoli che ha vinto a mani larghe questo derby del Sud. I migliori degli azzurri sono stati comunque Juliano e Improta, ma tutti gli altri, come s'è detto, hanno dato il loro notevole contributo al rotondo successo. Il Foggia è sembrato deconcentrato, svagato in molti dei suoi giocatori: dal grigiore generale si sono salvati Lenzi, Re Cecconi e Saltutti. Una curiosità: il Foggia non perdeva in casa dal 20 maggio 1969.

E' parso subito evidente che il Napoli girava oggi a pieno ritmo, mentre il Foggia era chiaramente a disagio anche nelle marcature dove Hamrin aveva sempre la meglio su Fumagalli, Altafini su Lenzi, Sormani su Colla, mentre Pogliana bloccava da par suo uno spento Bigon e Juliano la faceva da padrone su Montefusco. Al 3' un passaggio all'indietro di Fumagalli e Trentini da minuto dopo allorché toglie la palla dai piedi di Lenzi, irrompe in l'occasione ad Altafini di sfiorare il gol. Al 13' l'unica palla-gol del Foggia, quindi il Napoli che sale decisamente in cattedra ed al 20' va in vantaggio. Fumagalli ferma al limite dell'area in maniera scorretta Improta e Monti decreta la punizione. Batte Sormani, rasoterra, di forza: per Trentini non c'è nulla da fare.

Nella ripresa la situazione non cambia: il Napoli continua ad attaccare. Al 10' Maestrelli fa entrare Pavone al posto di Bigon. La sostituzione però non porta i frutti sperati perché il Napoli raddoppia cinque minuti dopo con Bianchi. L'azione è bellissima e si sviluppa da Juliano ad Altafini che nella posizione di ala destra effettua un cross; finta di Hamrin per Bianchi che irrompe in area e segna con un preciso rasoterra.

Anche Chiappella chiama in campo il n. 13, Abbondanza al posto di Hamrin, ma la fisionomia della gara rimane sempre la stessa. Altafini al 20' si presenta tutto solo dinanzi a Trentini su lancio di Juliano, ma sbaglia la facilissima occasione. Il brasiliano si riabilita un area e saetta in rete.

FOGGIA - NAPOLI 0-3 — L'ultimo dei tre gol partenopei, siglato da Altafini, mentre Trentini è a terra ormai battuto

SUCCESSI ITALIANI IN GIAPPONE E IN CANADA - SCIATORI DI TUTTE LE ETA' A SAPPADA

Domenica intensa di attività negli sport invernali

COLLAUDO DEGLI AZZURRI NELLA SETTIMANA PREOLIMPICA DI SAPPORO

Il francese Henri Brechu primo nella prova di slalom speciale

Medaglia d'argento all'Italia nel bob a quattro con l'equipaggio di Nevio De Zordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 14

Medaglia d'argento per l'Italia, nel bob a quattro, con lo equipaggio di Nevio De Zordo, e quinto posto nella stessa disciplina con l'equipaggio di Oscar D'Andrea. Se si aggiunge il quarto posto di Compagnoni nello slalom gigante maschile, il bilancio della giornata degli azzurri alla settimana preolimpica di Sapporo, dove si collaudano gli mpianti per le Olimpiadi invernali del 1972, è da considerarsi più che positivo.

La medaglia d'oro del bob a quattro è andata all'equipaggio della Germania occidentale di Walter Zimmerer che ha concluso le quattro manche col tempo complessivo di 4.54.59, nettamente davanti all'Italia accreditata del tempo totale di 4.55.31. I tedeschi si sono portati in vantaggio nella classifica provvisoria fin dalla prima discesa, col tempo di 1.13.44, e gli italiani si sono giocati ogni ulteriore possibilità proprio in questa manche, con un ritardo di ben quaranta centesimi rispetto ai tedeschi.

Nella seconda manche De Zordo e compagni hanno registrato un ritardo di altri quindici centesimi; nella terza, altri dieci centesimi e sette centesimi ancora nell'ultima discesa. Gli svizzeri, che erano davanti agli italiani nella prima manche, si sono visti sfuggire la medaglia d'argento, perdendo quasi un secondo nella seconda manche, cinque centesimi su De Zordo nella terza discesa e altri 53 centesimi nell'ultima manche. Il loro tempo finale complessivo è stato di 4.57.55, oltre due secondi superiore a quello degli italiani. Al quarto posto la Svezia di Karl Erikson e quinto Oscar D'Andrea, col tempo totale di 5.00.82, a soli sedici centesimi di secondo dalla Svezia. Un'ottima prestazione d'assieme per i due equipaggi azzurri. Sia De Zordo che Zimmerer hanno trovato terribile la quinta curva del percorso, nella quale si sono rovesciati due bob giapponesi, con un bilancio complessivo di tre feriti.

L'altra buona prestazione italiana della giornata è venuta, come si è detto, nello slalom speciale maschile, vinto dal francese Henri Brechu davanti al sorprendente nipponico Masayoshi Kashiwagi. Brechu ha ottenuto il tempo totale 1.46.51, vale a dire 53.07 e 53.44. Kashiwagi è stato staccato di quasi tre secondi e l'ha spuntata di soli cinque centesimi, 1.49.31, contro 1.49.36 sull'altro francese, Georges Mauduit, che ha siglato con la medaglia di bronzo il successo della Francia.

Giuseppe Compagnoni, ottimo quarto, è sceso in 54.37 nella prima manche e 56.33 nella seconda, per il tempo complessivo di 1.50.70, nettamente staccato da Mauduit. L'altro azzurro è Helmuth Schmalzl: ha conquistato l'ottavo posto in una gara assai difficile, con vento e neve sferzante, che ha costretto la maggior parte degli europei a cedere, o con squalifiche per salto di porta o per cadute. Arrivare in fondo è già stato un successo per i concorrenti.

Brillante affermazione della Germania Est con Gerhard Grimmer nella 30 chilometri di fondo, altra attrazione della giornata. Grimmer si è imposto col tempo di un'ora 39.37.85, staccando di due minuti e mezzo il campione del mondo, il sovietico Vyacheslav Vedenin, che è riuscito a salvare la medaglia d'argento con una decina di secondi sul finlandese Hannu Taipale. Un altro russo, Skobov, è finito quarto.

Grimmer, soldato trentasettenne, era già arrivato terzo nella cinquanta chilometri di venerdì. Il successo odierno, di ottimo auspicio per le Olimpiadi, costituisce anche una bella rivincita su Vedenin, che lo aveva privato del titolo mondiale lo scorso anno sulle nevi dei monti Tatra in Cecoslovacchia, costringendolo ad accontentarsi della medaglia d'argento.

La classifica finale del torneo di hockey su ghiaccio vede al primo posto il Giappone, che ha totalizzato sette punti in quattro partite. Nelle ultime due partite giocate la Norvegia ha superato la Jugoslavia per 6-5, mentre la rappresentativa Hokkaido ha battuto quella del Giappone orientale per 12-4.

Questa la classifica finale: Giappone punti 7; Norvegia 6; Jugoslavia 5; Hokkaido 2; Giappone orientale 0. Tutte le squadre hanno disputato quattro incontri.

La Norvegia ha vinto la prova di staffetta 4 x 7,5 chilometri di biathlon a squadre. Questa la classifica: 1) Norvegia 2.03'08"93; 2) Giappone 2.03'33"95; 3) URSS 2.03'56"94; 4) Finlandia 2.07'52".

A. P.



Sapporo — Il francese Henri Brechu affronta una difficile porta dello «speciale». Egli ha vinto la prova preolimpica con un tempo di 1'46"51. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COPPA DEL MONDO

Sfugge per un soffio la vittoria a Thoeni

Mont St. Anne, 14

Trionfo elvetico e sconfitta dei francesi e dell'italiano Gustavo Thoeni nello slalom gigante. Ha vinto di un soffio l'atletico svizzero Bernhard Russi, campione mondiale di discesa libera.

L'azzurro Gustavo Thoeni, che ieri aveva realizzato il settimo posto (2'12"02), oggi ha fatto leggermente peggio, ottenendo l'ottavo tempo e classificandosi settimo nella graduatoria finale.

Non è bastata a Gustavo Thoeni una seconda fantastica manche per aggiudicarsi lo slalom speciale di monte St. Anne che è andato invece al francese Patrick Russell. Doppiamente amara per Gustavo Thoeni, secondo, a un decimo di secondo, la sconfitta. Con essa l'italiano, autore peraltro di una gara eccezionale, ha dovuto rinunciare al primato in classifica e stasera dieci punti, che appaiono forse incolmabili, lo separano da Russell.

Tutto male per l'azzuro e bene per Russell che, nella sua prima vittoria di slalom ha centrato l'obiettivo.

(Condensato Ansa - Ap)

LA FASE PROVINCIALE DEI MINI-SCIATORI A SAPPADA

DESIGNATI I RAPPRESENTANTI PER LE FINALI DEI «GIOCHI»

Arrivederci a Tarvisio nel prossimo mese di marzo

Sappada, 14

Festa dello sport della neve giovanile, oggi a Sappada, dove si è svolta la fase provinciale dei giochi della gioventù organizzata dalla Polisportiva Libertas - Sci Club 70 e dallo Sci Accademico Italiano. Una giornata di splendido sole ha fatto da cornice a questa manifestazione che ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Un gran pubblico, composto dai genitori dei mini-sciatori in gara, ha assistito alle gare perfettamente riuscite sul piano organizzativo. A conclusione delle gare, alla presenza di autorità locali e della provincia di Trieste, il vice delegato provinciale del CONI avv. Amodeo ha presenziato alle premiazioni.

Le gare dovevano designare i rappresentanti della provincia alle finali nazionali che si svolgeranno dal 10 al 13 marzo a Tarvisio: quattro sciatori per lo slalom (due maschi e due femmine) e quattro per la specialità del fondo (tre maschi e una femmina).

Si sono assicurati il diritto di partecipare alla fase nazionale: Maurizio Barzan di Muggia, Michele Lichtenstein di Trieste, Vanna Coen e Cristina Naccari, entrambe triestine, per lo slalom; Rrok Prennushi, Mauro Carletti, Giorgio Olivo e Claudia Canzi, tutti di Trieste, per la gara di fondo.

Il dettaglio:

FONDO MASCHILE - KM. 3

1) Prennushi Rrok (Trieste) 1958 11'22"3; 2) Carletti Mauro (idem) 1957 14'8"; 3) Olivo Giorgio (idem) 1957 16'6"2.

FONDO FEMMINILE - KM. 3

1) Canzi Claudia (Trieste) 1958 14'58".

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Barzan Maurizio (Muggia) 1958 1'2"8; 2) Lichtenstein Michele (Trieste) 1957 1'6"2; 3) Rizzian Lucio (idem) 1957 1'6"9; 4) Benussi Antonio (S. Dorligo della Valle) 1957 1'9"1; 5) Alberi Piero (Trieste) 1958 1'10"6; 6) Sossi Maurizio (idem) 1959 1'12"5; 7) Suggi Furio (idem) 1957 1'15"3; 8) Quattrocchi Roberto (id.) 1'16"2; 8) Maineri Paolo (idem) 1959 1'16"2; 8) Zini Fulvio (idem) 1957 1'16"2; 11) Colorini Mauro (idem) 1958 1'16"8; 12) Nuessdorfer Giacomo (idem) 1958 1'18"6; 13) Tersalvi Paolo (idem) 1958 1'18"7; 14) Sanzin Vittorio (idem) 1958 1'19"; 15) Fonda Diego (idem) 1957 1'19"8; 16) Traverso Paolo (idem) 1957 1'20"2; 17) Pelos Maurizio (idem) 1957 1'21"1; 18) Pischianz Igor (idem) 1959 1'26"8; 19) Pieve Maurizio (id.) 1958 1'27"1; 20) Kuret Igor (idem) 1958 1'27"6; 21) Ritani Flavio (id.) 1959 1'28"2; 22) Hlavaty Fabrizio (idem) 1959 1'28"6; 23) Pieri Marco (idem) 1959 1'36"6; 24) Ferrara Riccardo (idem) 1959 1'39"2; 25) Sluga Fulvio (idem) 1957 1'39"7; 26) Simoni Sandro (idem) 1957 1'45"4; 27) Primossi Diego (Muggia) 1957 1'46"3; 28) Obersnel Adrijan (Trieste) 1957 1'56"3; 29) Kuret Stojan (idem) 1957 2'4"3; 30) Vaccari Franco (idem) 1959 2'5"4; 31) Visintini Giorgio (Muggia) 1957 2'26"8; 32) Carboni Franco (Trieste) 1959 2'49"1; 33) Vattovani Riccardo (Muggia) 1957 3'52"8.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Coen Vanna (Trieste) 1957 1'6"4; 2) Naccari Cristina (idem) 1957 1'6"9; 3) Piazzi Marialuisa (idem) 1957 1'10"; 4) Naccari Daniela (idem) 1958 1'13"; 5) Steffè Renata (idem) 1958 1'13"3; 6) Parovel Donata (idem) 1957 1'15"2; 7) Kratter Nicoletta (idem) 1959 1'20"5; 8) Tellini Antonella (idem) 1959 1'21"1; 9) Zanfrà Flavia (idem) 1958 1'21"3; 10) Visintini Donatella (Muggia) 1957 1'31"5; 11) Biagini Annalisa (Trieste) 1957 1'36"8; 12) Uxa Sandra (Duino-Aurisina) 1958 1'58"5; 13) Filippi Rossella (Muggia) 1958 3'41"9; 14) Campanato Patrizia (id.) 1959 3'43"1; 15) Salvini Mariacristina (idem) 1959 4'41"5.

COPPA UNIVERSITARIA DI HOCKEY SU PRATO

Una doppia rimonta dell'undici cussino

EL ORO - CUS B 2-2 (1-0)

MARCATORI: al 4' Sgarbul, all'11' Bertuzzi, al 13' Cesaratto ed al 27' Schillani. EL ORO: Babich; Cesaratto, Stebel; Kolarich, Timeus, Millo; Marino, Ambrosi, Sgarbul, Godina, Monteferri. CUS B: Logar (Brunner); Risaliti, Bertuzzi; Novaro, Bucconi S., Zelesnich; Weis (Silla), Vidoli, Schillani, D'Agnolo, Illeni. ARBITRI: Lonza e Franconi.

Partita molto vivace che ha visto per ben due volte i giallo-oro di Cattarini in vantaggio. La reazione dei cussini, in entrambe le occasioni, ha portato i suoi frutti, anche se nell'ultimo episodio, a pochi minuti dalla fine, la rete del pareggio non è apparsa tanto limpida, per cui ne è sorta fuori una timida reazione, in sede di contestazione, da parte dell'El Oro.

Il primo gol lo marcava Sgarbul su lancio di Ambrosi. Pareggiava nella ripresa Bertuzzi con un bel tiro al volo, ma due minuti dopo l'El Oro ritornava in vantaggio con Cesarotto. A tre minuti dal fischio di chiusura, Schillani trovava il modo di battere Babich in maniera sorprendente e forse poco regolare; l'arbitro Lonza, che era lì, a due passi, non aveva esitazione nel convalidare questa poco convincente segnatura.

Il CUS A batte l'Universaltecnica (2-0)

MARCATORI: all'8' Mandich ed al 21' Candotti. CUS A: Dintignana (Brunner); Giraldi, Tonon; De Bortoli, Mandich, Busan; Pallini, Misecocchi, Vecchiet, Macor e Candotti; UNIVERSALTECNICA: Naglieri (Suplina); Gellici, Furlan; Martellani, Lonza, Bevilacqua; Serbottini, Riccardi, Logar, Filippo, Deschmann (Palcich). ARBITRI: Calabrese e Franconi.

Contro la maggior prestanza ed intesa dell'undici di Colonna, i bianchi della Universaltecnica hanno saputo resistere soltanto nel primo tempo, che è apparso molto equilibrato, anche se le più pericolose azioni sono partite dalla stecca di Candotti. Nella ripresa, dopo la rete messa a segno da Mandich su azione susseguente ad angolo corto, battuto da Busan, i bianchi di Manzin si scoprivano per tentare la via del pareggio; arrivava, invece, inesorabile e puntuale la rete del pareggio ad opera di Candotti, che sfruttava un preciso tocco di Busan.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

CUS A	2	2	0	0	4	1	4
Universaltecnica	2	1	0	1	1	2	2
CUS B	2	0	1	1	2	3	1
El Oro	2	0	1	1	3	4	1

Schmidt vince il salto per la Coppa Tatra

Vysoke Tatry, 14

Il tedesco orientale Rainer Schmidt ha vinto con 237,1 punti la gara di salto dal trampolino normale nel corso del torneo internazionale di sci nordico per la Coppa Tatra.

(Italia)

GIOVANI E MATURI ALLE COMPETIZIONI DI SLALOM GIGANTE A SAPPADA

Ventotto coppie di «lui e lei» in lizza sulla discesa Filomena

Sappada, 14

Era da anni che gli appassionati dello sci nella regione cullavano il sogno di una «Lui e lei» aperta ai giovani e ai meno giovani, disposti a gareggiare con disinvoltura in parallelo lungo un impegnativo tracciato di slalom gigante. L'U.S. ACLI Sci di Trieste è riuscita nello intento e sulle nevi della discesa «Filomena» ha dato vita oggi a una gara che ha avuto la sua brava dignità tecnico-agonistica ed è stata al tempo stesso suscitatrice di grande entusiasmo fra il numeroso pubblico presente.

Erano in gara due categorie di concorrenti: «A» (compresi in una somma di anni, fra lui e lei, non superiore ai 50 anni); «B» (sopra i cinquanta anni in due). Marino Divich e sua sorella Tiziana sono stati i brillanti vincitori nella categoria più giovane, con un tempo di gran lunga migliore di tutti gli altri.

Nella categoria «B» Italo Zappetti e Renata Steffè l'hanno spuntata su tutti, grazie soprattutto al decisivo apporto di Renata, una delle più brillanti discesiste della manifestazione e comunque la miglior frazionista della sua categoria. Agli onori della giornata anche i binomi Naccari-Vernier e gli Zanfrà, padre e figlia: dove la giovane Flavia ha imposto i diritti ... anagrafici, superando di quasi quattro secondi papà Gino.

Complessivamente 28 coppie in gara, 23 classificate.

CATEGORIA «A»

1) Divich Marino e Divich Tiziana 1'44"7; 2) Pachner Eugenio e Petrucco Stefania 1'44"8; 3) Cattarini Riccardo e Parovel M. Donata 1'48"6; 4) Simoni Renzo e Coen Vanna 1'49"3; 5) Parovel Massimo e Piazzi M. Luisa 1'51"4; 6) Porcari Dario e Radini Giovanna 2'01"; 7) Biagini Bruno e Biagini Elisa 2'02"3; 8) Sindaci Renzo e Sindaci Rosanna 2'10"2; 9) Pelos Maurizio e Venier Alessandra 3'10"1; 10) Braico Vito e Urzi Cristina 3'46"7; 11) Vio Pierluigi e Perin Anna 6'00"1.

CATEGORIA «B»

1) Steffè Renata e Zappetti Italo 2'01"6; 2) Vernier Silvana e Naccari Arrigo 2'02"6; 3) Zanfrà Flavia e Zanfrà Gino 2'06"9; 4) Fanelli Susanna e Fanelli Pietro 2'13"; 5) Faggionato Klara e Faggionato Mariano 2'15"1; 6) Frandolic Sonia e Frandolic Dario 2'15"5; 7) Simoni Marina e Simoni Enzo 2'20"3; 8) Naccari Cristina e Visintin Dario 2'21"1; 9) Grio Maria e Grio Mario 2'21"4; 10) Marroni Elisabetta e Marroni Romano 3'01"5; 11) Sgorbissa e Nussdorfer 3'06"6; 12) Visintin Donatella e Candellari Tullio 5'11"7.

I MILITARI ALLE PROVE NORDICHE DI PREDAZZO

Ai finanzieri di Trento la gara di fondo e tiro

Preceduta di soli 10 secondi la formazione udinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predazzo, 14

In attesa del via dei campionati italiani assoluti delle prove nordiche, Predazzo sta vivendo i giorni dedicati ai militari, nel corso dei quali si cimentano le varie formazioni delle Forze Armate, impegnate alla ricerca del tricolore nelle prove di tiro e di fondo, che mettono nella giusta luce il valore e la preparazione dei nostri soldati.

Oggi, domenica, il programma era abbastanza intenso. Alla mattina gara di fondo e tiro per pattuglie militari e, subito dopo, visita alla mostra fotografica della Scuola alpina e discorso celebrativo del Cinquantenario, tenuto dal generale Zadra alla presenza di tutte le più alte autorità militari della Guardia di Finanza, del comandante della Scuola alpina di Predazzo, tenente colonnello Valentino, delle autorità politiche della regione e delle valli. Agonisticamente, quindi, la giornata, seppur intensa, è stata riservata alla gara di fondo e tiro per pattuglie militari, alla quale hanno partecipato 13 formazioni. Ha vinto la Legione Guardia di Finanza di Trento, che ha preceduto di 10" la scuola di Predazzo e la 5.a Legione Guardia di Finanza di Udine, protagonista di una prova quanto mai esaltante.

La formazione friulana ha combattuto per conquistare questo successo parziale, avendo nella Pubblica Sicurezza una dura avversaria. Alla fine però, nonostante la penalizzazione nel tiro, ha ottenuto il tempo di 58'09", quasi due secondi in meno delle Fiamme Oro.

Per la 5.a Legione Fiamme Gialle di Udine hanno gareggiato il brigadiere Vittorio Baron e i finanzieri Eliseo Sartor, Alfredo Festa, Virgilio Divan e Mariano Malfitana. In queste due prime giornate di gare, riservate a prove militari, hanno concorso anche Daniele Doriguzzi e Andrea Kratter, due giovani fondisti che fino ad un paio di anni fa gareggiavano per lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste. Si tratta di atleti che si stanno avviando verso una completa maturità agonistica e che già hanno dimostrato di valere a livello di categoria e assoluto.

Domani si apriranno ufficialmente i due campionati assoluti delle prove nordiche. La prima gara in programma è la 30 km, che martedì porterà i concorrenti su un percorso tecnicamente molto valido e quanto mai indicato per una selezione come appunto questa di campionati italiani.

Gianfranco Bernes

Campionato italiano di ciclocross

Renato Longo ancora «tricolore»

Roncobilaccio, 14

Ancora lui, Renato Longo. Lo anziano campione non disarma. Oggi, a Roncobilaccio, conquista l'ennesimo titolo tricolore — undicesimo della serie — davanti a Franco Livian, laureatosi campione dei dilettanti. Per la cronaca è l'ottaco consecutivo.

Il grande battuto è il giovane dilettante veneto Franco Livian. Il ragazzo, però, non fa drammi. Accetta la sconfitta con molta filosofia. Sa di essere ormai il numero due del ciclismo campestre italiano e attende pazientemente. Longo permettendo, il suo momento.

S. S.

Ordine d'arrivo: 1) Longo Renato (Salvarani) che compie i km 24,960 in ore 1.17' alla media oraria di km 19,450; 2) Livian Franco (G. S. Pejo) a 1'25"; 3) Sfolcini Enrico (Pedale Casalese) a 2'34"; 4) Vagneur Franco (G. S. Pejo) a 3'04"; 5) Signorini Dante (Pedale Casalese) a 3'30"; 6) Torresani Guido (id.) a 4'42"; 7) Ceglie Francesco (Pedale Casalese) a 5'11; 8) Uboldi Mario (U. S. Mozzatese) a 6'56"; 9) Bianco Giannino (S. S. Seregno) a 7'11".

DILETTANTI E ALLIEVI ALLA GARA DI RONCHI

Netta vittoria di Grego al 1.o G.P. di ciclocross

Si è aggiudicato la medaglia d'oro Furlan

Vittoria di Domenico Grego nel I G.P. di ciclocross medaglia d'oro Furlan, disputatosi ieri a Ronchi con l'organizzazione del G.S. Fornara, e che ha visto alla partenza una quindicina di dilettanti e allievi buona parte convenuti dal Veneto. Grego si è «prenotato» questo successo fin dalle prime battute della contesa, guadagnado ben presto, insieme a Flaiban, Del Bianco e Marchetto un considerevole vantaggio sul resto del gruppo, e regolando i tre nell'ordine con un'autorevole volata ai cento metri dal traguardo. La corsa, tutto sommato, è risultata valida sotto il profilo tecnico e il percorso, che si è sviluppato quasi del tutto lungo la campagna e che è stato reso ancor più arduo da ostacoli artificiali, ha permesso ai più qualificati della specialità di prevalere.

Grego, che già alcune settimane orsono aveva vinto a Udine nel G.P. K 2, si è così ripetuto, ma una lore vada anche ai battuti e in particolare a Flaiban che, dopo la vittoria di domenica scorsa a Martignacco, ha riconfermato di essere nettamente in ascesa. Riuscita la manifestazione anche dal punto di vista spettacolare; notevole il concorso di sportivi e tra i molti dirigenti di società regionali, l'ex presidente del C. R. Laboranti, l'attuale segretario Ponton, Dino Doni, Pontoni e ovviamente il direttivo della «Fornara» al completo.

La medaglia d'oro ristorante Furlan è stata assegnata al vincitore, mentre la Coppa Ente Regione è andata al G.S. Gasparotto di Bassano del Grappa, per merito dei migliori piazzamenti tra i primi cinque. La giuria che ha assolto al suo compito con oculatezza e sbrigato le formalità dell'arrivo con notevole ... velocità, era composta da Giuseppe de Fabris, Giovanni Poletto ed Edoardo Sclaunich; direttore di corsa Roberto Fontana.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Domenico Grego (G.S. Gasparotto di Bassano del Grappa) che compie il percorso di km 24 in ore 1 e 14' alla media oraria di km 22,100; 2) Giovanni Flaiban (U.C Vitt. Veneto) s.t.; 3) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni Pascolo Variano) s.t.; 4) Marcello Marchetto (O.C. CSI Ruano) s.t.; 5) Michele Gabrielli (G.S. Gasparotto) a 4'20"; 6) Armando Edelvigi (idem) s.t.; 7) Valerio Pillon (idem) a 5'50"; 8) Paolo Farronato (idem) a 9'30"; 9) Franco Novelli (U.G. Molletto Gorizia) a 10'10"; 10) Severino Fantin (G.F. Pontoni Pascolo) a 10'20".

SEI GIORNI CICLISTICA

■ La coppia Merckx-Stevens ha vinto la «Sei giorni» di Milano; al secondo posto si è classificata la coppia Motta-Post.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Milan	29	18	6	3	0	5	4	0	39	13	+ 2
Napoli	26	18	6	2	1	4	4	1	18	8	— 1
Inter	26	18	7	1	1	4	3	2	26	18	— 1
Juventus	21	18	7	1	1	2	2	5	22	16	— 6
Bologna	20	18	5	3	0	1	5	4	20	14	— 6
Cagliari	19	18	4	3	1	2	4	4	21	23	— 7
Roma	18	18	2	6	1	1	6	2	17	18	— 9
Torino	17	18	4	5	0	0	4	5	16	14	—10
Foggia	16	18	4	5	1	0	3	5	21	25	—12
Verona	15	18	3	4	1	0	5	5	14	21	—11
Varese	15	18	1	8	0	0	5	4	15	18	—12
Sampdoria	15	18	3	4	3	0	5	3	17	18	—13
L.R. Vicenza	15	18	3	5	2	1	2	5	14	21	—13
Fiorentina	14	18	1	5	4	1	5	2	18	23	—14
Catania	11	18	2	4	2	0	3	7	11	26	—15
Lazio	11	18	2	4	3	0	3	6	14	27	—16

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28.2.'71
*Fiorentina-Catania	1-1	Bologna - Foggia
Napoli-*Foggia	3-0	Cagliari - Inter
*Inter-Bologna	1-0	Catania - Sampdoria
*Juventus-Verona	2-1	Milan - Juventus
*L.R. Vicenza-Roma	0-0	Napoli - Fiorentina
*Lazio-Torino	1-0	Roma - Varese
*Sampdoria-Milan	1-1	Torino - L.R. Vicenza
*Varese-Cagliari	4-1	Verona - Lazio

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Atalanta	30	21	8	3	0	2	7	1	28	10	— 2
Mantova	29	21	6	4	0	5	3	3	24	10	— 2
Bari	28	21	8	2	0	4	2	5	24	13	— 3
Catanzaro	24	21	7	2	1	2	4	5	19	16	— 7
Brescia	23	21	5	6	0	2	3	5	17	14	— 9
Modena	23	21	5	4	2	2	5	3	18	19	— 9
Perugia	22	21	6	2	2	1	6	4	16	13	— 9
Reggina	22	21	7	3	0	1	3	7	15	20	— 9
Ternana	22	21	6	4	1	2	2	6	21	15	—10
Como	22	21	5	5	1	1	5	4	18	23	—10
Monza	20	21	5	1	4	2	5	4	19	23	—11
Novara	20	21	6	3	2	1	3	6	18	19	—12
Palermo	19	21	3	5	2	2	4	5	19	20	—12
Pisa	19	21	4	5	1	1	4	6	13	18	—12
Livorno	19	21	5	4	2	2	1	7	13	15	—13
Arezzo	18	21	5	3	2	1	3	7	17	19	—13
Casertana	16	20	3	7	1	0	3	6	15	20	—15
Taranto	16	21	2	6	3	1	4	5	13	20	—16
Cesena	15	20	2	4	3	1	5	5	9	15	—14
Massese	11	21	2	3	6	0	4	7	10	24	—21

Casertana e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.2.'71
*Bari-Perugia	1-0	Arezzo - Mantova
*Brescia-Cesena	0-0	Atalanta - Bari
*Casertana-Como	1-1	Cesena - Livorno
*Catanzaro-Arezzo	2-1	Como - Monza
*Reggina-Livorno	1-0	Novara - Massese
*Mantova-Novara	1-1	Palermo - Brescia
*Massese-Taranto	0-0	Perugia - Modena
Atalanta-*Modena	4-3	Pisa - Catanzaro
Palermo-*Monza	2-0	Reggina - Casertana
*Ternana-Pisa	0-0	Taranto - Ternana

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Reggiana	32	21	8	3	0	3	7	0	25	5	=
Alessandria	32	22	7	4	0	5	4	2	28	12	— 1
Padova	31	22	10	0	1	3	5	3	34	18	— 2
Parma	30	22	8	2	1	3	6	2	33	17	— 3
Trento	26	22	6	5	0	0	9	2	14	8	— 7
Venezia	25	22	5	4	1	2	7	3	22	18	— 7
Solbiatese	25	22	7	3	1	2	4	5	26	18	— 8
Lecco	25	22	8	3	1	1	4	5	33	26	— 9
Seregno	23	22	6	5	0	1	4	6	24	22	—10
Treviso	23	22	7	4	0	2	1	8	22	20	—10
Udinese	20	22	5	3	2	2	3	7	16	19	—12
Pro Patria	19	22	3	4	3	2	5	5	21	25	—13
Piacenza	18	22	3	6	2	1	4	6	13	19	—15
Verbania	18	22	3	6	2	0	6	5	14	25	—15
Triestina	18	22	4	6	2	1	2	7	17	30	—16
Rovereto	17	22	3	7	1	1	2	8	13	18	—16
Derthona	16	21	4	5	1	0	3	8	11	25	—15
Legnano	16	22	3	5	3	1	3	7	10	20	—17
Sottomarina	12	22	2	3	6	2	1	8	15	29	—21
Monfalcone	12	22	1	6	5	0	4	6	11	28	—22

Derthona e Reggiana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.2.'71
Alessandria-*Monfalc.	4-0	Padova - Derthona
*Parma-Padova	2-1	Pro Patria - Lecco
Piacenza-*Lecco	1-0	Solbiatese - Legnano
*Rovereto-P. Patria	0-0	Trento - Monfalcone
Reggiana-*Verbania	1-0	Venezia - Parma
*Treviso-Solbiatese	2-2	Triestina - Rovereto
*Legnano-Trento	1-1	Verbania - Seregno
*Derthona-Triestina	1-0	Alessandria-Sottomarina
*Sottomarina-Udinese	2-0	Piacenza - Treviso
*Seregno-Venezia	2-1	Reggiana - Udinese

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Olbia	0-0
*Aquila Montevarchi - Prato	1-1
*D. D. Ascoli - Maceratese	2-1
*Entella - Sambenedettese	1-0
Genoa - *Imola	2-1
*Lucchese - Empoli	1-0
*Ravenna - Savona	1-0
*Rimini - Spezia	1-0
*Spal - Imperia	1-0
Viareggio - *Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa, Spal p. 32; Sambenedettese 30; Rimini 28; Lucchese, D. D. Ascoli 25; Savona, Maceratese 23; Spezia, Imola, Prato 21; A. Montevarchi, Olbia 20; Imperia 19; Viareggio 18; Torres 17; Anconitana, Entella 16; Ravenna 15; Empoli 14.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Avellino	1-0
*Brindisi - Enna	1-0
*Chieti - Pescara	2-0
*Cosenza - Crotone	2-0
*Internapoli - Matera	1-1
*Martina Franca - Pro Vasto	1-1
*Messina - Barletta	0-0
*Salernitana - Lecce	2-2
*Sorrento - Potenza	1-0
Savoia - *Viterbese	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 31; Sorrento 30; Brindisi 28; Pescara 26; Messina, Lecce, Acquapozzillo 25; Savoia 23; Potenza, Chieti 22; Matera, Martina Franca 21; Internapoli, Cosenza 20; Crotone 19; Avellino, Pro Vasto, Barletta 17; Viterbese 16; Enna 15.

I MARCATORI

SERIE A

15 reti: Boninsegna (Inter).
13 reti: Prati (Milan).
12 reti: Savoldi (Bologna).
8 reti: Domenghini (Cagliari).
7 reti: Clerici (Verona); Bettega (Juventus).
6 reti: Villa (Milan).
5 reti: Salvi e Cristin (Sampdoria); Bigon (Foggia), Amarildo (Roma), Haller (Juventus); Chiarugi (Fiorentina); Combin (Milan).
4 reti: Riva (Cagliari); Del Sol (Roma); Vitali (Fiorentina); Benetti (Milan); Maraschi (L. Vicenza); Bonfanti (Catania); Chinaglia (Lazio); Traspedini (Varese).
3 reti: Anastasi, Capello e Causio (Juventus); Majoli, Garzelli e Saltutti (Foggia); Braida, Carelli e Nuti (Varese); Gori (Cagliari); Ciccolo (L. Vicenza); Massa (Lazio); Mascetti (Verona); Sala e Pulici (Torino); Baisi (Catania); Facchetti (Inter); Rivera (Milan); Bianchi, Altafini e Sormani (Napoli); Fotia (Sampdoria).

SERIE B

8 reti: Spelta (Modena).
7 reti: Moro (Atalanta); Fazzi (Casertana); Blasig (Mantova); Merighi (Reggina); Marchetti (Ternana).
6 reti: Magistrelli (Como); Mondonico (Monza); Toschi (Mantova); Bercellino (Palermo).
5 reti: Vallongo (Atalanta); Marmo, Fara, Busilacchi (Bari); Corbellini (Casertana); Enzo (Cesena); Jacomuzzi (Novara); Zeli (Ternana).
4 reti: Galuppi e Benvenuto (Arezzo); Doldi (Atalanta); Simoni (Brescia); Gori (Catanzaro); Lambrugo (Como); Urban (Perugia); Beretti (Taranto); Barison (Ternana).

SERIE C

16 reti: Zandoli (Padova).
12 reti: Rancati (Parma).
10 reti: Sassaroli (Alessandria); Fava (Parma). Ferrari (Seregno).
9 reti: Bianchi (Venezia).
8 reti: Goffi (Lecco); Zanolla (Monfalcone); Modonese (Padova); Fregonese (Triestina); Bellinazzi (Venezia).
7 reti: Rizzati (Reggiana); Ballabio (Seregno); Rizzi (Sottomarina).
6 reti: Jacolino (Piacenza); Gambazza (Pro Patria); Spagnolo (Reggiana); Musa (Solbiatese); Pedroni Treviso).

Totocalcio

FIORENTINA - CATANIA	(1-1)	x
FOGGIA - NAPOLI	(0-3)	2
INTER - BOLOGNA	(1-0)	1
JUVENTUS - VERONA	(2-1)	1
L. R. VICENZA - ROMA	(0-0)	x
LAZIO - TORINO	(1-0)	1
SAMPDORIA - MILAN	(1-1)	x
VARESE - CAGLIARI	(4-1)	1
CASERTANA - COMO	(1-1)	x
MODENA - ATALANTA	(3-4)	2
TERNANA - PISA	(0-0)	x
PARMA - PADOVA	(2-1)	1
CHIETI - PESCARA	(2-0)	1

Il monte premi è di L. 891.318.386

Ai 19 vincitori con punti tredici andranno circa lire 23.455.700; ai 542 vincitori con punti dodici spettano lire 822.200 circa.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 tredici e 51 dodici. A Trieste si sono registrati 4 dodici, Gorizia 6 dodici, a Udine 9 dodici, a Pordenone 2 dodici.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - MANTOVA
ATALANTA - BARI
CESENA - LIVORNO
COMO - MONZA
NOVARA - MASSESE
PALERMO - BRESCIA
PERUGIA - MODENA
PISA - CATANZARO
REGGINA - CASERTANA
TARANTO - TERNANA
GENOA - SPAL
SAMBENEDETTESE - RIMINI
VENEZIA - PARMA

totip

1.a CORSA:	1) Stangaro	1
	2) Barbablù	2
2.a CORSA:	1) Tarragona	x
	2) Pracaban	2
3.a CORSA:	1) Dillinger	2
	2) Mabuse	1
4.a CORSA:	1) Diagramma	x
	2) Stefan	x
5.a CORSA:	1) Orson Jet	1
	2) Deifobe	1
6.a CORSA:	1) Qualquiera di Jesolo	1
	2) Espero	1

In tutta Italia si sono registrati 5 dodici, 117 undici e 1143 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.118.615; a quelli con punti undici lire 90.539; a quelli con punti dieci lire 9092.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 undici e 98 dieci. A Trieste un undici con un dieci si è registrato al bar Nettuno, un altro undici al bar Bortolini, entrambi anonimi.

Nuovo direttivo della Amatori ciclisti

L'assemblea generale ordinaria delle società ciclistiche amatori triestini ha eletto il seguente direttivo per la stagione ciclistica 1971: presidente Benedetto Cicala, vicepresidente Sbrizzi, consiglieri: Veliscek, Nadizar, Sossi, Dudine e Depangher.

Nel corso della riunione dopo il saluto dei neoeletti, tra i quali Cicala e Sbrizzi riconfermati, la Scat ha posto le basi per la prossima attività agonistica che si compendia nell'organizzazione di un complesso di gare sociali e intersociali e di una competizione riservata alla categoria esordienti.

Basket: Passo falso della Snaidero nella «A» maschile
Netta sconfitta della Calza Bloch sul campo della Standa

PER TRE QUARTI DEL MATCH GLI UDINESI HANNO LOTTATO SULLO STESSO PIANO DEGLI AVVERSARI

Cedono Allen e compagni al forcing dei bolognesi

Il mulatto, migliore in campo, ha vinto il duello con Shull - Su uno standard normale tutti gli altri

ELDORADO-SNAIDERO 83-72 (40-38)

ELDORADO: Orlandi 13, Bergonzoni 9, Rovati 7, Pellanera 10, Schull 17, Lombardi 20, Angelini 7. Non entrati: Calamai, Bacci e Bruni. SNAIDERO: Melilla 3, Granucci 7, Cescutti 13, Gergati 13, Paschini 7, Malagoli 4, Allen 25. Non entrati: Corno, Sarti e Mauro. ARBITRI: Zambelli e Solenghi di Milano. NOTE: tiri liberi: Eldorado 17 su 22, Snaidero 17 su 26. Usciti per 5 falli: Granucci (70-81) al 19'45" e Schull (70-83) al 19'56". Spettatori circa 3500.

Bologna, 14

Joe Allen ha vinto il duello contro Gary Schull, ma la Snaidero non è riuscita a ripetere la prodezza compiuta due mesi orsono contro la Norda. Oggi ha dovuto lasciare il Palasport sconfitta con undici punti di scarto, al termine di un match sufficientemente elevato, sia sul piano agonistico sia sul piano tecnico. Recriminazioni udinesi? Pensiamo di no. Tutto si è svolto regolarmente. Forse gli arbitri non sono stati troppo teneri nei confronti di Allen e soci, ma occorre precisare che i loro errori non hanno influito sulla sostanza del risultato.

Malgrado la sconfitta, la Snaidero non ha demeritato. In attacco ha centrato il canestro 27 volte su 61 tentativi (contro 33 su 74 degli avversari) e catturato complessivamente 33 rimbalzi (contro 38). Nel primo tempo il quintetto di Paratore ha dato parecchio filo da torcere ai petroniani. Allen non ha soltanto giocato per sè ma anche per la squadra, mettendo in condizioni, con le sue fulminee aperture, di mandare a canestro Gergati e Cescutti, assai insidiosi nel condurre il contropiede.

Ad un certo momento i friulani si sono trovati nettamente al comando (13-6-, ma l'Eldorado, pur avendo Schull in ombra, è partito al contrattacco guidato da Lombardi e Pellanera. Lombardi ha fatto valere la sua esperienza, facendosi assegnare falli su falli che poi trasformava implacabilmente (8 su 8 dalla «lunetta»), mentre Pellanera, altro esperto marpione, azzeccava 5 conclusioni su 6 tentativi. Su questa scia lo Eldorado recuperava il terreno perduto e, nonostante le puntuali repliche di Allen, Cescutti e Gergati, concludeva il primo tempo in vantaggio di soli due punti (40-38).

Nella ripresa si ripetevano gli episodi del primo tempo: la Snaidero, sempre insidiosa nel contropiede, recuperava lo svantaggio e si portava in testa di quattro lunghezze con Cescutti, Allen e Gergati. Ma l'Eldorado, sorretto da Lombardi, evitava di farsi travolgere, sicché al 10' la situazione era di parità (61-61). E' stato a questo punto che il match ha preso la svolta decisiva. Rovati e Orlando sgusciavano fra le maglie difensive udinesi portando la loro squadra sul 65-61. A questo allungo la Snaidero non replicava efficacemente e l'Eldorado ne traeva profitto per arrotondare ulteriormente il bottino. A 15' dieci punti dividevano le contendenti (73-63). E l'incontro, in pratica, non aveva più storia.

Nelle file della squadra udinese in grande evidenza Allen (11 su 18 nel tiro e 21 rimbalzi), migliore assoluto in campo unitamente a Lombardi. Poi, nell'ordine, seguono un Cescutti (5 su 10) intramontabile, un Gergati (6 su 16) pericoloso nelle entrate ma impreciso nei piazzati, un Malagoli (2 su 5) e un Paschini dal notevole rendimento complessivo. Bene anche Granucci, in giornata no Melilla, peraltro sfasato nel tiro (1 su 8).

Silvano Stella

Continuano a vincere Ignis e Simmenthal

Roma, 14

In attesa dello scontro diretto, Ignis e Simmenthal hanno affilato le armi nella quarta giornata del girone di ritorno del massimo campionato di pallacanestro. Hanno vinto le loro rispettive partite come era nelle previsioni. Il Simmenthal, contro il Forst Cantù, con qualche difficoltà; l'Ignis, di fronte ai milanesi dell'All'onestà più facilmente. Ma ambedue le squadre hanno confermato il loro valore e i successi ottenuti durante la settimana nelle competizioni internazionali. Il distacco è sempre di due punti a favore dei varesini. Deciderà lo scontro diretto che questa volta avrà luogo a Milano.

Per perdendo contro il Simmenthal la squadra della Forst Cantù ha dimostrato il suo valore e la legittimità al terzo posto che è riuscita a conservare, davanti alla Fides battuta a Livorno da una Libertas fermamente decisa a guadagnarsi il successo per sfuggire alla retrocessione. La vittoria dei toscani è stata forse la nota più di spicco della giornata. Ma non bisogna trascurare i successi della Cecchi Biella sulla Norda di Bologna (altra concorrente per la salvezza), quello dell'Eldorado sulla Snaidero (e il discorso si potrebbe ripetere) e quello della Tropicali di Pesaro sulla Splügen.

Come si vede le formazioni interessate a non retrocedere stanno fornendo una serie di risultati altamente significativi. Se il duello fra Ignis e Simmenthal per lo scudetto è elettrizzante, quello per non retrocedere, che vede coinvolte, per il momento, Cecchi, Norda, Livorno, Eldorado, Snaidero e Tropicali è addirittura drammatico. *(Ansa)*

BASKET GOLIARDICO

■ Nella palestra del liceo Oberdan prosegue, questa sera, secondo il nuovo calendario, il Trofeo Goliardia di basket per «quintetti» universitari.

La Città del Capo-Rio al sudafricano «Albatros»

Rio de Janeiro, 14

Il veliero sudafricano «Albatros» ha vinto la regata Città del Capo - Rio, solcando oggi la linea del traguardo dopo una traversata durata 529 ore, 33 minuti e 34 secondi.

L'imbarcazione, uno sloop lungo 12,8 metri governato da S. B. Thesen, è arrivata poco dopo le ore 1 locali di stanotte, quattro giorni dopo il britannico «Ocean Spirit», che è stato il primo a terminare la regata, facendo registrare il tempo di 570 ore, 40 minuti e 47 secondi. L'«Ocean Spirit» è lungo 21,6 metri.

Prima dell'arrivo dell'«Albatros» la classifica era guidata dal francese «Striana», il cui tempo è risultato superiore a quello dell'imbarcazione sudafricana di circa sei ore.

NON SEMBRA TERMINATO IL PERIODO DI CRISI DELLE RAGAZZE DI MAGRINI

SVAGATO E DISCONTINUO IL GIOCO DELLE TRIESTINE

L'uscita della Longo (la caviglia ha nuovamente ceduto) non giustifica lo scarso impegno

STANDA-BLOCH 85-59 (41-22)

STANDA: Giammona, Pareschi 10, Alderighi 23, Toriser 15, Nava, Zambon L. 6, Zambon M., Ghirri 21, Zamara, Tesarolo 10. BLOCH: Robolotti, Ricci 2, Apostoli, Pacorini, Antonini 19, Alessio 22, Longo 4, Cuogo, Paschini 4, Cernigai. ARBITRI: Soave (Reggio Emilia) e Rotondo (Bologna). NOTE: tiri liberi: Standa 7 su 20, Bloch 13 su 22; uscite per cinque falli: Pacorini (al 13'30" p. t.) e Cernigai (al 14' s. t.); uscita per infortunio la Longo.

Milano, 14

Al termine della partita alle ragazze della Bloch è stato assegnato il trofeo disciplina, assegnatole come squadra più disciplinata nella scorsa stagione. Complimenti. Ora però bisognerà cercare d'impostare la squadra anche verso un gioco un poco meno svagato e scontinuo. Per riottenere le ottime prestazioni di inizio campionato si deve cercare di togliere dalla mente di alcune atlete le lacune di assenteismo riscontrate nella partita odierna, dove la squadra triestina ha subito l'assalto delle milanesi, senza molta determinazione.

Né si può imputare la scialba prova di tutta la squadra all'infortunio della Longo (ha ceduto nuovamente la caviglia), perché anche durante la sua permanenza in campo, ha stentato parecchio a toccar palla. Solo nella ripresa ha tentato una reazione (quando la Standa ha immesso le solite panchinare) riuscendo a portarsi fino ad 8 punti. Poi uscita la Cernigai, le ragazze anche se inconsciamente si sono arrese.

Già detto della Longo, la Alessio gioca un po' troppo per proprio conto, anche se è molto brava, sembra le manchi l'appoggio fisico, bravine la Antonini nella regia, e le lunghe Paschini e Cernigai in difesa.

Detto della Bloch, che dire della Standa, in forma come non mai, con un trio avanti di notevole peso, Torriser, Zambon e Tessarolo, alle spalle una spanieratrice come la Alderighi e nei momenti cruciali entra la Ghirri. Contro la zonetta della Bloch, Pareschi ed Alderighi hanno fatto la parte del leone, mettendo sotto le «mule» di una ventina di punti in dieci minuti di gioco. Alla partita, preludio di Simmenthal-Forst, hanno assistito oltre 7.000 spettatori.

Riccardo Sigismondi

Serie A femminile

I RISULTATI

*Pastore - Doris	48-46
*Vicenza - Fiat	78-48
*Geas - Faenza	74-41
*Standa - Calza Bloch	85-59
*Pejo - Cus Cagliari	58-35

LA CLASSIFICA

Geas Sesto S.G.	12	10	2	814	511	20
Standa	12	10	2	701	553	20
Doris Treviso	12	10	2	700	544	20
Vicenza	12	9	3	689	538	18
Pastore Bol.	12	8	4	575	652	16
Calza Bloch	12	5	7	717	773	10
Pejo Brescia	12	4	8	482	552	8
Sanley Faenza	12	2	10	523	637	4
Fiat Torino	12	2	10	558	703	4
Cus Cagliari	12	0	12	423	819	0

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Pastore - Standa
Doris - Vicenza
Calza Bloch - Pejo
Faenza - Cus Cagliari
Fiat - Geas

SERIE B FEMMINILE

Monti - Julia 49-36 (20-21)

JULIA: Wunderlich 3, Polli 10, Rotta 2, Fragiacomo, Valli 2, Gembrini 3, Fabris 2, Del Ben 6, Torbianelli, Lesica 8. MONTI: Baldessano 16, Colombo, Costa, Cani 12, Carozzi 2, Talamona, Ameliotti 2, Banfi, Perego 3, Teruzzi 14. ARBITRI: Pagan di Venezia e Luperi di Vicenza. NOTE: uscite per 5 falli Wunderlich e Lesica al 15' della ripresa. Tiri liberi: Julia 8 su 18 tirati; Monti 3 su 10.

Generosa prova delle triestine che devono alla loro grande imprecisione nel tiro l'odierna sconfitta. Quest'ultima dopo una iniziale prevalenza delle triestine, in vantaggio per tutto il primo tempo, si è concretizzata nella ripresa quando agli errori delle padrone di casa le ospiti hanno invece sfoderato specie con la Teruzzi una serie di ottimi canestri. Il tracollo triestino è stato poi completo all'uscita per 5 falli del duo Lesica-Wunderlich avvenuto al 15'. Nei restanti 5 minuti le triestine hanno segnato solo due personali contro gli undici punti delle sestesi.

P. B.

PROMOZIONE MASCHILE

Alba - G. S. Studenti Trieste	46-45
Don Bosco - Libertas Barcolana	74-57
Cianocolori - Ardita Gorizia	74-59
Hannibal - Libertas Trieste	76-45

JUNIORES

Italsider - Edera S. Marco Ud.	91-44

SERIE «B» MASCHILE: VITTORIE DI SPLUGEN BRAU E PATRIARCA UDINE

La sfortuna si accanisce contro gli «assicuratori»

I triestini non hanno saputo reagire al ritorno finale dei forlivesi

LIBERTAS FORLÌ-LLOYD ADRIATICO 55-54 (24-31)

LIBERTAS FORLI': Racca, Cavallini 6, Bosini, Tesoro 6, Conti 15, De Fanti 10, Zin 4, Poggi, Marsiani 14. LLOYD ADRIATICO: Ponton 1, Zovatto, De Gioia 8, Poli 17, Fortunati 3, Bicci 6, Poloniato 9, Cepar 10, Pellegrini. ARBITRI: Gianpaglia di Napoli e Piccone di Avellino. NOTE: tiri liberi realizzati: Forlì 11 su 14, Lloyd Adriatico 4 su 10.

Forlì, 14

Successo di misura della Libertas Forlì ai danni di un Lloyd Adriatico decisamente sfortunato. Una partita tutt'altro che esaltante, durante la quale entrambe le compagini hanno fatto a gara nel concludere erroneamente le azioni offensive.

L'inizio vede le due squadre in difficoltà, stentano a trovare il gioco e l'intesa necessaria. Anche la panchina non ha le idee chiare e vengono fatte alternare difese a uomo con difese a zona. Gran confusione iniziale, quindi, con infelici conclusioni da ambo le parti. La Libertas Forlì, tuttavia, è la squadra che per prima riesce ad avere il sopravvento e a sbloccare la situazione, portandosi in vantaggio di otto punti. Vantaggio massimo questo raggiunto da una delle due contendenti nell'arco del primo tempo.

A questo punto gli ospiti incominciano una rimonta, che li porterà in breve a soli due punti dai padroni di casa e successivamente in parità. Ma in una impressionante progressione, soprattutto propiziata da Cepar, i triestini riescono a portarsi in vantaggio, chiudendo la prima parte della gara con sette punti di vantaggio sui locali.

La ripresa iniziava velocemente per entrambe le compagini. Dapprima la Libertas Forlì non riusciva a filtrare attraverso la zona degli ospiti, poi un progressivo crescendo i padroni di casa, incoraggiati calorosamente dal pubblico amico si portavano sempre più sotto canestro A 6 minuti dal termine, finalmente, per i padroni di casa lo scarto era di un solo punto.

Il Lloyd, forse accusando una forte stanchezza, non reagiva prontamente e quando la Libertas riusciva a passare e a condurre di un solo punto, che conserverà fino al termine, non era più in grado di offrire una valida resistenza o tanto meno di tentare un forcing per aggiudicarsi l'incontro, che si concludeva appunto con il punteggio di 55-54.

S. I.

SERIE «D» MASCHILE

Vini Canella - Bor 91-61

VINI CANELLA: Ferrari L. 13, Rottigni 1, Ferrari G. B., Veronese 6, Milani 19, Lessona 14, Benetollo 18, Andriolo 12, Baradel 8, Striuli. BOR: Zavadlal 11, Fabjan 6, Rudes 2, Lakovic 6, Starc 19, Sirk 6, Carli, Ambrosi 8, Pertot 3, Corbatti. ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Garlato di Udine.

San Donà di Piave, 14

Contro l'eccezionale precisione di tiro della compagine veneta la Bor ha dovuto abbassare bandiera non avendo saputo trovare una valida alternativa difensiva. Sia la «zona» che la «uomo» sono state inesorabilmente battute grazie a un'incredibile media di realizzazione soprattutto nei tiri «da fuori».

Ottima prova corale del quintetto goriziano

Flebus non ha fatto rimpiangere l'assenza di Pieric - Un basket ad alto livello tecnico

SPLUGEN BRAU-GAMMA 89-82 (43-45)

SPLUGEN BRAU: Krainer 14, Spezzamonte 15, Flebus 24, Devetag G. 16, Ardessi 4, Bramuzzo, Comelli, Franceschini, Di Nallo 11, Miseri 5. GAMMA: Girardin 3, Crugnola 1, Rodà A. 6, Gergati R. 26, Scattolin, Veronesi 3, Roda G. 7, Crippa 15, Colombo 4, Gergati G. 17. ARBITRI: Pezzullo di Alessandria e Lupano di Vercelli. NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 14 dalla Splügen e 16 su 28 dalla Gamma. Usciti per cinque falli Gergati R. al 9', Spezzamonte al 15', Ardessi e Flebus al 19' della ripresa. La Splügen ha giocato con il lutto sulla maglia per la morte di Dario Devetag, fratello di Franco. Alla memoria del giovane scomparso è stato osservato un minuto di silenzio.

Gorizia, 14

Una vittoria voluta e sofferta della Splügen, a conclusione di un incontro che ha entusiasmato, sia in linea agonistica che tecnica. I biancocelesti privi di Pieric e di Franco Devetag, hanno giocato con grande animo e dopo un'epica battaglia, nella quale hanno profuso tutte le loro migliori energie, hanno finito per prevalere su una squadra, la Gamma, che ha le loro stesse caratteristiche di squadra giovane e piena di esuberanza. Ne è venuta fuori una partita ricca di ritmo e di brio, quanto mai piacevole a vedersi; forse è stata la più bella partita fin qui disputata dalla Splügen. Il successo ha premiato la squadra più generosa ed anche la più valida.

Anche senza il «mostro» Pieric, la formazione gioca un basket assai bello e produttivo e lo ha dimostrato ampiamente. Krainer (6 su 12), Spezzamonte (7 su 10), Flebus (11 su 18) e Giorgio Devetag (8 su 13) sono stati autori di prestazioni eccezionali, dando l'impronta al gioco e strappando di mano ai varesini un'arma, quella dei rimbalzi, che avrebbe potuto costituire un vero pericolo per una squadra come quella goriziana, ricca di esterni, ma essenzialmente priva di pivot.

Su tutti si è eretto ancora una volta Flebus, il friulano conscio dei compiti che per la assenza di Pieric gli erano affidati, ha superato se stesso, disputando una gara esemplare, in particolar modo nel secondo tempo. Non meno positiva si è rivelata la prova di Spezzamonte, la cui gagliardia è stata ripagata anche da una bella serie di realizzazioni. Ottimo anche Giorgio Devetag, le cui doti si stanno affinando sempre di più. Egregia sotto ogni aspetto la prova di capitan Krainer. E' doveroso però elogiare anche Di Nallo e Miseri.

La Gamma, confermandosi del tutto degna del posto di rilievo che occupa in classifica, ha lottato spalla a spalla con i goriziani per tutto il confronto, con spirito indomabile. Dei due fratelli Gergati — una dinastia di veri campioni — sono venute le prove migliori. Con i due «rossi» si è messo in luce anche Crippa, che però sotto i tabelloni non ha trovato il giusto appoggio. Sia la Splügen che la Gamma hanno difeso a zona per tutto il primo tempo, poi la squadra di Asti in inizio di ripresa è passata alla difesa individuale, il che per la Splügen molto più aggressiva e incisiva dei varesini è stato un invito a nozze. Il tabellone, che nella prima frazione di gioco aveva registrato un'altalena di situazioni in prevalenza a favore degli ospiti, nella ripresa si è volto completamente a favore dei locali.

Qualche parziale: 8-10 al 5' per i varesini; 18-20 al 10' sempre per gli ospiti, 29-29 al 15'; 43-45 a conclusione del primo tempo. Nella ripresa, come abbiamo detto, situazione capovolta con i locali in testa dal 4' (49-47) e mai più raggiunti. La Gamma è rimasta comunque sempre alle costole dei biancocelesti: 62-55 al 10', 77-69 al 15', 83-78 a due minuti dal termine. Il finale è stato emozionante con la Gamma sprecona nei tiri liberi, ben controllata dalla Splügen.

Giancarlo Bulfoni

SERIE C MASCHILE

Marchi Pord. - Sangiorgese 77-71 (40-30)

ROMOLO MARCHI PORDENONE: Leda 26, Maset 5, Scandin 27, Cardini 4, Battistel 9, Dario 6, Zavi, Bomben, Turco. SANGIORGESE: Reali 26, Farina 8, Lopasio 12, Rossi G. 11, Cappelletti 6, Magni 2, Venanzi 2, Marconi 11, Pancotto 4, Santarelli. ARBITRI: Nova e Mattonelli di Brindisi. NOTE: tiri liberi realizzati: Sangiorgese 15 su 24, Romolo Marchi Pordenone 9 su 18.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - All'Onestà	97-77
*Livorno - Fides	61-58
*Simmenthal - Forst	98-91
*Tropicali - Splügen Reyer	73-68
*Eldorado - Snaidero	83-72
*Cecchi - Norda Virtus	90-79

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	15	15	0	1212	907	30
Simmenthal	15	14	1	1241	1064	28
Forst Cantù	15	10	5	1181	1100	20
Fides Napoli	15	9	6	1092	1046	18
Splügen Reyer	15	7	8	1172	1151	14
All'Onestà	15	7	8	1087	1105	14
Tropicali	15	6	9	1018	1060	12
Snaidero	15	6	9	1133	1210	12
Eldorado	15	5	10	1119	1167	10
Norda Virtus	15	4	11	969	1118	8
Livorno	15	4	11	883	1055	8
Cecchi Biella	15	3	12	1029	1153	6

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Splügen Reyer - Cecchi
Snaidero - Livorno
Norda Virtus - Simmenthal
Forst - Tropicali
All'Onestà - Eldorado
Fides - Ignis

Serie B maschile

I RISULTATI

Splügen Bräu - Gamma	89-82
*Patriarca - Unipol	102-61
*Lib. Forlì-Lloyd Adriatico	55-54
*Candy - Saclà	58-56
*Gorena - Ausosiemens	57-55
*Fluobrene - Pegabo	55-49

LA CLASSIFICA

Pegabo Vigev.	13	11	2	761	715	22
Gorena Padova	13	10	3	906	787	20
Fluobrene	13	10	3	801	747	20
Gamma Varese	12	8	4	838	765	16
Candy	12	8	4	783	764	16
Splügen Bräu	13	7	6	971	968	14
Lib. Forlì	13	7	6	855	855	14
Patriarca	13	6	7	862	836	12
Saclà Asti	13	5	8	852	857	10
Ausosiemens	13	4	9	777	818	8
Lloyd Adriatico	13	1	12	774	870	2
Unipol	13	0	13	772	990	0

Candy e Gamma una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Lloyd Adriatico - Gorena
Gamma - Patriarca
Ausosiemens - Candy
Unipol - Fluobrene
Saclà - Splügen Bräu
Pegabo - Lib. Forlì

Serie C maschile

I RISULTATI

R. Marchi-*Sangiorgese	77-71
*La Torre-Delfino Pesaro	73-61
*G. D. Bologna - Virtus I.	85-53
*Pierobon - Libertas R.	60-52
Italsider - Diè N'Ai Ve.	65-58
*Vicenza - Lenco Isimo	82-39

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	13	10	3	843	744	20
La Torre R.E.	13	9	4	844	656	18
Delfino Pesaro	13	8	5	788	765	16
Vicenza	13	8	5	789	759	16
Pierobon	13	8	5	761	703	16
Lib. Rimini	13	7	6	724	718	14
R. Marchi	13	7	6	804	802	14
Italsider TS	13	7	6	738	711	14
Virtus Imola	13	7	6	707	743	14
Lenco Osimo	13	4	9	659	764	8
Sangiorgese	13	2	11	772	863	4
Diè N'Ai Ven.	13	1	12	714	813	2

PUNTEGGIO ALL'AMERICANA PER GLI UOMINI DI GARANO

Brilla la precisione degli «esterni» friulani

In vena di prodezze Del Ben - Inconsistente il «quintetto» ospite

PATRIARCA-UNIPOL 102-61 (39-24)

PATRIARCA: Bassi 19, Ponton 7, Kristancic 8, Michelutti 3, Savino 6, Cojutti, Sfriso 1, Moretuzzo 10, Del Ben 30, Bruni 18. UNIPOL: Lebboroni, Spaggiari 22, Magnoni 9, Nannucci 6, Caselli 7, Bellodi 2, Ghiacci 1, Bacci 14, Cuppini. ARBITRI: Landoni di Novara e Ricoveri di Torino. NOTE: tiri liberi realizzati: Patriarca 14 su 28, Unipol 9 su 16. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Cojutti al 7', Caselli all'11'. Al 5' del primo tempo tecnico a Nannucci.

Udine, 14

Gloria per tutti oggi al Palasport che ha visto gli udinesi della Patriarca superare in scioltezza i petroniani dell'Unipol. La gara non ha avuto praticamente storia ed è stata un continuo assalto dei friulani al canestro avversario nel riuscito tentativo di raggiungere il tetto dei 100 punti.

La Patriarca, nonostante il vistoso punteggio con cui ha chiuso l'incontro, non ha eccessivamente brillato, lasciandosi spesse volte irretire dal gioco improvvisato e caotico che i bolognesi hanno mantenuto per l'arco degli interi 40' di gioco. L'Unipol ha mostrato purtroppo come la classifica sia veritiera nei suoi confronti; non un'azione ben manovrata, solo commovente impegno da parte di tutti per turare le numerose falle che il complesso ospite ha oggi evidenziato; Spaggiari e Bassi soltanto hanno saputo con qualche spunto personale realizzare un discreto bottino.

E mentre l'Unipol annaspava, la Patriarca fiondava la retina in continuazione, dando modo ai suoi cecchini di sbizzarrirsi in frenetiche discese; Bruni, Del Ben e Bassi non si facevano certo pregare nello sfruttare i varchi della «a uomo» avversaria. Garano a ragione ha impiegato tutti e dieci i suoi uomini.

Parte «a uomo» l'Unipol, mentre la Patriarca adotta la sua solita ed efficace zona pressing. Dopo un inizio dal punteggio altalenante i locali prendono decisamente il comando, rubando con i propri cacciatori letteralmente la palla dalle mani degli avversari. La panchina ospite tenta di mutare schemi e uomini, ma la situazione volge sempre in favore dei padroni di casa, oggi particolarmente precisi alla media distanza.

Dopo il riposo i friulani pigiano ancora sull'acceleratore, spronati da Del Ben in vena di prodezze. Il vantaggio diventa abissale, anche per gli svarioni che Magnoni (irriconoscibile) assomma nei primi minuti della ripresa, quando prova nel ruolo per lui inusitato di regista. I friulani, ormai a briglia sciolta, danno al pubblico la soddisfazione dei 100 punti a lungo invocati: per loro è un altro passo verso la salvezza ormai divenuta realtà.

Gianni Menchini

SERIE D MASCHILE

A.P. Treviso - Dukcevich GO 47-37 (21-12)

TREVISO: Lucchese 17, Piontellato, Mattiuzzo 20, Palo, Luise 4, Mestriner, Sartor 4, Ferrari, Cappelletto, Negro 2. DUKCEVICH: Sirotti 7, Martinelli, Valenti 2, Bignolini, Marussi 8, Mian 5, Enzo 2, Rosso 6, Dreossi 2, Bertolini 5. ARBITRI: Bianda di Padova e Passarella di Rovigo. Tiri liberi realizzati: 5 su 12 dal Treviso, 7 su 14 dalla Dukcevich.

Gorizia, 14

Una prestazione svogliata dei goriziani che hanno coinvolto nel non gioco anche gli ospiti. Il bassissimo punteggio del resto dice tutto: squadre poco concentrate, imprecisione e confusione imperanti.

SERIE «C»: VINCONO DI NUOVO I ROSSI

Uno scatenato Cavazzon trascina i siderurgici

Micidiali i suoi «piazzati» - Bene Dazzi, Simsig, Porcelli

ITALSIDER TS-DIE' N'AI 65-58 (26-23)

DIE'N'AI VENEZIA: Casaccio 11, Crovato 2, Fumato 11, Sfriso 10, Milliaccio 5, Brotto 4, Vizzotto 6, Rosa 2, Tagliapietra 5, Bonapersona 2. ITALSIDER TS: Dazzi 10, Cavazzon 20, Mocenigo, Sancin 5, Quaratotto 2, Simsig 10, Dalla Costa 2, Cella 2, Castronovo 4, Porcelli 10. ARBITRI: Taus e Gambrini di Ancona. NOTE: tiri liberi: Italsider 13 su 20; Die'n'ai 12 su 24. Usciti per 5 falli nel s.t.: Rosa al 4', Vizzotto e Bonapersona al 6', Sfriso al 16' per la Diè N'Ai; Dalla Costa al 13' Quarantotto al 16' e Simsig al 19' per l'Italsider.

Venezia, 14

La partita ha avuto un andamento incerto fino all'inizio della ripresa; poi si è scatenato il triestino Cavazzon e il vantaggio degli ospiti è salito a 14 punti al 9' (44-30). I triestini allora hanno tirato i remi in barca e l'exploit del veneziano Casaccio è servito solo ad avvicinare gli avversari (49-51) ma era ormai troppo tardi.

La Diè N'Ai ha accusato molto, in questa partita che avrebbe voluto assolutamente vincere per dare ai suoi sostenitori la soddisfazione del secondo successo in campionato, l'assenza di Borella. E' mancato infatti ai verdi veneziani un uomo che sapesse girare la palla con un certo ordine. L'innesto del giovane Casaccio, esordiente, ha dato al 9' della ripresa una svolta imprevista all'incontro, che pareva già assicurato all'Italsider, nel senso che questo ragazzo del vivaio ha ristabilito un temporaneo equilibrio. Comunque contro i triestini non c'era niente da fare. Essi sono stati sempre in vantaggio e la Diè N'Ai ha dovuto continuamente inseguire.

La carta vincente dell'Italsider è stato Cavazzon veramente micidiale dai tiri da fuori. Su di lui erano accentrate le azioni dei rossi e la percentuale di realizzazione ha dato ragione al tecnico triestino. Annullato Dalla Costa, il più pericoloso dei «lunghi» avversari, sarebbe stato per la Diè N'Ai forse sufficiente fermare Cavazzon; ma oggi non c'era proprio niente da fare.

L'arbitraggio è stato un po' pignolo, ma tutto sommato non ha influito sull'esito dell'incontro. Nella Diè N'Ai oltre a Casaccio si sono distinti Fumato e Sfriso. Per l'Italsider, come si è detto, Cavazzon è stato lo autentico dominatore della partita; però molto bene hanno giocato anche Dazzi, Simsig e Porcelli. In conclusione, nonostante la buona volontà dimostrata dalla matricola veneziana l'incontro si è svolto e si è concluso secondo il pronostico che voleva i triestini — autori anche sette giorni fa di un grosso exploit contro la capolista — vittoriosi alla palestra della Misericordia.

Gigi Bevilacqua

Concorso fotografico per i Giochi della gioventù

Il CONI, per l'edizione 1971 dei Giochi della Gioventù, bandisce un concorso fotografico nazionale, dal titolo: «Fotografia verità uno». Esso sarà il primo tentativo di realizzare un «giornale» che parlerà delle fasi comunali, provinciali e, per le sole gare invernali, della fase nazionale dei Giochi della Gioventù, scritto con le fotografie da migliaia e migliaia di ragazzi e dai fotografi dilettanti e professionisti.

Il concorso è articolato in due grandi sezioni:

sezione A: riservata ai ragazzi fino ai 16 anni (partecipanti o no ai Giochi);

sezione B: riservata ai fotografi dilettanti e professionisti.

Il monte premi è di L. 1.800.00 così suddiviso:

Sezione A - ragazzi: per le fotografie singole un primo premio di lire 100.000; sei secondi premi di lire 50.000; per i racconti fotografici: un primo premio di lire 200.000; due secondi premi di lire 100.000; per i fotogiornali: un primo premio di lire 300.000; due secondi premi di lire 100.000.

Sezione B - fotografi dilettanti e professionisti: per le fotografie singole: un primo premio di lire 100.000; due secondi premi di lire 50.000; per i racconti fotografici: un primo premio di lire 200.000; un secondo premio di lire 100.000.

Le opere relative ai Giochi invernali, dovranno pervenire entro il 30 aprile 1971 e quelle dei Giochi estivi entro il 10 giugno 1971, al seguente indirizzo: «Fotografia verità uno», presso lo Ufficio Stampa del CONI, Foro Italico, 00100 Roma, ove potranno essere richiesti il bando di concorso e ogni altra eventuale informazione.

Rugby: Cumini k.o., vince la Fiamma

LAZIO-CUMINI 22-13 (11-5)

LAZIO: Porcella, Battilocchio, Lucchini, Ungaro, Marcelli, De Fazi, Ancillotti, Bonacina, Ghellini, Scarlata, Carniscioni, Ferrandini, Signorelli, Arzeni, Ventricini. CUMINI: Bracci II, De Anna, Pellegrini, Castagnoli, Geatti, Fenaroli, Minen, Labano, Sgnaolin, Gobessi, Benassutti, Moni, Bidin, Possamai, Bracci I, Copetti. ARBITRO: Piazza di Catania. MARCATORI: al 3' De Fazi (drop); al 22' Pellegrini, meta trasformata da Possamai, al 35' Ghellini, meta trasformata da Ferrandini, al 38' Marcelli meta non trasformata. Nella ripresa: al 3' Ancillotti meta trasformata da Ghellini, al 7' De Anna meta trasformata da Possamai, al 16' De Fazi (drop), al 23' Lucchini meta non trasformata, al 30' De Anna meta non trasformata.

Roma, 14

I romani hanno conquistato, a spese della titolata squadra friulana, un meritato successo, che riconferma oltretutto la loro imbattibilità casalinga. Bisogna comunque rilevare che la pesantezza del terreno di gioco, simile a un acquitrino, ha notevolmente favorito i padroni di casa, che si sono trovati più a loro agio sul fango, specie nelle fasi di mischia.

La Cumini, compagine veloce ma leggera, ha così trovato nella pesantezza del terreno un ostacolo praticamente insuperabile. Poche volte le linee arretrate sono riuscite a superare la barriera avversaria e a lanciare nel modo migliore i tre-quarti, e in queste poche occasioni i friulani hanno messo in mostra i loro numeri migliori. Probabilmente, con un campo in altre condizioni, la partita avrebbe potuto avere un risultato diverso.

Il primo tempo è stato senza dubbio più equilibrato. Gli ospiti sono riusciti cioè a «tenere» la spinta offensiva dei laziali grazie a una maggiore freschezza. Nella ripresa questa resistenza è praticamente crollata e gli udinesi hanno vissuto di sporadiche iniziative in attacco, mentre la difesa è stata costretta a un continuo massacrante lavoro di tamponamento. Lavoro però purtroppo inutile, come testimonia il punteggio finale. I padroni di casa, in questa seconda parte, hanno dominato, mettendo anche in luce buone qualità tecniche e una preparazione atletica veramente pregevole. L'arbitraggio del signor Piazza di Catania è stato sostanzialmente buono.

SERIE «C»

Fiamma Trieste - Mestre 15-3 (9-3)

MARCATORI: nel p.t. 3' c.p. Brigante, 13' c.p. Mattei, 15' c.p. Brigante, 31' c.p. Delli Compagni; nel s.t. 15' c.p. Jarc, 33' drop Giuliuzzi. FIAMMA: Trimboli, Pecorari, Delli Compagni; Rossimell, Crivellotto; Bertozzi, Colombo, Fedrigo; Battig, Brigante; Ursini I, Ursini II, Giuliuzzi, de Lorenzi; Jarc. MESTRE: Rovagnan, Boni, Pavan; Carraro I, Barbisan; Lenardon, Gatto, Ive; Carraro II, Ormesi; Messulan, Ceccon, Boni, Lazzarotto; Mattei. ARBITRO: Ragusi di Milano.

La Fiamma, battendo anche il Mestre, si è portata al secondo posto della classifica. I granata di Teghini hanno quindi coronato con successo la prima fase dell'operazione «aggancio» affiancandosi ai neroverdi. La partita, seguita da un numeroso pubblico, non è stata tecnicamente molto interessante. Gli ospiti, che nel primo tempo hanno perso per infortunio Ormesi e dalla metà della ripresa hanno giocato in tredici per l'uscita di Mattei, non si sono mai resi pericolosi.

La Fiamma, che ha giocato costantemente proiettata nella metà campo avversaria, ha saputo a tratti offrire un ottimo rugby con azioni alla mano condotte molto velocemente. Il risultato, determinato esclusivamente dai calci (piazzati o drop) esprime chiaramente lo andamento delle cose sul campo e il valore delle due squadre.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Cus Napoli - Amatori Catania	6-0
*Parma - Petrarca	9-9
Cus Genova - *Olimpic Roma	8-3
*Frascati - Tosimobili	19-6
*Fiamme Oro - Buscaglione	20-6
*Metalcrom - Aquila	11-3

LA CLASSIFICA

Petrarca p. 25; Aquila, Cus Genova 20; Metalcrom 18; Fiamme Oro 16; Olimpic Roma, Buscaglione, Parma 15; Frascati 14; Cus Napoli 12; Tosimobili 11; Amatori Catania 9.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Lazio - Cumini	22-13
*Viro - Cus Milano	13-0
*Cus Torino - Monza	25-3
*Piacenza - Cus Venezia	8-0
Brescia-*Amatori Milano	20-0
*Rho - Esercito	9-5

LA CLASSIFICA

Brescia p. 24; Cus Torino p. 21; Esercito e Viro p. 20; Cumini 18; Amatori Milano 17; Lazio 15; Cus Venezia e Piacenza 14; Rho 10; Cus Milano 8; Monza 2.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

*Fiamma TS - Mestre	15-3
San Donà - *Feltre	15-6
*Fiat Mirano - Casale	3-3

LA CLASSIFICA

San Donà p. 20; Fiamma Trieste e Mestre 17; Casale 14; Feltre 10; Fiat Mirano 9; Cus Ferrara e Cus Verona 8; Cus Trieste 4.

IL MONFALCONE CEDE A UNA VEDETTA, UDINESE E TRIESTINA PERDONO IN CASA DI DUE CENERENTOLE

"C" Alle corde le tre regionali: tutte sconfitte!

Continua l'altalena in vetta alla classifica. Il Padova, che da due domeniche stava facendo l'andatura in testa al gruppo, ha dovuto cedere le insegne del comando alla coppia Reggiana-Alessandria, entrambe vittoriose in trasferta. I grigi piemontesi sono usciti da dominatori dal campo di Monfalcone; gli emiliani hanno espugnato il terreno del Verbania e potenzialmente, considerato che devono recuperare una partita, potrebbero essere soli al primo posto. Il Padova ha dovuto arrendersi a Parma e la squadra di Angeleri con i due punti si è portata in zona-promozione, a una sola lunghezza dai biancoscudati e a due dalla coppia di testa. Giornata amara per le tre regionali, uscite tutte con le ossa rotte. Il Monfalcone, che contava non poco sulla collaborazione delle «cugine» alle prese con squadre impegnate nella lotta per la salvezza, è rimasto quindi deluso. L'Udinese ha dovuto arrendersi in casa della «cenerentola», quel Sottomarina che ha potuto affiancarsi al Monfalcone; la Triestina ha deluso ancora, soccombendo sul terreno del Derthona dove si era presentata con una formazione rinforzata a centrocampo con il chiaro intendimento di strappare almeno un punto. Gli alabardati sono stati agganciati a quota 18 dal Piacenza (vittorioso a Lecco) e sono stati avvicinati dal Rovereto (pareggio interno con la Pro Patria) e dal Legnano che in casa non è andato oltre la spartizione della posta con il Trento. Il Venezia, dopo una lunga serie positiva, che lo aveva portato a ridosso delle squadre di testa, è stato sconfitto a Seregno ed è stato raggiunto dalla Solbiatese che ha pareggiato a Treviso. La lotta divampa in coda.

ANCORA UNA TRASFERTA INFRUTTUOSA PER GLI ALABARDATI

Fallisce le occasioni la Triestina ed è punita da una rete del Derthona

DERTHONA-TRIESTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Nordio. DERTHONA: Profumo; Pozzi, Vignolo; Gorla, Castaldi, Rossi; Guerra (dall'11' del s.t. Massucco), Carniglia, Cella, Curatoli, Nordio. Bertola. TRIESTINA: Chendi; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. Skabar, Moretti. ARBITRO: Andreoli di Padova. NOTE: cielo sereno, campo dal fondo irregolare. Spettatori 1500 circa. Ammoniti: della Triestina Del Piccolo, Rigo per gioco violento, Pestrin per proteste; del Derthona Carniglia per gioco violento. Calci d'angolo 4-3 in favore della Triestina.

Tortona, 14

La partita, giocata ad un ritmo elevato, non ha raggiunto un livello tecnico soddisfacente. Il Derthona ha premuto di più territorialmente, dimostrando un alto spirito agonistico in tutti i suoi elementi; dal canto suo la Triestina si è difesa bene, ed ha adottato un buon contropiede, che non ha dato i frutti sperati per mancanza di concentramento al momento di concludere. Per due volte l'interno Ciclitira è riuscito a sbilanciare l'intera difesa avversaria, senza che la sua azione desse i frutti tanto sperati, perché i suoi compagni di linea o sono giunti in ritardo, o non hanno saputo trasformare in rete le facili occasioni. Anche Scala ha avuto la palla buona, ma il suo tiro conclusivo si è perduto sopra la traversa, quando il gol pareva cosa fatta. Un pareggio quindi non sarebbe stato demeritato, anche se il Derthona, in giornata positiva, ha macinato di più ed ha portato più grano al suo mulino.

La tattica dei locali si è mostrata molto semplice: calciare lungo in avanti e correre, tentando di sfruttare i poderosi allunghi di Gorla e di Curatoli. Nessun particolare marcamento a uomo, fatto eccezione di quello di Pozzi su Ciclitira. La Triestina ha posto Del Piccolo sul centravanti Cella, ed ha dato compiti alterni a Fregonese e a Truant, giovane di buone doti, ma ancora inesperto, quando si deve lottare sui campi avversi contro avversari duri e decisi.

All'inizio il Derthona si porta all'attacco con azioni confuse. Il lavoro per Chendi è di ordinaria amministrazione, benché richieda un certo impegno. L'undicesimo minuto vede una rete fasulla del Derthona, annullata giustamente perché l'arbitro, in occasione di un calcio di punizione, non aveva ancora fischiato la ripresa del gioco. Al 22' si verifica il primo episodio che potrebbe portare in vantaggio i rossoalabardati; l'interno Ciclitira mette in crisi la difesa del Derthona. La palla staziona in piena area, ma Fregonese e Truant sono distratti e non sanno approfittare della facile occasione. Poi il Derthona si riporta all'attacco e chiama Chendi a svolgere un non difficile lavoro. Sul finire del tempo due azioni alterne, la prima conclusa dal triestino Fregonese, e la seconda dal terzino tortonese Pozzi, sono annullate da interventi pregevoli degli opposti portieri.

Nella ripresa la Triestina tira fuori la testa dal suo guscio, e si porta talvolta all'attacco. Al 7' un'azione in linea smarca l'interno Scala, che da ottima posizione manda alto sulla traversa, fallendo la favorevole occasione. Al 12' il Derthona gioca la carta vincente: fa uscire l'ala destra Guerra, e fa entrare il più esperto Massucco; è costui infatti che sulla prima palla giocata invita al tiro Nordio, che insacca da pochi passi.

La reazione dei giuliani è lenta a venire, ma poi giunge improvvisa. Al 23' un affondo di Ciclitira mette a terra la difesa avversaria, e sul traversone al centro Loppoli raccoglie e tira. Il portiere Profumo para a stento, e manda la palla a rimbalzare sul terzino Rigo, fattosi avanti. Il tiro è fiacco, e il portiere riesce ancora a fermare la palla.

Fallita questa elementare occasione, la Triestina non disarma, e continua a premere sulla affannata difesa piemontese. Al 33' capitombolano in piena aerea derthonina e il triestino Scala e il tortonese Vignolo.

Il pubblico trattiene il fiato; ma l'arbitro Andreoli (buon direttore di gara) decide a favore del Derthona. E su questo episodio si può dire ha termine la partita, che ha avuto i sui primattori in Vignolo, Curatolo, Gorla e Profumo tra i locali e in Ciclitira, Del Piccolo, D'Eri e Chendi fra gli ospiti.

Giacomo Viazzi

Rakar a riposo per una distorsione

Marino Rakar, il giovane attaccante alabardato che giovedì scorso ha vestito per la seconda volta la maglia azzurra della Nazionale juniores, si è infortunato seriamente alla caviglia sinistra nella gara di sabato a Udine per il «Trofeo Berretti».

Il fallo di Rigonat: rigore oppure no?

(Fotoraspar)

Rigonat sgambetta Mantellato, che trattiene per la maglia, impedendogli di raggiungere il pallone: fallo inutile, ma rigore inevitabile. E la Alessandria porta il punteggio sul 4-0, con tiro dal dischetto battuto da Sassaroli

DILAGA L'ALESSANDRIA DOPO IL GOL PROPIZIATO DAL PORTIERE AVVERSARIO

UNA MALAUGURATA PAPERA DI NICOLI COMPROMETTE LA GARA DEL MONFALCONE

ALESSANDRIA-MONFALCONE 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Sassaroli; nel s.t. al 20' e al 24' Mantellato, al 42' Sassaroli su rigore. ALESSANDRIA: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Proietti. Chini, Fusi. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Zelesnich, Baccari; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. Maschietto, Giordani. ARBITRO: Sgherri, di Grossetto. NOTE: giornata grigia, senza vento; terreno in buone condizioni. Nessun incidente. Ammonito Bernardis al 32' della ripresa per proteste. Un migliaio di spettatori. Calci d'angolo 5-4 (4-3) per l'Alessandria.

Monfalcone, 14

E' il 29' del primo tempo: Paparelli dalla destra manda al centro dell'area di rigore monfalconese un pallone che non vuole essere né un tiro né un cross. Ma lì c'è pronto Sassaroli, che si abbassa con il capo per girarlo a rete. Innocuo non completamente, ma nemmeno irresistibile, quel pallone (deviato da Sortino?) Nicoli infatti lo ferma fra le mani, e tutto sembra finire lì. Invece la sfera gli scappa, batte a terra, rotola oltre la linea bianca, lentissima, raggiungibile da un portiere che sia padrone dei propri riflessi. Nicoli evidentemente in quel momento non lo è. Non ha alcuna reazione; resta inebetito a guardare quel pallone stregato, e solo quando è ben dentro — gol dunque — si porta il viso fra le mani, sconsolato.

Povero Monfalcone, non si meritava una beffa del genere. Nicoli ha tradito l'intera squadra, suo malgrado. E' mancato all'attesa in un momento delicato, quando cioè i locali stavano producendo il massimo sforzo per passare, dopo avere avuto almeno tre occasioni da rete contro nessuna dell'Alessandria. Una mazzata maledetta, che ha fatto cambiare volto, e quindi risultato, alla partita. Il Monfalcone ha cessato di esistere a quel punto, preso dalla sfiducia, anche se non interamente rassegnato, mentre l'Alessandria si è sentita risollevata, perché quella sfuriata iniziale degli azzurri non se l'aspettava proprio e la sua difesa, pur puntellata da un Magri sempre splendido, aveva avuto il suo daffare per evitare guai seri a Ciceri.

Mezz'ora al comando il Monfalcone, poi il bastone è passato nelle mani dei grigi, che si sono fatti sentire ancora due volte nella ripresa, approfittando di qualche sbandamento della non irresistibile difesa avversaria. Al 20' Sassaroli, con bella azione personale, dopo essersi liberato di Sortino, ha servito sul netto Mantellato (a sua volta vigilato troppo a distanza da Rigonat), che con un tiro a fil di palo ha sorpreso Nicoli. E quattro minuti più tardi lo stesso Mantellato ha risolto con un tiro deciso una serie di rimpalli davanti alla rete di Nicoli, prima salvato dal montante su tiro di Sassaroli (Zelesnich avrebbe potuto liberare autorevolmente, poiché si trovava in buona posizione...) e poi castigato dall'ex bianconero, che portava il punteggio sul 3-0.

Il risultato ovviamente a questo punto era segnato, perché il Monfalcone, con Barile e Bellida stremati dal generoso prodigarsi, era in fase calante; e il pubblico, avvilito e deluso, aveva iniziato a prendere la via dell'uscita. Ma due altri episodi dovevano movimentare il finale della partita, portando l'arbitro sul banco degli accusati da parte di un pubblico che doveva trovare un capro espiatorio per quella sconfitta. Un fallo di mani di Magri al limite dell'area di rigore veniva punito solo con un calcio di punizione «di prima», rimasto senza esito; un atterramento di Mantellato ad opera di Rigonat, entro l'area di rigore monfalconese, veniva punito invece poco dopo con la massima sanzione, trasformata da Sassaroli, che così metteva al suo attivo una doppieta, alla pari di Mantellato.

La legge della compensazione avrebbe dovuto imporre all'arbitro di sorvolare sul secondo fallo dopo avere chiuso un occhio sul primo (ma in ogni caso avrebbe commesso due errori, perché siamo dell'avviso che in tema di regolamento calcistico, la legge di compensazione non è applicabile: gli errori si sommano, non si elidono a vicenda).

Per fortuna del Monfalcone, le due decisioni non hanno inciso sul risultato: un rigore a favore (mancavano cinque minuti alla fine) avrebbe potuto significare 3-1; il rigore contro ha significato 4-0. Ed è un peccato che l'arbitro abbia rovinato in quei cinque minuti finali una direzione fino a quel punto incensurabile. I tifosi monfalconesi non sono stati teneri con lui, nei giudizi di fine partita. E anche arrischiando la impopolarità (del resto già... acquisita presso alcuni sostenitori che ci vedono come il diavolo in chiesa) diciamo che nel complesso la direzione arbitrale può essere considerata soddisfacente.

Era Sgherri, l'arbitro in questione, protagonista due anni fa (24 novembre 1968) anziché direttore di gara di una partita che aveva voluto far vincere al Treviso contro la Triestina e che a Valmaura è ricordato con orrore. Ebbene, questo Sgherri si è dimostrato «purificato», preciso nella valutazione dei falli, perfino nella applicazione della regola del vantaggio. Dentro di noi, quando mancava poco alla fine, eravamo ben lieti di potergli dare atto di questo suo ravvedimento, quando si sono verificati i due pasticci di cui abbiamo detto. Non c'è paragone però fra le malefatte del «Grezar» e gli errori odierni, anche perché stavolta è parso in buona fede. E poi, va ricordato, nessuno potrà affermare che abbia influito sul risultato la sua direzione di gara. Non è colpa sua insomma se Nicoli si è lasciato scappare quel pallone, se la difesa monfalconese ha lasciato libero di segnare Mantellato per ben due volte. Un rigore da una parte o dall'altra, a pochi minuti dalla fine, avrebbe solo mutato il punteggio, non il risultato.

Ritorniamo alla partita, al bel primo tempo disputato dal Monfalcone, così promettente, così positivo. L'assenza per squalifica di Trevisan aveva portato in formazione Zelesnich junior nel ruolo di libero: e il cambio, per la retroguardia, non è stato purtroppo vantaggioso. Comunque dopo cinque minuti di gioco Ciceri era già impegnato da un cross di Baccari e... minacciato di testa da Bordon, che falliva il gol ancora su un pallone spiovente di Baccari. Al 10' l'Alessandria appariva letteralmente alle corde, stretta d'assedio nella propria area e bersagliata dai tiri incrociati di Bellida e Bernardis; quest'ultimo al 15' però falliva clamorosamente la conclusione, con un tiraccio di destro, a pochi passi dalla porta.

Un gol di Zanolla, annullato per precedente fallo su Ciceri e poi un errore di Proietti, giunto in ritardo su un docile pallone indirizzato davanti a Nicoli e allontanato da Sortino: le sorti della partita erano sempre in bilico, con vistosi allarmi per la retroguardia alessandrina. Al 28' si registrava l'azione più incisiva del Monfalcone, tale da portare Bordon vicinissimo al gol, su imbeccata improvvisa di Ceschia; ma lo svolazzante centravanti azzurro, che aveva intuito la possibilità di concludere a rete con tocchetto, è stato anticipato da un difensore, salvatosi in angolo. Un minuto dopo il gol-disastro incassato da Nicoli e la fine dei sogni del Monfalcone.

Nella ripresa per la verità il Monfalcone non ha mollato, alla ricerca del pareggio, e Ciceri è stato ancora impegnato, come al 9' su colpo di testa di Bordon, oppure salvato da Lorenzetti (mezz'ala, retrocesso in area di rigore...) su tiro di Barile. Nicoli ha effettuato per contro un salvataggio di piede su Lorenzetti e un'altra volta, dopo il gol di Mantellato, ha visto Proietti mancare il pallone a due passi dalla porta.

L'Alessandria ha confermato, con più fortuna, la bella prova di Trieste. In difesa, a parte Magri, è piaciuta meno, ma Ciceri alle spalle di tutti sa sempre farsi valere. L'attacco vive soprattutto per la regia di un grande Lorenzetti, per l'intraprendenza di Sassaroli, scattante e pronto nel tiro, per il lavoro di ricucitura di Proietti. Una squadra che bada al risultato, con obiettivo la promozione.

Il Monfalcone decisamente non sa cosa sia la fortuna. Su un pareggio, visto com'era partito, avremmo giurato. Invece ha conosciuto una sconfitta pesante, che aggrava la sua posizione. Non abbiamo termini di paragone recenti, ma la squadra del primo tempo ha dimostrato di essere in buona ripresa, di sapere giocare, di saper costruire azioni da rete, senza sapere però concluderle. L'importante è non mollare, non arrendersi. Bordon, Bellida, Barile, Baccari hanno lottato con molta generosità e buone idee; gli altri hanno fatto generosamente il proprio dovere, per tentare di rompere la spirale della sfortuna. E' andata male, peggio del previsto, molto peggio del meritato.

Dante di Ragogna

BORDON E FOGOLIN

Il monfalconese Bordon e il bianconero Fogolin figurano fra i convocati della rappresentativa girone A che giovedì a Padova affronterà la rappresentativa girone C.

PISON NON RIESCE A GIUSTIFICARE LA BATTUTA A VUOTO DEI SUOI RAGAZZI

«Era impossibile perdere una partita come questa»

Tortona, 14

Incontriamo Pison prima della partita, e riportiamo le sue dichiarazioni: «E' un momento difficile per la Triestina, colpita da numerosi incidenti. Primo fra tutti quello al portiere titolare Colovatti, che liberato dal gesso la scorsa settimana potrà essere utilizzato soltanto domenica prossima. Poi quello al suo sostituto D'Ambrogio, che accusa ancora la botta al ginocchio presa domenica scorsa nell'incontro interno con il Parma. Non sono peraltro perdute le speranze di un risultato utile, anche se saremo aggrediti dal Derthona che ha un enorme bisogno di punti. Speriamo quindi di superare indenni la prima mezz'ora di gioco, in modo da poter sfruttare la miglior classe di Ciclitira, vera spina di tutte le difese, e la spinta offensiva di Truant, giovane un po' grezzo ma sempre pericoloso».

Alla fine dell'incontro non è certo un'aria serena e distesa quella che circola nello spogliatoio della Triestina. I giocatori si stanno cambiando in fretta, preoccupati della nebbia che possono trovare lungo la strada del ritorno. Pison passeggia nervoso, cercando le parole per giustificare questa ulteriore battuta d'arresto della sua squadra. Esce all'aperto e dice:

«E' inutile; qualche cosa di vero nella crisi della Triestina ci deve essere, in quanto era impossibile perdere una partita come quella contro il Derthona. Non riesco a capire come Rigo abbia fallito la segnatura della rete del pareggio. Soltanto la precipitazione può averlo tradito. Infatti il portiere era a terra, la porta tutta libera, e invece... Forse non ci meritavamo la vittoria, ma tenendo conto di tutte le occasioni mancate per un soffio, su quel terreno impossibile che non permetteva di controllare la palla, un pareggio sarebbe stato un risultato utile in tutti i sensi».

Nello spogliatoio piemontese tutte le campane suonano a festa. Il tecnico Cosola ci dice: «Sono naturalmente soddisfatto del risultato, e un po' meno del gioco. Il gran lavoro a metà campo svolto da Carniglia e da Curatoli non ha trovato uno sbocco negli attaccanti. Abbiamo infatti creato facili occasioni da un'enorme mole di gioco, concretando una nostra evidente supremazia con una sola rete, seppur molto bella come realizzazione, che ci ha tenuto col fiato sospeso sino alla fine dell'incontro. Siamo in evidente progresso, e speriamo di risalire dalla zona di retrocessione.

G. V.

UNA IMPREVISTA SCONFITTA DEI BIANCONERI SUL TERRENO DEI MARINANTI

ANCORA UNA VOLTA IL SOTTOMARINA VIENE RILANCIATO DALL'UDINESE...

SOTTOMARINA-UDINESE 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fasolato, al 41' Buttini. SOTTOMARINA: Bubacco; Buttini, Rigo; Visentin, Primon, Gallio; Gurian, Schiavon, Fumagalli, Fasolato, Rizzi. Pannocchia, Rinaldi. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Fogolin, Zampa, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Galeone (Brunetta). Toppan. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: campo in perfette condizioni. Spettatori 3000 circa. Ammoniti: Rigo per scorrettezze, Fogolin e Brunetta per proteste. Calci d'angolo 8-7 (5-1) per il Sottomarina.

Chioggia, 14

E' tradizione ormai che la Udinese sia la squadra che infonde fiducia al Sottomarina. Già dal lontano incontro, il primo di una serie che proseguirà senza dubbio se il Sottomarina continuerà a giocare così, si erano notate le caratteristiche che anche oggi sono emerse in una partita tutta volontà ed agonismo. Il compianto Viani disse due anni fa che il Sottomarina era una buona squadra e che la sconfitta subita sarebbe servita a galvanizzare la neopromossa, dandole la possibilità di valutare la propria forza e le proprie aspirazioni. Allora fu per i locali la prima vittoria importante, oggi è la più importante vittoria da quando il Sottomarina è in serie C.

Il destino ha voluto che entrambe le volte fosse l'Udinese a dover subire le conseguenze di tali vittorie, ma proprio da questa fatalità, nasce nello animo degli sportivi locali una franca riconoscenza per i bianconeri che hanno permesso a una squadra ormai demoralizzata, di ritornare con maggior volontà a combattere per la salvezza. Non che tutto diventi improvvisamente facile, ma certamente sarà molto più semplice inseguire un risultato con il morale alle stelle, come è in questo momento. Naturalmente per il Sottomarina non ci dovranno essere più battute di arresto, ma ora che ha visto le proprie possibilità, che sono soprattutto agonistiche, sarà più tranquillo anche negli incontri esterni, che sono sempre i più difficili.

Ma veniamo alla partita e al suo svolgimento. Un'occhiata veloce alle marcature dice che le numerazioni seguono rispettivamente i ruoli e che pertanto ognuno insegue il suo diretto avversario. Il solo Galeone, ala tattica, funge praticamente da centrocampista, lasciando in avanti Tuttino che viene affidato al terzino Buttini con ordini precisi di seguirlo nei suoi ripiegamenti. Pertanto al centro campo si formano le coppie Visentin-Galeone, Fasolato-Fogolin e Schiavo - Giacomini: questi ultimi due si ignorano alquanto, pensando più a coprire le rispettive difese che a seguire il diretto avversario.

Determinanti per la vittoria del Sottomarina però sono state le due ali Gurian e Rizzi: sgusciante e mai in difficoltà il primo, ha fatalmente frastornato il povero Zanin; esperto e rientrante il secondo, ha spezzato qualsiasi velleità offensiva al terzino Moruzzi, seguendolo in tutti i suoi spostamenti e sfruttando i suoi avanzamenti nell'impostare veloci contropiedi nei vari capovolgimenti di fronte. Inoltre ha influito molto la libertà che Tuttino ha concesso a Buttini, cosa che il terzino non ha mai permesso al suo avversario, tanto che il gol della sicurezza porta la sua firma. Lo unico che ha sempre mantenuto la lucidità e una linea direttrice anche dopo il passivo della seconda marcatura, è stato Fogolin, che ha praticamente giocato a tutto campo.

Ecco i gol e qualche cenno di cronaca. Al 3' Buttini serve Gurian sulla destra, che si spinge fino a fondo campo e crossa all'indietro per Fasolato che al volo, da circa 25 metri, lascia partire un tiro a parabola che si infila all'incrocio dei pali alla sinistra di Miniussi, protesosi invano sulla traiettoria. Al 9' Rizzi salta in tunnel Moruzzi, evita Caporale, ma conclude alto. Al 10' punizione per l'Udinese: Fogolin finta e si sposta a sinistra, Bagatti finta il tiro e si sposta a destra e riceve da Giacomini che nel frattempo ha battuto la punizione; Bubacco interviene alla disperata e para il bolide deviando in corner. Al 31' Gurian dalla destra fa tutto da solo salta Zanin, entra in area, evita Caporale e lascia partire un tiro di rara potenza che Miniussi respinge a pugni chiusi. Al 41' Visintin in posizione di ala sinistra crossa al centro e interviene fulmineo Buttini che evita Caporale e batte di potenza a rete: Miniussi è bravo a intercettare il forte tiro, ma le mani gli si piegano e la palla va in rete.

Nella ripresa al 10' angolo battuto da Tuttino, elevazione di Bagatti che di testa batte Bubacco, sulla linea Gallio respinge e vane si rendono le proteste per la convalida del gol. Al 30' azione in tandem Fumagalli - Rizzi - Fumagalli e tiro che batte Miniussi; salva però in scivolata Moruzzi sulla linea bianca.

Mario Salvagno

ZELESNICH AMAREGGIATO NEGLI SPOGLIATOI

«CON IL GOL DI NICOLI ABBIAMO FATTO KARAKIRI»

Monfalcone, 14

Cielo grigio, avversari in maglia grigia, giornata grigia per il Monfalcone. In questo clima è scaturito il secco 4 a zero ai danni del Monfalcone, arrotondato nel finale, da una decisione dell'arbitro.

Anche per noi, infine, atmosfera grgigia negli spogliatoi degli azzurri, che constatano quanto sia difficile il loro cammino. L'allenatore LULICH commenta: «L'Alessandria ha fatto vedere cosa è che vale: è una squadra di alta classifica che sa adattarsi alle varie situazioni. Noi abbiamo giocato abbastanza bene nella prima mezz'ora e, con un pizzico di fortuna, se non si fossero sprecate ottime occasioni, si sarebbe potuto anche andare in vantaggio ed impostare così un risultato che comunque sarebbe stato diverso. Invece, sono stati i grigi a trovarsi in vantaggio con una rete alquanto fortunosa, poiché vi è stata la leggera deviazione di Sortino sul tocco di testa del centravanti mentre Nicoli spiazzato non è stato in grado di trattenere la sfera che lo superava lentamente entrando in porta. Poi, i nostri avversari con ai piedi le ali della vittoria sono andati sempre più avanti».

NICOLI non cerca giustificazioni ed afferma che alla base di tutto sta la prima marcatura dei piemontesi, che è stata aiutata dall'involontaria deviazione di Sortino, ciò che lo ha sbilanciato a terra quel tanto da impedirgli di attanagliare con sicurezza la palla: «Non sono riuscito a fermare il pallone che mi è rimbalzato tra le mani, sopra la testa, mentre stavo già per rialzarmi e sono rimasto sorpreso, quasi paralizzato, senza poter fare altro».

BORDON recrimina contro... se stesso per non essere riuscito a mettere a segno almeno una palla: «Credevo di ottenere il pareggio con il mio colpo di testa; invece, Ciceri era sulla traiettoria e fortunosamente ha fermato. Sull'uno a uno, sarebbe stata un'altra cosa! Poi, anche quella palla all'incrocio dei pali è andato a fermare! Quando non ne va dritta una, bisogna proprio rassegnarsi».

RIGONAT sostiene che il suo non era fallo e tanto meno doveva essere punito così: «Mantellato mi ha urtato mentre entrambi inseguivamo il pallone ch'era davanti a noi circa 3 metri; nessuna mia intenzione di metterlo a terra, tanto più che il risultato era, ormai, già scontato a nostro sfavore»!

ZELESNICH commenta così la gara: «La solita musica: la squadra gioca, gioca, ma non riesce a realizzare la rete che le dovrebbe dare la possibilità di non perdere. E' stato un'autogol la prima rete a favore dei piemontesi ed è stato ridicolo subirlo così per la categoria in cui giochiamo. Sullo zero a zero e sull'uno a zero, abbiamo sbagliato occasioni favorevoli; basta ricordare come Bernardis si è mangiato una rete più facile da segnare che da sbagliare, come in effetti, purtroppo, è successo. L'Alessandria, una squadra buona ed opportunista, sostenuta anche dall'arbitro, ha saputo approfittare di quanto le si offriva. Nel primo tempo, infatti, ci siamo fatti "harakiri" e non è stata l'Alessandria a battersi ed a vincere. Se avessimo avuto un'ala vera al posto di Bernardis, altri sarebbero stati i risultati di Udine e di oggi! Siamo in un momento in cui non si possono regalare gol e, purtroppo, noi lo facciamo ancora»!

Mafaldo Cechet

(Fotoraspar)

Alessandria-Monfalcone 4-0 — Vano colpo di testa di Bordon, nei primi minuti di gioco

PAGANINI REALIZZA PER IL PARMA IL GOL DECISIVO

Il Padova è caduto al 90'

PARMA-PADOVA 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Zandoli su rigore, al 4' Rancati, al 45' Paganini. PARMA: Bardgcci; Chiossi, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Cassini. Fiaccadori, Zanotti. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Nemo, Collavicini. ARBITRO: Calì di Roma.

Parma, 14

Alla partita hanno assistito circa quindicimila spettatori, fra cui un folto gruppo di tifosi patavini. Una partita questa assai combattuta, ricca di episodi interessanti e vinta dal Parma allo scadere dell'ultimo minuto, quando pareva ormai volgere al pareggio. Si è deciso tutto nella ripresa; ma nel primo tempo le due squadre si sono prodigate con un ritmo sostenuto, con una serie di attacchi e contrattacchi e con un gioco veloce che ha messo a dura prova le difese e posto in luce la giornata particolarmente felice dei portieri e le manovre delle due compagini.

In questa prima fase il Padova è apparso più organico e pericoloso del Parma, il quale però è stato sempre prodigo ed ha un po' confuso le sue sintesi a rete. Occasioni da rete, tuttavia, ce ne sono state molte. All'11' con Paganini per il Parma, al 13' con Panisi per il Padova, al 28' con Paganini-Rancati, che hanno richiesto due belle parate e poi ancora da parte di Modonese e Panisi, Dal Pozzolo e Zandoli per il Padova.

Poi la ripresa. Al 2' una scattante azione in profondità degli ospiti culminata con una puntata in area parmense del veloce Filippi, che avanza in area di rigore. Lo sgambetta Caleffi. E' il rigore che Zandoli tramuta in rete e sembra aprire lo sfuggente successo al Padova. Ma lo smarrimento dei padroni di casa dura poco. Il rigore, anzi, fa risvegliare subito la squadra locale che riparte veloce e più decisa all'attacco. La difesa patavina però arruffa. Su una punizione è Gioia, per il Parma, che manda uno spiovente al centro; il pallone è raccolto di testa da Rancati che manda subito in rete. Niente da fare per l'ottimo Buso.

Ciò induce il Padova a chiudersi in difesa, cosicché il Par-

Giovanni Silvani

Continua in 9.a pagina

A SEREGNO DOTTI RIPORTA LA FRATTURA DI UNA GAMBA

Il Venezia in barella

SEREGNO-VENEZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Ferrari; nel s.t. al 31' Zardoni, al 34' Zanon. SEREGNO: Spreafico; Santi, Rizzi; Pozzoli (11' s.t. Zardoni), Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Mascella. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi (4' s.t. Zanon), Dotti, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Maiani, Dori. Terreni. ARBITRO: Albertini di Torino. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori tremila circa. Calci d'angolo 4-2 per il Seregno. Durante l'incontro si sono avuti due infortuni a due giocatori del Venezia: al 4' del s.t. Ronchi, dopo uno scontro con Ferrari, ha riportato una contusione al ginocchio destro per cui è stato costretto ad abbandonare il campo ed è stato sostituito da Zanon. Il secondo incidente, più grave, lo si è avuto al 21' della ripresa, quando il libero del Venezia Dotti si è scontrato con Ballabio riportando la frattura composta della tibia della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale di Seregno, ove i sanitari di turno gli praticavano le cure del caso, riducendogli la frattura; l'arto di Dotti veniva quindi ingessato. La prognosi di guarigione è di 40 giorni. Entrambi i giocatori del Venezia, in serata sono potuti ripartire assieme agli altri compagni di squadra.

Seregno, 14

Una partita carica di emozioni. Il Venezia ha giocato quasi l'intera ripresa privo della sua coppia centrale Dotti e Ronchi, eliminata dalle vicende della gara a seguito di fortuiti incidenti di gioco. L'insolita situazione ha costretto l'undici lagunare a gettarsi allo sbaraglio, nel tentativo di riequilibrare le sorti della contesa. Infatti al momento dell'infortunio occorso a Dotti, di portata ben superiore di quello che ha visto coinvolto Ronchi, l'undici lagunare era in svantaggio di una rete. Il Venezia pur ridotto numericamente si è gettato coraggiosamente nella mischia nel tentativo di agguantare un risultato di parità, comunque contro il Seregno di oggi c'era ben poco da fare. L'undici brianzolo si è infatti dimostrato in una forma strepitosa; nonostante il primo tempo disputato a gran ritmo, la formazione locale è riuscita a respingere le iniziative dei neroverdi lagunari ed a sua volta a sospingersi minacciosamente in attacco. Seppur imbottito di giovani elementi, il Seregno, grazie ad uno slancio tanto insolito quanto notevole che come detto le ha consen-

Franco Cantù

Continua in 9.a pagina

«C»: SINTESI DI CINQUE PARTITE

Treviso - Solbiatese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Colusso, al 44' autorete di Perego; nella ripresa al 30' Perego, al 42' Rossi su rigore. TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Righi, Frandoli, Zathila; Cel, Zambianchi, Perego, Colusso, Lanciaprima. Galli, Magistrelli. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbarese; Boni, Fiorini, Rossi; Bellotto, Brusadelli, Volpati, Rampanti, Centazzo. Simionato, Castiglioni. ARBITRO: Baldoni di Ancona. NOTE: angoli 7-6 per il Treviso. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori quattromila.

Con un rigore concesso con troppa precipitazione dall'arbitro (Zathila e Sirena avevano impedito a Centazzo di tirare a rete) la Solbiatese ha pareggiato una partita ormai persa. Il risultato, tuttavia, è giusto. I migliori: per il Treviso Frandoli; per la Solbiatese, Boni.

Legnano - Trento 1-1

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Zanelli all'8'; nella ripresa al 35' Capocci. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Zanelli, Gibellini, Lamera; Zulich, Capocci, Reatelli, Campagna, Brenna. Brognoli, Mongitore. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Meneghetti, Maso, Milanesi. Caliari, Sartori. ARBITRO: Vaccaro di Torino. NOTE: angoli: 7-2 per il Legnano. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, all'inizio della ripresa Mongitore ha sostituito Zulich. Spettatori duemila.

Per via di un gol incassato a freddo su autorete (Zanelli ha spostato la traiettoria di un tiro di Milanesi), il Legnano ha rischiato di perdere l'incontro. Il pareggio è stato ottenuto su un tiro di punizione di Campagna, deviato da Capocci. Risultato sostanzialmente giusto. I migliori: per il Legnano Talarini e Frosio; per il Trento, Turinelli e Basso.

Piacenza - *Lecco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Montanari. LECCO: Casiraghi; Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Rottoli, Frugger. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Montanari; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Cornaro, Franzoni, Robbiati, Illiano. Lazzara, De Bernardi. ARBITRO: Cabanelli di Ravenna. NOTE: angoli: 9-1 per il Lecco. Cielo coperto, terreno in perfette condizioni, spettatori cinquemila. Al 39' del primo tempo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Lombardi e Cornaro. Al 5' della ripresa è entrato in campo Fruggeri al posto di Mantovani.

La partita è stata dominata nel primo tempo dal Lecco, che ha fallito diverse occasioni da rete. Nella ripresa c'è stato un sostanziale equilibrio, finché il Piacenza è riuscito ad andare a rete in contropiede col suo capitano, il terzino Montanari. Tra i migliori del Lecco Bravi e Goffi; del Piacenza Filipponi e Robbiati.

Reggiana - *Verbania 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 45' Spagnolo. VERBANIA: Fellini; Giannin, Galimberti; Marforio, Valmassol, Sadocco; Bianchi, Salvadori, Maioni, Butti, Libera. Barovera, Guidetti. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Barbieri, Porcari. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: angoli: 3-1 per la Reggiana. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 2500. NOTE: al 30' della ripresa Libera, colpito da dolori all'inguine, è stato sostituito da Guidetti.

Una fatale incertezza del portiere Fellini proprio allo scadere dell'incontro ha condannato il Verbania ad una sconfitta immeritata. I locali hanno dominato l'avversario, sciupando almeno tre facili palle gol.

Rovereto - Pro Patria 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Battiston, Bacchini; Giavara, Moioli, Silva, Giorgi, Manganotti. Muraro, Rigoni. PRO PATRIA: Anelli; Lombardi, Croci; Verdelli, Righetto, Frigerio; Casu, Boichi, Calloni, Denti, De Bernardi. Mastorgio, Mischis. ARBITRO: Governa di Alessandria. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, angoli 7-5 per il Rovereto. Al 43' del primo tempo infortunio a Casu, ammoniti Giavara e Denti. All'inizio del secondo tempo entra Rigoni al posto di Moioli e al 25' Mischis sostituisce Righetto, entrambi per decisione dei tecnici.

Pur dimostrando una certa prevalenza di gioco il Rovereto non è riuscito a guadagnare i due punti della vittoria pur usufruendo di un calcio di rigore concesso al 30' del secondo tempo per atterramento in area di Silva da parte di Lombardi e Verdelli. Si è incaricato del tiro Giavara che ha calciato tra le braccia di Anelli.

Centro dagli 11 metri

Alessandria - Monfalcone 4-0 — Il quarto gol siglato dai grigi su rigore. Per fallo di Rigonat su Mantellato, Sassaroli batte dagli undici metri e centra il bersaglio, a tre minuti dalla fine. Vano il tuffo di Nicoli e le corse di Bordon, a sinistra, e Barile. (Fotoraspar)



PORTOGRUARO (SCONFITTO) E PORDENONE (PAREGGIO) PERDONO IL PASSO

BELLUNO DI NUOVO IN FUGA

MOLTO AGONISMO MA SOLTANTO SPRAZZI DI BEL GIOCO A SAN MICHELE

Neroverdi forti in difesa ma inconcludenti all'attacco

Bernardis il migliore in campo - Un rigore vanamente reclamato dai locali

San Michele, 14

La serie del Pordenone continua, anche a San Michele. La squadra friulana è riuscita a condurre in porto un risultato positivo, che le permette se non altro di rimanere fra le prime, a due passi dalla capolista Belluno.

Diciamo subito che la partita non è stata molto bella, anzi dal lato spettacolare, ha alquanto deluso. Da una squadra come il Pordenone ci si attendeva qualcosa di più, mentre l'Audace ha fatto il suo gioco e non si è affatto lasciata intimorire dai più quotati avversari. Anzi, spesso, ha preso in mano le redini della gara, ma infruttuosamente, perché i suoi attaccanti non sono mai riusciti a fare breccia nella munitissima difesa avversaria.

AUDACE - PORDENONE 0-0

AUDACE: Bertazzi; Tarocco, Boschi; Negretto, Tommasi, Boninsegna; Manservigi, Pinamonti, Enzo (Comencini), Baggio, Jelineck. PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Zorati; Panerazio, D'Andrea, Pasetto, Di Giusto, Pastorello (Mutti). ARBITRO: Mondoni di Milano.

Bernardis, il libero del Pordenone, è risultato alla fine il protagonista assoluto e incontrastato della gara. Ne spieghiamo subito i motivi: si è elevato di una spanna al di sopra di tutti i colleghi, degli stessi avversari, registrando la difesa ospite con una maestria davvero sorprendente. Ogni azione veniva stroncata da lui, ogni pallone, ogni cross puntualmente finivano sul suo piede.

Gli attaccanti veronesi hanno subito capito che con un simile «mostro» di bravura ci sarebbe stato ben poco da fare, e infatti così è stato dal primo all'ultimo minuto. Un altro motivo per il quale Bernardis si è messo in rilievo è stato l'episodio del mancato rigore: il numero 4 ospite toccava con la mano (volontariamente o no lo sa solo lui) un pallone destinato a Jelineck ben appostato, il quale vedeva così sfumare forse la migliore occasione della partita. L'arbitro in questa occasione, che è rimasta l'unica vera azione che ha fatto palpitare tutti i presenti, ha optato per l'involontarietà del fallo e a nulla sono servite le proteste dei locali.

Dopo Bernardis, un giocatore degno di figurare nella serie superiore, è doveroso segnalare la prova dello stopper locale Tommasi, il quale ha totalmente annullato il centravanti Pasetto, ossia il cannoniere del Pordenone. L'Audace, oggi, ha giocato discretamente e con una certa disinvoltura mettendo in luce in attacco una buona manovra, nella quale si sono fatti notare Manservigi, scattante e pericoloso, e Jelineck. Nel Pordenone il «terzino cannoniere» Jut, oggi non ha saputo sostistituirsi all'appannato Pasetto nelle conclusioni.

S. I.

Il punto

Il Belluno ha riguadagnato un punto sul Pordenone, costretto ad inseguire a due lunghezze, che potrebbero venire raddoppiate se la capolista vincerà il recupero. Il Belluno, dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa, si è prontamente riscattato a spese dell'Arco. I neroverdi di Valentinuzzi non sono andati oltre la spartizione della posta a Verona sul rettangolo dell'Audace San Michele. Per i pordenonesi si è trattato di una favorevole occasione gettata alle ortiche: le punte, tutti ex veronesi, hanno infatti fallito numerose palle-gol. Pordenone a due punti, quindi, tutto solo sulla seconda poltrona. Il Portogruaro, che affiancava i neroverdi, è stato battuto a Merano in casa del Passirio. Il Lignano continua nella serie utile che dura da cinque domeniche e l'ha portato a ridosso delle migliori. L'undici di Comisso ha regolato con un gol di Giulio a un minuto dal termine il Malo prendendosi così la rivincita della sconfitta patita nell'andata in casa per un gol realizzato allo scadere del tempo. In coda la situazione è rimasta immutata: il Vittorio Veneto, che ha pareggiato a San Donà, è sempre all'ultimo posto con due lunghezze di ritardo dal Giorgione che è stato superato dal Clodia.

UN RIGORE PREMIA LA MAGGIORE COMBATTIVITA' DEI MERANESI

L'eccessiva prudenza costa cara ai veneti

Merano, 14

Il Passirio è riuscito a continuare la sua serie positiva, grazie ad un calcio di rigore messo a segno dal capitano Bon al 35' della ripresa, nella partita disputata al campo Combi di Merano contro la titolata compagine del Portogruaro. Sia ben chiaro: il Passirio ha meritato la vittoria, anche se un pareggio sarebbe stato il risultato più equo, considerata soprattutto la superiorità tecnica messa in mostra dai veneti.

Il Portogruaro, però, ha sbagliato tattica fin dall'inizio ed è sceso in campo con il timore di scoprirsi. Gli attaccanti cercavano il gol ma, fallita la conclusione, tornavano indietro preoccupati per i vuoti che si potevano creare davanti al portiere. Il Passirio in mezzo a questo tourbillon si è confuso, ha perso, soprattutto nella prima parte dell'incontro, anche la poca tecnica ed è andato vicino alla sconfitta. Poi è venuto il calcio di rigore, netto e indiscutibile. Bon ha segnato e gli ospiti hanno tentato l'inutile arrembaggio finale.

PASSIRIO - PORTOGRUARO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Bon, su rigore. PASSIRIO: Filippi; Zanini, Lusente; Zamboni, Finotto, Fusaro; Bartolomei (dal 34' del s.t. Sandrini), Bon, Weis, De Marzi, Lastei. Squaranti. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasiotto, Birtig, Lupo (dal 14' del s.t. Pagura), Tosetto, Gibellini. Trevisan. ARBITRO: Villa di Milano. NOTE: calci d'angolo 4-3 per il Portogruaro.

Sono volati anche pugni, insulti e per poco non c'è scappata l'espulsione. Tutto è stato inutile: il Portogruaro è rimasto con le pive nel sacco per non aver voluto osare contro un Passirio che nel primo tempo era sull'orlo del precipizio.

Brevi i cenni di cronaca sulla partita che è stata arbitrata dall'ottimo signor Villa di Milano. Parte di slancio il Passirio e Bon impegna di testa due volte il portiere ospite. Al 18' c'è un cross di Lastei sul quale interviene De Marzi: la palla si alza troppo e va fuori. Al 19' in contropiede il Portogruaro usufruisce di un calcio d'angolo: batte Lupo e Grion butta al lato di poco. L'incontro continua a centrocampo con Bon e De Marzi che cercano di contrastare il gran lavoro di Tonetti e Flaborea e vi riescono in parte, e proprio da un lancio del capitano meranese, Lusente, al 31', si trova fra i piedi la palla buona: il suo tiro è fortissimo e centrale, la palla, appena sfiorata dal portiere supera di poco la traversa. Un primo tempo dunque non spiacevole.

La ripresa vede il Passirio più rinfrancato, e il Portogruaro sembra subire il forcing dei meranesi. Al 34' l'episodio decisivo. Dopo alcune palle offerte a Lastei e sprecate dall'ala sinistra, Bartolomei riceve la palla a centrocampo e fa tutto da solo; quando entra in area e sta per scoccare il tiro decisivo, entra come una catapulta Nadalutti che lo manda gambe all'aria. Rigore indiscutibile. Lo infortunato Bartolomei viene portato fuori campo e Bon tira il rigore: finta sulla sinistra e la palla entra in porta sulla destra di Gregorutti. In svantaggio, il Portogruaro cerca in tutti i modi di pareggiare, ma non ci riesce per la bravura della difesa meranese, che, benché siano infortunati due terzini e un mediano, riesce a contenere l'arrembaggio finale degli ospiti. Sul taccuino resta l'1-0 a favore del Passirio.

Giorgio Fait

I RISULTATI

*Belluno - Arco	2-0
*Mestrina - Bassano	1-1
*Schio - Bolzano	2-1
Clodia - *Giorgione	2-1
*Lignano - Malo	1-0
*Audace S.M. - Pordenone	0-0
*Passirio M. - Portogruaro	1-0
*Oltrisarco - Valdagno	0-0
*San Donà - Vittorio V.	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	20	13	4	3	34	15	30
Pordenone	21	9	10	2	21	10	28
Portogruaro	21	10	7	4	20	8	27
Arco	21	10	6	5	26	19	26
Audace S.M.	21	8	8	5	22	13	24
Bolzano	21	7	10	4	17	13	24
Lignano	21	7	9	5	18	18	23
Schio	21	7	7	7	15	18	21
Clodia	21	6	9	6	15	21	21
San Donà	21	7	6	8	13	15	20
Malo	20	5	9	6	16	17	19
Mestrina	21	5	9	7	15	17	19
Bassano	21	5	9	7	17	22	19
Oltrisarco	21	6	6	9	17	24	18
Passirio M.	21	6	6	9	17	21	18
Valdagno	21	3	9	9	12	18	15
Giorgione	21	2	9	10	11	19	13
Vittorio V.	21	3	5	13	19	29	11

Belluno e Malo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21-2-1971

Arco - Audace S. M.
Bolzano - Giorgione
Portogruaro - Lignano
Clodia - Mestrina
Malo - Oltrisarco
Pordenone - Passirio M.
Bassano - San Donà
Valdagno - Schio
Belluno - Vittorio Veneto

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

*Doria - Travesio	2-1
*Bertiolo - San Rocco	1-0
*Fontanafredda - Basiliano	2-0
*Prata - Zoppola	2-0
*Maniagolibero - S. Leonardo	3-2
*Pro Montereale - Sanvitese	2-2
*Azzanese - Casarsa	3-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	16	11	4	1	27	9	26
Sanvitese	16	4	11	1	14	9	19
Bertiolo	16	6	6	4	25	20	18
Prata	16	8	2	6	23	18	18
Pro Montereale	16	7	4	5	19	24	18
Basiliano	16	7	3	6	17	16	17
Doria	16	4	9	3	14	13	17
Casarsa	16	7	1	8	19	22	15
Azzanese	16	4	6	6	21	21	14
Travesio	16	4	5	7	18	20	13
Maniagolibero	16	2	9	5	13	16	13
S. Leonardo	16	5	3	8	22	29	13
San Rocco	16	4	5	8	13	21	12
Zoppola	16	3	5	8	13	20	11

LE PARTITE DEL 21-2-1971

Travesio - Basiliano
Azzanese - Bertiolo
Sanvitese - Casarsa
S. Rocco - Fontanafredda
Zoppola - Doria
S. Leonardo - Pro Montereale
Maniagolibero - Prata

SOLTANTO AL 44' DELLA RIPRESA BATTUTO IL PORTIERE DEL MALO

I LAGUNARI ALLO SCADERE ABBATTONO LE «BARRICATE»

Lignano, 14

Ancora una volta il Lignano ha saputo vincere, seppure di stretta misura e allo scadere, sul suo terreno di gioco. Con quello odierno, è il quarto incontro consecutivo che l'undici di casa non subisce sconfitte. Dobbiamo riconoscere che la compagine giallobiù, seppur priva di qualche titolare, sta attraversando un periodo di piena forma.

Il terreno di gioco era piuttosto pesante e scivoloso; questi due fattori hanno influenzato notevolmente l'andamento della gara. Si è visto un primo tempo molto veloce e abbastanza equilibrato. Non ci sono stati spunti di cronaca degni di nota, ad eccezione di un bel tiro di Cossar, verso il 30, che ha sfiorato la traversa.

Dobbiamo segnalare ancora una volta il gioco ristretto che svolge il Lignano, un gioco troppo concentrato. Per ottenere buoni risultati è necessario allargarsi, far correre le ali. Questa è una lacuna che si manifesta fin dall'inizio. I giallobiù sono stati privati al 44' del valido difensore Splendore, per uno strappo muscolare al ginocchio destro. Domani sara sottoposto a radiografia. Secondo il medico sportivo dott. Peschieri, non si esclude che debba rimanere a riposo per qualche settimana. Splendore è un giovane difensore che sta attraversando un periodo di ottima forma. In questi ultimi incontri è stato sempre segnalato come il migliore in campo.

LIGNANO - MALO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Giulio. LIGNANO: Sorato; Splendore (Deiuri), Bisi; Fanotto, Sandri, Bonfanti; Degli Innocenti, Cossar, Neri, Del Zotto, Giulio. Forgione. MALO: Rasotto; Luise, Cazzola II; Rinaldo, Graziani, Casara Bauce, Zamperetti, Valente, Cazzola I, Bertoldo III. De Benedetti, Zambotto. ARBITRO: Chiri di Mantova.

Oltre a quella di Splendore, buone sono state le prestazioni di Bonfanti e Sandri, mentre una nota negativa va all'attaccante Del Zotto, che ben poco ha saputo realizzare. Inoltre, ha mancato, a pochi minuti dalla fine, una sicura rete, quando solo dinanzi al portiere, da circa un metro dalla linea bianca, ha sbagliato il tiro. Un'azione molto pericolosa per i padroni di casa si è avuta al 34' della ripresa, quando Valente, partito in contropiede, si è portato in area, facendo partire un forte bolide che Sorato ha salvato mettendo sopra la traversa.

Negli ultimi trenta minuti di gioco poi, il Lignano non ha lasciato un attimo di respiro agli ospiti che puntavano decisamente ad un risultato a occhiali. Si erano chiusi in difesa e svolgevano solamente qualche azione in contropiede. La rete della vittoria è giunta a un minuto soltanto dalla fine, quando già il pubblico stava abbandonando lo stadio. Tiro dalla bandierina battuto da Fanotto; ribatte di testa Del Zotto e il portiere respinge con i piedi, proprio quando la sfera stava per attraversare la striscia bianca. Dalla mischia, Giulio trova il corridoio e insacca rasoterra a fior di palo.

Enzo Fabrini

Rinnovato il direttivo della Nautica Pullino

La Società Nautica Pullino ha tenuto ieri, nella sede di Muggia, l'annuale assemblea ordinaria. Era presente Nino Benvenuti, socio d'eccezione del sodalizio remiero, al quale è stata affidata la presidenza della riunione. Per prima cosa Nino Benvenuti ha voluto premiare gli otto rimasti dei soci fondatori, che nel lontano 1925 costituirono a Isola una società che doveva poi fregiarsi, dopo solo tre anni, del titolo olimpico del «quattro con».

Mancava a ricevere la sua medaglia Renato Petronio, uno dei componenti del «quattro» olimpico, impossibilitato a intervenire per ragioni di salute.

Dopo aver approvato le relazioni morale e finanziaria, è stato messo in luce quello che dovrà essere il futuro sportivo della società, che già questo anno dovrebbe raccogliere i primi frutti dell'opera di propaganda dello sport remiero che da un paio d'anni sta svolgendo nelle scuole di Muggia. Per il '71 il programma della S. N. Pullino prevede qualche importante appuntamento nazionale, nell'intento di ampliare l'attività agonistica.

Alla fine le elezioni, che hanno dato questo esito: presidente: Lucio Felluga; vicepresidente Luigi Drioli; segretario Emilio Felluga; consiglieri: Nino Benvenuti, Bruno Piccinin, Malvino Stolfa, Ennio Drioli, Marco Dudine, Carlo Delise, Aldo Colocci, Emilio Delise, Pio Riego Zenaro, Fabio Vascotto, Onorato Pugliese, Giovanni Perentin; revisori: Pino Degrassi e Gianni Viezzoli.

E. R.

RECORD «INDOOR»

Lo svedese Kjell Isaakson ha nobilitato la riunione «indoor» di atletica leggera svoltasi la scorsa notte a Los Angeles ottenendo la migliore prestazione mondiale del salto con l'asta con metri 5,38.

LA FORTUNA E UN PO' L'ARBITRO DANNO UNA MANO AGLI OSPITI

Avventuroso pareggio dei vittoriesi a San Donà

SAN DONÀ - VITTORIO VENETO 0-0

SAN DONA': Zadel; De Mitri, Schigur; Piccolo, Brescacin, Guerrato (Franzolini); Casonato, Dalla Bella, Cester, Masetto, Zottino. Stefani. VITTORIO VENETO: Brustenga; Peruch, Biasio; Tocchet, Della Cia, Casagrande; Piovesana, Crocchetto (Chies), Soldan, De Longhi, Ferri. Faraon. ARBITRO: Baldari di Roma.

San Donà di Piave, 14

Il Vittorio Veneto ha lasciato il rettangolo di gioco con un punto che, se lo avvantaggia nella classifica, altrettanto non si può dire nella tecnica, in verità risultata piuttosto scadente. Ma, quel che conta, è il risultato, la divisione della posta, anche se non troppo meritata. Per questo chiamiamo in causa più la direzione arbitrale che la dea bendata. La prima, per non aver concesso due sacrosanti rigori al 7' del primo e al 25' della ripresa; la seconda per aver dato la possibilità al bravo Brustenga di «onorare» i pali con interventi tali, da farlo risultare il migliore in campo.

Siamo al 7' di gara. Piovesana, con l'avambraccio sinistro, respinge, a portiere battuto, un tiro di Dalla Bella, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Dopo due minuti appena un insidioso colpo di testa di Guerrato, mette in difficoltà l'estremo difensore, che ripara alla meglio. Poi, tutto un susseguirsi di azioni di pretta marca locale, ma che sfumano, un po' per gli interventi precisi del portiere, e un po' per l'imprecisione dei tiri.

Si arriva quindi alla ripresa, e, al 25' un altro fallo di mano di un difensore ospite in area di rigore, non preoccupa il direttore di gara, che fa continuare il gioco fra le proteste dei giocatori e i fischi del pubblico, un po' divertito ma anche preoccupato della scadente prova arbitrale. La partita finisce con un risultato ad occhiali, lasciando un po' di amaro in bocca a Rosa che, in questa contesa, era certo della vittoria, e un punto in più agli ospiti, che in verità non l'hanno meritato.

Mario Ranzani

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Ricreatorio - Juv. Pagnacco	2-1
*Passon - Treppo Grande	1-1
Gemonese - *Arteniese	1-0
*Pasianese - Esperia	1-0
*Bressa - San Gottardo	0-0
*Martignacco - Torreanese	1-1
*Caporiacco - Savorgnanese	0-0

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	16	9	5	2	28	13	23
Savorgnanese	16	7	7	2	15	7	21
Passon	16	7	7	2	13	8	21
Gemonese	16	7	6	3	21	15	20
Treppo Grande	16	6	5	5	25	15	17
Martignacco	15	5	6	4	17	14	16
Bressa	16	5	6	5	22	22	16
Esperia	16	5	5	6	18	21	15
Torreanese	16	4	7	5	16	20	15
Pasianese	16	3	8	5	11	15	14
San Gottardo	16	4	5	7	17	25	13
Arteniese	14	3	6	5	17	18	12
Caporiacco	16	4	3	9	11	18	11
Juv. Pagnacco	15	2	2	11	7	27	6

Arteniese due partite in meno. Martignacco e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21-2-1971

Juv. Pagnacco - Gemonese
Caporiacco - Passons
Torreanese - Savorgnanese
Treppo Grande - Arteniese
Esperia - Ricreatorio
S. Gottardo - Martignacco
Bressa - Pasianese

Riunione III categoria

Le società dilettanti di terza categoria di calcio della provincia di Trieste incluse nei gironi eliminatori N, O e P, si riuniranno venerdì in assemblea a Trieste. La seduta avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale dell'Arsenale di via Mazzini n. 32. L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti argomenti: andamento campionato, situazioni campi, varie.

SOLLEVAMENTO PESI

A Udine nei giorni 27 e 28 febbraio si svolgerà la Coppa Italia juniores di sollevamento pesi. Il 20 marzo, sempre nel capoluogo friulano, avrà svolgimento l'incontro Italia - Romania.

ZURLO A LONDRA

Il campione europeo dei pesi gallo Franco Zurlo è partito dall'aeroporto di Fiumicino per Londra, ove domani metterà in palio il titolo alla Albert Hall contro Alan Rudkin.

DALLA OTTAVA PAGINA

Seregno - Venezia 2-1

tito, almeno nel primo tempo di realizzare un'efficace pressione verso la porta avversaria, anche nella ripresa ha saputo imbastire azioni di un certo pregio che lo portavano a raddoppiare il vantaggio ed a sfiorare la terza, clamorosa rete con Ballabio.

Sulle ali dell'entusiasmo, il Seregno riusciva nel primo tempo a contenere la rabbiosa ed insistente offensiva ospite ed a giungere alla distanza alla conclusione. E' stata comunque una partita assai bella e combattuta. Le due squadre hanno dato vita ad una gara piacevole, sia sotto il profilo tecnico sia spettacolare. Il Venezia ha messo in mostra un solido centrocampo ed attaccanti di notevole valore, come la estrema Bianchi che da solo ha gettato lo scompiglio nella retroguardia locale. Ottima anche la prestazione di Bellinazzi, anche se il giocatore è un po' mancato in fase conclusiva. Fra i locali una prestazione notevole è stata fornita dal centravanti Ferrari, un giocatore in continuo miglioramento che è riuscito a mettere a segno una rete veramente strepitosa.

Parma - Padova 2-1

ma si lancia con più ardore e facilità nei suoi attacchi, che non sempre il Padova riesce a controllare sprecando a sprazzi azioni di contropiede e di alleggerimento. Comunque salva la sua combattività anche sotto la pioggia e non perde di interesse anche se riscontra qualche durezza che l'arbitro però sempre frena. Quando la partita sembra ormai volgere alla fine, la squadra locale insiste nel suo gioco veloce e tenace e sarà così Paganini, l'ala destra del Parma, al 45', a raccogliere un passaggio di Piaser e con una improvvisa rovesciata segnare il gol della vittoria, sorprendendo da distanza ravvicinata il portiere avversario.

Indubbiamente in questa seconda fase sono mancati alla squadra ospite un gioco d'insieme, di migliori accordi e di più attenzione. Franceschini e Panisi hanno forse risentito più degli altri dello sforzo del primo tempo. Il Parma ha comunque meritato questa vittoria per lo slancio con cui ha giocato.

Arbitraggio complessivamente attento.

VITTORIOSO SUL GORIZIANO CODARIN E SUL TRIESTINO AVANZINI

IL FRIULANO LUIGI LENTI CAMPIONE REGIONALE DI SPADA

La sala d'armi della Ginnastica Triestina ha ospitato ieri il campionato regionale assoluto di spada. La manifestazione, organizzata dalla sezione scherma del sodalizio biancoceleste, ha ottenuto un ottimo successo tecnico e di partecipazione. Tre i dominatori del torneo: Luigi Lenti dell'Udinese, campione regionale; Dario Codarin della Goriziana e Aldo Avanzini della Ginnastica Triestina.

Ha vinto il favorito, il friulano Lenti, campione italiano non classificati, a conclusione di uno spareggio con Codarin e Avanzini. Il goriziano è stato quello che ha contrastato maggiormente il passo al neo-campione. Codarin infatti è risultato il più pericoloso antagonista dell'Udinese.

I tre spadisti, terminati nell'ordine, hanno offerto uno spettacolo piacevole. Inferiori sul piano tecnico gli altri partecipanti. Dal quarto al sesto posto troviamo tre schermitori della Sangiorgina: Paolo Venturini, Guglielmo Maran e Maurizio Fantin.

Nel corso del torneo è stato osservato un minuto di silenzio per l'immatura scomparsa di Alvise Arcangeli, l'assistente tecnico della società biancoleste che collaborava con l'organizzazione e assisteva gli schermitori nel corso delle riunioni. Direttore tecnico del torneo il signor Martorana di Trieste; presidente della giuria: signor Marini di Udine e dott. Sevieri di Trieste.

La classifica: 1) Luigi Lenti (A. S. Udinese) con 4 vittorie; 2) Dario Codarin (U. G. Goriziana) con 4 vittorie; 3) Aldo Avanzini (S. G. Triestina) con 4 vittorie; 4) Paolo Venturini (Sangiorgina) con 2 vittorie; 5) Guglielmo Maran (Sangiorgina) con 1 vittoria; 6) Maurizio Fantin (Sangiorgina) con 0 vittorie.

C. N.

IL CAVALLO DELLA SCUDERIA SANDRA SI È AGGIUDICATO IL MILIONARIO «PREMIO DELLE ARTI»

ORBEC A TEMPO DI PRIMATO

Giornata propizia per i colori della Scuderia Sandra e per il bravo Manlio Treggia che hanno dettato legge ieri a Montebello. Un bel doppio per la giubba «nero-verde» nelle corse più attese del pomeriggio, artefici le due brillanti femmine Orbec e Qualquiera di Iesolo, salde dominatrici da un capo all'altro.

Orbec ha tagliato subito «corto» nel milionario Premio delle Arti, cogliendo una partenza perfetta e installandosi d'acchito al comando per «graduare» da par suo. Avviatasi con circospezione Tunisina, e costretto a cedere l'invitta posizione alla corda Arci, era il robusto Inquart a battersi con grande animosità all'esterno della lesta Orbec, dimostrando qualità atletiche e sicurezza stilistica. Però Orbec fronteggiava con una certa «nonchalance» l'impetuoso avversario, e questi era costretto a desistere rimanendo comunque in una incomoda posizione allo scoperto.

Tunisina risaliva con un buon allungo dalle posizioni centrali, superando Fierezza per portarsi nella scia di Inquart a un giro dall'arrivo e per scattare in terza ruota nella fase conclusiva dove Inquart, provato, era il primo a cedere. In retta d'arrivo, Treggia sosteneva con abilità Orbec che raggiungeva il traguardo in chiaro vantaggio su Tunisina esemplare nel portare la sua stoccata all'esterno. Terzo alla corda rimaneva Arci apparso ben registrato e convinto nella sua azione, che, se non subisce arresti dovuti al carattere, è pur sempre degna di nota mentre quarto, pur dopo il dispendioso tragitto, finiva il prodigo Inquart. Per Orbec, conquista del nuovo record ora portato a 1.24.8.

Qualquiera di Iesolo non si è smentita nella corsa Totip e ha vinto con piglio risoluto. Soltanto Ingegno e Opi, con due sfuriate nella prima parte della corsa, hanno cercato di mettere in imbarazzo la capofila che però ha ribattuto colpo su colpo condannando alla resa incondizionata i suoi... disturbatori. Al posto d'onore un sorprendente Espero che ha ben sfruttato la scia di Qualquiera di Iesolo riuscendo a mantenersi in quota sino in fondo nonostante il prodigarsi conclusivo di Cabochard e San Domingo.

Ancora deludente Menzolo, lo handicap iniziale è stato dominato da Brained che una volta in testa non è stato più raggiunto, mentre per il secondo posto, Confetto, lungo la corda, rimontava di misura Kayak d'Ausa apparso in ascesa.

Bella prestazione di Iliade nel Premio Euterpe, preso troppo di... petto da Arnana che forzava a metà percorso in terza ruota guadagnando bensì il comando ma apparendo a corto di risorse allorché Iliade si è mossa con decisione nell'ultimo mezzo giro. La saura in passerella nella dirittura d'arrivo (1.23.4 sui 2100 metri), mentre il posto d'onore spettava al positivo Ual Ual sulla dissipatrice Arnana.

Lotta a coltello fra Bloody Mary e Far Prà nella corsa gentlemen, dove alla fine, mediante un volitivo serrate, primeggiava l'attendista Indovino ben condotto da Franco Zagaria.

Bella affermazione di Rustico nell'handicap a invito. Pur costretto a viaggiare in corsia esterna al largo di Gadames e Cinqualino il cavallo di Sterle si prodigava con inusitate risorse in dirittura eludendo la volata conclusiva di Diller's Doll.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Calliope I div. (L. 400.000 m. 1680): 1) Brained (G. Zeugna). 2) Confetto, 3) Kayak d'Ausa. 10 part. Tempo al Km. 1.24.8. Tot.: 55; 27, 20, 25; (132). **Premio Euterpe** (L. 700.000 m. 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Ual Ual. 7 part. Tempo al Km. 1.23.4. Tot.: 23; 12, 20; (56). 123. **Premio Melpomene** (L. 600.000 m. 2080): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Icari, 3) Far Prà. 8 part. Tempo al Km. 1.24.4. Tot.: 50; 18, 24, 21; (107). 86. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 20.850 per 100 lire. **Premio delle Muse** (L. 800.000 m. 1700): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Diller's Doll. 6 part. Tempo al Km. 1.23.2. Tot.: 61; 22, 15; (48). 134. **Premio Tersicore** (L. 600.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Qualquiera di Iesolo (M. Treggia). 2) Espero, 3) Cabochard. 9 part. Tempo al Km. 1.23.7. Tot.: 12; 11, 27, 13; (325). 107. **Premio delle Arti** (L. 1.100.000 m. 1660): 1) Orbec (M. Treggia). 2) Tunisina, 3) Arci. 8 part. Tempo al Km. 1.24.8. Tot.: 18; 12, 14, 20; (44). 46. **Premio Calliope II div.** (L. 400.000 m. 1680): 1) Manetone (G. Zeugna). 2) Nerella, 3) Righina. 11 part. Tempo al Km. 1.25.4. Tot.: 62; 22, 19, 25; (91). 182. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 47.640 per 100 lire. **Premio Talia** (L. 525.000 m. 1640): 1) Gemone (Ez. Bezzecchi). 2) Mezzosoldo, 3) Altair. 8 part. Tempo al Km. 1.25.7. Tot.: 44; 18, 17, 25; (57). 195.

E' STATA CARATTERIZZATA DAI PAREGGI LA SECONDA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Promozione: invariato il distacco in testa

La capolista Torvis Snia non è andata più in là del pareggio nell'incontro che la opponeva al Ponziana sul proscenio del «Grezar». La mezza battuta d'arresto subita dagli aziendali nella trasferta triestina non ha intaccato il loro pingue margine di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Quattro punti intercorrono sempre tra la vedetta e il Maniago, che ha chiuso in parità la trasferta di Grado. La seconda giornata del girone di ritorno è stata caratterizzata dal segno del pareggio. Col risultato ad occhiali si sono divise la posta Cervignano e Trivignano (un punto prezioso per i bianconeri friulani), Tisana ed Edera (ai triestini resta sempre qualche speranza nella lotta per la salvezza). La cenerentola Sacilese ha ottenuto la seconda vittoria stagionale piegando col minimo scarto il Palazzolo. Con una rete per parte hanno chiuso Spilimbergo e Sangiogina. Nel derby isontino la Cormonese ha piegato la resistenza del Mossa, mentre la Pro Gorizia si è portata intanto al quarto posto in classifica grazie al successo ottenuto sulla Tarcentina. In coda il risveglio della Sacilese sembra tardivo: le triestine Edera e Ponziana continuano a sperare in non lontani tempi migliori.

HANNO SAPUTO CONSEGUIRE IL PAREGGIO CON AUTORITÀ E SICUREZZA

Un'autorete ha fatto scattare la reazione immediata dei locali

Ponziana - Torvis Snia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' autorete di Pittioni, al 33' Ravalico. **PONZIANA:** Floria; Coloni, Covacich; Pittioni, Kodric, Pozzecco; Milocco, Sega, Furlani, Ravalico, Cirol. Giugovaz. **TORVIS SNIA:** Battiston G.; Cossaro, Battiston B.; Plaini, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Cominoli, Del Medico, Ferro. Riuli, Filipputti. **ARBITRO:** Suzzi, di Monfalcone.

Forza Ponziana. Una serie di partite come questa con la prima in classifica e la salvezza è assicurata. O c'è bisogno di incontrare sempre squadre di alto rango per risvegliare gli appetiti di gloria, di successo, di rivalsa? E dire che ieri questo tanto discusso e discutibile Ponziana non è stato neanche tanto fortunato se si considera che ha regalato il pareggio agli avversari con un'altra autorete di Pittioni. (Benedetto Pittioni, bravo ragazzo, gioca sempre con vivo senso del dovere e molta concentrazione, ma sta a vedere che la foga lo sta diplomando specialista negli autogol).

C'è però chi potrà obiettare che proprio quest'autorete ha agito come un propellente determinando l'immediata reazione dei ponzianini (fino allora apparsi ancora sornioni, slegati, incomunicabili tra di loro) tanto che dopo appena dieci minuti segnavano il gol capolavoro del pareggio: partenza da centro campo di Furlani (apparso molto mobile e combattivo) con spostamento verso la fascia laterale sinistra del campo e cross preciso alla parte opposta dove c'era Milocco che aveva già previsto la «telefonata» del compagno: questi aggirava un avversario e faceva spiovere la palla in area di rigore; Ravalico al volo la rovesciava all'incrocio dei pali alla sinistra dell'esterrefatto Battiston. Gol applauditissimo anche per la sua fattura dotata di un sincronismo e d'una rapidità sorprendenti.

Conseguito il pareggio con tanta autorità e sicurezza, i locali hanno ritrovato se stessi e la Torvis è andata lentamente spegnendosi sotto l'incalzare sempre più opprimente degli avversari, tanto da scomparire dalla scena. Chi si è dato molto da fare è stato Del Medico nonché Ferro che ha tentato la via del successo con tiri da lontano e da varie posizioni, visto che non riusciva più l'intesa con i compagni. E proprio dai piedi di Del Medico era partito il tiraccio che aveva determinato la autorete: su corta respinta di pugno di Floria, Del Medico raccoglieva sulla destra e rasoterra frecciava verso l'angolo opposto della porta biancoceleste; Pittioni nel tentativo di intercettare la sfera, ostacolato alle spalle da Costa, la deviava involontariamente oltre la linea fatale.

All'infuori di queste azioni dei gol, la partita non ha avuto altri momenti emozionanti. Il Ponziana ha attaccato a tutto gas nella ripresa, ma non ha saputo cogliere più il bersaglio anche per la stretta guardia cui venivano sottoposti i suoi uomini.

Aldo Priore

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Ponziana - Torvis Snia	1-1
*Cervignano - Trivignano	0-0
*Gradese - Maniago	1-1
*Sacilese - Palazzolo	1-0
*Spilimbergo - Sangiorgina	1-1
*Tisana - Edera P. T.	0-0
*Cormonese - Mossa	2-1
*Pro Gorizia - Tarcentina	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	17	11	5	1	33	11	27
Maniago	17	7	9	1	17	13	23
Mossa	16	7	6	3	22	18	20
Pro Gorizia	17	6	8	3	16	13	20
Tarcentina	17	6	6	5	19	14	18
Cormonese	17	4	10	3	15	15	18
Palazzolo	17	6	5	6	15	14	17
Spilimbergo	17	4	9	4	16	17	17
Gradese	16	4	8	4	19	16	16
Cervignano	16	5	6	5	19	18	16
Sangiorgina	17	5	5	7	20	20	15
Tisana	17	3	9	5	9	13	15
Trivignano	17	2	10	5	13	19	14
Edera P.T.	17	2	9	6	12	22	13
Ponziana	16	3	5	8	12	19	11
Sacilese	17	2	4	11	6	21	8

Gradese, Ponziana, Mossa e Cervignano una partita in meno

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Palazzolo - Gradese
Trivignano - Tisana
Cormonese - Sacilese
Mossa - Spilimbergo
Torvis Snia - Pro Gorizia
Maniago - Ponziana
Cervignano - Sangiorgina
Edera P. T. - Tarcentina

A BOLOGNA

Una buona giornata per le atlete della SGT

Bologna, 14

Ha avuto luogo oggi a Bologna, alla palestra «Zanotti», il Gran premio allieve «A» di ginnastica. Il programma tecnico prevedeva quattro prove (corpo libero, trave, parallele e volteggio). Il successo ha arriso alla tredicenne Manuela Belloni di Parabiago, davanti a Silvana Caruggi di Varese. Alla manifestazione, perfettamente riuscita, hanno partecipato 76 ginnaste in rappresentanza di 27 società. La regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata soltanto dalla S.G. Triestina, che allineava tre ginnaste: Cinzia Geremia, Elena e Roberta Ferrucci.

Va detto che la Geremia ha ottenuto il miglior piazzamento conquistando il quarto posto assoluto con punti 35,80, appena 1,50 in meno rispetto alla vincitrice, Manuela Belloni. La portacolori del sodalizio giuliano ha impressionato la giuria ed i tecnici per le sue spiccate doti, tanto da essere ritenuta una ginnasta di sicuro avvenire. Elena Ferrucci ha totalizzato 35 punti, finendo quindicesima in classifica generale. La sua prova è stata sostanzialmente buona. Alcuni errori, però, le sono costati un piazzamento più lusinghiero. Roberta Ferrucci, con punti 33,90, si è dovuta accontentare della 43.sima posizione.

S. S.

GIOVANI ATLETI SUL CAMPO DI COLOGNA

Successo della gara di corsa campestre

Organizzata dalla Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina presso il Campo scuola di Cologna una riunione provinciale di corsa campestre riservata alle categorie ragazze e ragazzi. In palio due targhe per le classifiche parziali e la «Coppa della gioventù 1971» per la società prima classificata.

Grosso successo organizzativo e tecnico per la società del prof. Tagliaferro: oltre 100 partecipanti, un pubblico numeroso, un secondo posto nella graduatoria delle ragazze, un terzo in quella dei maschi, un primo e secondo posto individuale con le femmine, un secondo e terzo con i ragazzi e il primo posto assoluto in classifica.

Ma non sono solo queste le note liete: infatti basta pensare che le prime nove classificate della categoria ragazze, impegnate su un percorso di 500 metri, hanno ottenuto un tempo di grande significato, inferiore al primato regionale dei 500 piani. E' superfluo aggiungere che la Pieri l'ha fatta da dominatrice, dimostrando una versatilità non indifferente e soprattutto imponendosi all'attenzione generale per l'ottimo tempo ottenuto: 1'20"1, tempo, se non andiamo errati, di oltre 9" inferiore al primato regionale sui 500 piani.

In campo maschile si è imposto Livio Pipa dell'Acegat, bruciando negli ultimi metri un sorprendente Tonini, il quale senza una preparazione specifica e praticamente senza allenamento e andato vicinissimo alla grossa affermazione. Significativa la presenza della scuola Nazario Sauro vincitrice nella categoria ragazze e del CSI impostosi tra i maschi.

Il prof. Vinicio Grafitti, direttore tecnico della società organizzatrice, ha premiato i partecipanti a questa ottima riunione sia dal punto di vista organizzativo, tecnico e spettacolare.

Italo Drocker

I RISULTATI

Ragazze (m 500): 1) Pieri Paola (SGT) 1'20"1; 2) Crisma (SGT) 1'24"3; 3) De Marchi (Nazario Sauro) 1'26"3; 4) Angelini (N. Sauro) 1'26"5; 5) Zetto (SGT) 1'27"2; 6) Stocchi (N. Sauro) 1'27"4; 7) Puzzer (N. Sauro) 1'27"6; 8) Leiter (N. Sauro) 1'28"; 9) Tamburini (N. Sauro) 1'28"1; 10) Ramani (Edera) 1'31"3; 11) Giovannini (N. Sauro) 1'32"3; 12) Mammetti (Edera) 1'32"5; 13) Crismani (CSI) 1'35"2; 14) Cerni (N. Sauro) 1'37"4; 15) Facchettin (SGT) 1'38"2. Seguono altre 20 concorrenti.

CLASSIFICA

1) Nazario Sauro 54; 2) SGT 41; 3) Brunner 12; 4) Edera 10; 5) CSI 3.

Ragazzi (m 1500): 1) Pipa Livio (Acegat) 5'01"5; 2) Tonini (SGT) 5'05"3; 3) Zuccheri (SGT) 5'09"6; 4) Azzolin (CSI) 5'19"; 5) Marassi (CSI) 5'21"9; 6) D'Ambrosio (CSI) 5'26"8; 7) Harey (Acegat) 5'30"; 8) Vergerio (Acegat) 5'32"; 9) Pellegrini (CSI) 5'32"1; 10) Samorè (Acegat) 5'32"4; 11) Ierardi (CUS) 5'32"6; 12) Montina (SGT) 5'36"1; 13) Seri (Brunner) 5'36"3; 14) Moncalvo (SGT) 5'42"2; 15) Valvassori (Brunner) 5'42"9. Seguono altri 40 concorrenti.

CLASSIFICA

1) CSI 40; 2) Acegat 38; 3) SGT 33; 4) CUS 5; 5) Brunner 4.

CLASSIFICA TOTALE

1) SGT p. 74; 2) N. Sauro 54; 3) CSI 43; 4) Acegat 38; 5) Brunner 16; 6) Edera 10; 7) CUS 5.

C'È ANCORA MOLTO DA LAVORARE PER RAGGIUNGERE IL LIVELLO PASSATO

NEI RANGHI DEI GIALLOBLÙ QUALCHE SINTOMO DI RIPRESA

CERVIGNANO - TRIVIGNANO 0-0

CERVIGNANO: Siricano; Tibald, Scaini; Lucchetta, Canciani, Baron; Carbone, Caporale, Andrian, Resostolato, Tirelli (Neri). Bozzolan. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso I, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Bortolussi, Zanuttini, Don. Orso II, Cristancig. **ARBITRO:** Fasci, di Bologna.

Cervignano, 14

Nonostante numerosi cartelli incitassero i gialloblù alla vittoria, anche nella gara odierna con il Trivignano, i cervignanesi hanno rimandato l'appuntamento con la stessa, pareggiando 0 a 0.

Praticamente, non è valso neanche il defenestramento di Toros, esonerato dagli obblighi di allenatore al termine di una riunione del direttivo del sodalizio cervignanese, avvenuto in settimana, a dare alla compagine dell'Aussa, quella vittoria che, ormai da mesi, va inseguendo. Nonostante tutto, qualche sintomo di ripresa lo si è visto, nell'arco dei 90' di gioco; anche se c'è ancora molto da lavorare per riportare l'undici gialloblù a quei livelli espressi all'inizio del torneo. La gara odierna ha messo in vetrina un Cervignano volitivo, generoso, ottimo in difesa, grazie alla stupenda forma di Lucchetta, autentico cardine del pacchetto difensivo gialloblù, ma inconsistente al centrocampo, soprattutto farraginoso all'attacco, dove il solo Carbone e, a tratti, Caporale, hanno cercato di forzare la porta bianconera.

La compagine di Piani, mancava oggi di Dianti, costretto in tribuna per squalifica, e questo può in parte attenuare l'opaca prova degli avanti cervignanesi; tuttavia gli stessi non possono buttare al vento occasioni da rete più uniche che rare. Per dovere di obiettività, dobbiamo comunque, dire che due azioni da gol dei gialloblù si sono infrante sui pali della porta ospite.

Il Trivignano è sceso al Comunale di via del Zotto con il fermo proposito di strappare un risultato positivo, e c'è riuscito in virtù di una condotta di gara accorta. Gli ospiti si sono difesi con ordine, ed hanno attaccato, creando azioni da rete di pregevole fattura. Dotati di un'ottima preparazione atletica, i bianconeri di Trivignano hanno impresso alla gara un ritmo elevato, soprattutto nell'ultima mezz'ora di gara, hanno cercato addirittura la vittoria, non colta per una prodezza del portiere cervignanese.

In ultima analisi, uno 0 a 0 che non lascia l'amaro in bocca per quel che concerne il gioco,

Spunti salenti della cronaca. Al 5' discesa in tandem Resostolato-Caporale, e saetta al volo del capitano che si stampa sul palo. Al 20' mischia in area bianconera con tiri di Tirelli e Carbone, ribattuti dalla difesa. Per ultimo tira Caporale e Marcuzzi devia in angolo il bolide. Al 35' bella azione di Carbone che, in area, tira forte e angolato: Marcuzzi con gran volo devia in angolo.

Nella ripresa, di notevole, al 5', un'azione di Baron, che invita alla conclusione Caporale. La mezz'ala entra in area e tira, ma la sfera accarezza il montante. Al 20', gran tiro di Cecchini e bella parata di Siricano. Al 30', su corta respinta del portiere ospite, s'impossessa della sfera Caporale, che tira a rete: ancora il palo dice di no. Al 37', punizione per il Trivignano, battuta da Bortolussi. Siricano para il tiro ma la sfera picchia sulla traversa e ritorna in campo. Riprende Cecchini che centra. Siricano, d'intuito, devia in angolo, salvando il risultato di parità.

Franco Sandri

FINALMENTE UNA BELLA PARTITA AL «BAIAMONTI»

Non un attimo di sosta per entrambe le squadre

PRO GORIZIA - TARCENTINA 1-0

MARCATORE: al 3' della ripresa Trombone. **PRO GORIZIA:** Puia; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Lorenzon; Trombone, Simonetti, Pavan (nel s.t. Visintin), Battistutta, Frandolic. Ursic. **TARCENTINA:** Zoppé; Pascuttini, Baitelli (nel s.t. Supervina); D'Agostini, Patat, Stroini; Bruni, Rubagatti, Casarsa, Facchin, Zucchiatti. **ARBITRO:** Facchin di Udine.

Gorizia, 14

Finalmente si è potuto assistere allo stadio Baiamonti ad una partita veramente bella. Le due squadre scese sul terreno di gioco senza tattiche di difensiva si sono date battaglia, avvincendo gli spettatori presenti. La vittoria ha arriso ai padroni di casa che hanno saputo creare un maggior numero di occasioni da rete. Ambedue le compagini però hanno saputo rendersi pericolose.

La Tarcentina dopo il gol ha saputo reagire ed ha colto un palo con il terzino Pascuttini. I padroni di casa si sono messi in luce per le azioni corali dell'attacco anche se talvolta il gioco veniva svolto un po' troppo su linee laterali. La Tarcentina invece si lanciava con tempestività in contropiede mettendo molte volte in imbarazzo la difesa della Pro Gorizia. Si può dire che l'incontro non abbia avuto un attimo di sosta dato che per l'intero arco dei 90 minuti, si sono susseguiti gli attacchi delle due formazioni prima alla ricerca del gol della vittoria; dopo, una volta che la Pro era passata in vantaggio, i giocatori goriziani hanno dovuto sostenere il disperato pressing degli ospiti.

Proprio in questa fase di gioco si sono avute le fasi più salienti: la Pro chiusa nella sua area per difendere il risultato acquisito, non perdeva peraltro la forza di rendersi ancora pericolosa con ficcanti contropiedi. I biancocelesti nella partita odierna hanno dimostrato di aver trovato la giusta strada per poter guardare ottimisticamente al futuro e sperare anche di ottenere alla fine del campionato un ragguardevole piazzamento. La Tarcentina si è dimostrata squadra ben equilibrata in tutti i reparti ed ha messo in luce un ottimo contropiede. Buono è stato l'arbitraggio di Facchin, che ha diretto la gara con fermezza e capacità.

La partita, dopo un avvio, durante il quale le due squadre si sono studiate, è iniziata con un leggero predominio territoriale dei padroni di casa. Al 40' del primo tempo primo pericolo per la porta difesa da Zoppé: Frandolic, da venti metri, tira fortissimo ma la traversa respinge. Tre minuti dopo, altra occasione della Pro Gorizia: su una punizione di Battistutta, Pavan devia di testa a rete; il portiere ospite con perfetto tempismo vola da un palo allo altro e salva in corner.

La ripresa vede la Pro Gorizia premere nell'area della Tarcentina ed al terzo minuto, dopo un tiro del sempre pericoloso Battistutta, ribattuto dal portiere, Trombone da sinistra insacca con un bel diagonale. A questa azione aveva concorso l'intera linea d'attacco goriziana. Forcing degli ospiti che al 16' colpiscono la traversa con Pascuttini e poco dopo si vedono fermare una palla gol di Superina da un bel intervento di Puia. Al 38' i goriziani hanno gridato al rigore per un fallo di mani in area del difensore d'Agostini, ma l'arbitro non ha ravvisato nell'azione gli estremi della massima penalizzazione.

Al 39' l'ala tarcentina Zucchiatti trovatasi sola dinanzi al portiere sbaglia per troppa precipitazione. Ultima emozione al 43': su un «buco» di d'Agostini, Frandolic si trova solo davanti al portiere, ma nel tentativo di scartario perde la palla.

Antonio Gaier

AFFANNOSA LA PARTITA DI LATISANA

Privi di mordente i padroni di casa

TISANA - EDERA 0-0

TISANA: Toso; Bruno, Sell; Zamparo, Rigo, Geromin; Del Ben, Medeot, Eridano, Picco, Oggian (Zaghis). Simonin. **EDERA:** Magris; Veglia, Salvini; Valenti Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Scropetta, Braida, Milcenic, Viviani (Mandanici). **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

Latisana, 14

Doveva essere la prova del nove, la prova che doveva dar ragione a Francescon e ai dirigenti neroverdi. La dimostrazione è che in parte la classifica del Tisana dipendeva dalla sfortuna, invece i più, parliamo dei tifosi naturalmente, hanno lasciato lo stadio comunale con la riprova delle proprie asserzione tutt'altro che lusinghiere. C'è stata anche molta sfortuna nelle conclusioni d'accolo, ma il Tisana anche oggi ha giocato con molto affanno e come al solito è stato privo di consistenza alla stretta finale.

Gli ospiti volevano il pareggio e lo si è visto dal tempo perso durante tutta la gara, dal catenaccio dei primi 45', catenaccio accentuatosi nel secondo tempo con tutta la squadra triestina in difesa. Il Tisana è stato sempre in area avversaria col solo Geromin nella propria metà campo, ma non si è vista un'azione degna di questo nome contro le tante occasioni buttate al vento. Troppa precipitazione, troppa confusione e, quel che ci è sembrato, troppo poco mordente e incisività nel portarsi avanti.

Dei latisanesi si salvano Geromin, Zamparo e Medeot, anche se quest'ultimo ha mancato diverse occasioni propizie. Qualcosa hanno fatto Sell, Del Ben e Picco, ma evidentemente non basta. La stessa difesa è sembrata a tratti vacillante per alcune indecisioni, pur se Toso non è mai stato impensierito eccessivamente. E' mancato un attacco coordinato e la mossa di Eridano centravanti ha bisogno di maggiore collaudo.

Gli ospiti sono riusciti nello intento di portar via un punto, grazie al serrato catenaccio del secondo tempo e all'ottimo Magris, uno dei migliori in campo; il quale più volte ha salvato la propria rete scoperta da una difesa quanto mai insicura. Fra gli altri errori il Tisana ha insistito a tirare palloni alti ad un portiere alto, facilitandone il compito.

Bene hanno impressionato Bassanese e De Riz per la decisione e l'intesa. Buona la prova di Di Benedetto, seccante e noioso per qualunque difesa. Ottimo l'operato arbitrale del signor Barbaresco.

Piero Zanelli

CALCIO: JUNIORES

Venerdì si chiuderanno le iscrizioni al post-campionato triestino juniores di calcio. Le iscrizioni vanno presentate alla sede del Comitato locale di via Filzi n. 8.

IL GIOCO IMPOSTATO DAGLI OSPITI MERITAVA UN PAREGGIO

È arrivata a Cormons la prima vittoria interna

CORMONESE - MOSSA 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Esente, al 24' Perin, al 40' Pian. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, Piani, Tesolin, Perin, Marini (nel s.t. Galatto). **MOSSA:** Pin; Marega E., Casagrande; Medeot, Sussig, Marega A.; Pian, Princic, Bonutti, Bevilacqua, Cecotti (dal 25' s.t. Baraz). **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Cormons, 14

La tanto sospirata e attesa prima vittoria interna è finalmente arrivata per la Cormonese, e proprio in occasione del derby con il Mossa, cosicchè la soddisfazione dei giocatori e dei tifosi grigiorossi è perlomeno doppia.

Va detto subito, però che i mossesi avrebbero meritato almeno il pareggio; l'avrebbero meritato per come si sono battuti all'inizio dell'incontro, prima del doppio vantaggio cormonese; nel finale del primo tempo e nella mezz'ora iniziale della ripresa. Il Mossa, infatti, in apertura di gioco si era dimostrato molto meglio impostato della Cormonese, che risentiva a centrocampo della mancanza di un regista del calibro di Derossi, ma come spesso accade nel calcio sono stati i padroni di casa ad andare a rete al 18' su una tipica azione di contropiede.

C'è stato un rapido scambio a centrocampo fra Marini e Tesolin; sul passaggio di ritorno il centravanti se ne è andato lungo la linea laterale fino a fondo campo, da dove ha effettuato un cross teso all'indietro, sul quale è intervenuto di testa Esente che ha battuto Pin.

Ovviamente il Mossa ha risentito di questo colpo e la Cormonese, sfoggiando ottime manovre, ha approfittato per raddoppiare 6 minuti dopo. L'onore del gol è toccato questa volta a Perin, che ha girato a rete di testa un traversone, su punizione di Zamaro. Il Mossa a questo punto appariva senza più idee e reagiva solo per iniziative individuali, come l'azione personale che al 28' ha portato Princic a diretto contatto con Bevilacqua e ha costretto Sabbadin a salvare, a portiere ormai battuto, sulla linea.

Padrona del campo, la Cormonese, ha mancato al 35' con Piani l'occasione di triplicare ma a ridare fiato ai mossesi ci ha pensato al 40' Zamaro con uno splendido passaggio per Pian. In effetti il terzino cormonese voleva dare la palla al proprio portiere ma il passaggio è stato deviato dall'ala destra del Mossa, che ha sorpreso Bevilacqua in uscita. Sul 2-1 la partita si è accesa nuovamente e nella mezz'ora iniziale della ripresa, i mossesi hanno letteralmente imperversato costringendo la difesa di casa a un affannoso lavoro: due grosse occasioni per pareggiare sono state sprecate da Ceccotti al 18' e al 24'.

La Cormonese reagiva con sporadici contropiede, invero pericolosi, ma non riusciva a frenare le iniziative avversarie dato che i suoi centrocampisti praticamente non esistevano più. Poi dal 30' in poi il Mossa è stato costretto a rifiatare e l'incontro si è fatto equilibrato, con azioni alterne su entrambi i fronti fino al fischio di chiusura.

Luciano Alberton

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia).
9 reti: Spangher (Mossa); Ferro (Torvis Snia).
8 reti: Casarsa (Tarcentina).
7 reti: Caporale (Cervignano); Braida (Edera P.T.); Pavan (Pro Gorizia).
6 reti: Dianti (Cervignano); Ceglia (Gradese); Piccoli (Palazzolo); Bucchini (Sangiorgina).
5 reti: Maran e Merluzzi (Grdaese); Pittini (Torvis Snia).

HA VINTO BRILLANTEMENTE L'INCONTRO CON AVVERSARI BEN PIÙ FORTI

Aggressiva e insidiosa in campo una Sacilese senza alcun complesso

SACILESE - PALAZZOLO 1-0

MARCATORE: al 5' del p.t. Moro. **SACILESE:** Daneluz; Colussi, Battel; Giust, Da Re, Posocco; Segatto (Barbieri), Moro, Lorenzini, Ulian, Montanari. Piovesana. **PALAZZOLO:** Poletti; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti (Romano), Bigotto; Rigo, Piccoli, Butto, Ferrara, Olivo. Stroppolo. **ARBITRO:** Guerucci di Trieste.

Sacile, 14

Una Sacilese finalmente libera da complessi ha brillantemente vinto l'incontro che la vedeva opposta oggi ad una delle più forti compagini del campionato, quel Palazzolo che era sceso a Sacile con la ferma intenzione di conquistare due punti per non perdere il contatto con le prime. I biancorossi però, consci della grande importanza che assumeva per loro l'incontro, hanno letteralmente aggredito gli avversari fin dai primi minuti, con azioni veloci ed insidiose, scompaginando i piani difensivi già al 5' con una bella rete messa a segno da Moro. La Sacilese vista oggi è stata veramente una lieta sorpresa per i tifosi che, nonostante tutto, sono accorsi numerosi ad incitare i loro beniamini. Il complesso, infatti, si è mosso con ordine, con precisione, con grande determinazione, mettendo in mostra anche del bel gioco.

Una lieta sorpresa anche il giovane Segatto, schierato da Zaniel nel primo tempo: il ragazzo ha dimostrato buone qualità e grande volontà. Pur essendo scesi in campo in formazione rimaneggiata, i biancorossi hanno giocato ad un buon livello, disorientando gli avversari, i quali non si aspettavano certo una squadra tanto viva e combattiva. Degli ospiti non c'è molto da dire; hanno cercato di contrastare le azioni dei padroni di casa, non riuscendo però mai a portare seri pericoli alla porta di Daneluz, ben protetto da una difesa attenta e sicura nella quale si è distinto il libero Da Re.

Memo Scarabellotto

*Spilimb. - Sangiorgina 1-1

MARCATORI: Chiappari al 2'; nella ripresa al 19' Zuliani su rigore. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Peresson, Zuliani; Iop, Riservato, Danielis, Cominotto, Liva (Gasparotto nel secondo tempo). D'Innocenti. **SANGIORGINA:** Borgobello; Peresano, Furlan; Nali, Pez, Cattaneo; Cortello, Bucchini, Baleotti (De Sabbata nella ripresa). Chiappari, Cristin, Soardo. **ARBITRO:** Donato di Basiliano.

Spilimbergo, 14

La rete messa a segno dopo solo due minuti di gioco la Chiappari, in perfetta intesa con Cortello in seguito ad errore della difesa azzurra, ha dato un duro colpo al morale degli spilimberghesi.

Una precipitazione ingiustificata ha fatto fallire a ripetizione, una dopo l'altra, occasioni favorevoli per segnare a Iop, Danielis, Piva e poi Gasperotti. Gli attaccanti azzurri hanno fallito molte volte il bersaglio, e d'altro canto il classico portiere Borgobello ha dato prova in alcune occasioni di tutta la sua bravura per salvare il risultato. Anche dalle retrovie spilimberghesi battevano direttamente a rete calciatori che, ad un certo punto, e con frequenza intasavano l'area avversaria, favorendo i difensori ospiti, tra i quali si sono fatti notare Furlan e Nali.

La cerniera centrale della Sangiorgina si spostava poi su posizioni di copertura, e riusciva per un certo tempo ad arginare le avanzate spilimberghesi, per merito di Cattaneo, Bucchini e, soprattutto Chiappari, il migliore degli ospiti sia come regista, sia come interdittore. Dunque lo Spilimbergo durava fatica a raggiungere il pareggio; ma lo raggiungeva a pieno merito infine, dopo oltre un'ora di supremazia tecnica e predominio territoriale, collezionando numerosi calci d'angolo, e parecchie punizioni, per merito del suo mediano Zuliani, che sta attraversando un periodo di forma smagliante.

Zuliani non è stato un attimo solo inoperoso, penetrando personalmente insidioso nelle retrovie avversarie, aprendo varchi e corridoi ai compagni di reparto, suggerendo azioni su azioni, e fornendo preziosi palloni agli attaccanti. Gradatamente ma costantemente, sotto il tocco preciso e la regia perentoria di Zuliani la morsa spilimberghese si è chiusa attorno all'ormai pericolante porta difesa dal bravo Borgobello, che è infine capitolata proprio per opera di Zuliani, che su rigore batteva con un tiro magistrale.

Paolo Cedolin

MALGRADO GLI ERRORI COMMESSI DA AMBO LE PARTI

Tutti soddisfatti a Grado

GRADESE - MANIAGO 1-1

MARCATORI: al 1' Soban; nella ripresa al 40' Facchin. **GRADESE:** Tortolo; Zaner, Clama; Andrian, Bottin, Lugnan; Maran, Camuffo, Soban (dal 6' della ripresa Merluzzi), Gon, Ceglia. Chiusso. **MANIAGO:** De Marchi; Treppo, Biasoli; Maschietto, Centaglio, Facchin; Cattaneo, Londero, Corti, Della Pietra, Di Bon. Martin. **ARBITRO:** Lavaroni di Buttrio.

Grado, 14

Ai due poli magnetici di un incontro, che per l'importanza della posta in palio aveva manifestato una palese tensione psicologica, l'equazione delle forze in gioco ha ritrovato il giusto equilibrio. Una parafrasi, forse un po' astrusa, per caratterizzare l'andamento di una partita molto sentita, che ha avuto i suoi momenti culminanti al 1' di gioco e a 22' dalla fine, la cui giusta conclusione è stata un pareggio che premia e soddisfa entrambe le squadre, sebbene sia la Gradese che il Maniago avrebbero potuto vincere, se non avessero commesso errori madornali in fase risolutiva.

I padroni di casa, come al solito, partono di scatto e, pochi minuti dopo il fischio di apertura, realizzano con una bella e penetrante azione sulla sinistra, impostata da Camuffo, portata avanti da Maran, e conclusa da Soban con una deviazione di testa che ha sorpreso nettamente De Marchi. Gli ospiti, evitando un'istintiva reazione, hanno razionalmente pensato anzitutto ad assestarsi a centrocampo, lasciando però solo due o tre punte in avanti a tutto vantaggio della difesa lagunare.

Nella ripresa i bianchi affilate le loro armi, si fanno minacciosi. Dominano a centrocampo, mettono in mostra un bel gioco veloce ed incisivo, orchestrato da Paschetto, Della Pietra, Corti e Cattaneo. I lagunari reggono bene in difesa. All'attacco Maran si concede lo sfizio di calciare a lato una palla-gol. Lugnan, più seriamente, impegna De Marchi in una difficile parata. Poi, al 24' un fallo netto su Facchin, provoca un calcio di rigore contro i biancorossi. Tira Corti, ma fa cilecca.

Dieci minuti dopo un'occasione per i gradesi, che usufruiscono di una punizione in piena area avversaria, per fallo di Maschietto ai danni di Ceglia. Stavolta è Maran che spara in aria. Gli ospiti sembrano stanchi: realtà o finzione? La Gradese si produce in un forcing finale, e sembra sicura di portare in porto il risultato. Ma al Maniago basta un lunghissimo lancio di Paschetto e lo stacco dell'altissimo Facchin, per portare a casa un punto prezioso e meritato: è il 40'.

Renzo Sanson

DILETTANTI 2.a CATEGORIA - GIRONE «C»

Il Ronchis conduce da solo

*Ronchis - Pocenia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 28' Galletti. **RONCHIS:** Pizzolitto (Guerin); Cosatto, Clerean; Zimolo, Luise, Galletti; Pet, Presotto, Dri (Moschioni), Pian, Toros. **POCENIA:** Zaninin; Cescon, Marzaro; Rosso, Gigante, Battistutta; Calligaris, Dri, Scandolara, Stocca, Zampieri. **ARBITRO:** Lepre, di Aquileia.

Pozzuolo - *Sevegliano 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Berlasso, al 25' Perusin su rigore, al 30' Pontone su rigore. **POZZUOLO:** Battello; Cossio I, Berlasso; Galluzzo, Nardini, Pavan I; Danelutti, Pavan II, Tion, Cossio II, Pontone. Bolzicco. **SEVEGLIANO:** Vianello; Tirelli, Coman; Comand, Totis, Perusin; Vidal, Ferin I, Ferin II, Nobile, Pinos. Menossi, Pallavicini **ARBITRO:** Marangoni, di Trieste.

*Terzo - Fossalon 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 5' Antonelli II, al 18' Tonello, al 25' Zorzenon, al 28' Antonelli I. **TERZO:** Prez; Bianchin, Pelos; Nardon, Ormellese, Marson; Antonelli II, Zorzenon (Morsut), Tonello, Stabile, Antonelli II. **FOSSALON:** Segat; Defendi, Pasian; Metti I, Flaborea I, Meret; Sibinovich, Metti II, Secchi, Flaborea II, Girotto. **ARBITRO:** Buonchi, di Trieste.

Dolegnano - *Ruda 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Beltrame. **DOLEGNANO:** Pascoletti; Ninino, Telon; Galliussi, Bernardis, Zamaro; Squillaci. Beltrame (Azzano), Pali, Donda, Mateucig. **RUDA:** Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II, Portelli, Zanolla; Spanghero, Petean, Quargnal, Cainero (Gratton), Di Bernardo. **ARBITRO:** Gallante, di Trieste.

Maranese - *S. M. La Longa 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Fattorutto. **MARANESE:** Gentilin I; Paoluzzi, Fabris; Bortolusso, Gentilin II, Corso; Serafin, Minitello, Fattorutto, Scala, Modesti. Maran, Gentilin III. **S. M. LA LONGA:** Fabris; Sirch I, Vicedomini; Del Zotto, Spagnul, Franz; Burini, Sirch II, Loizzi, Bordignon, Marcussi. Cosetta, Petrello. **ARBITRO:** Acquafresca, di Trieste.

Castionese-Mortegliano 0-0

CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Stocco, D'Ambrosio I, Sant; Dose, D'Ambrosio II, Marchion, Avian, Garbin. Segat, Moro. **MORTEGLIANO:** Pistidda; Gon, Galliussi; Gomboso, Moro, Quarin; Casotto, Tavagnacco, Tirelli, Vecchiutti, Romano. Zanchetta, Budai. **ARBITRO:** Ottogalli, di Portogruaro.

*Natisone - Lucinico 3-2

MARCATORI: p.t. al 35' Forte; nella ripresa, al 15' Persig, al 32' Forchiassin, al 43' Zamò, al 45' Clinec. **NATISONE:** Pallavisini; (Prestento); Nadalutti, Clinec; Bon, Menotti, Russo; Forte, Miotti (Grione), Blasutto, Zamò, Figar. **LUCINICO:** Franzot; Cargnel, Conciglio; Turus, Vidoz I, Giacomini; Vidoz II, Grattoni. Persig, Bregant, Forchiassin (n. 12 Sussi). **ARBITRO:** Mozzon di [illegible]enone.

DILETTANTI II CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Terzo-Fossalon	4-0
Maranese-*S.M. La Longa	1-0
*Castionese-Mortegliano	0-0
Dolegnano-*Ruda	1-0
Pozzuolo-*Sevegliano	2-1
*Natisone-Lucinico	3-2
*Ronchis-Pocenia	1-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	16	10	3	3	21	10	23
Mortegliano	16	8	6	2	26	17	22
Sevegliano	16	8	5	3	26	17	21
Castionese	16	7	6	3	27	17	20
Maranese	16	6	7	3	26	21	19
Lucinico	16	6	6	4	21	17	18
Pozzuolo	16	6	4	6	17	18	16
Dolegnano	16	4	7	5	17	21	15
Ruda	16	3	8	5	11	14	14
Natisone	16	4	6	6	14	18	14
Pocenia	16	3	7	6	14	18	13
SM. La Longa	16	3	6	7	13	21	12
Terzo	16	3	4	9	17	27	10
Fossalon	16	2	3	11	13	27	7

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Fossalon - Mortegliano
Ronchis - S.M. La Longa
Lucinico - Pocenia
Maranese - Castionese
Dolegnano - Terzo
Pozzuolo - Natisone
Sevegliano - Ruda

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

FINIMONDO: LA CAPOLISTA E IL S. GIOVANNI PERDONO SUL TERRENO AMICO

La Manzanese si affianca all'Aquileia

In vetta è successo il finimondo. La contemporanea sconfitta di Aquileia e San Giovanni ha aperto nuove prospettive nella lotta al vertice. Gli aquileiesi hanno conosciuto sul proprio campo la prima sconfitta stagionale ad opera della sorprendente Fortitudo. Il San Giovanni è incappato nella trappola del derby col Cremcaffè. Intanto la Manzanese ha affiancato l'Aquileia (rimasta pur sempre in vetta) grazie al successo di misura sull'Arsenale. Il San Giovanni procede ad un passo dal tandem di testa con la possibilità del sorpasso, dovendo recuperare una partita. Fortitudo e Cremcaffè stanno intanto volando alla rincorsa delle prime. In questa seconda giornata del girone di ritorno hanno vinto anche Pieris e Pro Romans, piegando rispettivamente Percoto e Palmanova. In coda Vesna e Torriana hanno chiuso in parità il confronto della disperazione: un punto utile per i gradiscani, ma non per i carsici, che sembrano spacciati. La Libertas non è andata al di là di un pari col Fiumicello e la sua posizione appare sempre più grave. Per la terza indiziata la lotta è invece appena agli inizi. Comunque, per le candidate alla retrocessione saranno decisive le prossime giornate..

I RISULTATI

*Vesna - Torriana	2-2
*Pieris - Percoto	2-1
*Libertas - Fiumicello	0-0
*Pro Romans - Palmanova	1-0
Fortitudo - *Aquileia	1-0
*Manzanese - Arsenale	1-0
*Mariano - Audax	0-0
Cremcaffè - *San Giovanni	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	17	8	7	2	20	7	23
Aquileia	17	7	9	1	16	9	23
S. Giovanni	16	8	6	2	27	12	22
Fortitudo	17	7	6	4	20	14	20
Cremcaffè	17	7	6	4	15	14	20
Pieris	16	5	8	3	16	12	18
Pro Romans	17	5	8	4	16	13	18
Audax	16	4	8	4	16	18	16
Percoto	17	5	6	6	18	22	16
Mariano	17	5	5	7	18	19	15
Arsenale	16	5	4	7	16	17	14
Palmanova	17	4	6	7	13	17	14
Fiumicello	17	2	10	5	10	14	14
Torriana	17	3	7	7	13	20	13
Libertas	16	2	6	8	9	17	10
Vesna	16	2	4	10	12	31	8

S. Giovanni, Pieris, Audax, Arsenale, Libertas e Vesna, una partita in meno

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Palmanova - Libertas
Percoto - Manzanese
Mariano - Pro Romans
Audax - Aquileia
Torriana - San Giovanni
Pro Fiumicello - Vesna
Pieris - Fortitudo
Arsenale - Cremcaffè

I marcatori

14 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
9 reti: Calligaris (Pro Romans), Millo (Percoto);
8 reti: Tommasi (Arsenale);
6 reti: Crevatin (Fortitudo);
5 reti: Ambrosi (Audax), Puntin (Manzanese), Marangon (Mariano), Benotto (Pieris), Pelin (San Giovanni);

DISCO ROSSO PER IL S. GIOVANNI DOPO QUATTORDICI GIORNATE

I rossoneri incompleti e svagati battuti dallo scatenato Cremcaffè

(Foto de Rota)
Cremcaffè - San Giovanni 1-0 — Una folta mischia sotto la porta del portiere del Cremcaffè

Cremcaffè - S. Giovanni 1-0

MARCATORE: Meton al 29' del s. t. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Cuccheri; Del Bianco, Ellini, Pregarc; Peri (dal 40' del s. t. Ghersini), Fonda, Meton, Angileri, Maurich. Manfredi. SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Coslovich; Pocecco (dal 35' del s.t. Del Ben), Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Palastanga. Puzzer. ARBITRO: Falzier di Treviso.

Dopo quattordici giornate di imbattibilità il San Giovanni ha conosciuto la seconda sconfitta di questo torneo ad opera del Cremcaffè in una partita nata male per le fortune dei rossoneri, costretti a scendere in campo privi di tre titolari, e condotta ancor peggio dagli stessi sotto ogni profilo. Il Cremcaffè, che ha pure giocato senza due elementi della forza di Russo e Poli, ha disposto degli avversari come e quando ha voluto; dopo un primo tempo condotto a fasi alterne e durante il quale i padroni di casa sia pure a tratti avevano proposto qualche tema di una certa consistenza, gli uomini di Birnberg si sono letteralmente scatenati nella ripresa, mancando per un nulla alcune occasioni e realizzando la rete decisiva al 29', una rete piuttosto banale di per se stessa ma che sigillava una indiscussa supremazia di azioni e tattica.

Fonda, Angileri, Ellini e Maurich sono stati i principali fautori di questo probante successo che trova tuttavia la sua essenza fondamentale nell'omogeneità della formazione del Cremcaffè e nell'alto spirito combattivo messo ieri in evidenza dall'intero complesso.

Il San Giovanni nelle cui file le assenze degli infortunati Protti e Pelin e dello squalificato Uneddu si sono fatte sentire in misura determinante è apparso l'ombra della bella squadra che eravamo abituati a vedere; privi di un centrocampo consistente dove Quaia troppo presto si è esaurito e dove lo stesso Marchiò è risultato assai spesso impreciso, i rossoneri sono mancati nettamente anche nel reparto notoriamente più forte e cioè l'attacco in cui Ulcigrai è sembrato del tutto smarrito e Palastanga e Pocecco, nonostante tutta la loro buona volontà ben poco sono riusciti a combinare; ma lacune se ne sono notate anche in difesa dove il nervosismo di Francini, che pure è un ottimo gladiatore e alcune incertezze di Medin e Lach hanno contribuito non poco a tonificare gli attacchi degli avversari.

Una giornata dunque, per il San Giovanni, tutta da dimenticare e soprattutto da riscattare prontamente per non essere costretto, a dare un prematuro addio alle legittime ambizioni che fino a ieri coltivava.

La rete della vittoria, come si è detto, è stata segnata dal Cremcaffè al 29' della ripresa; un minuto prima avevamo registrato un'azione assai insidiosa degli ospiti: Ellini batte una punizione dalla sinistra, in zona laterale, respinge corto Medin e Maurich di testa spedisce la sfera fuori di poco; è stato questo il... biglietto di visita del gol; sulla rimessa infatti per una incertezza della difesa del San Giovanni la palla giunge a Meton che da fuori area lascia partire un tiro rasoterra; Medin si tuffa ma riesce solo a toccare la sfera che si infila beffarda nell'angolino alla sua sinistra.

Luciano Golinelli

LA MANZANESE AVANZA SENZA PATEMI

Arancioni spreconi: di Puntin l'unico gol

MANZANESE - ARSENALE 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 9' Puntin. MANZANESE: Ulian; Bibalo, Cencig; Pellizzari, Trentin, Passoni; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Dilena. ARSENALE: Dapas; Ruan, Ceccolin; Cermeli, Ienco, Grimm; Surian, Corazza, Schipizza, Cecco, Carone. ARBITRO: Bosi di Pordenone.

Manzano, 14

La Manzanese, protesa all'inseguimento delle prime in classifica, ha superato senza troppi patemi l'Arsenale. L'esiguo vantaggio finale dei padroni di casa può far pensare ad un incontro, estremamente incerto, invece gli arancione hanno dominato per tutti i 90' e con un po' di fortuna (basterà ricordare che hanno colpito per ben tre volte i legni della porta difesa da Dapas) avrebbero potuto andare agli spogliatoi con un risultato ben più vistoso.

La rete della vittoria è stata messa a segno quasi in inizio di partita dall'ala destra Puntin, che ha concluso con un gran diagonale al volo una azione collettiva di tutto l'attacco: un tiro sul quale Dapas nulla ha potuto. Poi i padroni di casa hanno mancato reti su reti, mentre l'Arsenale, con bella costanza, ha tentato di riportarsi in parità. L'occasione più grossa per i triestini è venuta al 17' del primo tempo: Schipizza ha calciato a rete ma Ulian è stato bravo a deviare in angolo.

Manlio Maragna

CALCIO GOLIARDICO

■ Terza settimana di gare, da domani a venerdì, sul campo di Prosecco, per il torneo goliardico «Goal '71». L'incontro principale in programma questa settimana è Portoghesi-Hellas (mercoledì, ore 11).

CALCIO: FEMMINE

■ Presso la segreteria del CUS (telefono 94508) o direttamente al campo di Prosecco si accettano le iscrizioni delle studentesse universitarie che desiderano essere inquadrate nelle squadre femminili di calcio per il torneo «Girl '71».

GIARIZZOLE - CRDA

■ Il recupero fra Giarizzole e CRDA per il campionato di seconda categoria verrà disputato il 21 marzo. In quella domenica il torneo osserverà infatti una giornata di riposo.

Girone A

Situazione invariata: quattro punti sempre tra Corno e Brugnera

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - Brugnera	1-1
*Vivai Rauscedo - Fiume V.	2-0
*Buiese - Cumini Tricesimo	2-1
*Cordenonese - Codroipo	4-2
Pasianese - *Aviano	1-0
Cividalese - *Rivignano	3-2
*Julia - Maianese	2-1
*Sandanielese - Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo	17	12	4	1	34	13	28
Brugnera	17	8	8	1	14	6	24
Buiese	16	7	7	2	19	14	21
Cumini Trices.	17	6	9	2	19	13	21
Cividalese	17	7	5	5	17	16	19
Cordenonese	16	7	4	5	22	14	18
Fiume Veneto	16	6	5	5	20	19	17
Pasianese	17	7	3	7	14	15	17
Vivai Rauscedo	17	4	8	5	11	9	16
Reanese	16	4	7	5	15	13	15
Maianese	17	3	8	6	15	23	14
Rivignano	17	3	7	7	14	22	13
Julia	17	2	9	6	15	21	13
Codroipo	17	2	8	7	10	17	12
Aviano	17	2	7	8	12	18	11
Sandanielese	17	1	7	9	15	33	9

Buiese, Fiume Veneto, Cordenonese, Reanese una partita in meno

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Codroipo - Buiese
Fiume Veneto - Rivignano
Julia - Cordenonese
Maianese - Aviano
Brugnera - Sandanielese
Cumini Tricesimo - C. Rosazzo
Vivai Rauscedo - Pasianese
Cividalese - Reanese

TRA DUE SQUADRE DI VETTA

*Corno - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Silvestri; nella ripresa al 25' Geremia, su rigore. CORNO ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Fantini, Moretto, Ledri; Peressini, Mauro (Lucchitta). Silvestri, Sartori, Ninino. Cornbolo. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Sonego, Beltrame, Panzeri; Pitton, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabbro. Santin. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Corno di Rosazzo, 14

Due squadre agguerrite hanno dato vita ad un incontro, che sarebbe stato bello se qualcuno non l'avesse rovinato. Il risultato non rispecchia fedelmente il gioco fornito dalla squadra locale.

Le reti: al 27' del primo tempo Silvestri, con una bella rovesciata, segna imparabilmente. Il Brugnera è pervenuto al pareggio al 25' del secondo tempo su calcio di rigore ad opera di Geremia, in seguito ad un fallo di mano di un difensore.

Guido Pers

SENZA SCUSANTI

Pasianese - *Aviano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 16' Bidoia. PASIANESE: Pase II; Prizzon, Santarossa; Salamon (28' s. t. Campaner), Pase I, Sgorlon; Castellan, Bidoia, Piccinin, Giusti, Carpene. Vernier. AVIANO: Speranza; Marcolin (22' s.t. Marzona), Tassan; Maglio, Marelli, Conzato; Pasqua, Fanzaga, Basso, Tanzi, Del Maschio. Targetti. ARBITRO: Cruciati, di Udine.

Aviano, 14

L'Aviano è stato battuto senza scusanti. La non irresistibile Pasianese ha solo cincischiato, subendo il predominio territoriale, dimostrandosi però insormontabile in difesa e nel portiere in giornata di grazia. La partita velocissima, povera di contenuto tecnico, è stata impostata dall'Aviano all'insegna dell'attacco che ha portato però in modo approssimativo e confusionario.

Beniamino Redolfi

PRIMA VITTORIA IN CASA

*Julia - Maianese 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Mezaglio II, 24' Riva, 25' Lanzoni su calcio di rigore. JULIA: Mezaglio I; Gentile, Fumolo; Albertini, Lanzoni, Berra; Mezaglio II, Nardone, Di Vora, Marini, Martina. Mussoni, Marangone. MAIANESE: Forte; De Cecco, Zucchiatti; Sgrazzutti, Merlino, Artico; Trombetta, Martinuzzi, Venturini, Ambrosini, Riva. Potusso, Modesto. ARBITRO: Trepolo di Trieste.

Tavagnacco, 14

Finalmente la Julia è riuscita a conquistare la prima vittoria casalinga del torneo a spese della Maianese al termine di una gara molto combattuta. La vittoria dei padroni di casa è maturata nella ripresa quando il regista degli ospiti Ambrosini è calato sensibilmente ed il centro-campo è passato in mano al duo locale Albertini-Marini.

Claudio Milocco

LOCALI UN PO' SFORTUNATI

*Sandanielese-Reanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Paulizzi; nella ripresa all'8' Ruffini. SANDANIELESE: Danielis; Burbera, Petrizzo; Narduzzi I, Gol, Clara; Fasiolo, Mesaglio, Ruffini, Munini, Buttazzoni (Narduzzi II). REANESE: Pin; Colledoni, Bertossi; Bianchini (Misceck), Isola, Cussigh; Paulizzi, Raffin, Capellini, Ferro, Bidassi. Botticchio. ARBITRO: Bossi di Trieste.

San Daniele, 14

Dopo la serie dei rovesci i diavoli rossi hanno disputato oggi un bell'incontro con la Reanese dal quale avrebbero potuto uscire anche vincitori se la fortuna li avesse assistiti.

Nonostante la supremazia locale al 25', su contropiede, gli ospiti sono passati in vantaggio costringendo i padroni di casa a uno snervante inseguimento coronato dal successo solo all'8' della ripresa.

Emilio Paolo Job

INCONTRO ENTUSIASMANTE

*Buiese - Cumini 2-1

MARCATORI: secondo tempo all'8' Rizzi, all'11' De Agostini S. e al 42' Niccoloso. BUIESE: Fabris; Mittoni, Miotti; Ellero, Copetti, Bernardini; Notolini (Mini), Ursella, Rizzi, Niccoloso, Scrassigna. Calligaro. CUMINI TRICESIMO: Vicario; Coseano, Morassutto; Krcivoj, De Agostini S., Battistutta; Lirussi, Bertolini, Conchin, Cadò, Di Giusto (De Agostini G.). Sant. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Buia, 14

Il folto pubblico presente, ha assistito a una gara avvincente ed entusiasmante: rapidi capovolgimenti di fronte, gioco brioso con belle azioni e occasioni da gol da ambo le parti.

La Buiese, dopo un primo tempo equilibrato, è passata in vantaggio con Rizzi e poco dopo Di Giusto lanciato a rete, viene atterrato in area; il rigore è trasformato da De Agostini S., sebbene Fabris fosse riuscito a deviare la palla. Al 42' dopo una costante pressione, la Buiese è riuscita a far suo il punteggio con un gol di Niccoloso di ottima fattura.

Aurelio Lostuzzo

NETTA SUPREMAZIA

*V. Rauscedo-F. Veneto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Perez; nel secondo tempo al 23' Giacomello. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Fratta, Fornasir; Basso I, D'Andrea I, Basso II; Perez, De Candido, D'Andrea III, D'Andrea VI, Giacomello. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Costalunga; Riotto, Spadotto, Galli; Marson II, Marson I, Cella, Battistutta, Francescut. ARBITRO: Lumiz di Udine.

Rauscedo, 14

Il Rauscedo, continuando la sua serie positiva ha battuto nettamente il Fiume Veneto con il risultato di 2-0 che non spiega il divario esistente tra le due compagini: infatti, Crestan per ben due volte è stato salvato dai montanti e altrettante volte si è salvato fortunosamente su tiri dello scatenato Giacomello.

Luigi D'Andrea

CON TROPPO NERVOSISMO

Cividalese - *Rivignano 3-2

MARCATORI: al 15' Tonizzo, al 31' Grassi, al 32' Torresin su punizione, al 41' Podrecca su rigore; nella ripresa al 36' Tomei. RIVIGNANO: Pressacco; Pighin III, Sgrazzutti; Pighin II, Beltrame, Meret; Tonizzo, Tamanin, Torresin, Frizi, Sguinzato. Odorico, Fanello. CIVIDALESE: Beucer; Boer, Skrt; Lesa, Marchi, Mesaglio; Grassi, Podrecca, Tomei, Tullio, Coselutti. Marini, Lorenzini. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Rivignano, 14

Il Rivignano doveva uscire con i due punti in palio a qualsiasi costo, essendo la sua posizione in classifica un po' precaria. Tutto ciò era possibile fino al 41' del primo tempo, quando il signor Buri inventava un calcio di rigore che permetteva alla Cividalese di pareggiare, e nello stesso tempo innervosiva i giocatori e i dirigenti rivignanesi, tanto da costringere il direttore di gara ad ammonire ben quattro giocatori e un dirigente rivignanese.

Paolo Zoratto

SAGRA DI RETI

*Cordenonese-Codroipo 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Pezzot, al 42' De Paoli; nella ripresa al 2' De Filippi, al 3' Croppo, all'8' De Filippi, al 35' Croppo. CORDENONESE: Zago; Brun, Zaia; Puppi, Trevisiol, Venerus; De Piero, Zill, Pezzot, De Filippi, De Paoli. CODROIPO: De Zotto; Croppo, Infanti; Sambucco I, Felace, Milocco; Arrigò, Giacomuzzi, Sambucco II, Collareda, Baruzzini. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Cordenons, 14

Al 7', su invito di Venerus, Pezzot insacca imparabilmente di testa. Gli ospiti reagiscono e in due occasioni sfiorano il pari. 42': passaggio di De Piero allo sgusciante De Paoli e il portiere ospite deve chinarsi a raccogliere la palla nel sacco per la seconda volta.

Ripresa: Al 2' assolo di De Filippi che evita i tre avversari, senza difficoltà depone in rete. Croppo al 3' batte un calcio di rigore per un fallo fantasma.

I marcatori

12 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: De Paoli (Cordenonese);
8 reti: Maur- (Corno Rosazzo);
7 reti: Riva (Maianese);
6 reti: Mini (Buiese);

LA FORTITUDO TOGLIE AGLI AZZURRI L'IMBATTIBILITÀ

Una zampata di Crevatin mette in crisi l'Aquileia

FORTITUDO - AQUILEIA 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Crevatin. FORTITUDO: Barnaba; Uboni, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Millo, Villini. Robba, Bertocchi. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Barbana, Plef (Baldassi), Capello. Moderz. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Aquileia, 14

L'Aquileia ha perduto l'imbattibilità che durava dall'inizio del campionato, facendosi superare in casa dalla Fortitudo. Questa volta, non riuscendo a mettere a segno una rete, la squadra si è fatalmente «seduta» dopo la marcatura di Crevatin, contro la quale non ha potuto fare nulla.

I dubbi che avevamo espresso sulla possibilità della squadra aquileiese di ottenere la vittoria del girone, per la mancanza di adeguato potenziale offensivo, sono emersi palesemente. All'attacco, l'unico a lottare con un certo profitto, è stato Barbana, ritornato alla forma migliore dopo un lungo periodo di assenza; i centrocampisti Plef e Capello hanno invece deluso, ed è augurabile che l'allenatore Cergoli li rimpiazzi con i validi giocatori delle formazioni minori, in attesa che i due trovino la condizione atletica buona.

La Fortitudo ha disputato una partita sulla difensiva, mirando al risultato in bianco; poi nella ripresa si è imposta su azione di calcio di punizione, respinto dalla barriera e raccolto da Crevatin che ha messo a segno. Gran merito del successo dei muggesani spetta al reparto arretrato, con un Gobet superlativo. Quest'ultimo, oltre a duellare con Barbana, ha salvato altre intricate situazioni, meritandosi ampiamente la palma di migliore giocatore ospite.

Giorgio Milocco

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

*Vesna - Torriana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zanolla, al 6' Tessari, al 25' e al 44' Botti. VESNA: Tenze R. (Farra); Verzier, Botti; Finotto, Skrem, Carmeli; Zaccaria, Tenze B., Savi, Emili, Della Vedova (Mongardini). TORRIANA: Valente; Ballaben, Grion; Franco, Visintin I, Maruccio; Zanolla (Pascolat), Zollia, Tessari, Gioiello, Visintin II. Zanuttin. ARBITRO: Pinello, di Gorizia.

In definitiva il pareggio con due reti per parte, tutte siglate nei primi 45', accontenta di più i gradiscani che non la cenerentola dell'altipiano, anche se gli ospiti hanno di che mordersi le dita per non aver saputo sfruttare il vantaggio di ben due gol. Il Vesna ha fatto tutto da sè. Ha regalato due reti nei primi minuti di gioco con il portiere Tenze R. (vittima anch'egli di quello strano incantesimo che ha già perseguitato suoi più illustri colleghi...), poi, con volontà commovente, è riuscito a raddrizzare le sorti di una gara che sembrava ormai compromessa.

La partita, per certi versi rocambolesca, ha mostrato tutto nella prima frazione di gioco dove i padroni di casa hanno trovato in Botti un insospettato goleador. Il terzino, subentrato nel ruolo di estrema all'infortunato Della Vedova, è stato l'artefice della rimonta e il vero mattatore dell'incontro.

Le reti. Neppure il tempo di dare un'occhiata alle marcature e gli ospiti beneficiano del primo vantaggio: Zanolla riceve un rinvio della retroguardia, stringe al centro allungandosi troppo il pallone; entra Tenze R. e invece di abbrancare la sfera tenta di respingerla con il piede mancandola incredibilmente. Poi ancora Zanolla in fuga sulla destra, debole traversone al centro e Tenze questa volta rimane immobile tra i pali; interviene Tessari e insacca. Ma il Vesna reagisce e al 25', su calcio di punizione battuto da Pinotto, Botti svetta su tutti e segna. Rimbaldanzito, il Vesna preme disperatamente e allo scadere del primo tempo ottiene il meritato pareggio con un bolide di Botti.

Severino Baf

SU CALCIO DI RIGORE

*Romans - Palmanova 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 27' su rigore Concina. PRO ROMANS: Visintin; Calligaris I, Mian; Pelos, Candussi I, Cabas; Cantarutti, Candussi II, Buzzinelli, Concina (dal 31' del s.t. Donda), Calligaris II. PALMANOVA: Clauiano; Fabio, Rapetti; Sarisotti, Gon, Dentesano; Virgolin (dal 27' del s.t. Gattesco), Tavaris, Cecotti, Bon, Buttoi. ARBITRO: Traccagna, di Cividale.

Romans, 14

La Pro Romans ha battuto il Palmanova, al termine di un incontro avvincente, grazie a un calcio di rigore tramutato dallo specialista Concina al 27' del primo tempo. Fino al momento del gol decisivo le due squadre si erano praticamente equivalse.

Più vivace era apparsa la Pro Romans che aveva sfiorato la rete in varie occasioni, ma il Palmanova non era stato a guardare. Poi, al 27' Buzzinelli si è lanciato su un passaggio in area, ma la palla gli è sfuggita; il centravanti l'ha allora inseguita, ma è stato spinto da un difensore. A molti il fallo è sembrato veniale, ma l'arbitro non ha avuto esitazioni nell'indicare il dischetto del rigore. Del tiro si è incaricato Concina, che ha realizzato.

A. L.

NERVOSISMO E NOIA TRA LIBERTAS E FIUMICELLO

Solo quattro belle azioni tra due squadre pericolanti

LIBERTAS - FIUMICELLO 0-0

LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich; Delise, Mondo, Rosin; Zigante, Cadenaro, Purinani (Bubnich dal 35' della ripresa), Bertoli, Russo. Pipolo. FIUMICELLO: Rigonat; Feresin, Lollino; Verzegnassi, Fontana, Iacumin; Cosolo, Merluzzi, Milani, Michelin (Zentilin nella ripresa), Dreas. Bianchi. ARBITRO: Minen di Cormons.

Classica partita fra pericolanti, giocata col complesso dei due punti, indispensabili tanto alla Libertas per poter sperare nella salvezza, quanto al Fiumicello che con quattro lunghezze di vantaggio sui bianco-scudati, non riesce a portarsi in zona sicurezza.

Gran nervosismo in campo, gioco stagnante nella fascia centrale, molto fumo e poco arrosto sono le note che danno il quadro della brutta partita vista ieri al Flavia. La Libertas è esistita finché è esistito Cadenaro, che sobbarcandosi il lavoro di regia a centrocampo e inserendosi all'attacco per tentare di sbloccare la situazione, è inevitabilmente crollato nella ripresa, e con lui quella parte di lucidità che ancora restava alla squadra di Potasso. Senza collaborazione in attacco Zigante non ha potuto gran che, e i suoi spunti sono sempre finiti prima dell'area avversaria.

Il Fiumicello ha avuto il suo «Cadenaro» in Merluzzi, anche lui fonte del gioco della sua squadra e dal suo piede è partito l'unico pallone pericoloso per la porta di Premate.

La cronaca dei due tempi registra quattro occasioni, tre per la Lbertas e una per il Fiumicello: al quarto d'ora del primo tempo una staffilata di Cadenaro piega le mani a Rigonat che alza a candela, Delise riprende di testa ma Rigonat salva sulla linea. Allo scadere del tempo Cadenaro con un'azione personale filtra in profondità e dal limite calcia un tiro che sbatte sul palo sinistro. Al 35' della ripresa l'unica azione ospite: un cross dalla sinistra trova Merluzzi pronto al tiro ma Premate in uscita para col corpo.

Emilio Ressani

INCERTEZZE TRA I LOCALI

*Pieris - Percoto 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 45' Benes; nel s.t. al 3' Gregorin. PIERIS: Peressini; Sabbadin, Cosolo; Gratton, Pausca, Gregorin; Brumat (Vettorello), Benotto, Benes, Bertogna, Gardenal. Cosolo. PERCOTO: Garzitto; Beltrame, Rossi; Milocco, Bardu (Nardini), Gatto; Calligaris, Garofolo, Zambon, De Biaggio, Millo. Gregorutti. ARBITRO: Mammetti.

Pieris, 14

Nulla da discutere sul risultato, che avrebbe potuto essere senz'altro più consistente: invece, tra le punte di casa c'è stata un po' d'incertezza e qualche volta un po' di confusione, e la vittoria così è stata contenuta nel classico punteggio di 2-0.

I rossoneri friulani non sono dispiaciuti, sebbene si siano rivelati scarsi nel gioco d'assieme. Sono stati infaticabili nel corso di tutta la partita, generosi di fiato e di volontà, ma, al momento di concludere, non hanno mai saputo coordinare il loro gioco e rendersi pericolosi.

Dopo una leggera prevalenza iniziale dei friulani, i pierissini, verso il quarto d'ora, iniziavano l'offensiva con azioni pericolose e ben congegnate. Ma appena allo scadere del primo tempo l'esordiente Benes riusciva a portare in vantaggio la squadra granata. Al 3' della ripresa, l'infaticabile Gregorin, uno dei migliori in campo, raddoppiava. I pierissini, paghi del risultato, diminuivano la pressione, mentre i friulani tentavano ripetutamente, ma inutilmente, di segnare il punto della bandiera.

G. M.

E' MANCATO IL GIOCO

*Mariano - Audax 0-0

MARIANO: Candussi; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Olivier, Blasig; Mucchiut (dal 15' del s.t. Cechet), Bucciol, Mattiassi, Marangon, Battistutta. AUDAX: Stecchina; Tomat, Gurtner; Borghes, Adragna, Visentin; Ambrosi, Sollazzo, Fornasir, Silvestri, Stevanato. ARBITRO: Moro, di Portogruaro.

Mariano, 14

Non si è trattato di una gran partita: è mancato, infatti, il gioco. Le due compagini hanno fatto così ricorso alle armi dell'agonismo e della velocità, nel tentativo di superarsi a vicenda. L'Audax, forse, ha attaccato di più, ma il Mariano si è reso più spesso pericoloso.

L'inizio dell'incontro è per i goriziani, poi i padroni di casa, al 10', sprecano con Mattiassi una favorevole occasione. La partita prosegue con fasi alterne e al 35' viene espulso Adragna, reo di un fallo di reazione su un avversario. L'Audax però continua ad attaccare.

Nella ripresa è ancora la squadra goriziana a mettersi in evidenza con una serie di azioni. E' questo un periodo difficile per il Mariano, che stenta a contenere le iniziative avversarie e, in certe occasioni, è costretto a una difesa affannosa. Al 35' ancora in evidenza Ambrosi che conclude al volo una bella azione di tutta la prima linea: la palla va di poco sopra la traversa.

Lucio Ballaben

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

TRIO IN VETTA: ROSANDRA, RONCHI E ITALA

I RISULTATI

*Rosandra - S. Anna	1-0
*S. Canzian - Aurisina	3-2
*Pro Farra - CRDA	0-0
*Fogliano-Muggesana	0-0
*Turriaco-Primorie	0-0
Ronchi-*Giarizzole	1-0
*S. Marco-Itala	2-2

LA CLASSIFICA

Itala	16	8	6	2	23	7	22
Rosandra	16	9	4	3	18	11	22
Ronchi	16	8	6	2	11	5	22
S. Anna	16	5	9	2	21	15	19
Aurisina	16	6	6	4	25	17	18
S. Canzian	16	5	8	3	14	11	18
Turriaco	16	6	6	4	17	16	18
Muggesana	16	4	9	3	13	9	17
S. Marco	16	6	4	6	24	24	16
Fogliano	16	4	7	5	14	11	15
Pro Farra	16	4	5	7	9	19	13
CRDA	15	1	7	7	7	20	9
Primorie	16	1	7	8	7	20	9
Giarizzole	15	0	4	11	2	20	4

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.2.1971

Itala - Giarizzole
CRDA - Rosandra
Aurisina - Turriaco
S. Anna - S. Canzian
Muggesana - S. Marco
Primorie - Pro Farra
Ronchi - Fogliano

INCONTRO MEDIOCRE

*Rosandra - Sant'Anna 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Valzano. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari (Frontali), Taddeo, Biolchi; Raguso, Valzano, Rizzotti, Kirkmayr, Bidussi. SANT'ANNA: Pernisco; Zaccardi, Gaeta; Zudini (Bonazza), Facchin, Zucca; Dambrosio, Degrassi, Cesari, Zonno, De Walderstein. ARBITRO: Benvenuto, di Portogruaro.

Il Rosandra ha superato di misura i «resti» del Sant'Anna (tra i bianconeri mancavano diversi titolari, quali lo squalificato Ive, l'influenzato Gerbini e l'infortunato Francolla). E' stata una partita mediocre, ravvivata unicamente dal gol di Valzano. I padroni di casa hanno esercitato nel primo tempo una maggiore pressione, concretizzatasi appunto nella rete che doveva risultare decisiva.

ISONTINI IN VENA

San Canzian - Aurisina 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 38' e al 44' Indri; nel s.t. al 2' Capello, al 20' Bortolotti, al 32' Tomizza. SAN CANZIAN: Braida; Zantomio, De Fabris I, Boscaroli, Minin I, Indri; Capello, Flaborea, Rocco, Minin II, Tonut. Fontana, Pacor. AURISINA: Germanni; Medeu, Sandruzzi; Perisutti, Di Mauro, Braico; Rudes, Tomizza, Doglia, Bortolotti, Segulin. D'Andrea, Ravalico. ARBITRO: Gattai, di Portogruaro.

San Canzian d'Isonzo, 14

Partita veloce, bella ed emozionante. Dopo un primo tempo di netta marca isontina, i locali nella ripresa si ritiravano in difesa, paghi del vantaggio ottenuto. L'Aurisina ne approfittava per accorciare le distanze e portarsi a ridosso dei rossoneri, i quali potevano reagire e riprendere il dominio del campo, mantenendolo con autorità fino allo scadere della partita.

G. M.

IN FORMA I LOCALI

*Turriaco - Primorie 0-0

TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Cragnolin; Comelli, Tortolo, Anut I; Porcari, Sebeniceo, Clama, Anut II, Pastrello, Prando, Ronca. PRIMORIE: Stocca; Bucavelli, Fontanot; Claut, Pescatori, Pressi; Visintin, Zuzic, Rustia, Verginella, Barnaba. Canciani, Bezin. ARBITRO: Passello, di Udine.

Turriaco, 14

Sfortunata partita del Turriaco, che si è visto dividere immeritatamente il risultato sul suo campo con il modesto Primorie. Le manovre dei bianchi sono state da manuale, e a nulla sono valsi tutti i suoi tentativi per portarsi in vantaggio. Il migliore è stato senza ombra di dubbio Anut II, vero motorino e costruttore di tutte le azioni dei locali, rivelandosi senza dubbio giocatore di categoria superiore.

G. M.

ANCORA UNA BEFFA

Ronchi - *Giarizzole 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Zanolla su rigore. RONCHI: Deiuri; Ustulin, Petracco; Furlan, Manià, Monassi; Mosco, Zanolla, Visintin, Ghirardo, Logozzo. Balzarini. GIARIZZOLE: Sirotich; Pistan, Rabusin; Cerut, Conti, Camassa F.; Loredan, Rainis, Starec, Silvestri, Daris. Velinski, Biecher.

Ancora una beffa per il Giarizzole, superato in casa di stretta misura dall'ambizioso Ronchi. I triestini si sono battuti al meglio delle proprie possibilità ma la sorte è stata loro avversa. Il risultato è stato deciso da un calcio di rigore trasformato a metà del primo tempo da Zanolla.

Gli ospiti sono stati nettamente inferiori alle aspettative, mancando in fase di propulsione e di conclusione. La difesa, che è la più forte del campionato, ha retto però a dovere contro gli attacchi insistenti del Giarizzole, riuscendo a portare in salvo l'intera posta.

UN DERBY ACCESO

*San Marco - Itala 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 30' Candussi; nel s.t. al 21' Mauro, al 32' Candussi e al 44' Vianello. SAN MARCO: Orzan; Savorgnan, Trevisan (nel s.t. Fontanot); Spessot, Dissegna, Castellan; Brognoli, Bergomas, Zearo, Candussi, Zampa. ITALA: Franzot; Budicin, Cuca II; Cabas, Cocchi, Comelli; Mauro, Marega, Cuca I, Vianello, Gerometta (nel s. t. Buzzin). ARBITRO: Massa di Codroipo.

Gradisca, 14

Derby al calor bianco e pareggio in extremis dell'Itala, chiaramente a disagio di fronte alla maggior grinta degli avversari. La San Marco ha giocato, infatti, all'insegna dell'agonismo ed ha impostato una partita di contropiede, chiamando l'Itala in avanti e colpendola con veloci puntate dei suoi avanti.

Gli «italini» però hanno avuto il merito di non mollare mai, neanche quando tutto sembrava compromesso e così il pareggio in zona Cesarini ha premiato la loro costanza.

M. G.

ATTACCHI STERILI

*Pro Farra - CRDA 0-0

PRO FARRA: Odorico; Visintin G., Spessot M.; Valentinuz, Spessot G., Clede; Alt, Jeroncic, Sari, Stevanato, Visintin L. CRDA: Scherioni; Detoni, Maddaleni; Vicoda, Dicandia, Punis; Delise, Cotterle, Vidos, Piccione, De Bosicchi. ARBITRO: Persello di Tricesimo.

Farra, 14

La Pro Farra non è riuscita a vincere nemmeno contro il CRDA, nonostante abbia attaccato in prevalenza e si sia resa più volte pericolosa. Ai farresi, oggi come sempre, è mancato il risolutore.

O. B.

SPETTACOLO SENZA GOL

*Fogliano - Muggesana 0-0

FOGLIANO: Buttignon; Rossi F., Franco; Zorzenon, Maier, Guidolin; Barni (dal 27' del s. t. Feresin), Del Bianco, Molinari, Cauzer, Krpan. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Mottica, Dudine, Borroni; Pugliese, Colombo, De Rossi, Drioli (dal 34' del s. t. Dilich). Stradi. ARBITRO: Perini di Udine.

Fogliano, 14

Partita piacevole ed avvincente, condotta a buon ritmo da entrambe le formazioni. Sono mancati i gol, ma non è mancato lo spettacolo, dunque. Il Fogliano, giocando in casa, ha attaccato di più, ma i muggesani hanno risposto colpo su colpo. Frequentissimi così i cambiamenti di fronte, con pericoli per entrambi i portieri.

G. M.

Il punto

Terzetto in vetta. Rosandra e Ronchi si sono affiancate all'Itala, costretta al pareggio nel derby gradiscano. La compagine di Frontali è tornata al successo superando di misura il rimaneggiato Sant'Anna. Il Ronchi da parte sua è passato vittorioso grazie ad un calcio di rigore sul terreno del Giarizzole, la Muggesana ha pareggiato a Fogliano, mentre l'Aurisina è stata piegata a San Canzian.

Nella lotta per la salvezza il Primorie ha strappato il primo punto della gestione Claut chiudendo a reti inviolate la difficile trasferta di Turriaco: i giallorossi, per uscire dalla crisi, devono ora ritrovare confidenza col gol (il «digiuno» dura da otto giornate). Anche il CRDA ha strappato un punto sul campo di Farra.

APPROVATE LE DIRETTIVE PER IL PROSSIMO PIANO QUINQUENNALE DELL'UNIONE SOVIETICA

IL CREMLINO PROMETTE PIÙ SALARI MENO FILE E PIÙ GENERI DI CONSUMO

Previsto un «balzo in avanti qualitativo» - Rispecchiata la volontà popolare che chiede la fine dei «sacrifici» L'obiettivo primo è di aumentare la produttività - Agricoltura, automobili, commercio e distribuzione le altre mete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mosca, 14

Un «balzo in avanti qualitativo» per l'economia è l'obiettivo delle direttive per il prossimo piano quinquennale, con lo scopo di colmare soprattutto attraverso l'aumento della produttività e la modernizzazione le lacune dell'apparato economico sovietico. Le direttive, approvate ieri dal comitato centrale del PCUS e pubblicate stamani dai giornali, sono destinate all'esame da parte del XXIV congresso del PCUS che si riunirà a partire dal 30 marzo. Da esse prenderà forma il piano quinquennale 1971-1975.

L'essenza del programma economico sta nell'impegno a migliorare la disponibilità di beni di consumo (le merci cosiddette di gruppo «B» cui insolitamente il piano assegna un piccolo scarto preferenziale rispetto al gruppo «A», cioè industria pesante e armamenti) rafforzando al tempo stesso la potenza militare.

L'aumento «qualitativo» della produzione — procedure più moderne e quindi più alta produttività — andrebbe raggiunto con la vasta applicazione di calcolatori elettronici e procedure automatizzate. Fra gli obiettivi più ambiziosi del piano figura il miglioramento del sistema di vendite e distribuzione, per ridurre il peso del lavoro domestico delle donne, le quali oggi passano ogni settimana ore e ore nei negozi, nella maggior parte dei quali bisogna, per comprare, attendere in due o tre file, una per ogni banco di vendita e una per pagare.

Il piano, quale appare dalle direttive, sembra rispecchiare la crescente pressione del pubblico sovietico per un miglior livello di vita materiale, per la fine dei «sacrifici». Sintomatica è la promessa di un aumento nel quinquennio della produzione di carne del 40-43 per cento. La carne è stata la «cenerentola» del trascorso quinquennio, per mesi e mesi quasi introvabile nelle campagne e molto scarsa persino nella meglio approvvigionata Mosca.

I pianificatori sovietici hanno raccolto dunque la «sfida» posta da tali pressioni consumistiche, e puntano, per conseguire maggiore abbondanza, sull'aumento della produttività: l'accrescimento del 37-40 per cento del prodotto nazionale lordo (39 per cento nel quinquennio passato) dovrà dipendere per l'80 per cento dall'aumento della produttività. Nell'industria, è previsto un aumento produttivo del 42-46 per cento; la produttività industriale dovrà aumentare del 36-40 per cento, e l'87-90 per cento dell'aumento produttivo dovrà derivare dall'accresciuta produttività. Il raggiungimento dei risultati ambiziosi previsti dal piano sarà dunque in larghissima misura affidato all'effettivo verificarsi del «balzo in avanti» nella produttività.

Ma a parte l'aspetto tecnico-economico, gli osservatori giudicano politicamente significative le concessioni alle aspirazioni consumistiche dei sovietici. «E' obbligatorio — si legge nelle direttive — indirizzare lo sviluppo di tutte le industrie verso lo scopo di soddisfare in pieno le necessità vitali del popolo sovietico». Perciò lo scopo sarà di «assicurare un considerevole aumento del livello materiale e culturale della vita del popolo, sulla base di più alti ritmi di sviluppo della produzione socialista».

L'aumento del reddito medio individuale è previsto per il 30 per cento (come nel precedente quinquennio), con maggiori occasioni di spesa per i guadagni di ciascuno. I mercati, si legge nelle direttive, saranno riforniti «più ampiamente con la necessaria gamma di merci di alta qualità... Si prevede una politica atta ad assicurare la stabilità dei prezzi di stato al dettaglio per i beni di consumo, e di attuare riduzioni di prezzi per singole merci a mano a mano che le scorte aumentano».

La produzione agricola dovrà aumentare del 20-22 per cento: obiettivo più realistico di quello del trascorso piano quinquennale, che assegnava all'agricoltura un aumento del 25 per cento. Pare che la percentuale raggiunta sia solo il 20 per cento. In agricoltura, saranno effettuati investimenti pari a 82,2 miliardi di rubli.

Ancora nell'industria, l'aumento produttivo riguarderà per il 41-45 per cento le merci di gruppo «A» e per il 44-48 per cento quelle di gruppo «B», cioè i beni di consumo che tradizionalmente ricevevano minore attenzione, specie al tempo di Stalin e prima del kruscioviismo. Il salario minimo sarà aumentato, in misura non precisata. Oggi i salari più bassi sono di 60 rubli mensili (42 mila lire) e il salario medio nell'industria e per gli impiegati viene ufficialmente calcolato in 122 rubli al mese (84 mila lire mensili circa).

Il reddito reale nei confronti dell'Italia e di altri paesi occidentali non si riflette esattamente attraverso il cambio; nell'Unione Sovietica sono più cari i prezzi dei principali generi alimentari (carne, uova e frutta, mentre i latticini sono alla pari) e degli articoli di abbigliamento.

Ecco gli altri fra i principali obiettivi indicati dalle direttive per il piano:

— produzione automobilistica, compresi autocarri, 2,2 milioni all'anno entro la fine del quinquennio, con raddoppio rispetto alle cifre attuali. Tale obiettivo sarà raggiunto con lo apporto della fabbrica di città Togliatti e del costruendo complesso per camion del fiume Kama.

— Aumento del 3-35 per cento del volume del commercio estero, principalmente con gli altri paesi comunisti.

— Aumento del 33-35 per cento nel volume del commercio al dettaglio.

— Costruzione di nuove case per 575 milioni di metri quadrati. Nel quinquennio passato se ne sono costruiti 518 milioni di metri quadrati e lo spazio medio di abitazione dei sovietici si aggira sugli otto metri quadrati pro capite.

— Aumento della produzione dell'industria leggera del 35-40 per cento (40 per cento quinquiennio scorso).

Molti investimenti saranno devoluti al sistema di distribuzione e servizi, a giudicare da questa promessa: «Ci si porrà il compito di mettere in opera un vasto sistema di misure che permetteranno alla popolazione di fare economia di tempo, e facilitare il lavoro domestico. Tutte le forme di commercio saranno migliorate. Le reti di imprese di alimentazione in comune, soprattutto nelle aziende, saranno più ramificate». Qui ci si riferisce a ristoranti e mense.

La «lotta alle file» e ai negozi antiquati e sovraffollati è uno degli aspetti della modernizzazione propugnata dal piano. Tale modernizzazione sembra principalmente affidata all'introduzione di sistemi elettronici: «Bisognerà creare e installare — affermano le direttive — strumenti di lavoro, materiali e tecnologie fondati su principi nuovi, dagli indici tecnici ed economici superiori alle migliori realizzazioni nazionali e mondiali... Occorrerà assicurare l'elaborazione continua dei problemi di matematica teorica e applicata e della cibernetica in vista di una più ampia applicazione dei metodi matematici e dei calcolatori nell'economia nazionale, bisognerà automatizzare i processi industriali e perfezionare la gestione».

Oggi, secondo stime occidentali, nell'Unione Sovietica sono in azione solo cinquemila elaboratori elettronici, contro i 50.000 negli Stati Uniti. I sovietici inoltre sono qualitativamente in arretrato, puntando sui relativamente semplici «Minsk» mentre all'estero si è già alla «quarta generazione» di «computers».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

ANDREOTTI AL CONVEGNO DELL'«ANLA»

«L'italiano medio in una fase di paura»

Dobbiamo uscire da questo periodo perché i mali sono più che altro psicologici - Anziani e giovani

Roma, 14

Si sono conclusi oggi, nel palazzo della civiltà del lavoro all'EUR, i lavori del ventunesimo congresso nazionale della «ANLA» (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda). L'on. Andreotti, presidente dell'Associazione, ha tenuto il discorso conclusivo. «L'italiano medio — ha detto Andreotti — passa per una fase di incertezza e talvolta di paura. I piccoli risparmi dei lavoratori hanno avuto scivolamenti dolorosi nelle obbligazioni, nei titoli di stato, nelle azioni. Si sente dire che la situazione economica si aggrava».

«Dobbiamo uscire — ha proseguito Andreotti — da questo periodo e riportare il dialogo tra poteri pubblici e cittadini sui problemi veri, delle riforme e dell'ordinaria amministrazione dello stato, poiché i mali odierni sono più che altro psicologici». «Gli anziani operai e impiegati delle fabbriche — ha detto ancora l'oratore — hanno un ruolo importante da giocare, come elementi di esperienza e di continuità. Occorre valorizzare i gruppi di anziani non contro i giovani, ma insieme con i giovani per aiutarli a creare un avvenire sicuro».

Come obiettivi dell'«ANLA» per il 1971 l'on. Andreotti ha fissato quattro punti: raddoppio degli iscritti all'Associazione; contatti più attivi con i parlamentari e con le regioni; richiesta di presenza nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; tutela specifica delle posizioni degli anziani

Al termine del discorso di Andreotti il congresso ha approvato una mozione nella quale, tra l'altro «si sollecita il Governo a promuovere iniziative più idonee a raccogliere in una moderna regolamentazione legislativa la politica dell'anzianato e della vecchiaia».

Prima dell'inizio della seduta conclusiva, i partecipanti al congresso avevano assistito alla messa celebrata dal vescovo ausiliare mons. Trabalzini.

(Ansa)

MORTO A VERONA il giornalista Bellotti

Verona, 14

E' morto la scorsa notte nella sua abitazione il giornalista Carlo Bellotti di 80 anni. Aveva iniziato la professione giornalistica nel 1916 come cronista del quotidiano cattolico veronese «Corriere del mattino», del quale divenne redattore capo. Nel 1926, per le leggi fasciste sulla stampa, venne radiato dall'albo dei giornalisti e divenne funzionario di banca.

Dopo la liberazione, con la ripresa delle pubblicazioni del «Corriere del mattino», ne divenne il vicedirettore, finché, avendo il giornale cessato definitivamente le pubblicazioni, passò alla redazione veronese del «Gazzettino», che resse fino al 1955. Carlo Bellotti collaborò dal 1913 al 1960 all'ufficio stampa dell'ente lirico di Verona. *(Ansa)*

Entraîneuse chiede la paga e si prende schiaffoni

Genova, 14

Una giovane «entraineuse» giamaicana, Monica Purcel di 22 anni, ha denunciato stamattina alla polizia di essere stata aggredita e percossa dal direttore del locale notturno dove aveva lavorato nell'ultimo mese. Il dott. Arrigo Molinari, vicedirigente della squadra mobile, ha cominciato le indagini per chiarire l'episodio che, ha detto, «si inquadra in un clima di violenza e intimidazioni nel mondo della vita notturna».

Secondo il suo racconto, la bella giamaicana aveva cominciato a lavorare al «De Ferrari night club» il 17 gennaio scorso, e si era presentata la scorsa notte, verso le 4.30, al direttore del locale, Bruno Donadoni, per essere pagata, essendo il suo contratto giunto a scadenza. Le erano state liquidate le sue spettanze, in tutto 192 mila lire, ma a questo punto si è accesa una disputa tra la giovane e Donadoni, per l'ammontare delle spese «extra» sostenute dalla ragazza, sulle quali la direzione del locale pretendeva un rimborso.

La discussione si è fatta molto accesa, fino a quando, ha detto la ragazza, Donadoni e un suo amico l'hanno aggredita e presa a schiaffi. «Sono riuscita a liberarmi e a fuggire in strada e con un taxi mi sono fatta accompagnare in questura», ha aggiunto. La giovane donna si è poi recata al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, dove è stata giudicata guaribile in due settimane. *(Ansa)*

LA SMORFIA DOPO L'ARRESTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madison — Un giovane dimostrante fa una brutta smorfia dopo esser stato arrestato dal poliziotto che lo ha riconosciuto fra i più violenti ad una manifestazione studentesca, durante la quale un agente di polizia è stato gravemente ferito

GRAVE ACCUSA DI DUE EX UFFICIALI DELL'ESERCITO RACCOLTA A OKLAHOMA CITY

ESAMI ADDOMESTICATI NEGLI S. U. PER I RESPONSABILI DEI MISSILI

Secondo una circostanziata denuncia degli incompetenti sarebbero arrivati a comandare alcune basi difensive dei «Nike-Hercules» - Un'inchiesta venne fatta ma fu insabbiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oklahoma City, 14

Due ex ufficiali dell'esercito americano hanno lanciato oggi una gravissima accusa ai loro superiori, sostenendo che essi hanno permesso di barare agli esami di idoneità a ufficiali che hanno poi avuto responsabilità dirette nelle basi missilistiche, e che potevano addirittura, sebbene incapaci, «premere il grilletto» scatenando una reazione difensiva dei missili americani.

La gravissima accusa è stata lanciata dai tenenti in congedo Earl Bricker e Casey Sauers, i quali dicono che dopo aver tentato invano di farsi ascoltare dai superiori, con denunce precise e circostanziate, hanno deciso di denunciare la cosa alla opinione pubblica. Hanno raccontato la loro storia al «Daily Oklahoman» il quale ha pubblicato un lungo articolo in proposito, firmato da Ron Fulekrson e protetto da «copyright».

Secondo i due ufficiali, agli esami di idoneità per ottenere la qualifica di ufficiali addetti alla supervisione delle batterie nucleari del sistema missilistico difensivo, erano permessi mezzi ausiliari non autorizzati ufficialmente, e addirittura circolavano copie scritte dei questionari ai quali avrebbero dovuto rispondere i candidati.

Bricker e Sauers dicono di aver denunciato questo fatto, che ritengono una grossa minaccia alla sicurezza nazionale e del mondo intero perché riguarda persone in grado di sparare i missili difensivi «Nike Hercules» in caso di attacco agli Stati Uniti, direttamente ai comandanti del battaglione «Nike-Hercules» del quartiere generale della difesa Miami-Homestead, alla base dell'aeronautica di Homestead, in Florida. La base fa parte del «Norad», comando per la difesa aerea del Nordamerica.

Bricker e Sauers sostengono che nonostante avessero presentato dichiarazioni giurate e registrazioni su nastro di prove precise e circostanziate, i superiori non fecero alcuna inchiesta ufficiale. E nessuna inchiesta venne in seguito, sebbene la denuncia risalisse al 10 gennaio 1969.

I due ufficiali affermano di aver agito in piena coscienza, nel desiderio di far luce su fatti che mettevano in dubbio la solidità della difesa nazionale, e forse ne minacciavano la stessa efficienza. A quanto riferisce il quotidiano, i due erano preoccupati, non tanto del fatto che un ufficiale promosso agli esami avendo barato, e quindi non adeguatamente qualificato, potesse sparare per errore missili difensivi senza una reale minaccia di attacco, ma esattamente la situazione contraria. Vale a dire che temevano la possibilità che un ufficiale non adeguatamente preparato potesse non reagire prontamente, e in modo adeguato, in caso di attacco nucleare contro gli Stati Uniti.

Il giornale dice che un'inchiesta ufficiale, a quanto risulta dagli archivi dell'aeronautica, è invece avvenuta ma che si è conclusa, ai primi di luglio del 1970, senza nulla di fatto. La motivazione ufficiale fu che non si poteva procedere «perché gli ufficiali interessati erano già stati assegnati ad altri incarichi» per cui nessuno degli ufficiali, il cui nome era stato fatto da Bricker e Sauers, fu mai interrogato dalle autorità militari.

A. P.

BRUCIANO LA «MASERATI» che non riescono a rubare

Padova, 14

Alcuni ladri d'auto, che avevano tentato inutilmente la notte scorsa di appropriarsi di una «Maserati», hanno dato fuoco alla vettura. Il fatto è accaduto nell'autorimessa di proprietà di Bruno Borina, situata in via Cassoli 2 di Noventa Padovana, dove il proprietario aveva lasciato la «Maserati».

IL PREMIO UMBRO

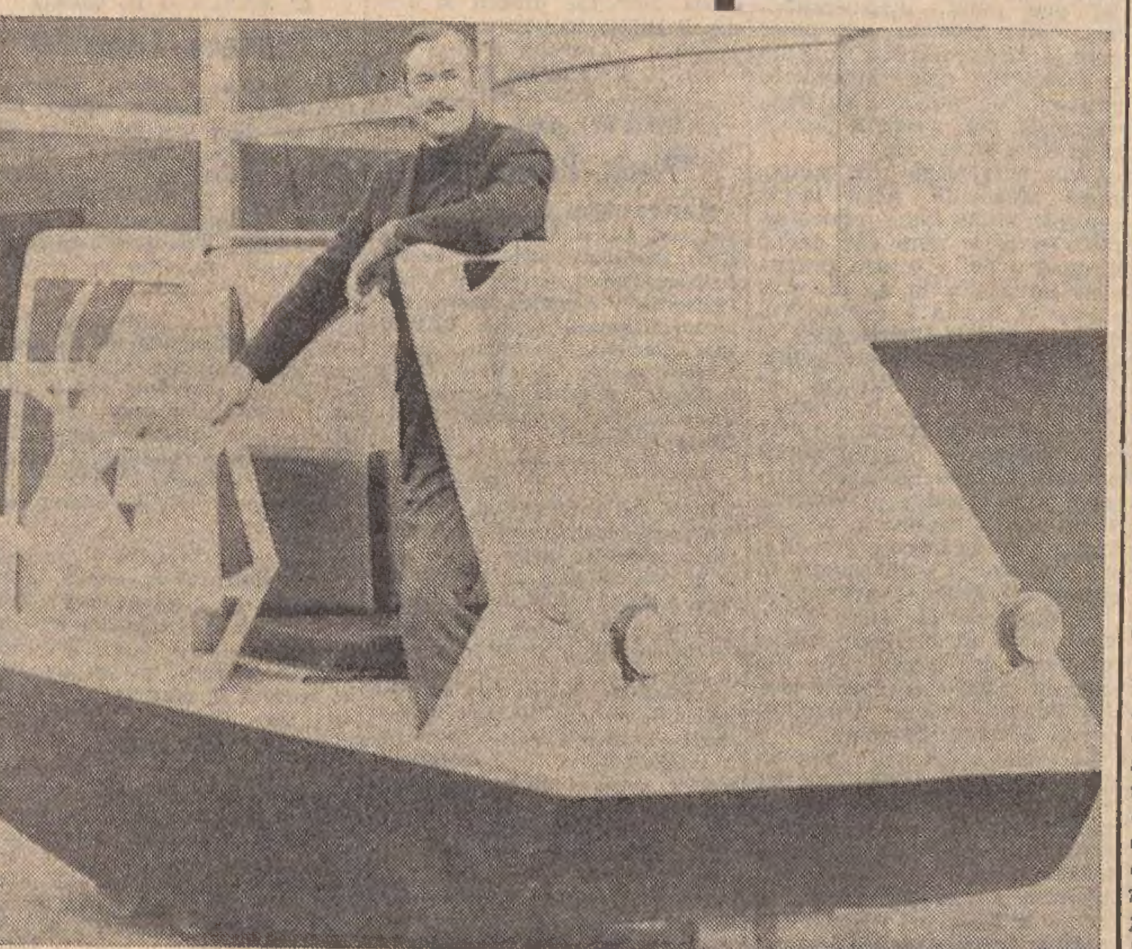
«San Valentino d'oro» a letterati ed artisti

Terni, 14

Anche quest'anno, si è rinnovato, per la terza volta, il successo del premio internazionale «San Valentino d'oro». La cerimonia si è svolta questa sera in un caratteristico locale umbro, dopo che nell'aula magna della città era stato consegnato a Franco La Guidara, fra l'altro nostro apprezzato collaboratore, il premio nazionale di poesia patrocinato dall'on. Malfatti.

Queste, poi, le personalità premiate con il «San Valentino d'oro»: l'on. Franco Pertini, il poeta e saggista svedese Anders Osterling, l'editore Giacomo Oreglia, lo stesso La Guidara, Gian Luigi Rondi, Martitia Palmer, Sergio Leone, Franco Cristaldi, Renato Guttuso, Claudia Cardinale, Valentina Cortese, Cesare Andrea Bixio, Giovanni D'Anzi, Nicola Rossi Lemeni e Virgilia Zeani, Valentino Bucchi, Giorgio Albertazzi, Raf Vallone, Ugo Tognazzi, Renato Sabatini e i cantori di Perugia, Matteo De Monte, Cesare Maestri, Ornella Vanoni, il complesso «The Coliseum» e Fabrizio De André. *(Ap)*

130 all'ora in plastica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lemfoere — Questa vetturetta, tutta in plastica, pesa soltanto 250 chili e fa i 130 km all'ora

DIPENDENTI IN GONNELLA DELLA SANTA SEDE E DEL GOVERNATORATO

Sono novanta le donne che lavorano in Vaticano

Ormai sono impiegate anche in uffici per secoli riservati soltanto agli uomini nello stesso palazzo apostolico abitato dal Papa - Funzionarie e «hostess»

Città del Vaticano, 14

Il personale femminile degli uffici del Vaticano, composto da suore, signorine e donne sposate, sta sensibilmente aumentando. Ora sono novanta le donne che lavorano stabilmente alle dipendenze della Santa Sede o del governatorato della Città del Vaticano; lo ha rilevato in una conversazione coi giornalisti il portavoce vaticano prof. Alessandrini.

Fino a un anno fà, si diceva che le donne erano al massimo una settantina, ora si avviano al centinaio. E, in molti casi, lavorano in uffici che per secoli sono stati riservati esclusivamente agli uomini: sette donne italiane e spagnole, tre delle quali laiche, lavorano ormai da più di un anno nella segreteria di Stato alle dirette dipendenze del cardinale Villot, con compiti di funzionarie (ma con qualifiche ancora maschili, poiché l'annuario vaticano le presenta come «scrittori», «addetto» o «aggiunto».

Oltre a questo gruppo di donne che lavorano negli uffici della segreteria di Stato vaticana, nello stesso palazzo apostolico abitato dal Papa, altre donne hanno incarichi di una certa responsabilità nelle congregazioni per religiosi, per i vescovi, per il clero e per l'evangelizzazione dei popoli; una donna giornalista lavora alla agenzia «Fides» che riguarda le missioni e un nuovo ufficio vaticano sorto qualche mese fa alle dipendenze della congregazione per i vescovi ha nel personale anche qualche giovane «hostess»: si tratta della pontificia commissione per «la pastorale del turismo e dei migranti» che, posta sotto la guida di un vescovo fino all'anno scorso diplomatico della Santa Sede, mons. Emanuele Clarizio, ha sede nel palazzo di San Callisto in Trastevere, e ha tenuto anche di recente un congresso internazionale nel quale lavoravano alla segreteria del nuovo ufficio del Vaticano una «hostess» indiana in elegante «sari» e un'altra di un paese Nord europeo.

Il «tetto» della presenza femminile negli uffici nella Santa Sede è toccato infatti dai dicasteri «nuovi» del Vaticano, e cioè da quelli sorti negli ultimi cinque anni, dopo il Concilio. Gran parte di questi uffici sono però ospitati fuori delle mura vaticane, pur facendo parte integrante dei dicasteri vaticani. Giovani signore e signorine sono impiegate nella commissione pontificia «Justitia et pax», alcune delle quali con incarichi direttivi, oltre che nel consiglio dei laici e nella «Caritas internationalis», tutti con sede nel palazzo pontificio di San Callisto, in Trastevere. Molte altre donne lavorano nei segretariati per i non cristiani e per i non credenti, anche essi con uffici fuori delle mure leonine.

Il maggior numero di donne in un dicastero pontificio è ora nella commissione «Justitia et pax» presieduta dal cardinale canadese Maurice Roy; sono quindici: quattordici laiche, quattro delle quali sposate, più una religiosa. Tra le donne che lavorano nel «consiglio dei laici», quelle che hanno incarichi di maggiore responsabilità sono tra le prime donne della storia che furono ammesse, nel 1964 ad assistere alle sedute di un Concilio ecumenico, per secoli rigorosamente riservate agli uomini.

Il fatto fu considerato rivelatore di una nuova tendenza della Chiesa, del resto in linea con l'aggiornamento in molti altri campi. Da allora le donne in Vaticano sono molto aumentate: due fanno anche parte, da un anno, del «governo» del piccolo stato, cioè della consulta della Città del Vaticano. *(Ansa)*

Si cerca con l'elicottero il gioielliere scomparso

Brindisi, 14

Un elicottero e i sommozzatori dei carabinieri hanno ripreso stamani le ricerche del rappresentante di gioielli Antonio Mascellaro di 31 anni, di Barletta (Bari), scomparso la sera di mercoledì scorso con un campionario di preziosi del valore approssimativo di ottanta milioni di lire.

Vaste battute vengono anche svolte da pattuglie di militari con l'aiuto di cani-poliziotto del «Centro cinofilo» di Barletta, in una vasta zona circostante l'abitato. Finora, però, gli investigatori — diretti dal Procuratore della Repubblica, dott. Massari — non avrebbero trovato alcuna traccia concreta che possa chiarire le circostanze dell'improvvisa scomparizione.

Il commerciante era giunto a Brindisi, proveniente da Barletta, dove risiede con la famiglia, circa una settimana fa per portare a termine alcuni affari in vari centri del Salento. Dopo aver preso alloggio in un albergo cittadino si era recato in vari comuni della provincia dove aveva venduto merce a gioiellieri; altri affari aveva compiuto a Brindisi, da dove, prima di sparire, aveva telefonato alla moglie chiedendole notizie sulle sue condizioni di salute. La donna, infatti, il giorno dopo ha partorito la sua primogenita.

Sulla base della testimonianza dell'ultimo cliente che il Mascellaro aveva incontrato a Brindisi, con il quale si era anche intrattenuto a conversare, gli inquirenti escluderebbero l'ipotesi di una partenza decisa all'ultimo momento per una destinazione incerta. Il rappresentante sarebbe, infatti, apparso ansioso di rientrare a Barletta per essere vicino alla moglie al momento del parto. Perciò, pur essendosi sbrigato a tarda ora nel suo giro d'affari, egli aveva liquidato il conto dell'albergo ed era partito alla guida della sua «Opel 1500».

Tra le ipotesi formulate dagli investigatori, quella di un'aggressione da parte di malfattori che si siano impossessati del campionario e quella di un incidente stradale. *(Ansa)*

IN PARETE DA MARTEDI' SCORSO LUNGO LO SPERONE WALKER

Sulle «Jorasses» due francesi tentano un'eccezionale «prima»

Hanno superato dei terribili diedri e ora non possono tornare indietro

Aosta, 14

Due alpinisti francesi, René Desmaison, di Chamonix, e Serge Goussot, di Parigi, stanno tentando di aprire — in «prima» assoluta — una «direttissima» sulla parete nord delle Grandes Jorasses, lungo lo sperone Walker. I due scalatori, che hanno «attaccato» la parete perpendicolare di 1200 metri martedì scorso, concluderanno presumibilmente la loro impresa martedì prossimo, dopo sei bivacchi notturni in parete.

L'impresa, secondo le valutazioni dei tecnici è di valore eccezionale, Desmaison e Goussot stanno aprendo un itinerario lungo il quale nessun essere umano si è mai avventurato. La «via», che si stacca dal ghiacciaio del Lechaux, sul versante francese del massiccio del Monte Bianco, comincia all'incirca a quota tremila, e si conclude ai 4.200 metri della «punta Walker»; lungo l'itinerario si trovano alcuni «diedri» i quali costituiscono la «chiave» del problema alpinistico che gli scalatori si sono proposti di risolvere.

Martedì scorso Desmaison e Goussot hanno «attrezzato» una prima parte della parete; la sera sono rientrati a Chamonix per rifornirsi di materiale e mercoledì mattina hanno sferrato l'attacco vero e proprio. Il primo bivacco in parete è stato fatto al di sopra del tratto precedentemente «attrezzato»; il giorno successivo i due alpinisti hanno superato un tratto di circa 150 metri e ieri sono saliti per altri duecento metri. L'intera giornata di ieri è stata impiegata per superare un «diedro» di una cinquantina di metri.

Desmaison e Goussot si trovano attualmente all'incirca a metà della parete; lo hanno comunicato attraverso un collegamento radio durante il quale Desmaison ha dichiarato che «l'impresa è molto dura. La parete non vede il sole; ciò è un bene perché così si evita il pericolo della caduta di saracchi». Stasera la cordata ha affrontato il quarto bivacco: al di sotto dei due alpinisti è uno strapiombo di 600 metri. A questo punto dell'impresa è praticamente impossibile il ritorno lungo la via sinora percorsa: il «diedro» superato ieri non è valicabile in discesa.

Nessun elicottero è potuto levarsi in volo oggi, a seguire l'ascensione: la fitta nebbia che grava sulla parete rende praticamente nulla la visibilità.

Intanto altri due scalatori francesi sono stati impegnati in una prima invernale sulla parete «Nord» delle Jorasses, e hanno portato a termine la loro scalata. Il ten. Murmier e il «cacciatore delle Alpi» Nominè, del gruppo specializzato di alta montagna di Chamonix, sono stati avvistati stamane da un elicottero francese sulla punta Croz. (Ansa)

PER IL SECONDO ANNO MOLTO SFORTUNATO IL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Agnew con i pericolosi «drive» semina il terrore al «Golf Club»

Tre spettatori contusi da due «proiettili» - Bob Hope: «Gioca sulla Luna!»

Palm Springs, 14

Per il secondo anno consecutivo Spiro Agnew ha seminato il terrore fra concorrenti e pubblico al famoso «Bob Hope golf tournament», uno dei più seguiti tornei americani aperti a professionisti e dilettanti. Dopo aver centrato in piena nuca, con un colpo «perfetto» lo anno scorso, il professionista Doug Sanders, il vice presidente si è ripetuto quest'anno, ma a spese del pubblico, seminando il panico con un paio dei suoi ormai famigerati «drive». Risultato: tre spettatori colpiti un ferito in modo tale da consigliarne il ricovero nell'ospedale locale per un esame radiologico.

Il leader della «maggioranza silenziosa», che non nasconde le sue velleità golfistiche, aveva fatto mormorare e sorridere tutta l'America lo scorso anno con la sua sfortunata esibizione.

Agnew, che si trovava in California per una ispezione alle zone colpite dal terremoto, è venuto a Palm Springs, come hanno commentato subito le malelingue dopo la sua sfortunata esibizione, per crearvi una sua piccola «zona disastrata» personale. Il vicepresidente si è presentato nella zona del «Tee», la piazzuola da cui i giocatori partono menando il primo grande fendente, o «drive», accolto da un caloroso applauso di simpatia.

Ma l'applauso si è spento non appena Agnew ha completato l'esecuzione del primo «drive». Agnew, che tirava dopo Doug Sanders, che ha accettato di giocare con lui anche questo anno dimostrando coraggio e fermezza d'animo fuori del comune, ha mandato la pallina dritta in tribuna, centrando il signor Decker, di 66 anni, di Salem nell'Oregon. La palla ha colpito il gomito del signore e di rimbalzo ha colpito anche la moglie. Agnew si è scusato con i due spettatori, ed è tornato al «Tee».

Altra palla sbucciata e questa volta il proietto è finito addosso alla signorina Jacqueline Woods, di 35 anni, di Chatsworth, la signorina ha accusato subito un forte dolore.

Nello scontro con Agnew, oltre a Doug Sanders erano impegnati lo stesso Bob Hope, anche lui alquanto ardimentoso dopo l'esperienza dello scorso anno, e il grande del baseball Willie Mays. Bob Hope ha trovato ancora una volta l'occasione per una battuta buona, e rivolto ad Agnew, davanti alle tribune, ha esclamato sorridendo: «Quando Alan Shepard ha scoperto che si può giocare a golf sulla Luna avevo proprio pensato che finalmente c'era un posto abbastanza sicuro per farti giocare». *(Ap)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON SI PLACA IL FERMENTO IN POLONIA: ORA TOCCA ALLA SECONDA CITTA' DEL PAESE

Malcontento operaio a Lodz Scioperi bianchi nelle fabbriche

Diecimila lavoratrici di sette grandi stabilimenti tessili sarebbero in agitazione da quattro giorni per ottenere aumenti salariali - Accorsi da Varsavia il primo ministro e altri tre esponenti del PC

Varsavia, 14

Non si placa il malcontento dei lavoratori in Polonia: secondo quanto riferisce oggi l'agenzia «Pap», quattro personalità si sono recate a Lodz, grande centro dell'industria tessile, per far fronte a uno stato di fermento che avrebbe comportato la sospensione del lavoro da parte di alcune migliaia di operaie. Si tratta del primo ministro Piotr Jaroszewicz, e di altri tre membri dell'ufficio politico del PC, cioè Jan Szydlak, Jozef Tejchma e il presidente dei sindacati Wladyslaw Kruczek. Jaroszewicz ha raggiunto Lodz dopo la fine dei lavori — conclusisi a tarda notte — della «Dieta» (Parlamento), la quale ha approvato un nuovo piano economico per il corrente anno — comportante una maggiore produzione di beni di consumo — e alcune modifiche di bilancio, dirette al finanziamento di più estesi programmi nei settori dell'assistenza sociale e della sanità.

Sempre secondo il resoconto della «Pap», il primo ministro ha partecipato oggi a una riunione di attivisti del partito e di delegati operai, svoltasi nel nuovo teatro dell'opera di Lodz, «per esaminare l'attuale situazione dei lavoratori nelle industrie tessili». L'agenzia non fornisce particolari su questa riunione, che sembra sia stata convocata in tutta fretta: ma notizie pervenute a Varsavia inducono a ritenere che, in questa città di 750 mila abitanti (la seconda dopo la capitale), il fermento abbia avuto inizio giovedì, e che il movimento abbia coinvolto sette grandi fabbriche, le quali impiegano per lo più mano d'opera femminile.

Le maestranze si sarebbero presentate, come di consueto, ai posti di lavoro, ma sarebbero rimaste inattive; tutto si sarebbe svolto all'interno degli stabilimenti, senza disordini. Si parla di circa diecimila operaie in agitazione per sollecitare [illegible] salariali (forse nella misura del 15 per cento), sebbene la cifra di diecimila sia stata definita «alquanto esagerata» da un esponente sindacale, interpellato per telefono da Varsavia.

Un altro funzionario del locale sindacato tessili, anche egli interpellato telefonicamente, ha detto che le rivendicazioni delle operaie riguardano soprattutto i salari e il funzionamento dei servizi di assistenza sociale; egli ha aggiunto — senza fornire spiegazioni — che una causa dell'agitazione potrebbe consistere nel fatto che gli stipendi di gennaio sono risultati inferiori al previsto. Invitato a dire se uno sciopero fosse in atto, il funzionario ha risposto di sì, «in qualche modo»; ma ha aggiunto che, oggi, la situazione «è stata migliore».

Da ricordare che, nella riunione di ieri del Parlamento, sono stati decisi altri importanti rimaneggiamenti, oltre a quelli — già annunciati — riguardanti le alte cariche del Parlamento stesso e la composizione del «consiglio di stato», cioè dell'org...o collettivo di presidenza: si è trattato, in pratica, di un vero e proprio rimpasto governativo, dato che due vice primi ministri, Stanislaw Majewski e Jozef Kulesza, sono stati allontanati dai loro incarichi, mentre è stato nominato un nuovo vice primo ministro nella persona di Wincenty Kraske. Majewski è stato parimenti allontanato dalle sue funzioni di presidente della commissione di pianificazione, insieme a tre dei suoi più diretti collaboratori in questo incarico; era stato Majewski (il quale è stato nominato ambasciatore al «Comecon») a presentare, il 4 dicembre scorso, alla commissione economica della «Dieta», il piano di austerità che fu poi alla radice dei sanguinosi incidenti nelle città polacche della costa baltica.

La «Dieta» ha inoltre approvato ieri i seguenti cambiamenti in seno al governo: Janusz Burakiewicz, ministro del commercio estero, è stato sostituito da Kazimierz Olszewski, rappresentante della Polonia a Mosca presso il «Comecon» insieme a Piotr Jaroszewicz (prima che questo ultimo fosse nominato primo ministro); Burakiewicz, in particolare, aveva negoziato l'accordo economico con la Germania orientale;

Stanislaw Gucwa, ministro dell'industria alimentare, è stato sostituito da Emil Kolodziej, segretario del «Presidium» del «partito contadino»; Gucwa, che è presidente del «partito contadino», è stato nominato oggi vice presidente del «consiglio di stato».

(Ansa - Afp - Reuter)

Appello dei vescovi: «Luce di speranza dopo la buia notte»

Varsavia, 14

«Un nuovo clima è comparso in Polonia» afferma un appello diffuso oggi dall'episcopato polacco in tutte le chiese della Polonia, in occasione della «Giornata delle preghiere per la patria». L'appello è fautore di una meditata collaborazione con le nuove autorità della Repubblica popolare polacca: esso è stato redatto durante la conferenza episcopale svoltasi a Varsavia il 27 e il 28 dello scorso mese, ed è firmato dal primate di Polonia, cardinale Wyszynski, e dall'arcivescovo di Cracovia, cardinale Wojtyla.

«Siamo pronti a operare — dichiarano i vescovi polacchi — per placare gli animi sconvolti dai sanguinosi avvenimenti di dicembre. Per ristabilire l'ordine e la pace, siamo disposti a cooperare con tutti i figli di questo paese. E' arrivato il momento in cui dobbiamo dividerci il pane della riconciliazione». «Durante questi ultimi anni — continua la lettera dei vescovi — siamo stati sopraffatti dalla umiliazione e dai tormenti. Siamo stati testimoni dell'orgoglio del potere e di una totale indifferenza nei confronti delle nostre aspirazioni di libertà.

«Dopo la buia notte — prosegue l'appello — appare una luce di speranza. Siamo convinti che fruttuose conclusioni saranno tratte da questa dolorosa lezione, e che la fame e le speranze dei nostri compatrioti saranno soddisfatte». Dopo aver sottolineato che i fedeli possono far molto per far prevalere la ponderatezza, «in quanto se non c'è pace all'interno, l'indipendenza della patria è in pericolo», la lettera dei vescovi così conclude: «La nostra preghiera si deve estendere a tutti, alle vittime dei disordini, a coloro che sono oggi responsabili dell'ordine, della pace e della giustizia, affinché trovino i mezzi per adempiere ai loro impegni. Preghiamo anche per coloro che sono la fonte dei nostri mali».

(Ansa - Afp)

NUOVA ONDATA DI COLERA paventata in Turchia

Ankara, 14

Per evitare il ripetersi, a distanza di sei mesi, di un'eventuale epidemia di colera, le autorità turche stanno attualmente adottando scrupolose misure di vigilanza: in occasione del ritorno, attraverso diversi paesi del Medio Oriente, dei pellegrini turchi che per la «Festa del sacrificio» hanno visitato la Mecca (in osservanza del precetto coranico), tutti i pellegrini che rientrano in Turchia vengono sottoposti a quarantena.

Al riguardo, ha suscitato allarme il fatto che fra questi, due uomini — un certo Ali Gulec e suo figlio — siano stati ricoverati nell'ospedale «Yedikule» di Istanbul, con sospetta diagnosi di colera. Il ministro dell'igiene, Ozkan, ha dichiarato che, a suo avviso, dovrebbero essere confiscate tutte le bottigliette contenenti l'acqua «zemzem» (acqua di un pozzo della Mecca, venerata dai musulmani), che i pellegrini sono soliti portare con sé al ritorno.

Le autorità turche, d'altra parte, sono preoccupate soprattutto per l'eventualità di rientro clandestino di coloro che, per recarsi alla Mecca, espatriano illegalmente e segretamente, a causa dei provvedimenti restrittivi del governo turco: pertanto, tutte le frontiere, e specialmente quelle con i paesi arabi, sono strettamente sorvegliate per evitare transiti clandestini.

(Ansa)

LA PRIMA VISITA DOPO LA MORTE DEL «RAIS»

Tito tasta il polso all'Egitto «dopo Nasser»

L'amicizia tra Il Cairo e Belgrado si è affievolita: spetta ora al Maresciallo tentare di «rilanciarla»

Il Cairo, 14

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto questa sera al Cairo, in visita ufficiale: Tito il quale è stato accolto da una folla festante, che gridava: «Con l'esercito e il popolo, continueremo la liberazione», si tratterrà per sei giorni in Egitto. Lasciato lo aeroporto, l'ospite jugoslavo si è recato immediatamente alla tomba del presidente Nasser, dove ha sostato in raccoglimento e deposto una corona di alloro; successivamente, si è recato a casa dei familiari dello scomparso «rais», per presentare le proprie condoglianze. Come si ricorderà, Tito non partecipò, lo scorso ottobre, ai funerali di Gamal Abdel Nasser.

A partire da domattina, il Maresciallo avrà una serie di colloqui con il Presidente della RAU, Sadat: è logico che, al centro dell'ampio esame della situazione nel Medio Oriente, saranno le possibilità di risolvere in maniera pacifica la crisi in quello scacchiere. La diplomazia jugoslava ha mostrato sempre un grande interesse per il conflitto arabo-israeliano e per le possibilità che la crisi venga superata quanto prima; si ritiene infatti a Belgrado che essa possa provocare più gravi conseguenze, data anche la presenza delle flotte americana e sovietica nel Mediterraneo, le quali «minacciano direttamente la stessa sicurezza della Jugoslavia».

Il Presidente jugoslavo è stato anzi il primo leader mediterraneo a proporre un piano dettagliato, per il ristabilimento della pace nel Medio Oriente. Anche recentemente Tito si è adoperato per confermare il proprio interesse nel quadro delle ricerche in corso per dare una soluzione pacifica alla crisi. Vanno segnalati soprattutto i messaggi personali inviati ultimamente ai capi di stato delle quattro potenze. Fino a oggi non è stato possibile conoscere il contenuto dei messaggi del Presidente jugoslavo, ma fonti solitamente bene informate affermano che Belgrado insisterebbe su quattro punti i quali potrebbero rappresentare «la chiave per una soluzione pacifica e duratura» della crisi del M. O.

Questi quattro punti, sempre secondo le stesse fonti, sarebbero: l'applicazione rigorosa della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU; le Nazioni Unite devono continuare a essere garanti della sicurezza e della pace nel Medio Oriente; occorre tener conto dei diritti legittimi del popolo palestinese; gli atteggiamenti attuali dei dirigenti israeliani confermano che Israele è «aggressore», e questo impone a tutti i responsabili della pace mondiale una azione energica. Da tutto ciò, appare evidentemente che la diplomazia jugoslava suggerisce il rilancio dell'azione delle Nazioni Unite.

Tito, questa volta, non ha trovato al Cairo il suo tradizionale interlocutore e intimo amico Nasser, con il quale si era incontrato per ben 22 volte. Egli potrà constatare direttamente quali sono le proporzioni dell'affievolimento del prestigio jugoslavo in Egitto: le ragioni di questa diminuzione del prestigio e della presenza jugoslava, secondo fonti belgradesi, non dipendono tanto dal Cairo, quanto dalle condizioni che la guerra ha imposto alla politica egiziana.

Belgrado inoltre, proprio in conseguenza di tutto ciò, si è resa conto che l'Egitto ha diminuito la sua attività nell'ambito dei paesi «non allineati», come ha dimostrato la limitata partecipazione egiziana al recente «vertice» di Lusaka. Il Presidente jugoslavo tenterà, con la sua presenza e con il suo prestigio, di ricuperare il terreno perduto, anche se Belgrado è consapevole del fatto che, sia sul campo di battaglia sia sulla scena politica internazionale, né la Jugoslavia né il composito schieramento dei «non allineati» possono offrire alla politica egiziana quegli elementi di cui essa ha bisogno.

(Ansa - Reuter - Upi)

L'EGITTO RISPONDERA' positivamente a Jarring

Il Cairo, 14

L'Egitto ha preso in esame, ieri sera, nel corso di una riunione fra il Presidente Sadat e i suoi massimi collaboratori, la proposta del mediatore dell'ONU, Jarring, per la soluzione della crisi nel Medio Oriente: non si conosce l'esito della riunione, ma si ha ragione di ritenere che la risposta della RAU a Jarring sarà positiva.

(Ap)

VIOLENTO ATTACCO NEL LAOS SETTENTRIONALE

INVESTONO LONG CHENG LE TRUPPE COMUNISTE

Gli aerei americani, intervenuti in appoggio ai difensori hanno sganciato per errore tonnellate di bombe sulla base

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 14

Forze regolari nordvietnamite hanno sferrato oggi un violento, audace attacco contro la base di Long Cheng, quartier generale dei guerriglieri laotiani guidati dal generale Vang Pao e centro operativo della «CIA» americana. Mentre la base cercava di respingere l'attacco (che ha portato i nordvietnamiti a superare le barriere difensive), cacciabombardieri americani «F 4» dell'aeronautica intervenivano in aiuto dei difensori, ma scaricavano per errore tonnellate di bombe sulla base stessa distruggendo gli alloggi dei militari, con gravi perdite, e provocando seri danni alla pista d'atterraggio.

Almeno un agente della «C.I.A.», a quanto riferiscono fonti attendibili, è rimasto gravemente ferito. Per effetto di altre bombe sganciate dagli aerei americani, un grosso incendio si è sviluppato nella vicina città di Long Chen. Il comandante la guarnigione dei guerriglieri laotiani favorevoli al governo centrale, il generale Vang Pao, è partito per la capitale Vientiane, allo scopo di chiedere rinforzi; se non li otterrà, sarà costretto a cedere la base ai nordvietnamiti. Sembra che gli altri generali laotiani si rifiutino di concedere i rinforzi, per cui — sia per Vang Pao che per la «CIA» (Central Intelligence Agency) — la situazione appare molto precaria.

I nordvietnamiti hanno completamente circondato la base e la loro sicurezza è tale che, prima dell'attacco odierno, hanno perfino acceso fuochi sulle colline circostanti Long Chen, sfidando il rischio d'incursioni aeree. Dopo un intenso fuoco di sbarramento con razzi e mortai, i nordvietnamiti hanno sferrato un'offensiva senza precedenti, infliggendo perdite gravi ai difensori. L'attacco era atteso per venerdì sera, ma i comunisti l'hanno rinviato di 24 ore, lanciandosi in avanti durante la scorsa notte: Long Cheng, che sorge a 130 chilometri da Vientiane, è la punta d' diamante delle difese laotiane nella parte centro-settentrionale del paese. E' anche il principale punto d'appoggio degli indigeni «Meo» che fuggono verso Sud.

A. P.

Dimenticate lassù le fotografie del «Cratere a cono»

Houston, 14

Gli astronauti dell'«Apollo 14» Alan Shepard ed Edgar Mitchell hanno dimenticato sulla Luna una delle riprese cinematografiche più interessanti del loro «soggiorno» sul satellite, cioè la pellicola che mostra i due astronauti al ritorno dal «cratere a cono», il 6 febbraio, mentre procedevano con difficoltà sul terreno accidentato.

La pellicola dimenticata era a colori; era stata presa con un apparecchio da ripresa montato sul «LEM», puntato in direzione dei due astronauti e azionato per telecomando da uno degli astronauti, quando essi erano entrati nel suo campo visivo, di ritorno dal cratere, alto 120 metri. Secondo la NASA la pellicola è probabilmente rimasta nell'apparecchio da ripresa che, conformemente alle istruzioni, è stato lasciato sulla Luna: alla NASA si è contrariati per questo incidente, tanto più che non sono state prese altre fotografie della zona del «cratere a cono».

(Ansa - Afp)

PECHINO RIPETE le diffide agli S.U.

Tokio, 14

La Cina comunista considera l'impegno militare americano nel Laos una seria minaccia alla Cina stessa. La nuova dichiarazione, che ripete le precedenti, è del «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo ufficiale del governo: essa afferma che il popolo cinese «non permetterà mai agli Stati Uniti di estendere il conflitto al Laos e a tutta l'Indocina». I cinesi — continua l'articolo di fondo del «Quotidiano del popolo» — fanno tutto il possibile per adottare misure efficaci, al fine di estendere il loro «poderoso aiuto» alle forze antiamericane del Laos, del Vietnam e della Cambogia.

Stamane, intanto, centinaia di migliaia di persone hanno partecipato a Pechino, a una grande manifestazione di appoggio alla dichiarazione del governo cinese, che ha condannato l'invasione del Laos definendola «una grave minaccia contro la Cina». Alla dimostrazione hanno partecipato operai, soldati, donne e bambini, che hanno occupato tutte le strade del centro di Pechino, portando bandiere rosse e ritratti di Mao Tse-tung.

(Condensato Ap - Ansa)

TUMULTI ANTI-USA nel Vietnam del Sud

Saigon, 14

La città sudvietnamita di Qui Nhon è oggi in stato di assedio, dopo due giorni di disordini antiamericani. Le autorità hanno imposto un coprifuoco totale sulla città, situata sulla costa del Mar della Cina, 440 chilometri a Nord-Est di Saigon, e hanno vietato ai veicoli americani di circolare nel centro urbano, anche in caso di emergenza.

I disordini sono scoppiati in seguito alla morte di due civili sudvietnamiti (fra cui una bambina di sette anni), in seguito all'esplosione accidentale di una bomba a mano provocata da un soldato americano. *(Ansa)*

I COLLOQUI LONDINESI di Chichester-Clark

Londra, 14

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord, James Chichester-Clark si è incontrato oggi, per la seconda volta, con i dirigenti britannici, allo scopo di trovare una soluzione che ponga fine alla lunga crisi in cui versa l'Ulster. *(Ansa-Reuter)*

LICENZA DI EMIGRARE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Al termine di una lunga controversia con il governo di Washington, le autorità russe hanno comunicato a Leonid Rigeman, un cittadino sovietico di origine ebraica il quale afferma di aver diritto alla cittadinanza americana, che egli e sua madre (assieme a Leonid, nella fotografia) avranno finalmente i visti d'uscita per potersi recare negli Stati Uniti

TRA I SEI PAESI PRODUTTORI DEL GOLFO PERSICO E 23 COMPAGNIE

La firma del nuovo accordo conclude la «crisi del petrolio»

Il «prezzo» per le società occidentali: un miliardo e 200 milioni di dollari solo nel '71 - Escluse per i prossimi quattro anni ulteriori richieste di aumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 14

La crisi del petrolio è terminata: i sei paesi produttori del Golfo Persico e ventitrè compagnie petrolifere occidentali hanno firmato un accordo quinquennale, che mette fine al pericolo di un boicottaggio, dal quale sarebbe potuta derivare la paralisi per le industrie dell'Europa occidentale e del Giappone. L'accordo ha messo fine a 27 giorni di serrati e tenaci negoziati: alle 23 compagnie (delle quali 17 americane) esso costerà in totale un miliardo e duecento milioni di dollari solo quest'anno. Per il 1975, quando l'accordo scadrà, il costo salirà a tre miliardi di dollari.

«Abbiamo ricevuto integralmente quello che avevamo convenuto di chiedere» ha detto il ministro delle finanze iraniano, Jamshid Amuzegar, che ha trattato per conto del suo paese e anche del Kuwwait, dell'Iraq, dell'Arabia Saudita, del Qatar e dell'Abu Dhabi. I sei paesi producono 14 milioni di barili di petrolio al giorno, più della metà del prodotto di esportazione disponibile al mondo non comunista. In linea generale, lo accordo significa per i consumatori dell'Europa occidentale, del Giappone e, in minor misura degli Stati Uniti qualche lieve aumento del prezzo della benzina, del kerosene, del Diesel, dei combustibili petroliferi da riscaldamento: le compagnie hanno detto che un ritocco sarà inevitabile.

Dai sei stati del Golfo Persico le società hanno avuto assicurazione che per cinque anni non ci saranno altre richieste di aumento, quali che siano le richieste di altri paesi produttori: inoltre, gli stessi stati si sono impegnati a non ridurre né interrompere il flusso di petrolio nel caso di un boicottaggio attuato da altri produttori.

I punti principali dell'accordo firmato dai paesi del Golfo Persico e da cinque negoziatori, in rappresentanza delle compagnie petrolifere, comprendono:

un aumento di 35 cents al barile del prezzo di riferimento del petrolio del Golfo: si tratta di un prezzo composto, usato, per determinare le imposte e i pagamenti delle «royalties» ai paesi produttori. La cifra comprende due cents per la sistemazione di qualsiasi disputa relativa alle differenze nella spedizione del petrolio dai vari porti del Golfo;

l'istituzione di una suddivisione nella misura del 55 e 45 per cento del tasso d'imposta, a favore dei paesi produttori, sui profitti fatti dalle compagnie in attività nei vari paesi del Golfo. La suddivisione, in precedenza, era fatta sulla base del cinquanta e cinquanta;

il pagamento di una tassa di «inflazione» del due e mezzo per cento da parte delle compagnie, a partire dal 1.o giugno. Analoghi versamenti saranno fatti il 1.o gennaio degli anni 1973, 1974 e 1975;

un aumento infine, di cinque cents al barile del prezzo di riferimento, a partire dal 1.o giugno 1971 e, ancora, il 1.o gennaio del 1973, 1974 e 1975, a copertura dell'aumento dei prezzi al consumo.

Secondo Amuzegar (un quarantassettenne laureato dell'americana «Cornell University»), il punto più difficile da superare è stato rappresentato dalle divergenze di vedute emerse durante il complesso computo delle tariffe di spedizione dai vari punti del Golfo e degli altri fattori che fanno oscillare di qualche cent il prezzo dell'olio nei vari paesi del Golfo; ha detto in una conferenza stampa il ministro iraniano, che la nuova strutturazione del prezzo significa che ognuno degli stati del Golfo riceverà dollari 1,25 per ogni barile d'olio in partenza dal paese, tramite uno qualsiasi dei paesi occidentali che hanno preso parte ai negoziati.

Ciò significa, ha aggiunto Amuzegar, un aumento di 28 cents sul precedente ammontare; lo Scià Reza Pahlevi aveva detto, in precedenza, che l'Iran e gli altri paesi del Golfo non avrebbero accettato meno di 1,25 al barile. Subito dopo l'annuncio dell'accordo, lo Scià ha conferito ad Amuzegar la massima onorificenza civile dell'Iran, a riconoscimento dell'opera da lui svolta.

U. P. I.

IN UNA LETTERA GIUNTA CLANDESTINAMENTE A MOSCA DOPO SETTE MESI

APPELLO DI UNA SPIA A NIXON DA UN CAMPO DI LAVORO DELL'URSS

Lo ha lanciato Yuri Khromtsov, che lavorò per la «CIA» e nel '54 fu condannato a 25 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Torna clamorosamente alla ribalta, dopo un silenzio durato diciassette anni, il caso di Yuri Alexandrovich Khromtsov, alias Philip Watson, condannato a 25 anni di reclusione per attività di spionaggio a favore della «CIA». In una lettera uscita per vie clandestine dal campo di lavoro sovietico di Potma e giunta dopo sette mesi a Mosca, Khromtsov, rivolgendosi al Presidente Nixon e impetrandone l'intervento, ammette di essere stato reclutato dal servizio segreto americano e di essere stato inviato, nel 1953, nell'Unione Sovietica dopo aver ottenuto la cittadinanza americana.

La confessione apre il sipario su un caso che sembrava ormai sepolto e che, a suo tempo, la «Pravda» trattò piuttosto succintamente e ormai a cose fatte, quando i giudici militari avevano già emesso la loro sentenza. In un articolo pubblicato il 13 giugno del '54, la «Pravda» riferiva che il Khromtsov e Vladimir Konstantinovich Gallei erano stati condannati a 25 anni di reclusione. Il tribunale — sottolineava il foglio — era stato piuttosto clemente: tenuto conto della franca confessione di Khramtsov-Watson, esso aveva ritenuto di non comminare nei suoi confronti la pena di morte.

Oggi, il colpo di scena: a distanza di anni, Khromtsov nel chiedere a Nixon di intervenire per perorare la sua liberazione presso le autorità sovietiche, e nel ricordare le proprie precarie condizioni di salute (egli soffre ancora dei postumi di una ferita alla testa riportata durante il vano tentativo di fuga dall'Unione Sovietica), dichiara di aver ricevuto la cittadinanza americana «fra la fine del 1952 e l'inizio del 1953».

Nel giustificare, in un certo senso, questa sua tardiva confessione Yuri Alexandrovich Khromtsov scrive: «Mi si chiese, allora, di non renderlo di dominio pubblico, se non in caso di estrema necessità. Ebbene, oggi questa condizione si è purtroppo verificata: mi trovo veramente in difficoltà. E' per quanto non abbia commesso niente di male contro l'Unione Sovietica, sono ancora qui».

Il prigioniero rievoca poi le drammatiche fasi della cattura, avvenuta al confine russo-norvegese nel luglio del 1953. «Avevo proiettili nel petto, nelle gambe e in testa: per dieci chilometri fu lasciato solo, sotto il sole a picco, con il pericolo di morire dissanguato. Riuscii alla fine ad alzarmi, e a trascinarmi per diversi chilometri. Raggiunta una zona abitata, mi consegnai alle autorità: era il luglio del 1953».

Nella lettera, Khromtsov non fa alcun cenno a Gallei — il suo compagno di fuga — che, secondo quanto rivelarono a suo tempo fonti attendibili, lo avrebbe tradito dopo aver invano tentato di convincerlo a consegnarsi alla «KGB», la polizia segreta russa: sarebbe stato lo stesso Gallei a spararargli, dopo un suo ennesimo rifiuto.

Khromtsov — che si definisce russo di nascita, ma americano di adozione — chiede a Nixon di aiutarlo: «Signor Presidente, lei è avvocato, e quindi sono io a doverla convincere che esistono i presupposti perché io venga liberato. Non ho infatti nuociuto alla Unione Sovietica: mi sono spontaneamente consegnato alle autorità locali, sono in prigione da diciassette anni, e sono invalido».

A. P.

LA «CACCIA» AL CRIMINALE NAZISTA

Si stringe il cerchio attorno a Josef Mengele

Il «mostro» vive in un forte del Paraguay

Bonn, 14

Josef Mengele — il criminale nazista condannato a morte e ricercato da 25 anni — vivrebbe in un forte a Sud di Asuncion, protetto dalle autorità paraguaiane: lo sostiene il giornale «Bild am Sonntag», in un articolo intitolato «Finalmente abbiamo scoperto Mengele», pubblicato insieme a una foto recente di quest'ultimo. Secondo il giornale, l'ex medico del campo di concentramento di Auschwitz si trova nel forte Carlos Antonios Lopez, in una zona vietata a tutti per ragioni militari.

Egli vive praticamente chiuso nel forte — scrive il giornale — e non si arrischia a uscrine per paura di essere catturato. La sua presenza è stata scoperta — sostiene «Bild am Sonntag» da membri di una organizzazione internazionale costituita appositamente per la sua ricerca e formata da volontari e parenti delle sue vittime. L'organizzazione si chiama «Cover 12» («command overseas emergency»), e ha addestrato militarmente dei «commandos» che sono stati mandati nella zona.

La «Cover 12» sarebbe stata più volte sul punto di prendere Mengele; una volta a Milano, dove alloggiava in un albergo sotto il falso nome di Gregor Gregory, un'altra alle Bahamas e infine ad Asuncion, dove due volte all'anno Mengele si incontrava con alcuni vecchi amici. La magistratura tedesca ha fatto sapere che il processo contro Mengele potrebbe cominciare due settimane dopo la sua cattura: una speciale commissione della polizia israeliana ha già consegnato alla Repubblica federale un'ampia documentazione dei suoi crimini. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il nostro adorato marito e padre esemplare

Guido Gorsa

pensionato Camera di Commercio

lasciando nel dolore che non avrà fine la moglie ARMIDA, il figlio FULVIO con la fidanzata NADIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Primario prof. Giammusso, al prof. Cioffi, ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con profonda commozione al dolore dell'amico Fulvio, MARINA e VIRGILIO.

Si associano al dolore gli amici:

- MARIUCCIA e ROMANO CRISMAN
- TINA e ERVINO LAZARDI
- BIANCA e OSCAR MOZINA
- MILENA e PEPI NALIN
- REGINA e GUIDO STEFANIN
- COSETTA e RUDJ VERTORESE
- LIANA e EZIO ZORINI
- ENRICA PIZZUTTI

Partecipano al lutto BIANCA e ADELFIO ZINI.

† Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Nino Gambi

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dello Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 15 febbraio, alle ore 10, nella Chiesa della SS. Trinità di Padova. La cara salma proseguirà poi per Monfalcone, dove verrà tumulata nel Cimitero Nuovo alle ore 13.30.

Padova, 15 febbraio 1971

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze il

CAV.

Nino Gambi

Ne danno il doloroso annuncio gli affezionati nipoti BIAGIO CINQUETTI con la moglie ELVIRA SCOCCHI, ALBA con il marito SERGIO FABRIS e la sorella GIOVANNA ved. CINQUETTI.

La tumulazione avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 13.30 nel Cimitero di via XXIV Maggio.

Monfalcone - Padova
15 febbraio 1971

Partecipa al dolore la famiglia SCOCCHI.

†

Il giorno 13 febbraio dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giovanni Cucek

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LAURA con il marito CARLO RUDEZ, il fratello CARLO con la moglie LINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Enzo De Rosa ed alla buona signora Anna De Cilia per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi lunedì 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 14 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martinuzzi (Zanetto)

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 15 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Prosecco 138.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† All'alba del 14 febbraio, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Mario Micol

Profondamente addolorati, lo annunciano la moglie CARLA, il figlio TULLIO con la moglie BIANCA, il nipote FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Rosa Santarossa ved. Meneguzzi

i figli, le nuore e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte di

Augusta Grassi ved. Bianconcini

la figlia EMMA assieme al marito e la nipote SANDRA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 9 nella Chiesa Madonna del Mare.

†

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Morosini ved. Pellizzoni

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli FALIERO, MARIA GRAZIA e DARIO, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 15 febbraio 1971

(T. F. Comunali, tel. 72691)

Ricorre oggi il V anniversario della morte del prof. dott.

Gino Venuti

preside Liceo Scientifico a r.

ed il XXX di quella dell'ing.

Pietro Venuti

I figli e nipoti con le loro famiglie Li ricordano a chi Li conobbe e stimò.

Una S. Messa verrà celebrata stasera 15 febbraio alle ore 19 nella Chiesa Metropolitana di Gorizia.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 27-2 da Genova, Napoli per l'Australia. «Atreo» verso 24-2 da Genova, Livorno, Marsiglia per l'Australia. «Africa» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa. «Usodimare» verso 21-2 da Venezia per Sud Africa. «Maria Di Maio» verso 23-2 da Trieste, Venezia per Sud Africa. «Asia» 16-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan. «Mirto» verso 20-2 da Siracusa, Livorno, Venezia, Napoli, Genova per India-Pakistan e Estremo Oriente. «Isarco» verso 25-2 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan. «Anna Di Maio» da Livorno, Napoli, Genova per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 13-2 p. da Melbourne per Sydney. «Marconi» 13-2 p. da Genova per Napoli. «Asia» 12-2 p. da Mombasa per Durban. «Victoria» 15-2 a. a Capetown da Teneriffe. «Africa» 17-2 p. da Trieste per Venezia. «Europa» 12-2 a. a Durban da Capetown. «Arcturus» 13-2 p. da Tanga per Durban. «Australe» 14-2 a. a Beira da Tanga. «Cap. Vito» 25-2 a. a Durban da Napoli. «Marco Polo» 13-2 p. da Durban per L. Marques. «Usodimare» 22-2 p. da Venezia per Capetown. «Vespucci» 23-2 p. da Genova per Valencia. «Vivaldi» 13-2 a. a Beira da Durban. «A. Maglione» 12-2 a. a Patrasso da Pireo. «Anna Di Maio» 13-2 a. a Barcellona da Capetown. «Honestas» 14-2 a. a Dar-es-Salaam. «Sun Palermo» 13-2 p. da Siracusa per Capetown. «Aquileia» 13-2 a. a Abidjan da Dakar. «Isonzo» 13-2 p. da Abidjan per Dakar. «Rosandra» 15-2 a. a Louanda da Tema. «Risano» 12-2 p. da Genova per Marsiglia. «Okito» 15-2 p. da Genova per Napoli. «Esquilino» 12-2 a. a Giacarta da Genova. «Palatino» 13-2 p. da Livorno per Napoli. «Quirinale» 14-2 p. da Livorno per Genova. «Viminale» 1-3 a. a Barcellona da Penang. «Mirto» 13-2 p. da Trieste per Venezia. «Adige» 20-2 a. a Durban da Napoli. «Cellina» 13-2 p. da Chalna per Colombo. «Isarco» 13-2 p. da Corfù per Venezia. «Vivenza» 22-2 a. a Durban da Cochin. «Tilde» 3-3 a. a Genova da Durban. «Capo Miseno» 12-2 p. da Venezia per Trieste. «Atreo» 12-2 p. da Napoli per Livorno. «Caboto» 24-2 a. a Durban da Fremantle. «Piave» 12-2 p. da Melbourne per Durban.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 15-2 da Genova per Livorno, Catania, Pireo, Famagosta, Beirut, Lattachia, Mersina. «Messapia» 17-2 ore 7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «Esperia» 18-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Alessandria, Candia. «Midavio» verso 19-2 ore 24 da Trieste per Venezia, Pireo, Rodi, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.). «Stelvio» 20-2 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia.

Posizione delle navi al 14-2-1971: «Ausonia» in navigazione Genova-Napoli. «Esperia» in navigazione Candia-Bari. «Enotria» in navigazione Marsiglia-Napoli. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Trieste. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Istanbul. «San Marco» in navigazione Brindisi-Pireo. «Bernina» a Genova. «Brennero» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Stelvio» a Izmir, prosegue per Candia. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» al Pireo. «Chioggia» a Genova. «Udine» in navigazione Mersina - Catania. «Vicenza» ad Istanbul. «Bonmare» ad Adalia. «Giada» in navigazione Mersina - Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 15-2. «Esperia» 16-2. «Mida» verso 17-2. «Stelvio» 18-2.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» 17-2 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Marechiaro» 2-3 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 27-2 da Trieste per Lisbona (Londra), Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATO 40enne occuperebbesi come guardiano diurno o notturno, mansioni di fiducia anche per mezza giornata. Scrivere a Clement Luciano, via Lungo Isonzo Argentina 25, Gorizia. 967 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340 746667. 21137 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 41697 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

CERCASI signorina 18-30 anni tuttofare per trattoria. Garantiamo trattamento familiare e giusta retribuzione. Tel. 21221 Vecchio Sempione via Verbano Veveri Novara. 5327 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento uomo. Presentarsi lunedì pomeriggio ore 16-19 via Nordio 7, abbigliamento. 71200 D

COMMESSA aiutocommessa cerca tintoria Rustia, D'Azeglio 11. 21179 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Via Battisti 20, ore 9-12. 100 D

HOTEL Belvedere - Corso Libertà 194 - Merano - Telef. 22021 cerca per stagione marzo-ottobre apprendisti cuochi lavapiatti facchini piani camerieri sala. 5291 D

SOCIETA' americana ricerca 5 elementi cultura superiore da inserire programma pubbliche relazioni teaching machines. Telefonare lunedì martedì ore 12-14 762365. 21141 D

STIRATRICE mano e macchina cerca tintoria D'Azeglio 11. 21179 D

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa. Scrivere cassetta 41587 D SPI, precisando dati personali et esperienze.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA due letti affittasi. Telefonare dopo le 11 al 65162. 21319 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento via Oriani 5 camere, adatto molti usi. Altro Sansovino tre camere bagno cucina. Perugino camera uso studio indipendente tutti comforts. Terreno con capannone metri 400 (Montebello). Via Franca locale adatto molti usi, acqua, luce, riscaldamento. Altro vano libero viale Miramare (inizio). Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 790 I

A.N. MONFALCONE centro affittasi locale d'affari mq 100. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 752 I

A.N. MONFALCONE cercansi appartamenti piccoli e grandi, in affitto per funzionari stabili impiegati e dipendenti nuovo importante complesso industriale telefonare 72203 lunedì Monfalcone. 555 I

UFFICI centralissimi riscaldamento centrale ascensore aria condizionata servizi affittansi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 71126 I

DUE camere, camerino, cucina, IV piano affittasi, 28.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21157 I

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine, compero mobili. Tel. 750566. 21239 NN

ACQUISTO mobili quadri orologi salotti antichi. Telefono 61591. 21285 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTO piede usato per volvopenta acquamatic 80/HP. Telefonare 56200 Padova. 5306 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI drogheria avviata rione Revoltella occasione; rivendita tabacchi centro; trattoria centro avviatissima; bar buffet tabacchi; frutta verdura (San Giacomo); parruchiera per signora zona signorile; fiaschetteria centro; casa della pantofola con licenza scarpe; salone parrucchiere lusso zona Revoltella cedesi (occasione). Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 791 R

ABBIGLIAMENTO zona Garibaldi vendesi 4.000.000. Altro Grado bene avviato cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21155 R

ALBERGHI piccoli grandi con ristorante giardino vendonsi. Bar centro vendesi. Buffet ristorante centralissimo vendesi. Trattoria centrale vendesi occasione. Spacci vino vastissima licenza vendonsi. Fiaschetteria vendesi. Negozio frutta verdura vendesi. Pasticceria vasta licenza vendesi vera occasione. Rivendita tabacchi con cartoleria giornali vendesi. Pulitura secco attrezzatura moderna lavoro garantito vendesi. Trattorie cedonsi gerenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41509 R

BAR super-gelateria, bene avviato, incasso controllabile, vendesi. Altro S. Giacomo gelateria artigianale, vendesi. Altro centralissimo forte lavoro vendesi 26.000.000. Altro con posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21157 R

BAR pizzeria, tavola calda, avviatissima, Lignano, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21155 R

CARTOLERIA - manifatture - merceria - giocattoli vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21155 R

CEDO negozio con merce articoli porcellana e cristallo a prezzo molto favorevole. Tel. 741320. 883 R

CHINCAGLIERIA - articoli regalo, Gorizia, vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 21157 R

DROGHERIA zona marina bene avviata vendesi 5.000.000. Altra zona S. Giacomo vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21155 R

LATTERIA caffè zona marina vendesi 4.000.000. Altra vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21157 R

PENSIONE 19 posti letto, Grado, città giardino, vendesi unico affare. Agenzia Gentile, Toro 8. 21157 R

RIVENDITA pane avviatissima, ottimo lavoro di pasticceria, vicinanza scuole vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 21155 R

SUPERMARKET bellissimo locale tutte licenze vendesi causa ritiro occasione. Negozi abbigliamento centrale vendonsi. Salone parrucchiere centro vendesi. Altro cedesi gerenza. Altri negozi cedonsi causa ritiro occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41509 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. BARCOLA riviera splendida villa panoramicissima esentasse giardino, garage, 4 camere, saloni, informazioni Aurora 750323. Appartamenti: panoramico Gretta tre camere salone; Lamarmora 2 camere servizi poggioli; Petronio (occupato) 2 camere servizi; Ginnastica, occupato, 4 camere servizi. Casette rustiche Opicina, S. Dorligo. Barcola villa giardino 1230 metri 2 appartamenti vendonsi dilazioni; Strada di Fiume appartamento nuovo (Maddalena). Aurora, Ginnastica uno. 729 S

A. OCCASIONE CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI. CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI LUNGA SCADENZA - PICCOLO ANTICIPO. INFORMAZIONI PUCCINI 72, TEL. 811225, FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20959 S

ABITAZIONE terreno vendesi coperto scoperto mq 420 zona Guardiella, via Verga 9. Informazioni telefonare ore 13-15 Gorizia 89902. 449 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere cucina bagno riscaldamento vendonsi. Altri zona D'Annunzio Garibaldi Galilei Gretta Roiano Diaz XX Settembre vendonsi vera occasione. Locali affari condominio vendesi causa partenza. Altri casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41509 S

APPARTAMENTI prima entrata 3 stanze salone cucina doppi 230 mq giardino vendo. Tel. 37915. 41699 S

APPARTAMENTO via S. Marco 49, 2 stanze stanzetta cucina, 230 mq. giardino vendo. Tel. 37915. 41699 S

TERRENO progetto approvato Gabrovizza vendesi. Telefonare 764900 ore 10-13. 21311 S

VILLA due appartamenti Laggio Cadore con vastissimo parco vendesi rarissima occasione. Altra Sistiana. Altra Barcola. Altra villetta Commerciale vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vistamare. Altri Sistiana vendonsi occasione. Appartamenti centro Grado mobiliati vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41509 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica